ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 203

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (IPZS)

(Esercizi 2001 e 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 4 dicembre 2003

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 73/2003 del 18 novembre 2003. . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per gli esercizi 2001 e 2002 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2001:

Relazione del Consiglio di Amministrazione . . . . . » 113
Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 171
Bilancio consuntivo . . . . . » 177
Bilancio consolidato . . . . . » 221

Esercizio 2002:

Relazione del Consiglio di Amministrazione . . . . . » 283
Relazione del Collegio sindacale . . . . . » 335
Bilancio consuntivo . . . . . » 343
Bilancio consolidato . . . . . » 391

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 73/2003

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 novembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la deliberazione in data 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre 2002, n. 244, Serie Generale, con la quale il Comitato Interministeriale per la Prgrammazione Economica - CIPE ha disposto la trasformazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in società per azioni, in base all'articolo 18 del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333 convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359;

visti il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001 e il bilancio d'esercizio per l'anno 2002, rispettivamente, dell'Ente pubblico economico e della società per azioni Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, (Collegio sindacale, quanto alla società per azioni), trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Vittorio Zambrano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto sopra citato per gli esercizi 2001 e 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2001 e

2002 – corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato s.p.a., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Vittorio Zambrano — *f.to* Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO* PER GLI ESERCIZI DAL 2001 AL 2002

SOMMARIO

Premessa. PARTE PRIMA: L'organizzazione 1. La trasformazione in società per azioni: un processo ancora incompiuto – 2. Gli organi societari e il nuovo modello organizzativo. – 3. Il personale. – 4. L'attività contrattuale. PARTE SECONDA: La gestione. – 1. Considerazioni generali. – 2. Lo stato patrimoniale: dati contabili di sintesi dell'I.P.Z.S. s.p.a.. *2.1.* Le principali poste dell'attività. *2.2.* Le principali poste del passivo. – 3. Il conto economico dell'I.S.Z.S. s.p.a.. *3.1* I ricavi. *3.2* I costi. – 4. La Zecca. – 5. Il bilancio consolidato. – PARTE TERZA: 1. Il piano triennale d'impresa ante e post trasformazione dell'I.P.Z.S. in società per azioni. – 2. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sul controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per gli esercizi 2001-2002.

Il periodo interessato, denso di vicende normative e gestionali che hanno segnato una svolta nella vita dell'Istituto, viene esaminato in un contesto unitario al fine di fornire al Parlamento un quadro informativo il più possibile realistico ed attuale sull'esito dell'azione di risanamento, in corso da circa un triennio, e sopratutto sulle prospettive di sviluppo della società derivante dalla trasformazione del vecchio Poligrafico dello Stato.

Nella precedente relazione al Parlamento, relativa al biennio 1999-2000, la Corte ha dato contezza dell'avvio di detta azione di risanamento, attuata prevalentemente con un nutrito prepensionamento del personale – e perciò con il ricorso a risorse pubbliche – che nel corso di un solo anno (2000) si è ridotto di ben 1846 unità, passando da un totale di 4816 al 31 dicembre 1999 a un totale di 2946 al 31 dicembre 2000, con la conseguente riduzione del costo del lavoro da 403,8 a 326,7 miliardi di vecchie lire, nonostante l'intervenuto rinnovo del c.c.n.l. dei grafici che aveva comportato un sensibile incremento del costo medio per unità di personale (da L/mil. 82,6 a L/mil. 90,8).

La riduzione del personale è peraltro continuata nel corso del biennio 2001/2002, in misura pari ad ulteriori 402 unità: il totale di esso è infatti passato da 2946 a 2544 unità (al 31/12/2002), con un costo complessivo di 123,4 milioni di euro.

Altre due notazioni importanti ha formulato la Corte nella precedente relazione, che conviene qui sinteticamente richiamare per la loro persistente attualità anche nel nuovo assetto organizzativo dell'istituto, conseguente alla sua trasformazione in società per azioni: a) la necessità di una maggiore attenzione alla normativa comunitaria e, in particolare, alle procedure in materia di concorrenza che essa impone, pur nella

ricorrente peculiarità degli oggetti dei contratti posti in essere dal Poligrafico; b) l'esigenza di una separazione, quanto meno contabile, anche legislativamente prevista, tra l'attività svolta nei settori caratterizzati da *"antiche privative"*, all'origine *"giustificate dai particolari beni pubblici (certezza legale, affidamento dei cittadini, sicurezza della circolazione della moneta, etc.) che devono essere forniti"*, e le attività orientate al mercato al fine di consentirne lo svolgimento in regime di libera concorrenza.

Si vedrà in prosieguo che, se alla prima di tali osservazioni è stata dedicata, benché solo di recente, per iniziativa del nuovo vertice societario, una sufficiente attenzione, ponendo i presupposti, con una disciplina delle gare in materie contrattuale, per una più scrupolosa osservanza delle procedure comunitarie, non altrettanto può dirsi per la seconda, atteso che nessuna iniziativa è stata promossa al riguardo, né dalla dirigenza della società, né dallo stesso Ministero azionista.

PARTE PRIMA

L'ORGANIZZAZIONE

1) La trasformazione in società per azioni: un processo ancora incompiuto

Con delibera CIPE del 2 agosto 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 2002, n.244, Serie Generale, è stata disposta, con sette mesi di ritardo sulla data stabilita dal legislatore, la trasformazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in società per azioni. Detta trasformazione, già prevista in un primo tempo dall'art. 55, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n.449, era stata poi ribadita dal decreto legislativo 21 aprile 1999, n.116 il cui articolo 1, al fine di rimuovere gli ostacoli che avevano impedito l'attuazione della precedente disposizione legislativa – in primo luogo, il persistere di una situazione gestionale e finanziaria gravemente deteriorata - disponeva che il mutamento della configurazione giuridica dell'organismo avvenisse, previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali e l'approvazione di un piano triennale d'impresa da parte del Ministro del Tesoro, Bilancio e P.E. (ora, Ministro dell'economia e delle finanze), entro il 31 dicembre 2001.

Non è tuttavia con riferimento al ritardo, con il quale si è data attuazione al volere del legislatore delegato, che vanno qui formulate talune osservazioni critiche in ordine al procedimento adottato, quanto all'omissione di alcuni adempimenti che, ad avviso della Corte, erano, e sono tuttora, essenziali per il completamento del processo di trasformazione, per evitare di incorrere in una nuova procedura di infrazione da parte della Commissione UE.

Al riguardo, giova rammentare che in data 4 agosto 1998 la Commissione aveva comunicato all'Italia la propria decisione di avviare un procedimento d'infrazione ai sensi dell'art.88, par.2, del Trattato CE in relazione agli aiuti concessi al Poligrafico dello Stato e a talune aziende da esso controllate, in particolare *"due aumenti di capitale della CMF"* (Cartiere Miliani di Fabriano, la principale, in termini di fatturato e di produzione, tra le società del gruppo IPZS) e *"la remunerazione a prezzi superiori a quelli di mercato di prodotti e servizi somministrati allo Stato dal Poligrafico"*[1]. Successivamente all'avvio del procedimento, con la legge 17 maggio 1999, n.144, (art.22), lo Stato italiano autorizzava l'erogazione in favore dell'Istituto di un contributo pari a 80 miliardi di vecchie lire per venti annualità, finalizzato al rimborso di capitale e interessi dei mutui contratti dallo stesso Poligrafico per finanziare il piano di ristrutturazione previsto dal citato d.lgs. n.116/1999, piano inteso a ripristinare la redditività e la solidità finanziaria del gruppo; sicché il procedimento d'infrazione veniva esteso a quest'ultima misura di aiuto, atteso che gli importi concessi dal Poligrafico alle sue controllate venivano recuperati dal Poligrafico stesso mediante il contributo concessogli dallo Stato con la suddetta legge.

Non mette conto in questa sede di fornire dettagliate informazioni su tale procedura, se non al fine di rendere noto al Parlamento che, dopo un serrato confronto in sede comunitaria tra la Commissione e le Autorità italiane, la vicenda si è conclusa favorevolmente per l'Italia, e quindi per il Poligrafico, sul presupposto che, pur rientrando il contributo concesso nel concetto di aiuto di Stato vietato dall'art.87, par.1, del Trattato, gli effetti dello stesso sono stati considerati *"non ... contrari all'interesse comunitario"*[2], potendo le misure di aiuto in questione beneficiare della deroga prevista dal medesimo art.87, par. 3, lettera c) in base agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la

---

[1]) Cfr. p. 22 della decisione della Commissione C (2001) 1177 in data 25 aprile 2001.

[2]) Cfr. p. 67 della citata decisione della Commissione U.E.

ristrutturazione di imprese in difficoltà. La Commissione ha peraltro considerato compatibili col Trattato gli aiuti unicamente a condizione che venissero soddisfatti i seguenti criteri di applicazione:

a) il ripristino della redditività a lungo termine dell'impresa;
b) la prevenzione di indebite distorsioni della concorrenza indotte dall'aiuto;
c) la proporzionalità degli aiuti ai costi e ai benefici della ristrutturazione;
d) la realizzazione integrale del piano di ristrutturazione;
e) il controllo da parte della Commissione dell'attuazione del piano di ristrutturazione.

E' da ricordare che il piano di ristrutturazione presentato dall'Italia alla Commissione e da questa approvato prevedeva - oltre ad una serie di misure intese a garantire la riduzione dei costi di gestione – l'introduzione di un sistema contabile distinto, tale da separare i costi e i ricavi attinenti ai prodotti venduti esclusivamente alla pubblica amministrazione da quelli relativi a prodotti destinati a clienti del settore privato. *"Ciò concorrerà ad evitare eventuali effetti diffusi dei fondi verso le (limitate) attività commerciali che sussisteranno una volta concluso il piano di ristrutturazione"* (punto 109 dec. cit.), evitando, al contempo, che l'aiuto concesso apporti al Poligrafico *"ulteriore liquidità, svincolata dal processo di ristrutturazione e utilizzabile per finanziare iniziative commerciali aggressive e nuovi investimenti non necessari ai fini della ristrutturazione"* (id. punto 110).

Come si è dinanzi accennato, tale ultima condizione - la separazione contabile, o addirittura societaria, (come previsto dall'art.11 del d.lgs.116/1999), tra le attività mirate alla produzione di beni e servizi destinati alla pubblica amministrazione, per i quali le autorità pubbliche impongono specifici criteri di qualità e di sicurezza, in termini di non riproducibilità, fede pubblica, ecc. (passaporti, documenti di identità personale, biglietti delle lotterie, buoni del Tesoro e Gazzetta Ufficiale,

nonché il servizio di conio per la Banca centrale, definiti dalla Commissione come rientranti nella cat. *a)*) e le attività finalizzate alla produzione di beni e servizi per il mercato ovvero che, pur destinati alla pubblica amministrazione, non richiedono lo stesso grado di sicurezza e/o di certezza legale dei primi, (catalogati nella cat. *b)*) – non è stata finora soddisfatta, atteso che né la delibera CIPE di trasformazione dell'ente in s.p.a. - che, nel fissare i criteri per la transizione dell'Istituto alla nuova e diversa configurazione giuridica, ha del tutto ignorata la questione - né il Ministero dell'economia – nella sua duplice qualità di azionista unico e di autorità di governo responsabile delle privatizzazioni - hanno provveduto ad individuare, così come prescritto dal citato art.11 del d.lgs.116, *"le eventuali attività o produzioni da affidarsi in esclusiva, nel rispetto della normativa comunitaria"*.

Né sembra accettabile che a ciò provveda la stessa società derivante dalla trasformazione che, pur avendo inserito nel proprio statuto le stesse attribuzioni già spettanti per legge al vecchio Poligrafico nella sua qualità di azienda autonoma dello Stato, prima, e di ente pubblico economico, poi, non può autolegittimarsi, in carenza di un provvedimento *aliunde,* sia *esso* di natura concessoria (come si è sempre fatto laddove non vi abbia provveduto direttamente il legislatore) sia anche di mero affidamento di natura convenzionale (come si è provveduto, ad esempio, attraverso convenzione, con la CONSIP - Concessionaria Servizi Informativi Pubblici s.p.a., anch'essa interamente posseduta dallo Stato, che però non opera sul mercato, costituendo una mera estensione organizzativa, a mo' di braccio operativo, del Ministero dell'economia) delle attività produttive sostanzialmente attribuibili allo Stato, come quelle in precedenza svolte dal Poligrafico dello Stato in regime di riserva; e d'altra parte, lo stesso Istituto sembra consapevole di tale impossibilità, se lo stesso consiglio di amministrazione, in occasione della discussione finalizzata all'approvazione del *"piano d'impresa 2003-2005"*, di fronte alla prospettata separazione, anche societaria, tra le diverse aree di business

nelle quali si sarebbero potute organizzare le attività produttive, ha dovuto constatare che la linea di demarcazione tra produzioni a servizio della pubblica amministrazione e produzioni in regime concorrenziale non è poi così netta come potrebbe sembrare e che l'Istituto , malgrado la sua recente trasformazione in società per azioni, si trova tuttora sottoposto a procedure e vincoli, anche statutari, che ne limitano sensibilmente la libertà di azione e la capacità di competere adeguatamente sul mercato.[3]

In proposito, potrebbe soccorrere lo stesso procedimento di cui all'art.14, comma 1, del decreto legge n.333/1992, convertito con modificazioni dalla legge n.359/1992 - sulla cui base, nel silenzio del legislatore delegato del 1999, è stata disposta la trasformazione - a tenore del quale è previsto espressamente che *"Con riferimento agli enti di cui al presente capo ed alle società da essi controllate, tutte le attività, nonché i diritti minerari, attribuiti o riservati per legge o con atti amministrativi ad amministrazioni diverse da quelle istituzionalmente competenti, ad enti pubblici, ovvero a società a partecipazione statale, restano attribuiti a titolo di concessione ai medesimi soggetti che ne sono attualmente titolari."* nonché, al comma 2, che *"Le concessioni di cui al comma 1 sono disciplinate dalle amministrazioni competenti in conformità alle disposizioni vigenti. Ove la materia non sia regolata da leggi preesistenti, la disciplina sarà stabilita dall'atto di concessione in conformità ai principi generali vigenti in materia".*

E' appena il caso di osservare che l'Istituto Poligrafico dello Stato non era affatto compreso tra gli enti di cui veniva disposta la trasformazione direttamente *ex lege*, operata invece in base all'art. 18 dello stesso decreto, a mente del quale *"il CIPE potrà deliberare la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici, qualunque sia il loro settore di attività. La deliberazione del CIPE produce i medesimi effetti di cui al presente decreto"*; pertanto, un provvedimento *"ad hoc"* concessorio appariva indispensabile non solo, o non tanto, al fine di legittimare

---

[3]) Cfr. verbale seduta C.A. del 14 luglio 2003.

l'attribuzione delle suddette attività alla nuova società,[4] quanto al fine di disciplinarne l'esercizio in regime di esclusiva, trattandosi pur sempre di attività tuttora riferibili allo Stato, quale depositario di determinati beni pubblici attinenti alla sicurezza e alla pubblica fede; e che infine è la stessa delibera CIPE a prevedere espressamente – al punto 4 – che *"Si applicano alla presente trasformazione l'art.14, l'art.15, commi 2 e 4 e l'art.19 del decreto legge 11 luglio 1992, n.333, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n.359".*

Sulla base di quanto sopra osservato, non si comprende perché nessuna delle norme richiamate, abbia avuto finora applicazione, salvo quella, per l'appunto, che ha legittimato il provvedimento di trasformazione.

Alla prospettata conclusione sembra doversi pervenire pur se si ritenga la società derivante dalla trasformazione come subentrante *iure successionis* al cessato ente pubblico, attesa la necessità di predisporre comunque una disciplina del rapporto intercorrente tra lo Stato, titolare delle privative, e la società di cui lo Stato medesimo si avvale per il loro esercizio che, in quanto soggetto di diritto comune, è tenuta ad applicare la normativa civilistica in tema di bilancio: v'è da domandarsi infatti quale incidenza abbiano sulla determinazione dei costi e dei ricavi dell'esercizio, da un lato, l'attribuzione *ex lege* di attività esercitabili in regime di esclusiva e perciò in assenza di competizione con altre imprese; dall'altro, il particolare meccanismo di determinazione dei prezzi – di cui in prosieguo si dirà più diffusamente – relativi alle forniture rese alla pubblica amministrazione.

Ma vi sono ulteriori e più pregnanti considerazioni che depongono per la necessità di un atto formale (disciplinare, convenzione, ecc.) che regolamenti le condizioni della produzione di beni e servizi da parte dell'Istituto che, non a caso, si fregia tuttora della denominazione di *"Poligrafico dello Stato"*.

---

[4]) L'attribuzione in questione può ricollegarsi direttamente alla legge per gli effetti prodotti dalla delibera CIPE.

Molte sono infatti, e troppo marcate perché siano ignorate, le differenze tra il regime di operatività proprio della società per azioni, ancorché in mano pubblica, e quello in cui di regola opera l' ente pubblico economico:

a) per quanto concerne la prima, appare sufficiente rinviare alle norme di diritto comune, benché si possano rinvenire, in specifiche disposizioni del codice civile o in leggi speciali ma soprattutto nella giurisprudenza, taluni vincoli di natura particolare – ad esempio, la previsione statutaria (peraltro insussistente nel caso dell'IPZS) della cosiddetta *golden share;* il persistere di un regime di assoggettamento al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art.12 legge n.259 del 1958 ovvero ancora l'obbligo di applicazione della normativa comunitaria in materia di approvvigionamenti di beni e servizi nella sua qualità di organismo di diritto pubblico – che hanno indotto la Corte costituzionale[5] a ritenere le società per azioni derivanti dalla trasformazione di enti pubblici economici, finché lo Stato ne conservi il controllo, come società di diritto speciale;

b) ben diverso è il regime di operatività dell'ente pubblico economico, per il quale la dottrina e la giurisprudenza, al di là di quanto previsto dalle stesse norme istituzionali, hanno da tempo individuato una serie di vincoli che non sussistono per le società in mano pubblica: tra essi, la necessità dell'approvazione ministeriale per il bilancio di esercizio e per talune deliberazioni di maggiore importanza; l'assoggettamento ad un regime di vigilanza e controllo da parte di una o più autorità di Governo, cui compete altresì la designazione o la nomina di propri rappresentanti negli organi dell'ente; l'assoggettamento ad autorizzazione per quanto riguarda la produzione di determinati beni caratterizzati dalla fede pubblica; l'obbligo di perseguire i propri fini istituzionali e

[5]) Sent. N. 466/1993

indisponibilità degli stessi; la sottoposizione al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, 259.

Se a tali isostanziali differenze si aggiunge la sia pur teorica possibilità che le azioni costituenti il capitale sociale della neo-costituita società siano cedute, in tutto o in parte, a privati operatori, si comprende come il regime della concessione – o, se si vuole, convenzionale - con i suoi vincoli e le sue condizioni di operatività rappresenti l'unica forma di garanzia – al di là anche di quanto possa assicurare lo stesso Stato azionista attraverso l'esercizio dei poteri assembleari, e comunque con maggior trasparenza – per il perseguimento, da parte del privato operatore, di quei fini pubblici che il legislatore aveva inteso perseguire con l'istituzione dell'originario regime della privativa in capo a un soggetto pubblico.

Con riferimento alla suindicata vicenda, nel corso della prima assemblea dei soci il magistrato delegato al controllo, preoccupato dei possibili riflessi in sede comunitaria di una non tempestiva soluzione del problema, ha chiesto delucidazioni al rappresentante dell'unico socio, portatore dell'intero capitale sociale, sulle iniziative adottate, o eventualmente in corso di adozione, per risolvere la complessa questione, ricevendone assicurazioni che la stessa era da tempo allo studio del Ministro dell'economia, nella sua richiamata duplice veste di azionista unico e di responsabile governativo per le privatizzazioni, e che quanto prima sarebbero stati adottati gli opportuni provvedimenti.

Nessun provvedimento risulta essere stato, al momento, adottato per avviare a soluzione il problema, talché la Corte non può non rappresentare l'esigenza che la descritta situazione di pregiudizievole incertezza e, per certi versi, di non conformità a legge, nella quale la società si trova ad operare ormai da oltre un anno, venga al più presto rimossa.

2) Gli organi societari e il nuovo modello organizzativo

Si premette che la nuova società ha per oggetto gli stessi compiti già attribuiti per legge all'Istituto Poligrafico dello Stato nella sua veste di ente pubblico economico, con qualche marginale adattamento richiesto dalla nuova configurazione di soggetto giuridico privato; il che conferma quanto si è già osservato in precedenza, e cioè che , almeno in questa prima fase e salvo improbabili evoluzioni nel breve periodo, la forma della società per azioni non ha sostanzialmente alterato il ruolo di servizio pubblico essenziale svolto dal Poligrafico dello Stato per lo svolgimento di attività non delegabili al mercato, in quanto eseguibili soltanto in un regime di vincoli e sulla base di direttive in grado di assicurare il soddisfacimento di determinati obiettivi di sicurezza e di fede pubblica, vincoli evidentemente non conciliabili con l'autonomia gestionale e con la discrezionalità delle scelte relative, tipiche di una società per azioni operante in regime di concorrenza.

Ciò è quanto, in buona sostanza, ha osservato anche la Commissione UE nel ritenere compatibili col Trattato gli aiuti di stato concessi con l'art.22 della legge n.144 del 1999, allorché ha richiamato espressamente la parte del piano di ristrutturazione presentato dall'Italia, in cui si afferma che il Poligrafico *"ridurrà notevolmente la sua capacità produttiva"* cessando di svolgere *"tutta la sua attività attuale destinata al settore commerciale e si limiterà a prodotti e servizi destinati alla pubblica amministrazione"* (punto 99 cit. dec. Commissione UE), con *"una perdita di produzione di circa 170 miliardi di ITL su un fatturato totale di 977 miliardi di ITL (17%)"* sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 1998. Di qui anche la già rilevata necessità di una separazione contabile che, distinguendo i costi e i ricavi attinenti ai prodotti venduti esclusivamente alla pubblica amministrazione da quelli relativi a prodotti destinati a clienti privati, consentirà al Poligrafico di svolgere legittimamente, secondo la normativa

comunitaria, le attività commerciali residue una volta che sia stato realizzato il piano di ristrutturazione.

Ciò precisato, resta da notare, in tema di organizzazione, che gli organi della società sono disciplinati dallo statuto, redatto in conformità alle norme del codice civile e approvato dall'assemblea dei soci nella sua prima seduta, per cui non vi sono particolari osservazioni da formulare:prescindendo dall'assemblea per la quale non può che rinviarsi alle norme di diritto comune, vale in questa sede ricordare, per mera completezza di informazione, che il consiglio di amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove secondo quanto stabilito dall'assemblea (in atto, nove), che può variare il numero degli amministratori anche in corso di mandato del consiglio; in tal caso, i nuovi amministratori scadono con l'intero consiglio.
Al consiglio di amministrazione competono tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, escluso soltanto quanto, per legge o per statuto, sia di competenza dell'assemblea.
Ai membri del consiglio di amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio ed un compenso determinato dall'assemblea ordinaria degli azionisti. Nella prima assemblea, l'azionista unico ha così determinato gli emolumenti spettanti al presidente e ai membri del consiglio di amministrazione per la carica rivestita:

- presidente: euro 90.000 annui lordi;
- consiglieri: euro 25.000 annui lordi.

Ai membri del consiglio di amministrazione incaricati di specifici compiti operativi (in atto, presidente e amministratore delegato) spettano altresì una specifica remunerazione per i compiti ad essi delegati (su ciò, *infra)*.
Quanto al collegio sindacale, a sua volta costituito da tre membri effettivi e due supplenti, i compensi attribuiti sono i seguenti:

- presidente collegio sindacale: euro 28.000 annui lordi;

- componenti effettivi : euro 23.000 a.l.

Non sono previsti compensi particolari per i membri supplenti, salvo ovviamente che subentrino ai sindaci effettivi in caso di assenza o impedimento.

Si ritiene opportuno precisare che i membri dei suddetti organi di estrazione ministeriale, in quanto dirigenti generali dell'amministrazione designante, sono tenuti a riversare i rispettivi emolumenti ad apposito fondo perequativo presso l'amministrazione di provenienza.

Non è prevista, e pertanto non spetta, alcuna medaglia di presenza; pertanto, diversamente da quanto avveniva in precedenza nell'ente pubblico economico, tale medaglia non viene più corrisposta nemmeno al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo per la sua partecipazione alle sedute degli organi collegiali.

Al presidente e all'amministratore delegato - il primo nominato direttamente dall'azionista nella prima assemblea utile dei soci[6] tenutasi il 20 novembre 2002, il secondo designato al proprio interno dal consiglio di amministrazione nella prima seduta dell'organo, avvenuta in data 12 dicembre 2002 - sono poi stati attribuiti specifici compensi in relazione ai compiti operativi agli stessi delegati dal consiglio medesimo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2381 e 2389, comma 2, del codice civile.

Riguardo a tale ultima deliberazione, il magistrato delegato al controllo, ha ripetutamente formulato dubbi di legittimità in relazione alla circostanza che la determinazione della remunerazione spettante al presidente e all'amministratore delegato per l'esercizio dei poteri delegati era stata demandata ad un comitato composto da due membri del consiglio stesso e da un esperto esterno, senza che fosse prevista né una successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione né, quanto meno, una attività di *reporting* all'organo collegiale sulle determinazioni

---

[6]) L'assemblea della società era stata fissata, in prima convocazione, per l'8 novembre 2002 e in seconda convocazione per il 13 novembre 2002; essendo andata deserta la prima convocazione e rinviata la seconda, per evidente mancanza di direttive da parte dell'azionista, la prima assemblea effettiva si è svolta in data 20 novembre 2002.

eventualmente assunte dal comitato medesimo. Ha ritenuto infatti il magistrato che la partecipazione di un estraneo al suddetto organismo, in quanto investito di poteri decisori, contrasti con la previsione normativa di cui all'art. 2381 del codice civile, a tenore del quale " *il consiglio di amministrazione può delegare i suoi poteri, (ad eccezione di quelli ivi espressamente indicati) ad uno o più dei suoi membri*" ed inoltre con il criterio di buona amministrazione che impone al consiglio di prendere, in ogni caso, consapevole conoscenza del contenuto e delle modalità di esercizio dei poteri delegati.

Sulla questione, soltanto successivamente e a seguito di espressa richiesta in tal senso formulata dal magistrato, è stata poi acquisito il prescritto - dall'art.2389, 2° comma cit. – parere del collegio sindacale, in un primo momento irritualmente ritenuto come acquisito per la semplice presenza di uno dei suoi componenti alla seduta consiliare.

Nel corso della riunione del citato organo di controllo, tenutasi il 3 luglio 2003, il magistrato ha potuto prendere visione della documentazione nel frattempo (e precisamente, in data 12 giugno 2003) depositata dal comitato, dalla quale ha potuto accertare che lo stesso, dopo aver sentito il collegio sindacale, ha così determinato la remunerazione per l'esercizio dei poteri delegati :

a) al presidente del consiglio di amministrazione, oltre al corrispettivo nella misura fissata dall'assemblea ex art. 2389, 1° comma, spetta un compenso (variabile) pari a Euro 30.000 (trentamila/00) annui lordi, correlato al raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi, specifici e misurabili sulla base del piano industriale nonché delle deleghe attribuite, che saranno definiti dal consiglio di amministrazione su proposta di un'apposita commissione, da costituirsi a cura del consiglio stesso. La corresponsione dell'emolumento variabile avverrà entro il primo semestre dell'anno successivo previa verifica – da parte del consiglio di amministrazione ovvero di un'apposita commissione consiliare –

dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati. E' altresì previsto che, in difetto di indicazione degli obiettivi annuali, gli stessi si considereranno convenzionalmente raggiunti *pro rata temporis.*

b) nei confronti dell'amministratore delegato - scelto nella persona già investita della carica di direttore generale nell'ente pubblico economico e riconfermata nell'incarico anche nel nuovo assetto societario - il corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art.2389 c.c., non assorbito dalla retribuzione relativa al coesistente rapporto di natura dirigenziale, è stato determinato come segue:

- un compenso fisso pari a Euro 70.000 (settantamila/00) annui lordi,, comprensivo del corrispettivo ex art.2389, 1° comma c.c.;
- un compenso variabile pari a Euro 80.000 (ottantamila/00) annui lordi, da corrispondersi al raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi, specifici e misurabili sulla base degli stessi criteri già illustrati per il presidente.

In favore dell'amministratore delegato è inoltre previsto un TFM (trattamento di fine mandato) in misura pari a 1/12 degli emolumenti complessivamente goduti, sia a titolo di compenso fisso che di compenso variabile, nell'arco del mandato; seguono infine una serie di clausole volte a conferire a quest'ultimo, attraverso un complesso meccanismo di incentivi e di penali, un certo carattere di stabilità, con una durata minima di tre anni.

E' da soggiungere che, interpretando estensivamente, con l'evidente tacito assenso del consiglio di amministrazione, la portata della delibera di investitura, il comitato ha altresì proceduto alla stipula del rapporto di lavoro dirigenziale, a tempo indeterminato, tra lo stesso amministratore delegato/direttore generale e l'IPZS s.p.a., mantenendone il contenuto,

come nel precedente ordinamento, ancorato al CCNL dei dirigenti delle aziende industriali applicato ai dirigenti del Poligrafico.

Sulla base di detto contratto, la retribuzione del direttore generale resta determinata in misura pari a tre volte la retribuzione iniziale prevista dal CCNL per i dirigenti di aziende industriali, da corrispondersi in 14 mensilità, oltre ad una parte variabile pari ad Euro 35.000 (trentacinquemila/00) annui lordi, in funzione dei risultati conseguiti, da valutarsi alla stregua dei medesimi criteri già illustrati, su proposta di un'apposita commissione.

In occasione della citata riunione del collegio sindacale, il magistrato delegato, stante l'assenza di qualsiasi iniziativa di informazione nei confronti dell'organo collegiale di amministrazione, ha reiterato le perplessità già manifestate avuto riguardo sia alla composizione del comitato , sia alla mancata previsione, a carico del comitato, dell' obbligo di informare il consiglio medesimo circa l'espletamento del mandato ricevuto, sia infine all'inammissibilità di un totale disinteresse del suddetto organo collegiale per una questione di così grande rilevanza per il buon andamento della gestione. Ha chiesto infine di conoscere le valutazioni del collegio sindacale in ordine ai compensi attribuiti, dal momento che, al di là della mera affermazione dell'avvenuto consulto, nessuna valutazione dell'organo di controllo era possibile desumere dalla documentazione esibita.

Al riguardo, il presidente del collegio - che pure aveva espresso, in sede di consiglio di amministrazione (cfr. verbale del 7 febbraio 2003) "la propria perplessità circa la possibilità che il consiglio si spogli definitivamente di un potere ad esso riservato dalla legge per attribuirlo in via definitiva ad una commissione esterna – ha poi comunicato di aver espresso l'avviso favorevole dell'organo di controllo sulle determinazioni ad esso sottoposte dal comitato, essendo le stesse conformi ad una prassi generalmente seguita nelle società controllate dal Ministero dell'economia; nel merito, ha fornito assicurazioni che gli emolumenti in questione sono rapportati ai

compensi generalmente praticati nelle medesime società sulla base di un *"codice di autodisciplina" (c.d. "codice Preda")*, elaborato dal *"Comitato per la Corporate Governance delle società quotate"*, recante una serie di indicazioni volte a definire i criteri per la determinazione dei compensi da corrispondersi agli amministratori.

In ordine alla vicenda, non risultando finora assunta, nonostante le ripetute sollecitazioni del magistrato delegato, alcuna iniziativa volta a sottoporre all'attenzione del consiglio di amministrazione, per le valutazioni di sua competenza, le determinazioni adottate dal comitato, la Corte, pur prendendo atto della asserita parametrazione dei compensi in questione ai criteri di carattere generale praticati nelle società controllate dallo Stato e prescindendo pertanto dal merito delle determinazioni stesse, ritiene comunque di dover rilevare che il comitato, attesa la sua composizione mista, non poteva essere investito se non di una funzione di mera proposta, da sottoporsi a successiva ratifica del consiglio di amministrazione, cui la previsione dell'art.2381 c.c. non consente di delegare compiti propri se non nell'ambito dei suoi componenti. E' da aggiungere che lo stesso evocato *"codice Preda"*, di asserita generale applicazione nella c.d. Corporate Governance delle società quotate, prevede espressamente, al punto 8.1, che *"il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option"* e che tale comitato, composto prevalentemente di amministratori non esecutivi, *"formula proposte al consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società"*.

E' evidente come nel caso in esame le suindicate direttive siano state del tutto disattese con il conferire al comitato, nonostante la sua composizione mista, il mandato di determinare direttamente e *in via*

definitiva la remunerazione da attribuire al presidente e all'amministratore delegato e come l'anomalia sia aggravata dall'estensione del mandato alla determinazione non dei soli criteri bensì della stessa retribuzione e addirittura alla stipula del contratto di lavoro dirigenziale tra la società e il direttore generale; compito questo da ritenersi del tutto estraneo alla previsione dell'art.2389, 2° comma cod. civ., concernente la determinazione dei compensi per lo svolgimento delle funzioni delegate, ma non anche di quelli di natura retributiva propri di un rapporto di lavoro dipendente, quale resta in ogni caso quello che astringe il direttore generale nei confronti dell'Istituto.

Ciò che appare peraltro più censurabile è il dichiarato intento dell'organo collegiale di amministrazione di restare estraneo a qualunque assunzione di responsabilità, anche di natura meramente *"politica"*, nella determinazione dei suddetti emolumenti, quasi che non si trattasse di compiti ad esso ascritti dalla legge e dallo statuto, pur se ne sia consentita la delega a suoi componenti e a determinate condizioni.

Tutto ciò premesso, ritiene la Corte doversi dichiarare la non conformità a legge e a criteri di buona amministrazione del comportamento tenuto, con riferimento al caso di specie, dal consiglio di amministrazione dell'IPZS s.p.a., segnalando all'azionista l'esigenza che la descritta situazione di illegittimità venga al più presto rimossa.

2.1) Si ritiene ora opportuno fornire una sommaria informazione sui poteri delegati dal consiglio di amministrazione nella seduta del 12 dicembre 2002, ma oggetto di successive precisazioni nelle sedute del 27 maggio 2003, per quanto concerne l'amministratore delegato, e del 27 giugno 2003 per quanto concerne il presidente, in relazione ai dubbi insorti in tema di delimitazione dei rispettivi poteri.

Si premette al riguardo che già il legislatore delegato, con il più volte citato decreto n.116 del 1999, aveva prefigurato un ordinamento dell'ente pubblico economico IPZS sul modello di una società per azioni allo scopo di agevolarne la trasformazione in un soggetto di diritto comune: di ciò si

è data ampia notizia nella precedente relazione al Parlamento, cui si rinvia per ulteriori dettagli informativi. Mette conto peraltro di ricordare che la maggior parte dei poteri operativi era stata delegata al presidente dell'Ente, configurato alla stregua di un amministratore delegato, cui competeva l'obbligo di informare trimestralmente il consiglio sulle deliberazioni assunte nel periodo di riferimento. Tra i poteri delegati, era compresa la facoltà di assumere obbligazioni fino a concorrenza di 50 miliardi di vecchie lire, con poteri di spesa, relativamente alla gestione corrente, fino a 5 miliardi per singola operazione nonché quella di partecipare a gare e licitazioni, stipulando i relativi contratti in caso di aggiudicazione, con il limite di importo, per ciascuna operazione, di lire 10 miliardi. Quanto al direttore generale, i poteri di spesa per singola operazione erano fissati in 2 miliardi di lire relativamente ai beni servizi attinenti alle produzioni tipiche dell'Istituto, con obbligo di riferire periodicamente al presidente dell'Istituto.

Sull'ampiezza dei poteri delegati al presidente dell'ente, la Corte aveva formulato osservazioni critiche in relazione alla circostanza che, con tal modo di operare, non solo si alterava il modulo tipico di funzionamento del consiglio di amministrazione di un ente pubblico, facendo di fatto venir meno l'apporto delle specifiche professionalità che la legge delegata aveva voluto inserire nell'organo deliberante, bensì si correva il pericolo che, con il sostanziale trasferimento dei poteri gestionali dall'organo collegiale a quello monocratico, gli organi di vigilanza e di controllo venivano in buona parte emarginati da ogni processo decisionale e di controllo, passando quest'ultimo da concomitante a successivo.

Nel nuovo assetto organizzativo di società per azioni, tali osservazioni vengono a perdere gran parte del loro significato, da un lato perché il modulo operativo prescelto per l'esercizio concreto dei poteri gestionali, modellato sulla base della previsione normativa di cui all'art. 2381 codice civile, appare conforme alla configurazione di soggetto di diritto comune assunta dal Poligrafico dello Stato, dall'altro perché la maggior parte dei

poteri decisionali, con alcune modifiche significative di cui in avanti si dirà, risultano ora attribuiti all'amministratore delegato, figura ovviamente assente nel precedente ordinamento, mentre i poteri di indirizzo strategico e di controllo sono riservati al consiglio di amministrazione, e non più all'organo esterno ministeriale, sostituito dall'assemblea dei soci.

In tale quadro si inserisce, con una specifica connotazione, la figura del presidente dell'Istituto, cui sono attribuiti taluni poteri decisionali di natura più propriamente istituzionale, come quelli relativi alla cura dei rapporti con la pubblica amministrazione, con enti ed organismi nazionali ed internazionali, nonché quelli concernenti la promozione di iniziative di carattere culturale ed editoriali, volte alla valorizzazione e alla pubblicizzazione dell'attività e dei prodotti dell'Istituto.

Al presidente risultano inoltre attribuiti i seguenti poteri:

- configurare, d'intesa con l'amministratore delegato, le linee strategiche e gli indirizzi generali della società, da recepire nel piano d'impresa e da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione;
- transigere qualsiasi vertenza, ad eccezione di quelle individuali e collettive in materia di lavoro;
- accettare proposte di concordato e rappresentare la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e in tutti i gradi di giurisdizione;
- deferire e compromettere in arbitri qualsiasi vertenza, sia in base a clausola compromissoria, sia in base a separati atti di compromesso;
- conferire incarichi professionali e di consulenza, con un limite di importo per ciascuna operazione di Euro 0,3 milioni;
- rilasciare infine, nei limiti dei poteri sopra indicati, procure e mandati generali e speciali, anche con facoltà di subdelegare; nominare e revocare rappresentanti e concessionari.

Sui poteri così conferiti al presidente è stata successivamente ravvisata, dal presidente stesso, la necessità di una ulteriore riflessione del consiglio

di amministrazione, affinché venissero specificate in maniera più appropriata le funzioni a lui attribuite in materia di iniziative e manifestazioni in campo editoriale e promozionali , con specifico riguardo al profilo più propriamente decisionale; al riguardo il consiglio, pur condividendo le considerazioni espresse dal presidente, si è riservato di svolgere una più attenta riflessione, ai fini di assumere le conseguenti decisioni.[7]

All'amministratore delegato, a sua volta, sono stati delegati, con esclusione di quelli espressamente conferiti al presidente e, ovviamente, di quelli riservati per legge allo stesso consiglio di amministrazione, tutti i poteri gestionali , pressoché modellati su quelli in precedenza attribuiti al presidente dell'ente, e in particolare, a titolo puramente esemplificativo :

- costituire, regolare ed estinguere rapporti giuridici patrimoniali, anche stipulando i relativi atti e contratti di acquisizione, alienazione, ecc. fino ad un importo massimo di 25 milioni di euro, al netto delle imposte, per ciascuna operazione;
- emettere offerte contrattuali, ferme ed irrevocabili, aventi ad oggetto opere, prodotti e servizi aziendali e quindi stipulare, con tutte le clausole più opportune compresa quella compromissoria i relativi contratti;
- concorrere per le predette attività a gare, aste pubbliche e licitazioni private, indette da enti pubblici e privati, anche attraverso la partecipazione a consorzi e raggruppamenti temporanei d'imprese, fino ad un limite di euro 25 milioni, al netto delle imposte, per ciascuna operazione;
- stipulare contratti di mediazione e commissione fino ad un limite di euro 10 milioni per ciascun contratto, al netto delle imposte;
- richiedere proposte contrattuali, indire e condurre gare, licitazioni ed aste aventi ad oggetto l'acquisizione di opere, sistemi, prodotti,

---

[7]) Cfr. verbale del 27 giugno 2003.

appalti e servizi di terzi e quindi stipulare i relativi contratti, con tutte le clausole ritenute opportune, fino ad un importo massimo di euro 20 milioni per ciascuna operazione;

- conferire incarichi di consulenza in relazione a specifiche esigenze sociali fino al limite di un milione, al netto delle imposte, per ciascun contratto;
- assumere fidi bancari e concessioni di credito per importi fino ad euro 30 milioni;
- comporre, anche in via transattiva, vertenze di lavoro individuali e collettive, relative a dirigenti, quadri, impiegati ed operai.

In relazione ai poteri delegati, all'amministratore delegato spetta la rappresentanza della società.

Il consiglio di amministrazione ha riservato alla sua esclusiva competenza le decisioni riguardanti:

- la determinazione delle linee strategiche aziendali, approvazione di piani, programmi e budget;
- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni, nonché la costituzione di società;
- la compravendita di immobili;
- l'approvazione di atti a rilevanza societaria riguardanti le società partecipate;
- la stipula di contratti e convenzioni di importo superiore a 25 milioni di euro per singola operazione;
- l'affidamento di consulenze ed incarichi di durata ultrannuale o di importo superiore ad un milione di euro per singola operazione;
- le operazioni finanziarie attive e passive a medio e lungo termine;
- il rilascio di garanzie reali nonché, per importi superiori a 20 milioni di euro, fideiussioni e lettere di patronage;
- l'approvazione delle linee organizzative aziendali;

- la stipula di atti di locazione e conduzione di immobili di durata eccedente i nove anni.

Tutti gli altri poteri per l'amministrazione e la gestione dell'azienda, all'infuori di quelli conferiti espressamente al presidente e di quelli riservati per legge al consiglio di amministrazione, sono stati attribuiti all'amministratore delegato.

Sulla base del quadro dei poteri delegati quale sopra delineato, l'amministratore delegato viene a configurarsi alla stregua di un *"capo-azienda"*, cui compete la responsabilità di portare ad attuazione i deliberati del consiglio di amministrazione in tema di programmi nonché di tradurre in azione concreta le linee strategiche dallo stesso delineate, ferma restando l'approvazione dell'azionista in sede di bilancio annuale.

Non sempre tuttavia tale schema esemplificativo risulta essere stato seguito con chiarezza nel concreto operare, e nei reciproci rapporti, degli organi societari .

Di fatto, il consiglio di amministrazione ha spesso assunto deliberazioni in materia contrattuale, di nomina di commissioni di gara e di aggiudicazioni, di incarichi di consulenza, anche per importi rientranti nei poteri delegati, sia al presidente che all'amministratore delegato.

Tale modulo operativo, non coerente con le delibere assunte dallo stesso organo collegiale, ha poi indotto il consiglio ad introdurre una modifica nei poteri in precedenza conferiti all'amministratore delegato in materia di procedure di gara, riservando alla propria competenza sia la nomina delle commissioni di gara – ora di volta in volta individuate, in sostituzione della preesistente commissione permanente - che le relative aggiudicazioni.

Se, a seguito di tali modifiche, il quadro dei poteri decisori in materia di procedure di gara risulta ora meglio delineato e in grado di assicurare un più elevato grado di trasparenza e di imparzialità, non altrettanto sembra potersi affermare per ciò che riguarda la rapidità delle decisioni e, in definitiva, l'efficienza complessiva del sistema gestionale, che risente della

complessità e della lunghezza del processo decisionale, propria di un consiglio di amministrazione di ampia composizione, tanto più che non risulta essere stato individuato alcun limite di importo per la sottoposizione a delibera consiliare, e dunque anche per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria; se a ciò si aggiunge la circostanza che la soglia comunitaria per gli acquisti di beni e servizi è stata, dall'art.24 della legge finanziaria per il 2003, abbassata all'importo di 50.000 euro, si comprende agevolmente come i procedimenti di gara, pur in un contesto di maggior trasparenza, risultino ora notevolmente appesantiti rispetto alla preesistente disciplina.

Sempre con riferimento alla deliberazione da ultimo adottata, non può infine tralasciarsi di osservare che la modifica della sfera di competenza dell'amministratore delegato risulta, al momento, operare soltanto sul piano interno, non essendo stato disposta la prescritta pubblicità nel registro delle imprese, indispensabile affinché l'intervenuto mutamento nei poteri a suo tempo conferiti allo stesso A.D. sia reso opponibile ai terzi.

Da quanto si è rilevato si desume non solo un quadro dei poteri decisionali alquanto confuso ed incerto, ma altresì un accavallarsi di responsabilità che, ad avviso della Corte, non giovano all'ordinato svolgersi dei processi decisionali stessi, in contrasto con le esigenze di rapidità e certezza delle decisioni, proprie di una società per azioni che miri ad operare in regime di competizione sul mercato. Si segnala pertanto l'opportunità di una ulteriore riflessione sul quadro complessivo delle deleghe quale venutosi a delineare dopo le varie deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione sulla materia, al fine di eliminare le rilevate cause di incertezza e di sovrapposizione di competenze e, in definitiva, di favorire l'adozione di deliberazioni non suscettibili di contrastanti interpretazioni in una materia delicata come l'assunzione e l'esecuzione di impegni contrattuali, indipendentemente dalla ripartizione

delle responsabilità gestionali, ma con chiara delimitazione delle rispettive sfere di responsabilità.

2.2) In relazione alla nuova configurazione giuridica dell'Istituto e alle deleghe conferite si è reso necessario modificare anche l'assetto organizzativo della struttura operativa, anche se detto adeguamento è stato finora relativamente di modesta portata, dal momento che il consiglio di amministrazione si è riservato una nuova e più approfondita valutazione del problema a quando sarà stato approvato, dal Ministero dell'economia nella sua qualità di azionista unico, il nuovo *"Piano d'impresa 2003-2005"* (su ciò, v. quanto si dirà oltre).
Il nuovo assetto organizzativo, adottato a seguito di delibera consiliare in data 10 gennaio 2003, è stato poi tradotto in termini operativi con ordine di servizio n.2 del 28 febbraio 2003 dell'amministratore delegato, successivamente integrato con l'ordine di servizio n.9/2003, con il quale è stata disposta una diversa dislocazione degli uffici di staff del presidente e dell'amministratore delegato, secondo le rispettive responsabilità gestionali. In particolare:

A) al presidente fanno capo:
- le attività di Segreteria degli organi deliberanti
- i rapporti istituzionali e le attività di carattere giuridico
- la Funzione per l'indirizzo e lo sviluppo in campo editoriale, artistico e culturale, sia in Italia che all'estero.

B) dall'amministratore delegato - direttore generale dipendono:
- L'AREA SEGRETERIA GENERALE, nella quale operano la *"Funzione Politiche del lavoro e gestione del personale"*, la *"Funzione legale e societario"*, la *"Funzione editoria"*, la *"Funzione progetti speciali"*;
- L'AREA TECNICO-PRODUTTIVA, comprensiva dell'Officina Carte Valori; dello Stabilimento Salario; della Sezione Zecca;

dello Stabilimento di Foggia; della Funzione Coordinamento della Produzione E Ingegneria di manutenzione;

- l'AREA MARKETING e COMMERCIALE;
- l'AREA AMMINISTRAZIONE e FINANZA.

Dall'amministratore delegato dipendono inoltre:

- il coordinamento di attività e funzioni centrali, comprendente le funzioni *"Acquisti e Magazzini", "Qualità" e "Nuovi Insediamenti Produttivi"*;
- la Funzione Produzioni Telematiche e Informatica Aziendale;
- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione;
- la Funzione Auditing.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati con i richiamati ordini di servizio, la struttura organizzativa e le unità produttive sono rimaste conformi a quelle già descritte nella precedente relazione al Parlamento, cui si rinvia per eventuali dettagli informativi.

Resta da osservare, sempre in tema di organizzazione, che l'istituto non ha ancora provveduto all'adeguamento della struttura organizzativa alle prescrizioni normative di cui ai decreti legislativi n.231/2001 e n.61/2002, recanti norme in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, al fine di prevenire il rischio di reati verso la pubblica amministrazione.

In proposito, dopo l'affidamento di un primo incarico di consulenza ad un *advisor,* che ha permesso di procedere alla mappatura del rischio nell'ambito delle attività aziendali e alla predisposizione di un piano di intervento per disegnare un modello organizzativo e di controllo funzionale alle predette esigenze (ottobre 2002), l'Istituto ha di recente provveduto ad affidare un nuovo incarico allo stessa società di consulenza per procedere all'attuazione del Piano Generale di Intervento, definito al termine del precedente progetto, tenendo conto dell'intervenuta trasformazione dell'IPZS in società per azioni ed estendendo pertanto l'ambito di intervento anche ai reati societari, nella particolare

considerazione delle attività svolte dall'Istituto in regime di privativa e perciò da tenere sotto stretto controllo avuto riguardo alle esigenze di sicurezza e di qualità dei prodotti finiti (passaporti, carta di identità elettronica, francobolli, carta filigranata, ecc.).

Il corrispettivo convenuto per tale ultimo incarico risulta pari a 45.000 euro, oltre IVA e rimborso delle spese vive documentate sostenute per lo svolgimento dell'incarico, fino ad un massimo del 3% del corrispettivo medesimo.[8]

E' previsto che entro il mese di ottobre 2003 la Funzione Auditing interna, con l'ausilio della società di consulenza, predisponga i principi di riferimento per l'adozione del modello organizzativo e di controllo, da sottoporre subito dopo all'approvazione del consiglio di amministrazione. Successivamente si renderà, prevedibilmente, necessario introdurre nuove modifiche alla struttura organizzativa aziendale, in modo da renderla conforme ai principi che saranno esposti, e approvati dal consiglio, nel citato documento.

Nel quadro delle nuove misure organizzative da adottare per dare attuazione al decreto n.231/2001 e successive modificazioni e integrazioni è anche prevista la predisposizione del *"codice etico"* dell'Istituto, con l'indicazione di standard etici di comportamento e delle sanzioni interne da comminarsi in caso di violazione delle norme di comportamento ivi individuate.

Al riguardo, la Corte sottolinea l'esigenza di pervenire il più presto possibile a definire il nuovo modello organizzativo atto a prevenire, attraverso un accurato controllo interno di legalità e dell'osservanza delle procedure predisposte dal vertice organizzativo dell'Istituto, la commissione dei reati sanzionati dai citati decreti legislativi .

---

[8]) Il precedente incarico, costato 28,600 €, era stato attribuito con delibera dell'allora Direttore Generale dell'IPZS in data 28/6/2002

3) Il personale

Come si è già fatto cenno in premessa, il personale ha costituito nell'ultimo triennio il perno dell'azione di risanamento dell'Istituto, riducendo si nell'organico da 4816 unità al 31 dicembre 1999 a 2544 unità al 31 dicembre 2002, con una conseguente riduzione anche del costo totale che, nell'arco del triennio, ha registrato una riduzione, in termini assoluti, dai 403,8 miliardi di vecchie lire del 1999 ai 123,4 milioni di euro del 2002 (279 mld circa di vecchie lire) e, in termini percentuali una minore incidenza, sui costi complessivi, e cioè dal 48,6 % dell'esercizio 1999 al 30,8 % nell'anno 2002.

Non altrettanto può dirsi del costo medio, che al contrario è salito dai 90,8 milioni di lire dell'anno 2000 a 48.007 euro del 2002, con un incremento percentuale del 2,5 %, dovuto essenzialmente agli incrementi retributivi contrattuali.

Non ci sono particolari novità, rispetto alla disamina che ne è stata fatta nella precedente relazione al Parlamento, per ciò che riguarda la disciplina contrattuale, rimasta ancorata a quella del CCNL dei grafici per quanto riguarda il personale impiegatizio e quello salariato e a quello dei dirigenti d'azienda per quanto riguarda i dirigenti. Per tutte le categorie inoltre il trattamento economico è incrementato dai benefici recati dagli accordi integrativi aziendali, già previsti dal vecchio regolamento del personale, soppresso a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo di riforma n.116 del 1999.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi concernenti le variazioni di organico intervenute nel biennio 2001-2002, rapportate al 31 dicembre 2000 e le variazioni, sempre nel biennio, del costo medio e totale del personale, ripartito per categorie e rapportato all'organico medio del periodo.

TAB. 1

VARIAZIONI ORGANICO 2000-2002									
		2001	2001	2001		2002	2002	2002	
	31.12.2000	assunti	promossi	cessati	31.12.2001	assunti	promossi	cessati	31.12.2002
DIRIGENTI	33	0	1	1	33	4	3	2	38
IMPIEGATI	1019	20	16	112	943	12	10	11	954
OPERAI	1894	217	-17	406	1688	2	-13	125	1552
TOTALE	**2946**	237		519	**2664**	18		138	**2544**
dettaglio assunzioni:									
C.F.L.		130				1			
T.D.		101				1			
altre		6				16			
TOTALE		237				18			

Note:

Le assunzioni con i contratti di formazione e lavoro (C.F.L.) sono state effettuate per fronteggiare le carenze d'organico derivanti dall'esodo agevolato ai sensi della L 416/81. Le relative selezioni sono state effettuate da società specializzate nel settore (Ergon Line e Quanta) e gli inquadramenti applicati sono quelli risultanti dai progetti di Formazione e Lavoro approvati dagli uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le assunzioni con contratto a tempo determinato (T.D.) sono state effettuate per fronteggiare le necessità straordinarie connesse alla coniazione dell'Euro. Le relative selezioni sono state effettuate con l'ausilio di società specializzate del settore (Quanta e Kelly Service) con gli inquadramenti contrattualmente spettanti; tutti i contratti sono cessati nei primi mesi del 2002.

TAB. 2

COSTO MEDIO DEL PERSONALE 2001-2002 (in euro)

		COSTO 2001			COSTO 2002	
QUALIFICA	ORG.MEDIO	MEDIO	TOTALE	ORG. MEDIO	MEDIO	TOTALE
DIRIGENTI	33	206.833	6.825.502	37	189.110	6.997.054
IMPIEGATI	983	55.658	54.712.243	952	54.703	52.077.505
OPERAI	1826	43.149	78.790.495	1582	40.677	64.351.246
TOTALE	2842	49.377	140.328.240	2571	48.007	123.425.805

In termini di insediamenti produttivi, il personale risultava così ripartito alla fine dei due esercizi considerati:

TAB. 3

RAFFRONTO ORGANICO 2001-2002								
		2001				2002		
	dirigenti	impiegati	operai	totale	dirigenti	impiegati	operai	totale
FUNZIONI CENTRALI:								
Presidenza/A.D.-Direz.Generale	3	28	8	39	3	30	6	39
Area Tecnico Commerciale	4	82	0	86	4	55	0	59
Area Amministraz. e Finanza	3	72	1	76	2	75	0	77
Area Segreteria Generale	13	188	13	214	12	189	9	210
Funzioni in Staff	1	41	0	42	5	71	0	76
Personale in comando/distacco	2	13	21	36	3	17	21	41
TOTALE FUNZIONI CENTRALI	26	424	43	493	29	437	36	502
AREE PRODUTTIVE:								
SEZIONE ZECCA	2	90	295	387	2	92	199	293

STABILIMENTO SALARIO	2	98	405	505	3	107	400	510
STABILIMENTO FOGGIA	1	136	368	505	2	142	350	494
OFFICINA CARTE VALORI	2	195	577	774	2	175	567	745
TOTALE ORGANICO	33	943	1688	2664	38	954	1552	2544

Come si desume dalla Tab. N.3 la maggiore riduzione di personale, che ha confermato il trend iniziato nell'anno 2000, ha riguardato le *"aree produttive"*, in particolare la Zecca, passata prima da 454 unità al 31.12.1999 a 326 unità (-128) al 31.12.2000 e poi, dopo un temporaneo incremento (< 387) nel 2001 per l'eccezionale commessa ricevuta dalla Banca Centrale Europea in seguito all'introduzione dell'euro nel mercato dei Paesi UE, di nuovo scesa a 293 unità complessive (di cui 92 impiegati e 199 operai, oltre a 2 dirigenti) e lo Stabilimento di Foggia, sceso addirittura dalle 927 unità del 1999 alle 720 del 2000 (- 207), alle 505 e infine alle 494, rispettivamente al 31 dicembre 2001 e al 31 dicembre 2002. Sostanzialmente stazionario l'organico dell'Officina Carte Valori che, dopo un forte calo, pari a 626 unità, nel corso del 2000 (1341>715) si è attestato su 774 e 745 unità di personale, rispettivamente al 31.12.2001 e al 31.12.2002, al pari dello Stabilimento Salario (sede di produzione della G.U.), il cui personale si è, anch'esso, stabilizzato su poco più di 500 unità nel biennio 2001-2002 dopo il forte calo dell'anno 2000 (- 568 unità).

Resta da notare il persistere di un forte contenzioso tra il personale - non solo quello cessato dal servizio (1203 e 1413 cause, rispettivamente nel 2001 e nel 2002 per il solo TFR), ma anche quello tuttora in attività - e l'Istituto, sintomo di una situazione di tensione all'interno delle unità produttive, verosimilmente non attribuibile solo a rivendicazioni di carattere economico, tipiche della fuoruscita anticipata dal lavoro, bensì anche a rivendicazioni di mansioni lavorative superiori e a turbolenze nei luoghi di lavoro che non giovano a un ordinato e proficuo svolgersi

dell'attività produttiva. Si segnala pertanto la necessità di una accurata verifica del contenzioso in atto - tanto più che l'esito dello stesso è stato finora in gran parte sfavorevole per l'Istituto – al fine di instaurare un clima di maggiore tranquillità e, in definitiva, di maggiore proficuità del lavoro.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle cause definite e di quelle in corso al 31.12.2001 e al 31.12.2002 (in totale, rispettivamente, 3284 e 3945).

TAB. 4

SITUAZIONE CONTENZIOSO AL 31 DICEMBRE 2001

	T.F.R.	MANSIONI SUPERIORI	VARIE
CAUSE	1203	398	327
410 C.P.C.	497	224	635
TOTALE	1700	622	962

CONTENZIOSO DEFINITO	
CAUSE FAVOREVOLI	88
CAUSE SFAVOREVOLI	533
CAUSE CONCILIATE	356
TOTALE	977

TAB. 5

SITUAZIONE CONTENZIOSO AL 31 DICEMBRE 2002

	T.F.R.	MANSIONI SUPERIORI	VARIE
CAUSE	1413	439	503
410 C.P.C.	249	257	1084
TOTALE	1662	696	1587

CONTENZIOSO DEFINITO	
CAUSE FAVOREVOLI	161
CAUSE SFAVOREVOLI	768
CAUSE CONCILIATE	373
TOTALE	1302

4) L'attività contrattuale

Nella precedente relazione al Parlamento è stata evidenziata la natura giuridica di organismo di diritto pubblico dell'IPZS e dei conseguenti obblighi, ad esso derivanti dalla normativa comunitaria, in materia di acquisizioni di beni e servizi per la propria attività produttiva. Si è data altresì notizia del regolamento adottato dall'Istituto per disciplinare il procedimento di indizione delle gare e di quant'altro non direttamente regolamentato dalle norme comunitarie, al fine di adeguare il proprio comportamento alla pronuncia della Corte di Giustizia dell'U.E. del 15/01/1998, proc. C-44/98, con riferimento all'analogo ente austriaco.

Si è infine osservato come solo in misura limitata l'Istituto abbia fatto ricorso, nel periodo interessato dalla relazione (biennio 1999/2000), alla procedura prevista dalla normativa comunitaria quale recepita nel nostro ordinamento dai dd.lggss. 406/91 (poi sostituito dalla legge 109/94), 358/92 e 157/95 e successive modificazioni, sottolineandosi l'esigenza di una maggiore attenzione all'osservanza di dette procedure contrattuali e, in particolare, a quelle afferenti la scelta del contraente.

Nulla può dirsi mutato, nella materia *de qua,* anche dopo la nuova configurazione assunta dal Poligrafico dello Stato a seguito della sua trasformazione in società per azioni, atteso il permanere della sua natura di organismo di diritto pubblico in relazione al possesso totalitario delle azioni da parte dello Stato e alla nomina degli amministratori da parte del Ministero dell'economia.

E' da precisare al riguardo che la soggezione alle procedure di gara comunitarie, per i contratti da stipulare di importo soprasoglia, e a quelle nazionali per quelli sottosoglia, riguarda non la sola attività svolta dall'Istituto per l'acquisizione di beni e servizi destinati alla produzione svolta in regime di riserva, bensì anche quella svolta in regime di concorrenza, quale ad esempio l'editoria, ritenendosi assorbente la qualificazione di organismo di diritto pubblico e il relativo regime: tale è la

posizione espressa dalla Corte di Giustizia nella citata pronuncia concernente la Zecca di Stato austriaca.

Benché non necessaria al fine *de quo,* la sottoposizione alle procecure comunitarie discende anche dalla natura di concessionario dell'IPZS S.p.A. che, se può essere posta in dubbio per la mancata emanazione di un provvedimento in tal senso per la generalità delle attività produttive trasferite alla società in seguito alla trasformazione dell'ex ente pubblico economico, non può essere revocata in dubbio, quanto meno, per la gestione della banca dati , da parte dello stesso Istituto, del Ministero della Salute e per la produzione dei bollini apposti alle confezioni dei medicinali erogabili dal Servizio Sanitario Nazionale.

In tal senso si è espresso con assoluta chiarezza il parere *"pro-veritate"* di un consulente all'uopo interpellato dalla società, che ha in proposito richiamato quanto disposto dal 2 agosto 2001, a tenore del quale – dopo la precisazione che il fine della sicurezza nella produzione dei farmaci è *....."perseguibile nel modo più efficace mediante la conferma del sistema di sicurezza fondato sull'intervento dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nelle fasi di fabbricazione e stampa del bollino ..."* – *" le aziende farmaceutiche si approvvigionano del bollino di cui al presente decreto presso l'IPZS, il quale assicura modalità di forniture adeguate alle esigenze produttive delle aziende stesse. A tale scopo l'Istituto si avvale anche, sotto la sua responsabilità, di un adeguato numero di aziende fiduciarie, secondo necessità"* (art.5 del decreto).

Le forniture da parte dell'Istituto – prosegue la norma – sono effettuate secondo condizioni da convenirsi con le singole aziende farmaceutiche nel rispetto di determinati principi espressamente individuati, mentre le aziende farmaceutiche, previe intese con l'Istituto, possono chiedere che vengano attuate ulteriori misure di sicurezza, riconoscendo a quest'ultimo gli eventuali costi aggiuntivi. L'IPZS, a sua volta, può produrre direttamente i bollini o farli produrre a imprese di sua fiducia; anche da ciò discende che il rapporto tra l'Istituto stesso e il Ministero della Salute,

risolvendosi in un mero *"ribaltamento della richiesta di fornitura avanzata dalle case farmaceutiche"*, viene ad assumere una connotazione istituzionale e dunque di natura concessoria, per la qual cosa la scelta delle imprese fornitrici non può non ricadere sotto l'impero della normativa comunitaria. E' per tale ragione, e cioè allo scopo di assicurare trasparenza, ragionevolezza e proporzionalità nelle modalità di individuazione delle imprese ritenute idonee a soddisfare il requisito della sicurezza richiesto, il consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2003, ha ritenuto di attivare un incarico di consulenza specifica, per ottenere il parere di un esperto in materia di requisiti tecnici da richiedersi alle imprese stesse, mettendo tutte nelle medesime condizioni al fine di poter acquisire il titolo abilitativo atto a farle includere nell'elenco dei fornitori.

L'esigenza sottesa a tale decisione - evitare cioè che la limitazione delle forniture in questione a poche imprese privilegiate ponga di fatto queste ultime in una posizione di fatto oligopolista nel settore - è rafforzata dalla determinazione dell'Autorità preposta alla tutela della concorrenza e del mercato in data 25 novembre 1996, nella quale è stato affermato che *"...occorre chiedersi se le esigenze di sicurezza descritte nel D.M. in oggetto possano essere soddisfatte attraverso l'adozione di procedure più concorrenziali e tali quindi da contemperare le esigenze stesse con il rispetto dei principi della concorrenza"*, anche attraverso una fase successiva di gara fra le imprese che siano risultate in possesso dei requisiti oggettivi e trasparenti idonei a soddisfare le esigenze di sicurezza legate alle forniture in questione.

Data la sua rilevanza e l'imprescindibilità di soddisfare le esigenze di sicurezza dei bollini farmaceutici, in relazione anche all'accentuarsi di truffe sempre più frequenti nell'utilizzo improprio degli stessi, la Corte non può non sottolineare la necessità che si addivenga al più presto ad una soluzione del problema, anche in vigenza dei preesistenti rapporti di

fornitura, relativamente ai quali occorrerà procedere, ove necessario, ad una verifica del permanere del possesso dei requisiti.

Per quanto concerne le commissioni di gara, si è fatto cenno dell'intervenuta modifica dei criteri che presiedono alla loro composizione, nel senso cioè che, mentre in precedenza si provvedeva con una commissione permanente integrata, secondo le esigenze, da tecnici esterni, ora alla loro nomina provvede di volta in volta, sulla base dei nominativi di tecnici individuati dall'amministratore delegato, lo stesso consiglio di amministrazione, che ha anche stabilito il relativo compenso in un gettone di presenza per ciascuna seduta, da corrispondersi ai soli membri esterni . Inoltre, è previsto che le commissioni procedano ad effettuare, oltre alla valutazione tecnica dei requisiti di partecipazione e delle offerte inoltrate, una mera proposta di aggiudicazione, alla quale provvede poi direttamente il consiglio di amministrazione.

Sempre per quanto riguarda la materia contrattuale, mette conto di riferire, per completezza di informazione, che le procedure sottosoglia e gli appalti dei lavori in economia risultano tuttora disciplinate dal preesistente regolamento interno, da ritenersi ormai non più adeguato alla situazione venutasi a determinare, da un lato, con la trasformazione dell'Istituto in società per azioni, dall'altro alle modifiche introdotte al regime delle gare e agli approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni e degli stessi organismi di diritto pubblico dal citato articolo 24 della legge finanziaria 2003, onde ne va segnalata la necessità di una revisione sulla base delle intervenute pronunce delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 27.02.2003 e della Sezione Controllo Enti n.9/2003 in data 4.3.2003, applicabili anche al Poligrafico dello Stato, con le quali sono stati individuati i criteri applicativi della suddetta disposizione.

Si fornisce un quadro sommario dei contratti di importo superiore a 200.000 euro, stipulati nel corso del biennio 2001-2002 e delle relative modalità di affidamento:

- contratti per affidamenti di servizi e forniture, n.125 di cui n.3 stipulati previo esperimento di gara europea; tutti gli altri risultano essere stati stipulati a trattativa privata, ai sensi dell'art.16 del regolamento interno: vuoi perché si trattava di acquisto di cose la cui produzione era garantita da privativa industriale o da diritti di esclusiva (26) ; vuoi per l'urgenza degli acquisti, tale da non consentire l'indugio degli incanti o della licitazione (16); vuoi per la particolare natura delle prestazioni la cui esecuzione, per motivi tecnici ed artistici, poteva essere affidata solo ad un imprenditore determinato (6); vuoi infine perché stipulati direttamente con società controllata;
- contratti per investimenti e acquisti di macchinari o impianti di importo superiore a 200.000 euro, n.60 , tutti stipulati a trattativa privata sempre in base al citato art. 16 del regolamento interno per l'affidamento dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture , generalmente per l'acquisto di macchine, strumenti od oggetti di precisione che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti (41) ovvero per ragioni di privativa industriale o per acquisti infragruppo.

In materia contrattuale si ritiene infine opportuno far cenno alla questione della cosiddetta *"Commissione prezzi"*, per la sua persistente incidenza sul meccanismo di determinazione dei prezzi delle forniture operate dal Poligrafico dello Stato nei confronti delle amministrazioni pubbliche, anche nel regime societario in cui lo stesso si trova ora ad operare.
Si premette che l'art.18 della legge 13 luglio 1966, n.559 – ora abrogato dall'art.12, comma 1, del decreto legislativo n.116 del 1999 – stabiliva testualmente che *"La determinazione dei prezzi delle forniture è effettuata, tenuto presente anche l'andamento dei prezzi di mercato, da una commissione costituita presso il Provveditorato generale dello Stato,*

con decreto del ministro per il Tesoro....", composta dal Provveditore dello Stato, che la presiedeva, dal presidente dell'Istituto o da un suo delegato, da un funzionario della RGS e da un membro esperto in materie grafiche e cartarie, che non fosse comunque interessato in aziende grafiche o cartarie.

Con l'art. 5, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n.449 (misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) veniva poi affidata al Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica il compito di definire *"i criteri ai quali si attengono gli organi preposti alla determinazione dei prezzi delle forniture dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato alle pubbliche amministrazioni, sino alla trasformazione* dell'ente in società per azioni".

Il 4° comma del medesimo articolo stabiliva inoltre che *"Al fine di avviare processi di razionalizzazione e di maggiore efficienza produttiva dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, i prezzi delle forniture dell'Istituto alle pubbliche amministrazioni rimangono fissati per il 1998 nella stessa misura del 1997, tranne particolari situazioni connesse a imprevedibili incrementi dei costi, che saranno di volta in volta valutate dalla Commissione di cui all'art.18 della legge 13 luglio 1966, n.559".*

Interveniva quindi il più volte citato d.lgs. n.116/1999 che, nel disporre la trasformazione dell'Istituto in società per azioni - da attuarsi, vale ricordare, entro il 31 dicembre 2001 - da un lato (art.11, comma 3), *"allo scopo di agevolare il processo di trasformazione dell'Istituto in società per azioni"* affidava al Ministro del Tesoro il compito di disciplinare con proprio decreto criteri e modalità per la formazione dei prezzi delle forniture *"al fine di assicurarne la flessibilità e di promuoverne l'adeguamento alla situazione del mercato"*; dall'altro, come si è già notato, disponeva (art.12, comma 1) la soppressione della commissione di cui al precitato art.18 della legge n.559 del 1966.

Sulle modalità di emanazione del provvedimento, che conseguentemente al citato decreto legislativo 116/1999, è stato adottato per la definizione

dei criteri di determinazione dei prezzi, sono stati sollevati rilievi di legittimità dal magistrato pro-tempore delegato al controllo dell'ente, in ordine alla provenienza del provvedimento dal Provveditorato generale dello Stato anziché dal Ministro del Tesoro nonché in ordine alla disposta rinnovazione dell'organismo incaricato della determinazione dei prezzi, nonostante la sua soppressione *ex lege,* seguita all'abrogazione della norma che ne prevedeva l'istituzione, e comunque alla sua composizione, dal momento che la prevista, assoluta prevalenza di funzionari dell'amministrazione non teneva conto della finalità perseguita dal legislatore di agevolare il processo di trasformazione dell'Istituto in società per azioni, con la conseguente necessità di formare un organismo avente competenza tecnica nel campo del mercato grafico e cartario.

Il parziale accoglimento dei rilievi formulati dal magistrato delegato al controllo, avuto cioè riguardo alla rinnovazione del provvedimento nella corretta forma del decreto ministeriale e alla modifica della sua composizione con l'inserimento di tre membri tecnici esterni, ha solo in parte eliminato i dubbi di legittimità sollevati dalla vicenda concernente la *"commissione prezzi"*, relativamente alla cui *"reviviscenza"*, seppur sotto la diversa denominazione di *"organismo per la determinazione dei prezzi"*, secondo la dizione dell'art.4 del decreto ministeriale in data 5 febbraio 2001, permangono forti perplessità non solo, e non tanto, in ragione dell'intervenuta abrogazione della norma che ne prevedeva l'istituzione, quanto per la coerenza del sistema di determinazione dei prezzi delle forniture in questione con la sopravvenuta trasformazione dell'ente in società per azioni, e ciò per un duplice ordine di considerazioni: a) è anzitutto da osservare che la norma di cui al citato art.11 del d.lgs.116/1999 , nell'affidare al Ministro del Tesoro (ora, dell' Economia) il compito di disciplinare "criteri e modalità per la formazione dei prezzi delle forniture" rese dall'Istituto Poligrafico alle amministrazioni pubbliche, ha voluto soltanto individuare l'autorità competente ad emanare una regolamentazione, per di più transitoria – in vista cioè della

trasformazione dell'istituto medesimo in società per azioni e allo scopo di agevolarne l'adeguamento alla situazione del mercato – dei criteri in questione, e non anche la concreta determinazione dei prezzi stessi; b) la sopravvenuta conclusione del processo di trasformazione in società per azioni induce a ritenere che il permanere di un tale sistema di determinazione dei prezzi sia incompatibile non solo con la intervenuta cessazione del periodo transitorio di operatività della norma, quanto soprattutto con il regime di mercato nel quale si suppone che la (nuova) società si troverà ad operare, ingenerando forti dubbi sulla correttezza della determinazione dei prezzi autoritativamente determinati: ciò, nonostante l'affermazione, contenuta nel menzionato decreto del Ministro del tesoro (art.2), secondo la quale *"il prezzo così definito"*- ossia tenuto conto del costo della carta o altro supporto impiegato nella lavorazione, il costo della manodopera, l'allestimento ed altre operazioni (non altrimenti specificate) direttamente connesse, oltre ad un incremento per le spese generali espresso in percentuale – *"dovrà risultare in linea con quelli di mercato"*. Nel caso poi dei prezzi delle *"carte valori"*, il prezzo come sopra individuato *"può essere maggiorato di una percentuale sino ad un massimo del 3% a copertura dei servizi intermedi connessi al particolare regime dei controlli e sicurezze cui le stesse sono sottoposte nel corso delle lavorazioni e sino alla consegna, distinguendo le tipologie dei valori e degli stampati a rigoroso rendiconto"*.

Ben vero, il Provveditorato generale dello stato – ora peraltro soppresso dal DPR 22/3/2001 n.147 - alle osservazioni critiche formulate dal magistrato delegato sul meccanismo di determinazione dei prezzi, avuto anche riguardo alla mancata previsione di un utile d'impresa, ha avuto modo di precisare che i criteri individuati dal Ministero *"riguardano la determinazione dei prezzi relativi a prodotti cartari, grafici ed editoriali, anche su supporti informatici, forniti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato su autorizzazione del Provveditorato generale dello Stato per le esigenze della Pubblica Amministrazione e non anche dei prezzi relativi a*

prodotti realizzati dal medesimo Istituto nell'ambito della sua attività di natura privatistica"[9]*;* e ancora che " *sino alla sua trasformazione in società per azioni, deliberazione n.59 del 2/10/2002, l'Istituto mantiene ancora le peculiarità originarie dell'ente strumentale dello Stato al quale lo stesso Ministero del Tesoro assicura finanziamenti con cadenza trimestrale, a titolo di anticipazioni sulle forniture commesse dal Provveditorato generale, a carico delle somme stanziate nello stato di previsione della spesa del citato Ministero del Tesoro"* (artt. 6 e 7 della legge 13 luglio 1966, n.559).

Nessun mutamento essendo finora intervenuto in tale stato di cose a distanza di circa un anno dalla disposta trasformazione dell'Istituto in società per azioni, v'è da domandarsi se il Ministero dell'economia e delle finanze, subentrato al vigilante Ministero del Tesoro nella titolarietà del relativo potere regolamentare, ritenga tuttora compatibile con la configurazione societaria assunta dal Poligrafico il sopra descritto sistema di determinazione dei prezzi, nel non ingiustificato dubbio che la trasformazione societaria non solo non abbia in nulla influito sulla natura strumentale del rapporto intercorrente tra l'Istituto stesso e il Ministero azionista – ciò che potrebbe anche essere ritenuto coerente con il possesso totalitario delle azioni da parte dello Stato – bensì anche su quello preesistente tra l'allora Ministero del Tesoro e la originaria Azienda autonoma del Poligrafico dello Stato in epoca antecedente alla stessa trasformazione di quest'ultima in ente pubblico economico.

Da parte sua, la Corte non può non segnalare la necessità e l'urgenza che la descritta situazione di ambiguità e incertezza normativa, in cui versa l'Istituto a causa della ibrida coesistenza di connotati preminentemente pubblicistici e di caratteri propri di soggetto di diritto comune, venga al più presto rimossa, anche al fine di evitare di incorrere in ulteriori rischi di infrazione alle norme comunitarie.

---

[9]) Cfr. nota PGS n. 25/F del 5/3/2001

PARTE II

LA GESTIONE

1) Considerazioni generali

Si premette che, nonostante l'intervenuta trasformazione in S.p.A. nel corso dell'anno 2002, i due bilanci costituenti oggetto di esame nella presente relazione non presentano significative differenze quanto ai criteri di elaborazione fatta salva, naturalmente, la presenza, nello stato patrimoniale del bilancio 2002, del capitale sociale, in precedenza rappresentato dalla voce *"Fondo di dotazione"*.

Secondo quanto si legge nella nota integrativa ad entrambi i documenti contabili, gli stessi sono stati redatti sulla base dei principi contabili contenuti nel codice civile, con l'obiettivo – evidentemente raggiunto, stando all'esito della certificazione elaborata dalla società all'uopo incaricata, la *"Price Waterhouse Coopers s.p.a."*, - di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il suo risultato economico. Ad integrazione della disciplina dettata in materia dal codice civile, nella redazione dei bilanci l'Istituto ha tenuto conto dei principi contabili suggeriti dai Consigli Nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri. I bilanci sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione dell'ente pubblico economico, (es. 2001), nella seduta del 27/6/2002 e della società per azioni (es. 2002) nella seduta del 3/7/2003. Il primo ha conseguito successivamente, con nota n. 12888 del 2/8/2002, l'approvazione del Ministro dell'economia; il secondo, nella seduta del 3 luglio 2003, l'approvazione dell'assemblea dei soci. Come prima si è accennato, per ciascuno dei bilanci è stata emessa apposita relazione di certificazione da parte della P.W.H.C. S.p.A., all'uopo incaricata dall'Istituto pur in assenza di obbligo di legge. L'esame dei

bilanci, condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB, si è concluso, per entrambi gli esercizi, con un giudizio di conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; essi pertanto – secondo il predetto giudizio – sono stati redatti con chiarezza e rappresentano *"in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato"* dell'esercizio. Di particolare rilievo, in entrambe le relazioni di certificazione, il richiamo alla cessione della partecipazione dell'Istituto nella Cartiere Miliani Fabriano s.p.a., avvenuta nel marzo 2002, per la quale è stato evidenziato il carattere provvisorio del prezzo pagato dall'acquirente, e perciò suscettibile di modifiche in relazione al valore, al 31 dicembre 2001, delle attività e passività della società ceduta. Benché ancora oggetto di verifica fra le parti, il valore della cessione della partecipazione ha comportato, nel bilancio 2002, l'iscrizione di una plusvalenza di 6,4 milioni di euro. Da parte loro, il Collegio dei revisori, per il 2001, e il Collegio sindacale, per il 2002, hanno espresso il proprio parere favorevole all'approvazione, rispettivamente, del Ministero vigilante e dell'assemblea dei soci. In conformità alle prescrizioni di cui all'art.2424 del codice civile, i bilanci si articolano nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa. Oltre al bilancio d'esercizio dell'IPZS s.p.a., per entrambi gli anni è stato altresì redatto il bilancio consolidato del *"Gruppo"*, redatto ai sensi dell'art.25, comma 2, del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, che ha esteso anche agli enti pubblici econimici l'obbligo della sua predisposizione, obbligo ovviamente riguardante anche la società succeduta all'ente pubblico economico.

2) Lo stato patrimoniale dell'I.P.Z.S. s.p.a.: dati contabili di sintesi

I dati contabili di sintesi dello stato patrimoniale sono esposti nella tabella che segue:

Tabella 6 *(in euro)*

STATO PATRIMONIALE I.P.Z.S. S.p.A.	31/12/2000	31/12/2001	Variazioni 2001/2000	31/12/2002	Variazioni 2002/2001
ATTIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
A) Crediti per versamenti da ricevere	**785.014.487**	**743.697.935**	**(41.316.552)**	**702.381.383**	**(41.316.552)**
B) Immobilizzazioni					
I- Immobilizzazioni immateriali					
3) Dir. di brev.ind.le e di ut.ne opere ingegno	611.154	867.359	256.205	1.265.646	398.287
4) Concessioni,licenze,marchi e diritti simili	1.778.420	997.156	(781.264)	109.346	(887.810)
7) Altre	648.833	387.662	(261.171)	126.491	(261.171)
Totale	**3.038.407**	**2.252.177**	**(786.230)**	**1.501.483**	**(750.694)**
II- Immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	57.554.497	41.929.468	(15.625.029)	37.822.263	(4.107.205)
2) impianti e macchinari	45.422.666	56.279.466	10.856.800	47.605.685	(8.673.781)
4) altri beni	3.468.502	5.051.819	1.583.317	5.073.893	22.074
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	2.648.533	3.360.799	712.266	18.187.812	14.827.013
Totale	**109.094.198**	**106.621.552**	**(2.472.646)**	**108.689.653**	**2.068.101**
III- Immobilizzazioni finanziarie					
1) partecipazioni					
a) imprese controllate	40.426.965	7.027.134	(33.399.831)	11.010.861	3.983.727
d) altre imprese	1.293.278	2.843.165	1.549.887	2.843.165	0
2) crediti			0		
d) verso altri	3.945.288	2.679.800	(1.265.488)	2.812.345	132.545
oltre l'esercizio	15.604.943	13.192.683	(2.412.260)	11.487.012	(1.705.671)
3) altri titoli	516	516	0	516	0
Totale	**61.270.990**	**25.743.298**	**(35.527.692)**	**28.153.899**	**2.410.601**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**173.403.595**	**134.617.027**	**(38.786.568)**	**138.345.035**	**3.728.008**

Segue: **Tabella 6**

STATO PATRIMONIALE	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
ATTIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
C) Attivo circolante					
I - Rimanenze					
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	47.043.838	37.233.019	(9.810.819)	35.011.065	(2.221.954)
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	33.923.607	32.773.484	(1.150.123)	24.941.720	(7.831.764)
3) lavori in corso su ordinazione	202.685.829	76.785.424	(125.900.405)	45.048.666	(31.736.758)
4) prodotti finiti e merci	5.785.141	4.930.310	(854.831)	3.491.041	(1.439.269)
5) acconti	567.069	1.481.513	914.444	0	(1.481.513)
Totale	**290.005.484**	**153.203.750**	**(136.801.734)**	**108.492.492**	**(44.711.258)**
II - Crediti					
1) verso clienti	155.172.808	170.103.479	14.930.671	393.418.144	223.314.665
oltre l'esercizio	2.113		(2.113)		0
2) verso imprese controllate	12.363.716	12.905.023	541.307	26.021.035	13.116.012
5) verso altri	18.615.217	21.202.046	2.586.829	50.856.362	29.654.316
Totale	**186.153.854**	**204.210.548**	**18.056.694**	**470.295.541**	**266.084.993**
III-Attività finanziarie che non costituiscono imm.ne	0	33.113.597	33.113.597	0	(33.113.597)
IV)- Disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	173.692.208	206.656.637	32.964.429	56.881.727	(149.774.910)
3) denari e valori in cassa	189.152	245.821	56.669	688.050	442.229
Totale	**173.881.360**	**206.902.458**	**33.021.098**	**57.569.777**	**(149.332.681)**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**650.040.698**	**597.430.353**	**(52.610.345)**	**636.357.810**	**38.927.457**
D) Ratei e risconti	**9.204.093**	**7.987.771**	**(1.216.322)**	**8.204.512**	**216.741**
TOTALE ATTIVO	**1.617.662.873**	**1.483.733.086**	**(133.929.787)**	**1.485.288.740**	**1.555.654**

Segue: **Tabella 6**

STATO PATRIMONIALE	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
PASSIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
A) Patrimonio netto:					
I - Capitale	837.829.739	837.829.739	0	239.538.166	(598.291.573)
III - Riserva di rivalutazione	30.666.484	30.666.484	0	0	(30.666.484)
IV - Riserva legale	1.932.827	1.932.827	0	0	(1.932.827)
VII - Altre riserve	72.797.645	73.442.923	645.278	346.845.023	273.402.100
VIII - Perdite portate a nuovo	0	27.835.173	27.835.173	0	(27.835.173)
IX - Utili portati a nuovo	(426.762.139)	(426.762.139)	0	0	426.762.139
X - Risultato dell' esercizio	27.835.173	40.887.102	13.051.929	34.593.882	(6.293.220)
Totale	**544.299.729**	**585.832.109**	**41.532.380**	**620.977.071**	**35.144.962**
B) Fondi per rischi ed oneri:					
1) fondi di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	15.038	12.754	(2.284)	12.482	(272)
2) fondo imposte	892.468	1.066.004	173.536	1.641.154	575.150
3) altri	84.713.507	169.619.450	84.905.943	191.601.982	21.982.532
Totale	**85.621.013**	**170.698.208**	**85.077.195**	**193.255.618**	**22.557.410**

Segue: **Tabella 6**

STATO PATRIMONIALE	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
PASSIVO	**31/12/2000**	**31/12/2001**	**Variazioni 2001/2000**	**31/12/2002**	**Variazioni 2002/2001**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro	**90.334.098**	**77.692.024**	**(12.642.074)**	**82.193.584**	**4.501.560**
D) Debiti					
3) debiti verso banche	271.139.898	126.531.940	(144.607.958)	15.500.000	(111.031.940)
4) debiti verso altri finanziatori	2.932.816	3.160.397	227.581	1.991.013	(1.169.384)
oltre l'esercizio	14.261.770	11.098.231	(3.163.539)	9.107.218	(1.991.013)
5) acconti	136.444.986	29.841.484	(106.603.502)	31.807.074	1.965.590
6) debiti verso fornitori	98.745.487	96.403.913	(2.341.574)	86.641.900	(9.762.013)
8) debiti verso imprese controllate	58.973.023	52.585.519	(6.387.504)	5.676.802	(46.908.717)
11) debiti tributari	117.707.505	156.661.561	38.954.056	197.374.917	40.713.356
12) debiti verso istituti di previdenza	5.791.938	5.117.621	(674.317)	4.804.500	(313.121)
oltre l' esercizio	33.824	29.365	(4.459)	24.656	(4.709)
13) altri debiti	187.870.362	165.474.469	(22.395.893)	232.801.411	67.326.942
Totale	**893.901.609**	**646.904.500**	**(246.997.109)**	**585.729.491**	**(61.175.009)**
E) Ratei e risconti	**3.506.424**	**2.606.245**	**(900.179)**	**3.132.976**	**526.731**
TOTALE PASSIVO	**1.617.662.873**	**1.483.733.086**	**(133.929.787)**	**1.485.288.740**	**1.555.654**

2.1) Le principali poste dell'attivo

a) La voce **crediti per versamenti da ricevere** rappresenta l'ammontare residuo dei versamenti dovuti dal Ministero dell'economia, in rate costanti di 80 mld. di lire, relative al contributo di cui alla legge n. 144/1999.

b) Le immobilizzazioni

La tabella evidenzia le immobilizzazioni al netto dei relativi fondi di ammortamento.

ATTIVO – Immobilizzazioni in migliaia di euro	**31/12/00**	**31/12/01**	**Variazioni 01/00**	**31/12/02**	**Variazioni 02/01**
I- Immobilizzazioni immateriali	3.038	2.252	(786)	1.501	(751)
II- Immobilizzazioni materiali	109.095	106.621	(2.474)	108.690	2.069
III- Immobilizzazioni finanziarie	61.271	25.744	(35.527)	28.154	2.410
Totale Immobilizzazioni	**173.404**	**134.617**	**(38.787)**	**138.345**	**3.728**

Le **immobilizzazioni immateriali,** composte da diritti di brevetto industriale, diritti di know how e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, per l'esercizio 2001, ammontavano a complessivi 2,3 milioni di euro mentre, per l'esercizio 2002, si sono ridotte a 1,5 milioni di euro.
Gli investimenti, ricompresi nella voce *"immobilizzazioni immateriali"* (nel 2001, pari a 960 mila euro e nel 2002 pari a 1,5 milioni di euro) sono sostanzialmente riconducibili all'acquisto di sistemi software per la gestione della carta d'identità elettronica.
Gli ammortamenti sono risultati pari a 1,7 milioni di euro nell'esercizio 2001 e 2,2 milioni di euro nell'esercizio 2002.

Le **immobilizzazioni materiali,** pari a 106,6 milioni di euro nell'esercizio 2001 e a 108,7 milioni di euro nell'esercizio 2002, si compongono di fabbricati, impianti e macchinari, immobilizzazioni in corso.

Nell'ambito di questa voce sono evidenziati gli investimenti per il 2001 pari a circa 39 milioni di euro, dismissioni pari a circa 12 milioni di euro, mentre, nel 2002, gli investimenti sono stati pari a circa 29 milioni di euro e le dismissioni pari a 15 milioni di euro circa.

Gli ammortamenti sono stati pari a 41 milioni di euro per l'esercizio 2001 e a 27 milioni di euro per l'esercizio 2002.

Per la determinazione degli **ammortamenti** di competenza dell'esercizio, l'Istituto ha applicato i principi dettati dal Codice Civile, integrati dalle previsioni dei principi contabili (in particolare il n. 16).

In particolare, le **immobilizzazioni immateriali** sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in base alla relativa vita utile; le **immobilizzazioni materiali**, sono ammortizzate in base alla residua possibilità di utilizzazione.

In considerazione della stretta correlazione tra gli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la sezione Zecca e la *"commessa euro"*, negli esercizi 2000, 2001 e 2002, l'Istituto ha provveduto ad ammortizzare le immobilizzazioni materiali di pertinenza della Zecca in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa, in modo da garantire la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in funzione del loro contributo alla produzione e della loro vita utile.

Relativamente ai cespiti patrimoniali merita di essere ricordato che, in attuazione del decreto legge n. 351/01, convertito in legge n. 410/01, l'Agenzia del Demanio ha avviato un'analisi ricognitiva di immobili non strumentali di proprietà, tra l'altro, di società a totale partecipazione pubblica; in proposito, la stessa Agenzia ha richiesto informazioni

all'Istituto con particolare riferimento agli immobili di Piazza Verdi e di Via Principe Umberto, che potrebbero essere oggetto, laddove perdano la loro attuale caratteristica di strumentalità, di trasferimento al Demanio (procedura di privatizzazione con il metodo della cartolarizzazione).
L'assoggettamento alla suddetta procedura desta qualche perplessità dal momento che i cespiti in questione erano ascritti all'attivo patrimoniale dell'e.p.e. (ora, della s.p.a.) in quanto beni strumentali alla produzione, e quindi non più rientranti nel patrimonio dello Stato, essendo stata effettuata la trascrizione dei relativi atti di trasferimento nei registri immobiliari, con gli effetti di cui all'art.2644 del codice civile.
L'eventuale *"retrocessione"* dei cespiti al patrimonio dello Stato a fini di cessione in base alla legge n. 410/2001 farebbe sorgere dubbi anche sulla corretta imputazione degli stessi nello stato patrimoniale dell'e.p.e.[10]

.

Le **immobilizzazioni finanziarie,** risultate pari a 25,7 milioni di euro per l'esercizio 2001 e a 28,2 milioni di euro per l'esercizio 2002, si compongono di partecipazioni, crediti ed altri titoli.
In particolare:

- **Le partecipazioni**

Con riferimento all'assetto delle partecipazioni nel corso del 2001, l'Istituto ha realizzato le seguenti operazioni:

- definizione della procedura per la cessione della Cartiere Miliani Fabriano s.p.a.,in linea con le previsioni del piano di risanamento e

---

[10]) La legge n. 410/2001 di conversione, con modificazioni, del d.l. 25/9/2001, n. 351 – recante, com'è noto, disposizioni in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare pubblico – stabilisce, all'art. 1, che i decreti con i quali l'Agenzia del demanio abbia individuato i beni *"non strumentali"* già attribuiti a società a totale partecipazione pubblica *"riconosciuti di proprietà dello Stato"*, (co. 2), *"hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto"* (co.3).

di razionalizzazione avviato nel corso del 1999. A seguito di tale operazione l'Istituto ha provveduto a riclassificare il valore della partecipazione nella società Cartiere Miliani Fabriano s.p.a. nell'attivo circolante;

- l'incorporazione nell'Istituto della Sipleda, società che opera nel settore della medaglistica e dell'oggettistica d'arte;
- l'alienazione ad un gruppo di imprenditori locali del complesso immobiliare e degli impianti delle Cartiere Magnani, già di proprietà della Miliani di Fabriano, unitamente alla cessione dell'azienda, con la conseguente accelerazione della liquidazione della società medesima;
- la cessione della Fabriano Filter Media Srl ad un gruppo di imprenditori locali;
- il perfezionamento della cessione della Siate Srl, società che opera in segmenti di nicchia del comparto *"tessuto non tessuto"*;
- la definizione, sul finire dell'esercizio, dell'accordo per il trasferimento della Cartiere Marano Spa, produttore di tessuto non tessuto da poliestere, e della Nonwovens Fabriano Srl, produttore di tessuto non tessuto da polipropilene. L'accordo ha mirato a privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale dell'azienda calabrese, strutturalmente deficitaria per dimensione, tecnologia e presenza commerciale.

Come già notato, il processo di dismissione del gruppo Cartiere Miliani di Fabriano si è perfezionato nei primi mesi del 2002 (marzo). Con il *closing* dell'operazione, il pacchetto azionario posseduto dall'Istituto (pari al 99,9% del capitale sociale) è passato al gruppo Fedrigoni.

Con il perfezionamento della vendita della Cartiere Miliani Fabriano e delle società rientranti nel perimetro di cessione (Cartamano, Miliani Immobiliare, Sicma e Fabercarta) l'Istituto ha concluso il riassetto e la

razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso la concentrazione nella controllata Fabriano Partners Spa delle società già appartenute alla Cartiere Miliani Fabriano, in liquidazione o in fase di cessione.

Le altre operazioni che, nel corso del 2002, hanno interessato le società del gruppo IPZS sono state le seguenti:

- il perfezionamento della cessione della Nonwovens Fabriano Srl, produttore di tessuto non tessuto in polipropilene, a conclusione degli accordi raggiunti alla fine dell'anno 2001, che avevano definito le linee essenziali della vendita, nell'ottica di privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale della Cartiere Marano spa, società operante nel Mezzogiorno e produttore di tessuto non tessuto da polipropilene ceduta in precedenza;
- la cessione della Non Wovens Technology spa;
- la cessione, nell'ambito dell'attività liquidatoria di Cartiera E. Magnani Spa in liq., della partecipazione nella CO.ME.PE. spa in liquidazione ("Consorzio per la metanizzazione della Valle del Pescia").

c) L'Attivo Circolante *(in migliaia di euro)*

Attivo circolante in migliaia di euro	**31/12/00**	**31/12/01**	**Variazioni 01/02**	**31/12/02**	**Variazioni 02/01**
I Rimanenze	290.006	153.203	(136.803)	108.493	(44.710)
II Crediti	186.154	204.210	18.056	470.295	266.085
III Attiv finanz che non costituiscono imm	0	33.114	33.114	0	(33.114)
IV Disponibilità liquide	173.881	206.903	33.022	57.570	(149.333)
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**650.041**	**597.430**	**(52.611)**	**636.358**	**38.928**
Ratei e risconti	9.204	7.988	(1.216)	8.205	217
TOTALE	**659.245**	**605.418**	**(53.827)**	**644.563**	**39.145**

Nell'attivo circolante sono ricomprese: le rimanenze (153 milioni di euro per il 2001 e 108 milioni di euro per il 2002), i crediti (rispettivamente 204 milioni e 470 milioni di euro); le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (33 milioni di euro per il 2001) e le disponibilità liquide (207 milioni di euro per il 2001 e 58 milioni di euro per il 2002).

Le **rimanenze** sono composte da **materie prime sussidiarie e di consumo** (37 milioni di euro per il 2001 e 35 milioni di euro); da **prodotti in corso di lavorazione e semilavorati** (33 milioni e 25 milioni di euro rispettivamente nei due esercizi); da **lavori in corso su ordinazione** (77 milioni di euro e 45 milioni di euro), infine, da **prodotti finiti e merci** (5 milioni e 4 milioni di euro).

I **crediti,** sono composti da:

- **crediti verso clienti pubblici** (69 milioni di euro per il 2001 e 228 milioni di euro per il 2002). La consistente variazione tra l'esercizio 2001 e il 2002 è da ascriversi al credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la commessa di coniazione dell'euro;
- **crediti verso l'ex PGS** (38 milioni di euro per il 2001 e 114 milioni di euro per il 2002). Il credito è riconducibile essenzialmente alla fornitura di carte valori (marche varie, targhe, passaporti e carte d'identità cartacee ed elettroniche);
- **crediti verso clienti privati** (74 milioni di euro per il 2001 e 63 milioni di euro per il 2002);
- **crediti verso imprese controllate** (13 milioni di euro per il 2001 e 26 milioni di euro per il 2002), a fronte sia della fornitura di merci e servizi sia di crediti di natura finanziaria;
- **crediti verso altri** (21 milioni di euro per il 2001 e 51 milioni di euro per il 2002).

Le **attività finanziarie** che non costituiscono immobilizzazioni concernono partecipazioni in imprese controllate.

Nel corso del 2001 l'Istituto ha provveduto a riclassificare la partecipazione detenuta nella Cartiere Miliani Fabriano s.p.a., per la quale erano in corso le operazioni di cessione. Essendosi questa conclusa nel corso del 2002, la relativa appostazione contabile risulta, in tale esercizio, azzerata.

Le **disponibilità liquide,** risultanti pari a 207 milioni di euro per il 2001 e 58 milioni di euro per il 2002, rappresentano la liquidità dell'Istituto presso il sistema bancario. La variazione tra i due esercizi è da ricondurre alla riduzione dell'esposizione debitoria dell'I.P.Z.S. sia verso il sistema bancario che verso i fornitori.

2.2) Le principali poste del passivo

a) Patrimonio netto e determinazione del capitale sociale

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto	31/12/00	31/12/01	Variazioni 01/00	31/12/02	Variazioni 02/01
I Fondo dotazione/ Capitale	837.830	837.830	0	239.538	(598.292)
III Riserva di rivalutazione	30.666	30.666	0	0	(30.666)
IV Riserva legale	1.933	1.933	0	0	(1.933)
VII Altre riserve	72.798	73.443	645	346.845	273.402
VIII Perdite portate a nuovo	0	27.835	27.835	0	(27.835)
IX Utili portati a nuovo	(426.762)	(426.762)	0	0	426.762
X Risultato dell' esercizio	27.835	40.887	13.052	34.594	(6.293)
Totale	**544.300**	**585.832**	**41.532**	**620.977**	**35.145**

Con nota del 3 maggio 2002, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Piano di Impresa 2002-2004, presentato dall'Istituto il 15 ottobre del 2001, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

Nella suddetta nota il Ministro, con riferimento al contributo ventennale destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto (1.600 miliardi di lire – 826 milioni di euro), al fine di assicurare la copertura delle perdite pregresse, degli oneri conseguenti alla riduzione dell'organico nonché l'attuazione dei nuovi investimenti, ha rilevato come, dalle dinamiche economico finanziarie relative al biennio 2000-2001, emergeva la capacità prospettica dell'Istituto di perseguire gli obiettivi prefigurati nel Piano 2002-2004 anche con un apporto, da parte dello Stato, di entità inferiore rispetto alle originarie previsioni; in particolare, ha prospettato l'ipotesi di un contenimento del contributo in quindici annualità, ritenute congrue ad assicurare una solidità patrimoniale e finanziaria all'Istituto, anche in vista dell'imminente trasformazione in società per azioni.

Sulla base della suddetta ipotesi di contenimento del contributo, l'Istituto ha quindi fornito all'organo di vigilanza gli elementi indicativi circa l'entità e la composizione della struttura patrimoniale. In particolare, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2001, è stato predisposto un prospetto "*pro-forma*", circa l'ipotizzabile nuova composizione del patrimonio netto, come dalla seguente tabella:

TAB. 7 *(in euro)*

Dati Pro-forma al 31.12.01	*Importo*
Capitale	584.336.519,62
Riserva di rivalutazione	30.666.484,11
Riserva legale	1.932.826,72
Altre riserve	73.442.923,18
Perdite a nuovo	(426.762.139,32)
Utile 2000	27.835.172,70
Utile 2001	40.887.102,48
Patrimonio netto	***332.338.889,50***

In data 2 agosto 2002 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in virtù della previsione dell'articolo 18 del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, ha disposto la trasformazione dell'Istituto in società per azioni con effetto dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione avvenuta il 17 ottobre 2002.

Il successivo 11 novembre il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto, ai sensi dell'articolo 15 del medesimo d.l.333/92, ha determinato il capitale iniziale della società per azioni derivante dalla trasformazione dell'Istituto, prendendo a riferimento il netto patrimoniale indicato nello schema pro-forma contenuto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2001.

Più in particolare, il capitale iniziale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – s.p.A., è stato determinato in € 239.538.166, istituendo altresì una riserva speciale di € 92.800.723,50 pari all'ipotizzata riduzione di cinque annualità del contributo di cui alla legge n.144/99.

In data 20 novembre 2002, la prima assemblea dell'IPZS s.p.a. in seduta straordinaria ha adottato il nuovo statuto e nominato gli organi societari.

La composizione del patrimonio netto dell'Istituto si è poi modificata per effetto della determinazione del capitale sociale iniziale, secondo quanto previsto dal citato decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 novembre 2002, ai sensi dell'articolo 15 del D.L. 333/92.

Il capitale sociale è stato provvisoriamente fissato sulla base della simulazione, effettuata in sede di bilancio al 31 dicembre 2001, dell'ammontare del capitale a seguito di alcune modifiche, prospettate in occasione dell'approvazione del piano aziendale 2002-2004, dell'entità del contributo medesimo.

In virtù di quanto previsto dal citato decreto, l'Istituto ha provveduto a riclassificare le varie poste del patrimonio netto, evidenziando, oltre al capitale sociale, pari ad € 239.538.166,00, due riserve speciali:

- la prima, pari ad Euro 92.800.723,50, è stata iscritta a fronte dell'ipotesi, prospettata in sede di approvazione del Piano, di contenimento del contributo in 15 annualità di 41,3 milioni di Euro (80 miliardi di Lire), con conseguente eliminazione di 5 annualità. Tale valore, peraltro, deve ritenersi ancora provvisorio, atteso che la Legge Finanziaria per il 2003, lasciando ferme le diciassette residue annualità ancora da riscuotere al 31 dicembre 2002, ha effettivamente ridotto, anziché il numero delle rate, l'ammontare del contributo da 41,3 a 32,8 milioni di euro;
- la seconda, pari ad Euro 253.493.218,98, misura l'ipotetico ammontare derivante dalla facoltà, concessa all'Istituto con la citata lettera di approvazione del Piano, di rivolgersi al sistema bancario per ottenere una somma corrispondente al valore attuale

delle residue 17 annualità ancora da incassare, a far data dal 2003. Tale somma corrisponde, per l'appunto, alla differenza tra le rate ancora da riscuotere al 31 dicembre 2002 ed il loro valore attuale netto, calcolato ipotizzando in via prudenziale un tasso di sconto pari al 5,5%. Anche in questo caso, si tratta di un valore provvisorio in quanto, come già ricordato, l'ammontare delle rate è stato ridefinito, con effetto dal 1° gennaio 2003, dalla Legge Finanziaria 2003 e l'operazione finanziaria, il cui *closing* è avvenuto nel corso del 1° semestre 2003, è stata, poi realizzata ad un tasso inferiore rispetto a quello ipotizzato.

Sulla base del termine fissato, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legge 333/92, dal decreto ministeriale di determinazione del capitale provvisorio, termine pari a quattro mesi dalla data della prima assemblea della società, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha proposto al Ministro dell'Economia e delle Finanze una prima serie di rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo.

Più in particolare le rettifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione tengono conto:

- della ricordata previsione contenuta nella Legge Finanziaria per il 2003 con la quale, con effetto dal 1° gennaio 2003 l'ammontare delle residue rate del contributo di cui alla legge 144/99, è stato ridotto da 41,3 a 32,8 milioni di euro;
- della conseguente conclusione dell'operazione di *structured loan facility* con la quale l'Istituto, in aderenza a quanto indicato dal Ministro in sede di approvazione del piano 2002-2004, si è rivolto al sistema bancario per ottenere la somma corrispondente al valore attuale netto delle residue diciassette annualità da incassare a far data dal 2003;
- di un primo intervento di rivalutazione degli immobili di proprietà dell'Istituto, sulla base di una stima redatta da un perito

indipendente, stima verificata da una società di revisione, così come previsto dall'articolo 15 del decreto legge 333/92.

Sulla base di quanto sopra il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto del 23 aprile 2003, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legge 333/92, ha fissato, sempre in via provvisoria, l'ammontare del patrimonio netto dell'Istituto in € 308.844.491,48.

Altre voci del passivo che appaiono meritevoli di considerazioni sono:

b) I **fondi per rischi ed oneri** (pari a 171 milioni di euro per il 2001 e 193 milioni di euro per il 2002), riguardanti principalmente gli stanziamenti effettuati per coprire oneri o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia l'Istituto, alla chiusura dell'esercizio, non era in grado di determinare l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri, sono stati considerati anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

La voce tiene altresì conto dei potenziali oneri che potrebbero derivare dal possesso di partecipazioni;

c) I **debiti,** complessivamente pari a 647 milioni di euro per il 2001 e a 586 milioni di euro per il 2002, sono composti da:

- **debiti verso banche** (127 milioni di euro per il 2001 e 16 milioni di euro per il 2002): il decremento rispetto ai dati del 2000 è da porre in relazione all'azione intrapresa dall'Istituto per ridurre l'esposizione debitoria verso il sistema bancario;
- **debiti verso altri finanziatori** (14 milioni di euro per il 2001 e 11 milioni di euro per il 2002): le variazioni sono riferibili al pagamento delle rate di mutuo in scadenza;
- **acconti** (30 milioni di euro per il 2001 e 32 milioni di euro per il 2002): il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo

ricevuto dall'Istituto, da parte del Ministero dell'Economia e della Finanze, per l'acquisto delle materie prime relative alla fornitura di euro;

- **debiti verso fornitori** (96 milioni di euro nel 2001 e 87 milioni di euro nel 2002): si riferiscono a forniture di beni e servizi non ancora liquidate;
- **debiti verso imprese controllate** (53 milioni di euro nel 2001 e 6 milioni di euro nel 2002): concernono forniture ricevute da società del gruppo non ancora liquidate;
- **debiti tributari** (157 milioni di euro nel 2001 e 197 milioni di euro nel 2002): si riferiscono in prevalenza al debito tributario per iva in sospensione e su rendicontazione ex PGS;
- **debiti verso istituti previdenziali** (5 milioni di euro nel 2001 e 5 milioni di euro nel 2002): tali debiti sono riferibili ai contributi previdenziali maturati sulle retribuzioni del mese di dicembre e versati agli enti medesimi nel gennaio dell'anno successivo;
- **altri debiti** (rispettivamente, 165 milioni di euro nel 2001 e 233 milioni nel 2002): gli importi si riferiscono prevalentemente al debito verso l'ex PGS, quale differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite per quei capitoli di spesa in cui gli acconti sono risultati, al 31 dicembre, superiori al prodotto effettivamente realizzato.

3) Il conto economico dell'I.P.Z.S. S.p.A.

I dati contabili di sintesi del conto economico sono esposti nella tabella che segue:

Tabella 8

CONTO ECONOMICO I.P.Z.S. S.p.A. (in euro)	**2000**	**2001**	**VARIAZIONE 2001/2000**	**2002**	**VARIAZIONE 2002/2001**
A) Valore della produzione					
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	363.068.923	799.884.793	436.815.870	472.685.442	(327.199.351)
2) var.ni rim.ze prodotti in corso di lav.ne ,sem.ti e finiti	13.861.074	(2.004.954)	(15.866.028)	(9.271.034)	(7.266.080)
3) var.ne dei lavori in corso su ordinazione	182.717.203	(125.900.405)	(308.617.608)	(31.736.758)	94.163.647
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	36.780	0	(36.780)	0	0
5) altri ricavi e proventi					
contributi in conto esercizio	147.288	0	(147.288)	294.439	294.439
altri ricavi e proventi	1.212.246	2.007.739	795.493	1.864.124	(143.615)
Totale valore della produzione	**561.043.514**	**673.987.173**	**112.943.659**	**433.836.213**	**(240.150.960)**
B) Costi della produzione					
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(216.935.355)	(220.671.303)	(3.735.948)	(101.137.039)	119.534.264
7) per servizi	(70.306.546)	(101.789.085)	(31.482.539)	(103.337.006)	(1.547.921)
8) per godimento di beni di terzi	(2.248.265)	(4.188.781)	(1.940.516)	(2.159.507)	2.029.274
9) per il personale:			0		0
a) salari e stipendi	(116.514.717)	(96.495.002)	20.019.715	(86.538.582)	9.956.420
b) oneri sociali	(36.737.052)	(30.046.446)	6.690.606	(26.449.777)	3.596.669
c) trattamento di fine rapporto	(12.305.679)	(9.629.848)	2.675.831	(9.457.331)	172.517
d) trattamento di quiescenza e simili	(801)	0	801	0	0
e) altri costi	(3.194.833)	(4.156.944)	(962.111)	(980.116)	3.176.828
10) ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(1.375.954)	(1.745.073)	(369.119)	(2.180.828)	(435.755)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(29.292.979)	(40.699.981)	(11.407.002)	(27.265.894)	13.434.087
d) sval. cr.comp.si nell'attivo circ.te e delle dispon. liquide	(1.135.172)	(999.380)	135.792	(1.883.783)	(884.403)
11) var.ne riman.ze mat. pr., suss.rie di consumo e di merci	4.935.664	(9.810.819)	(14.746.483)	(2.221.953)	7.588.866
12) accantonamenti per rischi	(24.417.577)	(89.152.936)	(64.735.359)	(32.430.261)	56.722.675
14) oneri diversi di gestione	(4.876.117)	(5.099.200)	(223.083)	(2.714.238)	2.384.962
Totale costi della produzione	**(514.405.383)**	**(614.484.798)**	**(100.079.415)**	**(398.756.315)**	**215.728.483**
Differenza valore e costi della produzione	**46.638.131**	**59.502.375**	**12.864.244**	**35.079.898**	**(24.422.477)**

Segue: **Tabella 8**

CONTO ECONOMICO	2000	2001	VARIAZIONE 2001/2000	2002	VARIAZIONE 2002/2001
C) Proventi ed oneri finanziari					
15) proventi da partecipazioni					
16) altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni					
da altri	1.173.417	741.535	(431.882)	616.393	(125.142)
c) da titoli iscritti nell'attivo circ.nte che non costit.partec.ni	474.381	0	(474.381)		
d) proventi diversi dai precedenti					
da controllate e collegate	466.894	515.064	48.170	1.096.719	581.655
da altri	6.965.712	7.138.026	172.314	4.741.038	(2.396.988)
17) interessi ed altri oneri finanziari					
da altri	(16.231.957)	(9.480.114)	6.751.843	(3.262.218)	6.217.896
Totale proventi ed oneri finanziari	**(7.151.553)**	**(1.085.489)**	**6.066.064**	**3.191.932**	**4.277.421**
D) Rettifiche di valori di attività finanziarie					
18) rivalutazioni					
a) di partecipazioni	1.580.575	91.685	(1.488.890)	61.364	(30.321)
19) svalutazioni					
a) di partecipazioni	(3.979.724)	(6.221.944)	(2.242.220)	(679.798)	5.542.146
Totale delle rettifiche	**(2.399.149)**	**(6.130.259)**	**(3.731.110)**	**(618.434)**	**5.511.825**
E) Proventi ed oneri straordinari					
20) proventi					
plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie		0	0	6.395.355	6.395.355
sopravvenienze attive	1.845.579	1.193.660	(651.919)	778.101	(415.559)
21) oneri					
imposte relative ad anni precedenti		0	0	(1.229.148)	(1.229.148)
sopravvenienze passive	(988.708)	(152.839)	835.869	(794.155)	(641.316)
Totale delle partite straordinarie	**856.871**	**1.040.821**	**183.950**	**5.150.153**	**4.109.332**
Risultato prima delle imposte	**37.944.300**	**53.327.448**	**15.383.148**	**42.803.549**	**(10.523.899)**
22) imposte sul reddito d'esercizio:					
correnti	(10.109.127)	(12.573.680)	(2.464.553)	(7.224.740)	5.348.940
anticipate(differite)		133.334	133.334	(984.927)	(1.118.261)
23) Risultato dell'esercizio	**27.835.173**	**40.887.102**	**13.051.929**	**34.593.882**	**(6.293.220)**

Prima di procedere all'analisi dei principali dati economico-finanziari, pare utile osservare che, per entrambi gli esercizi, il bilancio evidenzia un risultato economico positivo, che si è ripetuto, con il 2002, per il terzo anno consecutivo, dopo cioè l'avvio, nel 1999, di una decisa azione di risanamento che ha fatto perno, da un lato, sui tagli occupazionali – che hanno determinato, come già accennato in premessa, un ridimensionamento dell'organico del personale, nell'arco di un solo anno, da 4816 a 2946 unità (al 31/12/2000) – e, dall'altro, sull'erogazione del noto contributo da parte dello Stato di cui alla legge n. 144 del 1999, ritenuto compatibile, sia pure a determinate condizioni, con il mercato comune dalla Commissione U.E. .

Oltre alle due suddette condizioni, hanno contributo al buon esito dell'azione di risanamento le tre seguenti direttrici d'azione: a) la complessiva riduzione dei costi; b) la concentrazione dell'attività del Poligrafico sulla funzione principale, ossia sulla fornitura di prodotti e servizi per la pubblica amministrazione; c) la cessione ovvero la liquidazione della maggior parte delle aziende controllate dall'Istituto in quanto non rientranti nel c.d. *"core business"* della sua attività.

Sotto il profilo strettamente contabile, i due esercizi esaminati evidenziano un utile, rispettivamente, di 79,2 miliardi di vecchie lire (40,9 milioni di euro) (2001) e di 34,6 milioni di euro (2002) e un patrimonio netto positivo pari, rispettivamente, a 1.134 miliardi di lire (2001) (585,8 milioni di euro) e 620,9 milioni di euro (2002); entrambe le voci sono comprensive dell'utile netto dell'esercizio in quanto destinato a riserva.

I risultati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2001 e 2002 sono la conferma di un trend positivo della gestione, che nell'ultimo triennio ha generato utili per oltre 103 milioni di euro.

Le azioni intraprese in attuazione del piano di ristrutturazione 1999-2001, cui ha fatto seguito il piano di impresa 2002-2004, hanno confermato la capacità complessiva dell'Istituto di mantenere un buon livello di

redditività, in linea con i risultati positivi conseguiti negli ultimi due anni, nonostante il rallentamento dell'economia nazionale e la contrazione della domanda da parte dei committenti istituzionali per i principali prodotti grafici e cartari.

3.1 I ricavi della produzione *(in migliaia di euro)*

Prodotto dell'esercizio	2000	2001	Variazioni 01/02	2002	Variazioni 02/01
Ricavi vendite e prestazioni	363.069	799.885	436.816	472.685	(327.200)
Var. rimanenze prodotti e semilavorati	13.861	(2.005)	(15.866)	(9.271)	(7.266)
Var lavori in c/ordinazione	182.717	(125.900)	(308.617)	(31.737)	94.163
Totale prodotto dell'esercizio	**559.647**	**671.980**	**112.333**	**431.677**	**(240.303)**
Incrementi per lavori interni	37	0	(37)	0	0
Altri ricavi e proventi:					
a) contributi in conto esercizio	147	0	(147)	294	294
b) altri ricavi e proventi	1.212	2.008	796	1.864	(144)
Totale valore della produzione	**561.043**	**673.988**	**112.945**	**433.835**	**(240.153)**

Nel corso dell'esercizio **2001**, la produzione è stata pari a 672 milioni di euro con una variazione netta positiva di 112,3 milioni di euro (oltre 217 miliardi di lire). In particolare, i volumi produttivi realizzati si riferiscono:

- **settore Valori** (118 milioni di euro). La produzione sviluppata è stata indirizzata alla realizzazione della carta d'identità, sia cartacea che elettronica. Inoltre l'Istituto ha registrato un notevole incremento della domanda di passaporti (+45%), francobolli (+150%) e marche.

  Rispetto al 2000 risulta notevolmente diminuita (-72%) la produzione dei biglietti per le lotterie tradizionali ed istantanee, per la produzione dei quali, a seguito della legge 23 novembre 2000, n. 354, l'Istituto è stato privato della riserva di legge per la loro stampa; la produzione si è azzerata nel corso del 2002;
- **settore Grafico-cartario** (148 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio l'Istituto, ha provveduto per conto dell'Istat, alla

realizzazione del materiale necessario allo svolgimento del censimento della popolazione e di quello delle attività produttive. Inoltre, su commessa del *"Comitato per l'Euro"*, ha provveduto alla realizzazione degli opuscoli informativi sull'Euro, che sono stati allegati al censimento; infine, su richiesta del Ministero della Salute, ha prodotto gli opuscoli divulgativi relativi ai cosiddetti "farmaci generici", distribuiti a tutte le famiglie italiane. L'Istituto ha, inoltre, realizzato le nuove tessere elettorali che hanno sostituito i tradizionali certificati. A causa dello svolgimento delle elezioni politiche, di quelle amministrative e del referendum costituzionale, è risultata molto sostenuta la domanda di materiale elettorale (schede, manifesti);

- **settore Targhe** (67 milioni di euro). La produzione del 2001 risulta essere in linea con quello dell'esercizio precedente, pur con un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, in conseguenza della flessione della domanda di autovetture;
- **settore Editoriale**: (62 milioni di euro). La produzione risulta diminuita del 21% per gli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, in parte correlata all'avvio, nel corso dell'esercizio, del progetto per la consultazione gratuita on-line dell'intero testo di tutte le serie della Gazzetta Ufficiale pubblicate negli ultimi 60 giorni, e del 10% per le inserzioni;
- **settore Monetazione e medaglistica**: (277 milioni di euro). L'attività dell'Istituto si è rivolta prevalentemente alla produzione di euro che, a partire dal mese di agosto, è stato distribuito a banche ed uffici postali per l'avvio del *change over*.

Nel corso dell'esercizio **2002**, la produzione è stata pari a 432 milioni di euro, con un forte decremento rispetto all'esercizio precedente (- 240,3 milioni di euro = 465 mld. circa di lire). In particolare, i volumi produttivi realizzati si riferiscono:

- **settore Valori**: (133 milioni di euro). La produzione sviluppata ha registrato considerevoli aumenti nella domanda di francobolli (+35%), di marche (+38%) e cambiali (+65%), aumenti dovuti anche alla necessità di rimpiazzare i valori espressi in lire con i nuovi valori espressi in euro.

  Consistente l'incremento dei ricettari per il servizio sanitario nazionale (+17%), la cui produzione, grazie agli investimenti effettuati, è stata pressoché integralmente realizzata all'interno del gruppo, e dei bollini farmaceutici (+96%): per questi ultimi il fenomeno è da ricondursi all'obbligo di numerazione progressiva sul bollino autoadesivo di sicurezza, introdotto con D.M. n. 270 del 20 novembre 2001, ed alle nuove classificazioni adottate dal Prontuario delle specialità medicinali.

  Riduzioni si sono, invece, registrate nei settori del *"gioco lotto"*, per una generale diminuzione delle giocate da parte del pubblico, dei passaporti e delle carte d'identità, in relazione soprattutto agli slittamenti degli ordini collegati al progetto della nuova carta d'identità elettronica, per la quale si è prolungata la fase sperimentale, e dei buoni postali fruttiferi.

  Stabile si è mantenuta la produzione, su livelli consistenti, di contrassegni fiscali per alcolici e tabacchi e dei libretti postali;

- **settore Grafico-cartario**: (88 milioni di euro). Il venir meno di alcune commesse di natura non ricorrente, che avevano contrassegnato la produzione del settore nel precedente esercizio (censimento della popolazione e delle attività produttive; elezioni politiche, amministrative e referendum; introduzione dell'euro con la necessità di opuscoli informativi; introduzione delle tessere elettorali) hanno determinato una forte contrazione della produzione, cui si è sommata una generale tendenza alla diminuzione di tutta la modulistica fiscale e varia. Stabile, invece, è risultata la produzione di carta;

- **settore Targhe**: (61 milioni di euro). La crisi che ha caratterizzato il mercato dell'auto, registrando per il 2002 una riduzione delle immatricolazioni di circa il 10%, si è riflessa in misura analoga sulla produzione realizzata in tale settore, il cui rallentamento, iniziato nell'ultima parte del 2001, si è protratto per tutto l'esercizio 2002;
- **settore Editoriale**: (52 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio è proseguito il decremento (-15%) delle vendite e degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, decremento in parte da ricollegarsi alla possibilità di consultazione gratuita *on-line* del testo di tutte le serie pubblicate negli ultimi 60 giorni. In leggero calo anche il fatturato per le inserzioni. Un sensibile incremento ha registrato invece il fatturato per i periodici e le pubblicazioni giuridiche, segno dell'apprezzamento del mercato per lo sforzo intrapreso nell'ultimo periodo dall'Istituto su queste particolari linee editoriali.
- **settore Monetazione e medaglistica**: (98 milioni di lire). La produzione realizzata nel corso del 2002 è stata fortemente condizionata dalla commessa relativa alla produzione di Euro in relazione alla quale, a partire dal secondo semestre dell'anno, su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Istituto ha prima rallentato e poi fermato la produzione.
- **settore delle nuove produzioni telematiche**: l'Istituto ha continuato, con significativi incrementi, lo sviluppo della realizzazione, avviata negli scorsi esercizi, di riviste elettroniche e di realizzazione di siti web.

3.2 I costi della produzione *(in migliaia di euro)*

Costo della produzione	2000	2001	Variazioni 01/02	2002	Variazioni 02/01
Materie prime, sussidi, consumo e merci	(216.935)	(220.672)	(3.737)	(101.137)	119.535
Servizi	(70.307)	(101.790)	(31.483)	(103.337)	(1.547)
Godimento di beni di terzi	(2.248)	(4.189)	(1.941)	(2.159)	2.030
Personale:					
a) salari e stipendi	(116.515)	(96.495)	20.020	(86.539)	9.956
b) oneri sociali	(36.737)	(30.046)	6.691	(26.450)	3.596
d) trattamento di quiescenza e simili	(1)	0	1	0	0
c) trattamento di fine rapporto	(12.306)	(9.630)	2.676	(9.457)	172
e) altri costi	(3.195)	(4.157)	(962)	(980)	3.177
Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamenti imm immateriali	(1.376)	(1.745)	(369)	(2.181)	(436)
b) ammortamenti imm materiali	(29.293)	(40.700)	(11.407)	(27.266)	13.434
d) sval. cred AC e delle disp liquide	(1.135)	(999)	136	(1.884)	(885)
Var rim mat pr, suss di cons e di merci	4.936	(9.811)	(14.747)	(2.222)	7.589
Accantonamenti per rischi	(24.418)	(89.153)	(64.735)	(32.430)	56.723
Oneri diversi di gestione	(4.876)	(5.099)	(223)	(2.714)	2.385
Totale costi	**(514.406)**	**(614.486)**	**(100.080)**	**(398.756)**	**(215.729)**

Nel corso del 2001 i costi legati all'attività produttiva hanno registrato un incremento di circa il 18% a seguito:

- dei considerevoli volumi di tondelli acquisiti per la realizzazione dell'euro;
- dell'aumento delle spese postali per la spedizione degli opuscoli divulgativi relativi ai cosiddetti *"farmaci generici"*, distribuiti a tutte le famiglie italiane;

- delle maggiori spese sostenute per il trasporto, la vigilanza e la movimentazione dei materiali, connessi alla produzione delle monete euro;
- dell'incremento dei costi per energia elettrica e gas, a seguito dell'aumento del costo del metano per usi industriali e la ridefinizione annuale delle tariffe elettriche multiorarie;
- delle maggiori spese di manutenzione e riparazione cui sono stati sottoposti gli immobili, gli impianti ed i macchinari aziendali.

Il **valore aggiunto,** pari 332 milioni di euro, è aumentato di circa il 22% rispetto all'esercizio 2000.

Il **costo del lavoro** ha registrato una riduzione netta di 28 milioni di euro (pari a circa 55 miliardi di vecchie lire). Su tale diminuzione hanno influito due fenomeni contrapposti:

da un lato, l'effetto della riduzione degli organici, a seguito dell'applicazione, anche nel corso del 2001, della legge 416/81, che ha consentito l'uscita anticipata di circa 273 dipendenti negli stabilimenti di Roma cui si sono aggiunti, nello stabilimento di Foggia, 94 dipendenti che hanno usufruito della mobilità ai sensi della Legge 223/91 e 109 dipendenti che si sono avvalsi della legge relativa all'amianto, oltre a 43 unità per altre motivazioni; dall'altro, oltre gli incrementi legati alle normali dinamiche retributive, l'aumento determinato dalla commessa euro, per l'espletamento della quale si è fatto ricorso sia ad assunzioni a tempo determinato, sia a prestazioni di lavoro straordinario, che nell'anno sono sensibilmente aumentate.

Il **margine operativo lordo,** pari a 192 milioni di euro, rappresenta il 28,6% circa del prodotto dell'esercizio.

Gli **ammortamenti e le svalutazioni,** pari complessivamente a 42 milioni di euro, hanno subito un incremento rispetto all'esercizio

precedente per effetto degli ammortamenti direttamente riferibili ai cespiti impiegati per la produzione dell'euro, iscritti al fine di assicurare la correlazione con i relativi flussi reddituali, nonché con riferimento all'entrata a regime dell'ammortamento dei numerosi investimenti realizzati negli ultimi anni

Gli **accantonamenti** misurano, in via prudenziale, l'adeguamento a fronte di potenziali rischi per contenziosi in corso, in relazione a controversie sorte nell'esercizio, e per passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Nell'esercizio è stato effettuato uno stanziamento a fronte degli oneri che deriveranno a seguito della prevista concentrazione delle attività grafiche dell'Istituto nel nuovo stabilimento di via Salaria e della Zecca nello stabilimento di Via G. Capponi. E' stato, inoltre, iscritto un accantonamento a fronte dei potenziali oneri che potrebbero derivare dal possesso di partecipazioni.

Nel corso del 2002 i costi correlati all'attività produttiva sono diminuiti di circa il 39% a seguito della riduzione degli acquisti di materie prime, essenzialmente riferibili ai minori volumi di acquisto di tondelli per la monetazione e di materiali per la stampa, in correlazione con la riduzione dei volumi produttivi; il **valore aggiunto** è ridotto, peraltro, di circa un terzo rispetto all'esercizio 2001;

Il **costo del lavoro** ha registrato una riduzione netta di 17 milioni di euro, determinata dalla diminuzione della forza media retributiva e dal minor ricorso al lavoro straordinario. Tale riduzione è stata in parte compensata dagli aumenti retributivi derivanti dalla contrattazione collettiva e dalla normale dinamica salariale.

Il **margine operativo lordo,** pari a 99 milioni di euro, è risultato in notevole flessione (circa il 50%) rispetto all'esercizio precedente, rappresentando il 23% circa del prodotto dell'esercizio.

Gli **ammortamenti e le svalutazioni** dell'esercizio, risultati pari, complessivamente, a 30 milioni di euro, sono diminuiti rispetto al 2001, essenzialmente per effetto dei minori ammortamenti sui cespiti impiegati per la produzione dell'Euro, fortemente calata in relazione anche alle indicazioni del Ministero dell'economia.

Gli **altri accantonamenti** misurano, in via prudenziale, l'adeguamento dei fondi già stanziati nei precedenti esercizi a fronte di potenziali rischi per contenziosi in corso, controversie, oneri di ristrutturazioni, e altre passività che potrebbero scaturire dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Comprendono, inoltre, gli accantonamenti effettuati, in via prudenziale, per far fronte a futuri, possibili oneri derivanti dall'eventuale attivazione delle garanzie contrattuali stabilite in fase di cessione di alcune partecipazioni.

La **gestione straordinaria** include la plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Cartiere Miliani Fabriano Spa per 6,4 milioni di euro, nonché proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza di esercizi precedenti.

Il **contratto di mutuo** finalizzato alla costituzione del capitale sociale: come si è già avuto occasione di notare, in sede di approvazione del Piano Industriale 2002-2004 il Ministro ha ribadito la possibilità per l'Istituto, peraltro già prevista dall'articolo 22 della legge 144/99, di rivolgersi al sistema bancario per ottenere una somma corrispondente al valore attuale delle residue annualità da incassare, a far data dal 2003.

Di conseguenza, nell'ambito delle complesse procedure avviate alla fine dello scorso anno per la trasformazione in società per azioni, l'Istituto, nel mese di marzo 2003, ha perfezionato il *closing* dell'operazione di *structured loan facility* con la quale, sulla base di quanto indicato dal citato articolo 22 della legge 144/99, si è rivolto al mercato finanziario internazionale, per ottenere una somma corrispondente al valore attuale delle rate ancora da incassare (n. 17) del contributo ventennale previsto dalla legge 144/99.

Successivamente all'approvazione della Legge Finanziaria per il 2003, - che, com'è noto, ha ridotto il cennato contributo, destinato a costituire parte integrante del capitale dell'IPZS Spa, da 41,3 a 32,8 milioni di euro, con una diminuzione complessiva dell'apporto da parte dell'azionista di circa 144 milioni di euro - l'Istituto ha vagliato sia l'ipotesi di emissione di un *eurobond* che quella di un prestito strutturato.

Quest'ultima opzione si è rivelata economicamente più conveniente, in termini di costi di raccolta, e pertanto, nel mese di marzo, è stato siglato il contratto che ha consentito all'Istituto di fissare in circa 395 milioni di euro il netto ricavo dell'operazione, correlando il rimborso della stessa all'erogazione del contributo medesimo.

4) La Zecca

TAB. 9 *(in euro)*

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA	**2000**	**2001**	**VARIAZIONE 2001/2002**	**2002**	**VARIAZIONE 2002/2001**
Valore della produzione	198.148.980	277.977.475	79.828.495	92.452.903	(185.524.572)
Costi della produzione	(195.162.025)	(266.914.449)	(71.752.424)	(90.907.162)	176.007.287
Differenza valore e costi della produzione	**2.986.955**	**11.063.026**	**8.076.071**	**1.545.741**	**(9.517.285)**
Proventi ed oneri finanziari	142.516	380.480	237.964	0	(380.480)
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0	0			
Proventi ed oneri straordinari	(28.143)	32.828	60.971	3.321	(29.507)
Risultato prima delle imposte	**3.101.328**	**11.476.334**	**8.375.006**	**1.549.062**	**(9.927.272)**
Imposte sul reddito d'esercizio	(788.113)	(1.769.381)	(981.268)	(1.070.613)	698.768
Risultato dell'esercizio	**2.313.215**	**9.706.953**	**7.393.738**	**478.449**	**(9.228.504)**

Nel corso del biennio 2001-2002 l'attività della Zecca è stata legata essenzialmente all'andamento della commessa Euro. L'assetto prodotto ha raggiunto alla fine del 2002 l'ammontare complessivo di 8,9 miliardi di pezzi coniati.

Nel corso del 2001 sono stati altresì realizzati oltre 30 milioni di mini kits per il pubblico e circa 1,2 milioni di starter kits per i commercianti nell'ambito del piano di "Change Over" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'attività di coniazione, confezionamento, nonché quella di spedizione ai depositi esterni, iniziata nel 2001, è proseguita per tutto il 2002.

Su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel corso del 2002 si è assistito ad un rallentamento prima e ad un arresto poi della

attività di coniazione (nel secondo semestre 2003) dell'euro, con effetti non positivi sui risultati di gestione.
Nel corso del 2002 l'Istituto ha avviato l'attività di demonetizzazione delle lire tramite deformazione.
Con riferimento alla monetazione ordinaria, anche per il biennio 2001-2002 la Zecca ha realizzato i contingenti per lo Stato del Vaticano e per la Repubblica di San Marino.

Il conto settoriale della Sezione Zecca, evidenzia un **risultato positivo** di circa 10 milioni di euro per il 2001 e 478 mila euro per il 2002: la forte variazione tra i risultati dei due esercizi considerati è strettamente connessa alla commessa euro, la cui produzione, come già evidenziato, nel corso del 2002 ha subito un notevole rallentamento.

Anche il **Prodotto dell'esercizio**, (pari a circa 278 milioni di euro per il 2001 e 92,4 milioni di euro per il 2002), è riconducibile, prevalentemente, alla commessa euro. Peraltro, l'attività produttiva ha riguardato anche la coniazione di monete ordinarie e speciali per lo Stato italiano, per la Repubblica di San Marino e per lo Stato del Vaticano, la realizzazione di medaglie ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo; la produzione di timbri e sigilli nonché di medaglie ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo.
Nel corso dell'esercizio 2002 è stata avviata l'attività di demonetizzazione delle monete in lire, la cui raccolta, alla fine dell'anno, ha superato le 40.000 tonnellate, di cui circa 20.000 tonnellate risultano già deformate.

Il **risultato operativo** è risultato positivo per circa 11 milioni di euro nel 2001 e 1,5 milioni di euro circa nell'esercizio 2002.

5) Il Bilancio Consolidato del gruppo

Qui di seguito vengono esposti i dati contabili di sintesi relativi agli esercizi 2001 e 2002:

TAB. 10 *(in migliaia di euro)*

STATO PATRIMONIALE	30/12/00	31/12/01	Variazioni 01/02	31/12/02	Variazioni 02/01
ATTIVO					
A) Crediti per versamenti da ricevere	**785.014**	**743.698**	**(41.316)**	**702.381**	**(41.317)**
B) Immobilizzazioni					
Immobilizzazioni immateriali	7.727	6.716	(1.011)	2.155	(4.561)
Immobilizzazioni materiali	218.218	210.740	(7.478)	118.174	(92.566)
Immobilizzazioni finanziarie	30.707	26.858	(3.849)	20.363	(6.495)
Totale Immobilizzazioni	**256.652**	**244.314**	**(12.338)**	**140.692**	**(103.622)**
C) Attivo circolante					
Rimanenze	391.121	242.336	(148.785)	163.248	(79.088)
Crediti	350.550	346.137	(4.413)	494.119	147.982
Disponibilità liquide	175.497	208.248	32.751	57.972	**(150.276)**
Totale attivo circolante	**917.168**	**796.721**	**(120.447)**	**715.339**	**(81.382)**
D) Ratei e risconti	14.151	11.804	(2.347)	10.445	(1.359)
TOTALE ATTIVO	**1.972.985**	**1.796.537**	**(176.448)**	**1.568.857**	**(227.680)**
PASSIVO					
Patrimonio netto di gruppo	547.189	604.728	57.539	631.537	(26.809)
Patrimonio di terzi	7.607	8.383	776	8.094	(289)
Totale patrimonio netto	**554.796**	**613.111**	**58.315**	**639.631**	**26.520**
B) Fondi per rischi ed oneri	114.846	187.395	72.549	200.986	13.591
C) Tratt.to fine rapporto di lavoro subordinato	**113.368**	**99.084**	**(14.284)**	**86.218**	**(12.866)**
D) Debiti	1.183.158	892.359	(290.799)	637.129	(255.230)
E) Ratei e risconti	6.817	4.588	(2.229)	4.893	305
TOTALE PASSIVO	**1.972.985**	**1.796.537**	**(176.448)**	**1.568.857**	**(227.680)**

CONTO ECONOMICO	**2000**	**2001**	**Variazioni 01/02**	**2002**	**Variazioni 02/01**
A) Valore della produzione	820.509	900.678	80.169	457.187	(443.491
B) Costi della produzione	(761.089)	(816.491)	(55.402)	(420.350)	396.141
Differenza valore e costi della produzione	**59.420**	**84.187**	**24.767**	**36.837**	**(47.350)**
C) Proventi ed oneri finanziari	(17.892)	(11.927)	5.965	83	12.010
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(509)	(1.334)	(825)	(124)	1.210
E) Proventi ed oneri straordinari	33	(510)	(543)	6.940	7.450
Risultato prima delle imposte	**41.052**	**70.416**	**29.364**	**43.736**	**(26.680)**
imposte sul reddito d'esercizio	(15.325)	(11.644)	3.681	(8.976)	2.668
Risultato dell'esercizio	**25.727**	**58.772**	**33.045**	**34.760**	**(24.012)**
Risultato di Gruppo	24.962	57.996	33.034	34.736	(24.764)
Risultato di terzi	765	776	11	24	752

Nel consolidamento dei bilanci delle Società sono stati utilizzati i seguenti criteri:

1) eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero dal momento in cui è stato acquisito il controllo;
2) eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e dei debiti nonché dei principali proventi ed oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento;
3) eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;
4) appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del patrimonio netto;
5) eliminazione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti più significativi effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Il bilancio consolidato relativo agli esercizi 2001 e 2002 sono stati sottoposti a revisione da parte della società di revisione Price Waterhouse Coopers Spa, la quale, ha ritenuto che i documenti in rassegna sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione, e perciò di rispondenza ai principi di verità e correttezza.
Il Collegio sindacale ha espresso concordanza con il parere espresso dalla società di revisione.

Il bilancio consolidato concerne, ovviamente, il bilancio della Capogruppo - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA ed il bilancio di tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento, sulle quali l'Istituto esercita stabilmente il controllo.
Al riguardo, occorre considerare che il confronto tra i diversi esercizi è influenzato dalla variazione dell'area di consolidamento.
In particolare, nel corso dell'esercizio **2001** si sono verificati i seguenti eventi:

- sono stati alienati ad un gruppo di imprenditori locali il complesso immobiliare e gli impianti della Cartiera Magnani, di proprietà della Cartiere Miliani, unitamente alla cessione dell'azienda, con la conseguente accelerazione della liquidazione della società Cartiere E. Magnani;
- è stata ceduta la società Fabriano Filter Media Srl., dopo oltre due anni di sondaggi del mercato da parte degli advisors;
- è stata perfezionata la cessione al suo principale cliente di Siate Srl, società che opera in segmenti di nicchia del comparto "tessuto non tessuto", con la favorevole combinazione per lo sviluppo industriale dell'azienda di ottimizzare la verticalizzazione del ciclo;
- è stato definito, sul finire dell'esercizio, un accordo per il trasferimento ad un unico imprenditore – già presente nel team che rilevò a fine 1998 la Cellulosa Calabra S.p.A. – della Cartiere Marano Spa,

produttore di tessuto non tessuto da poliestere, e della Nonwovens Fabriano Srl, produttore di tessuto non tessuto da polipropilene. L'accordo ha mirato essenzialmente a privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale dell'azienda calabrese, strutturalmente deficitaria per dimensione, tecnologia e presenza commerciale, facendo leva sulla combinazione tecnico-produttiva con l'azienda milanese;

- con riferimento al progetto di razionalizzazione del Gruppo, si è conclusa, alla fine del mese di dicembre, la procedura di cessione della Cartiere Miliani Fabriano Spa. La Capogruppo Istituto Poligrafico ha ceduto al Gruppo Fedrigoni l'intero pacchetto azionario posseduto, pari al 99,99%, nella Cartiere Miliani;
- il "*closing*" dell'operazione ed il passaggio di proprietà delle azioni - dopo l'emissione a metà febbraio del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust - è avvenuto, come già rilevato, nel corso del 2002.

Nel corso del 2001, in relazione al più volte ricordato piano di razionalizzazione del Gruppo, le società già poste in liquidazione, a fine anno sono state trasferite sotto il controllo della società Fabriano Partners, ceduta dalla Cartiere Miliani alla Capogruppo Istituto Poligrafico, al fine di delimitare, già con effetto dal 31 dicembre 2001, il perimetro del raggruppamento Miliani oggetto di privatizzazione:

Nel corso dell'esercizio **2002** si sono verificati i seguenti principali eventi:

- perfezionamento della procedura di cessione del Gruppo Cartiere Miliani Fabriano, che ha comportato il passaggio dei pacchetti azionari delle società incluse nel perimetro di cessione ovvero: Cartiere Miliani Fabriano Spa, Cartamano Srl, Sicma Spa, Miliani Immobiliare Srl e Fabercarta Spa);
- cessione delle società Nonwovens Fabriano Srl e Nwt Non Wovens Technology Spa).

Le società incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

5.1) Editalia Spa (partecipazione pari al 99,99%)

Patrimonio Netto in €/000	***31/12/2002***	***31/12/2001***
Capitale Sociale	4.923	4.923
Riserva Legale	4	4
Altre riserve (Fondo copertura perdite)	967	967
	(1.116)	*(3.526)*
Risultato d'esercizio		
Totale Patrimonio Netto	4.778	2.368

Conto economico in €/000	***2002***	***2001***
Valore della produzione	7.460	9356
Costi della produzione	(6.828)	(7.585)
Valore aggiunto	*632*	*1.771*
Costo del personale	(1.662)	(1.699)
Margine operativo lordo	*(1.030)*	*72*
Ammortamento	(283)	(505)
Utile operativo	*(1.313)*	*(433)*
Proventi/oneri finanziari	(1.032)	(1.540)
Proventi/oneri straordinari	1.229	(1.553)
Risultato prima delle imposte	*(1.116)*	*(3.526)*
Imposte dell'esercizio	0	0
Risultato dell'esercizio	*(1.116)*	*(3.526)*

La società ha chiuso l'esercizio 2001 con una perdita pari a 3,5 milioni di euro e l'esercizio 2002 con una perdita pari a 1,1 milione di euro.

La società si occupa prevalentemente della commercializzazione di prodotti editoriali e multimediali, editi anche dall'Istituto.

Il contenimento della perdita nell'esercizio 2002, rispetto all'esercizio precedente, è stato reso possibile dal realizzarsi di alcuni positivi eventi straordinari e da alcune azioni di carattere gestionale.

Con riferimento alle azioni gestionali, la società ha proseguito nell'attività di riorganizzazione della rete di vendita che, avviata negli scorsi esercizi, ha necessitato di ulteriori cambiamenti per effetto dell'intervenuta cessazione del rapporto con gli agenti generali di alcune Regioni.

Gli esercizi in esame sono stati caratterizzati dalla presenza di elevate scorte di magazzino, che hanno indotto la società ad un'ulteriore riduzione dei ritmi produttivi, limitandosi alle sole iniziative già in corso (completamento delle collane e realizzazione di alcune mirate opere regionali).

L'Editalia ha sede in Roma ed il personale dipendente, al 31 dicembre 2002, risultava essere composto di 45 unità (1 dirigente, 41 impiegati e 3 operai).

5.2) Sipieda Spa (80%)

Patrimonio Netto in €/000	***31/12/2002***	***31/12/2001***
Capitale Sociale	1.033	1.033
Riserva legale	207	207
Altre riserve	4.565	4.565
Perdite portate a nuovo	(4.991)	
Risultato d'esercizio	*(491)*	*(4.991)*
Totale Patrimonio Netto	323	814

Conto economico in €/000	***2002***	***2001***
Valore della produzione	9.484	13.015
Costi della produzione	(7.646)	(12.538)
Valore aggiunto	*1.838*	*477*
Costo del personale	(1.427)	(1.519)
Margine operativo lordo	*411*	*(1.042)*
Ammortamento	(1.013)	(1.041)
Utile operativo	*(602)*	*(2.083)*
Proventi/oneri finanziari	(357)	(513)
Proventi/oneri straordinari	541	(211)
Risultato prima delle imposte	*(418)*	*(2.807)*
Imposte dell'esercizio	(73)	(2.184)
Risultato dell'esercizio	*(491)*	*(4.991)*

Il bilancio al 31 dicembre 2001 chiude con una perdita d'esercizio di 5 milioni di euro, mentre l'esercizio 2002 chiude con una perdita pari a 491 mila euro.

L'esercizio è stato caratterizzato da una consistente riduzione dei ricavi (da 13 a 9,5 milioni di euro) conseguente sia alla situazione di generale contenimento dei consumi nei settori in cui opera l'azienda, sia all'imprevista riduzione del contributo offerto da una parte della rete commerciale in alcune importanti regioni del paese.

A fronte del contenimento dei ricavi, con riferimento al quale il management aziendale ha in corso di attuazione alcune modifiche al modello organizzativo per una più efficace copertura territoriale, l'azienda nel corso dell'anno ha attuato una serie di iniziative volte a massimizzare il contenimento dei costi, ridurre l'esposizione debitoria verso le banche e le società di factoring e favorire forme di vendita che prediligano l'utilizzo del credito al consumo.

Componenti positivi del risultato dell'esercizio sono derivati dalla plusvalenza realizzata nella vendita dell'immobile sito in Venezia, con la conseguente estinzione del mutuo ipotecario, dalla stipula di accordi transattivi con alcuni fornitori e dal rilascio parziale del fondo rischi, a suo tempo accantonato a seguito della definizione delle controversie fiscali secondo quanto previsto dalla legge 289/2002.

La Sipleda, che opera nel settore della commercializzazione dei prodotti d'arte (grafica d'autore, medaglie e sculture), ha sede in Roma e il personale dipendente al 31 dicembre 2002 era composto di 43 unità (2 dirigenti, 41 impiegati).

5.3) Verres Spa (55%)

Patrimonio Netto in €/000	***31/12/2002***	***31/12/2001***
Capitale Sociale	10.970	5.752
Riserva legale	2.194	1.151
Altre riserve	1.666	1.901
Utile a nuovo	2.735	4.832
Risultato d'esercizio	*269*	*3.928*
Totale Patrimonio Netto	17.834	17.564

Conto economico in €/000	***2002***	***2001***
Valore della produzione	42.505	99.037
Costo della produzione	(32.793)	(81.643)
Valore aggiunto	*9.712*	*17.394*
Costo del personale	(6.346)	(6.583)
Margine operativo lordo	*3.366*	*10.811*
Ammortamento	(1.158)	(1.394)
Utile operativo	*(1.158)*	*9.417*
Proventi/oneri finanziari	(1.322)	(2.025)
Proventi/oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	*886*	*7.392*
Imposte dell'esercizio	(617)	(3.464)
Risultato dell'esercizio	*269*	*3.928*

La società ha chiuso l'esercizio 2001 con un utile netto di 4 milioni di euro e l'esercizio 2002 con un utile netto di 269 mila euro.

La società si occupa della realizzazione dei tondelli necessari alla coniazione delle monete metalliche e delle medaglie, utilizzando anche materiali non ferrosi provenienti dall'estero.

La Verres opera nello stabilimento di Verres (AO) e il personale dipendente, al 31 dicembre 2002, risultava costituito da 164 unità (1 dirigente, 32 impiegati e 131 operai), comprensive di 30 lavoratori assunti con contratto a tempo determinato per la suddetta attività di obliterazione delle monete metalliche in lire.

5.4) Bimospa – Bigliettificio Moderno Srl (99,73%)

Patrimonio netto in €/000	***31/12/2002***	***31/12/2001***
Capitale Sociale	2.550	2.550
Riserva legale	124	32
Altre riserve	12	12
Utile a nuovo	(452)	(452)
Risultato d'esercizio	*54*	*92*
Totale Patrimonio Netto	2.288	2.234

Conto economico in €/000	***2002***	***2001***
Valore della produzione	6.253	5.131
Costo della produzione	(2.971)	(2.529)
Valore aggiunto	*3.282*	*2.602*
Costo del personale	(2.775)	(2.044)
Margine operativo lordo	*507*	*558*
Ammortamento	(222)	(242)
Utile operativo	*285*	*316*
Proventi/oneri finanziari	(75)	(101)
Proventi/oneri straordinari	(81)	7
Risultato prima delle imposte	*129*	*222*
Imposte dell'esercizio	(75)	(130)
Risultato dell'esercizio	*54*	*92*

La società ha chiuso l'esercizio 2001 con un utile pari a 92 mila euro e l'esercizio 2002 con un utile pari a 54 mila euro.

La società opera nel settore delle lavorazioni tipografiche nelle sedi di Roma e Santa Palomba con una forza lavoro, al 31 dicembre 2002, di 87 unità (3 dirigenti, 9 impiegati e 75 operai), di cui 16 con contratto formazione lavoro, 13 con contratto a tempo determinato e 10 lavoratori interinali.

5.5) Fabriano Partners Spa (100%)

Patrimonio Netto in €/000	*31/12/2002*	*31/12/2001*
Capitale Sociale	**3.000**	**510**
Riserva Legale	**6**	**6**
Risultato dell'esercizio	***(679)***	***(94)***
Totale Patrimonio Netto	**2.327**	**422**

Conto economico in €/000	*2002*	*2001*
Valore della produzione	21	0
Costi della produzione	(354)	(28)
Valore aggiunto	*(333)*	*(28)*
Costo del personale	0	0
Margine operativo lordo	*(333)*	*(28)*
Ammortamento	0	0
Utile operativo	*(333)*	*(28)*
Proventi/oneri finanziari	(323)	26
Rettifiche attività finanziarie	(124)	0
Proventi/oneri straordinari	101	(72)
Risultato prima delle imposte	*(679)*	*(74)*
Imposte dell'esercizio	0	(20)
Risultato dell'esercizio	*(679)*	*(94)*

La gestione della Società, in linea con gli obiettivi assegnati, è stata quella di procedere allo smobilizzo delle partecipazioni già appartenute alla Cartiere Miliani Fabriano e non facenti parte del perimetro di cessione.

In quest'ottica il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla società è stato ridefinito attraverso le operazioni di acquisto e cessione avvenute alla fine del 2001. Sotto il profilo patrimoniale la società è stata dotata, nel 2002, di un capitale sociale che ha consentito di far fronte ai costi necessari alla sua operatività, nonché agli oneri finanziari derivanti dal consistente indebitamento, in attesa di realizzare le attività detenute dalla stessa Fabriano Partners e dalle società da essa controllate.

Alla Fabriano Partners Spa facevano capo ad inizio 2002:

- le società in liquidazione o non più operative: Cartiere Magnani Spa in liquidazione (100% del capitale sociale); NWT Non Wovens Technology Spa in liquidazione (100% del capitale sociale); EDI Spa in liquidazione (3,6% del capitale sociale); Cargest Spa in liquidazione (100% del capitale sociale), che a sua volta deteneva una partecipazione in FAD – Fabriano Autoadesivi Spa (100% del capitale sociale) e Stearns Extruded Textiles Company (34% del

capitale sociale); la società operativa Nonwovens Fabriano Srl (100% del capitale sociale).

La società ha chiuso l'esercizio 2001 con una perdita di 94 mila euro ed il 2002 con una perdita di 679 mila euro ed un patrimonio netto di 2.327 mila euro.

PARTE III

1) Il piano triennale d'impresa ante e post trasformazione dell'I.P.Z.S. in società per azioni

Nella precedente relazione al Parlamento si è già data sommaria informazione sul Piano d'impresa predisposto da una società di consulenza aziendale[11] per il triennio 2002-2004. Detto piano, da intendersi quale naturale evoluzione del *"piano di ristrutturazione"* dell'assetto industriale e di risanamento economico – che, com'è noto aveva ottenuto, a determinate condizioni, l'approvazione della Commissione U.E. in relazione alla prevista erogazione del contributo statale di cui alla legge n. 144/1999 – aveva quale obiettivo principale di medio periodo quello di rendere l'Istituto più efficiente e competitivo, in vista anche della sua trasformazione in società per azioni.

Strumentale al conseguimento del suddetto obiettivo era il programmato svolgimento di una forte azione di contrasto alla flessione della redditività, conseguente all'affidamento della domanda di beni e servizi da parte delle pp.aa., e il riposizionamento dell'Istituto *"su un segmento più elevato della catena del valore, in particolare del segmento dei prodotti di sicurezza e di certificazione"*, sulla base di un processo di investimenti fortemente innovativi dal punto di vista tecnologico e su una riqualificazione del personale.[12]

Più in particolare, il piano si articolava in una serie di azioni volte alla ristrutturazione: a) del *"marketing"*, attraverso il rafforzamento delle funzioni commerciali con il lancio di nuovi prodotti, quali la carta

---

[11]) Deloitte Consulting

[12]) Cfr. Relazione sulla gestione allegata al bilancio 2001

d'identità elettronica e l'etichettatura dei prodotti alimentari e farmaceutici; b) "dell'*"assetto industriale"*, che prevedeva la rimozione della preesistente frammentazione produttiva, concentrando la produzione grafica e cartotecnica in un nuovo stabilimento e la esternalizzazione delle produzioni non competitive; c) degli *"investimenti"*, previsti, nel triennio, in 450 miliardi di vecchie lire, con l'ammodernamento degli impianti e il riposizionamento del portafoglio prodotti; d) dell'"*organizzazione dei processi e informatizzazione attraverso la reingegnerizzazione dei processi gestionali"*, basata sull'introduzione del sistema SAP R3, a partire dal 1° gennaio 2002; e) infine della *"struttura organizzativa e risorse umane"*, attraverso il rafforzamento della struttura commerciale e dell'azione di controllo dei costi, nonché con la realizzazione, a medio-lungo termine, di un ampio programma di formazione e riqualificazione del personale.

Il piano d'impresa 2002-2004, trasmesso per l'approvazione al Ministero vigilante nell'ottobre 2001 e dallo stesso approvato soltanto nel mese di maggio 2002[13], è stato poi aggiornato al 2005 attraverso l'elaborazione, con l'ausilio della stessa società di consulenza, del Piano d'impresa 2003-2005, approvato dal Consiglio di amministrazione della S.p.A., dopo numerosi rinvii della discussione, nella seduta del 14 luglio 2003.

Il piano è tuttora in attesa di approvazione da parte del Ministro dell'economia, non più nella sua veste di organo di vigilanza, bensì in quella di azionista unico dell'I.P.Z.S. S.p.A. .

Il suddetto Piano rappresenta una evoluzione e un aggiornamento di quello precedente, senza sostanziali modificazioni negli obiettivi perseguiti di massimizzazione dell'efficienza produttiva e gestionale e di rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Piano traccia peraltro le linee strategiche della neo-costituita società per azioni, con l'obiettivo primario di consolidare e rafforzare il ruolo istituzionale dell'Istituto a servizio della P.A. e di ampliare, al contempo, il

---

[13]) Nota M.E.F. n. 6792 del 2 maggio 2002

perimetro di presenza nel segmento – invero molto ristretto – di mercato privato, e cioè in quei settori non coperti da riserva di legge per le loro caratteristiche di sicurezza e certificazione: tra questi, vengono annoverati anche prodotti ad alta innovazione tecnologica e ad alto valore aggiunto, da realizzare eventualmente anche in *partnership* con imprese private, come la Carta di identità elettronica e suoi derivati.

Le linee d'azione per il perseguimento dei suddetti obiettivi fanno perno sempre sugli stessi settori organizzativi, e cioè sull'azione di *"riassetto industriale"* volto a rimuovere il persistere dell'attuale frammentazione della produzione, principale fattore di insufficienza produttiva, concentrando la produzione grafica nel nuovo stabilimento di via Salaria, - di cui è in corso l'aggiudicazione della prima fase di appalto dei lavori, peraltro fortemente ostacolato da ricorsi vari – e la monetazione e l'oggettistica d'arte nella nuova sede della Zecca in via G.Capponi.

Altri obiettivi intermedi, previsti dal Piano 2003-2005, sono costituiti dall'adozione di misure organizzative atte a favorire il definitivo superamento di alcune specifiche criticità dei singoli stabilimenti, quali quella relativa alla bonifica dell'amianto presso lo Stabilimento Salario; quella relativa all'efficienza logistica dell'Officina Carte Valori, inadeguata, per carenza di spazi, ai fini di un ottimale posizionamento di nuovi macchinari; della *"reingegnerizzazione dei processi produttivi"* e della realizzazione di una nuova piattaforma tecnologica Datawarehuose a supporto dell'innovazione di processo e di prodotto; del *"marketing"*, con un ulteriore rafforzamento delle funzioni commerciali a sostegno di nuovi prodotti.

Al riguardo, si stima che, a fine 2005, il segmento dei *"nuovi prodotti"* ad alta innovazione tecnologica potrà generare oltre un terzo del totale dei ricavi contro il 6% di fine 2002.

Quanto al conto economico, le proiezioni del triennio 2003-2005 evidenziano un andamento positivo sia dei ricavi (+16%), sia del valore della produzione (+19%), così come della redditività, dalla cui dinamica

positiva emergerebbe un MOL tendenziale, nel 2005, del 19,7% (18,3% nel 2002) e un utile d'esercizio di circa 40 milioni di euro, sempre nel 2005 (34,6 mln nel 2002).

Peraltro, il raggiungimento degli obiettivi di piano è fortemente condizionato dalla piena attivazione delle commesse nei settori delle produzioni di sicurezza (Carta d'identità elettronica e Permessi di soggiorno CARD) ed in quelli dei Bollini Farmaceutici e della Monetazione Euro; attivazione che però non è avvenuta, almeno finora, nei tempi e con le modalità (leggi: i volumi) inizialmente previsti. Infatti, per quanto riguarda la C.I.E., il recente provvedimento di assestamento del bilancio statale, nel momento in cui si scrive all'esame degli organi competenti, prevede un primo stanziamento di 20 milioni di euro, che dovrebbe consentire la messa in produzione di 1,3 milioni di carte, di cui 250.000 entro la fine del corrente anno.

E' da rilevare che la previsione iniziale era di 1,5 milioni di pezzi nel 2003 e di circa 9 milioni nel 2005.

Analoghi slittamenti – che al pari di quello precedentemente evidenziato costituiranno un notevole ostacolo o, quanto meno, un rallentamento nel conseguimento degli obiettivi di piano – si stanno già registrando nelle commesse relative ai permessi di soggiorno, alla monetazione Euro e per i bollini farmaceutici.

2) Considerazioni Conclusive

Il giudizio che la Corte ritiene di poter formulare sull'esito del processo di risanamento aziendale, dispiegatosi nell'arco di un quadriennio e tuttora in corso, non può che muovere dalla grave situazione gestionale in essere sino a buona parte dell'anno 1998 e dalla decisa azione di riorganizzazione della struttura aziendale, avviata in quell'anno e proseguita negli anni successivi in maniera sempre più marcata, secondo le linee guida tracciate nel *Piano di ristrutturazione industriale* 1999-2001 e nel *Piano d'impresa 2002-2004*, quest'ultimo esteso poi al 2005 per inglobare gli attesi effetti della recente trasformazione dell'Istituto in S.p.A. .

Nel momento di avvio dell'azione di ristrutturazione e risanamento la situazione complessiva dell'Istituto presentava forti criticità, avuto riguardo sia a fattori interni che a fattori esterni. Tra i primi, vanno ricordati: la scarsa competitività e la eccessiva frammentazione del portafoglio prodotti; il peso elevato del costo medio unitario nonché di quello complessivo del lavoro, dovuto al forte sovradimensionamento dell'organico; una posizione finanziaria debole, dovuta sia all'elevato assorbimento di risorse finanziarie da parte delle società controllate, sia alla quasi nulla capacità dell'Istituto di generare cash-flow operativo; la frammentazione della struttura produttiva e l'inefficiente allocazione delle produzioni; la scarsità di competenze adeguate nelle aree commerciale e della pianificazione di prodotto; le scarse o nulle sinergie di gruppo tra le partecipate e l'Istituto.

Per ciò che riguarda i fattori esterni, assumono particolare rilevanza la rapida evoluzione dell'ambiente produttivo, con la rimozione, per alcuni grandi clienti tradizionali, del vincolo di approvvigionamento dall'I.P.Z.S. ed il conseguente calo della domanda; l'insufficiente flessibilità operativa dell'Istituto ed i vincoli normativi, in parte ancora esistenti, in materia di

approvvigionamento della Pubblica Amministrazione, che rende difficile l'adozione di criteri gestionali improntati ai criteri di efficienza richiesti dal mercato con riguardo ai processi produttivi e commerciali.

La situazione di grave emergenza venutasi a determinare alla fine del 1997, con perdite accertate per oltre 600 miliardi di vecchie lire, hanno indotto il management, nel frattempo pressoché totalmente rinnovato nei vertici, ad adottare una serie di misure di carattere strutturale sulla base del ricordato Piano di ristrutturazione industriale, approvato dall'allora Ministero del Tesoro e successivamente avallato dalla Commissione U.E., a seguito dell'esito favorevole della procedura di infrazione aperta in sede comunitaria in relazione alla prevista erogazione, in favore dell'Istituto, del noto contributo ventennale di 80 miliardi annui di vecchie lire, disposto dalla legge n.144/1999.

Gran parte degli obiettivi di piano sono stati asseritamente[14] raggiunti in anticipo rispetto alle scadenze programmate: tra essi, la razionalizzazione dell'assetto produttivo/industriale, con la focalizzazione dell'attività produttiva sulle attività *"core"*, ovverosia su quelle tipologie di prodotti e servizi destinati alla Pubblica Amministrazione e caratterizzati dal vincolo dell'adozione di specifici criteri di qualità e di sicurezza; il potenziamento degli investimenti al fine dell'ammodernamento dell'apparato produttivo (circa 40 milioni di euro in ciascun anno del biennio 2001/2002); la revisione dell'assetto organizzativo e del personale, reso possibile dai massicci prepensionamenti che hanno pressoché dimezzato gli organici produttivi, da oltre cinquemila a poco più di 2.500 unità.

Ha peraltro registrato un rallentamento l'azione di conseguimento di taluni obiettivi, se non di carattere strategico, certo di non secondaria importanza nella complessiva strategia dell'Istituto verso il traguardo di una situazione di piena competività; tra essi, vanno segnalati: la non completa concentrazione delle produzioni dell'area romana in un unico stabilimento sito in Via Salaria, i cui ritardi sono in gran parte imputabili

---

[14]) Cfr. nota di accompagnamento alla relazione al bilancio 2001

alle azioni di natura legale promosse contro l'Istituto dalle imprese risultate non aggiudicatarie e relativamente ai quali non è tuttora possibile formulare previsioni attendibili circa la data dell'effettivo trasferimento delle attività produttive nel nuovo sito; la non ancora completa messa a punto del sistema informativo gestionale SAP, rilevatosi di complessa adattabilità alle esigenze gestionali dell'Istituto, tanto da richiedere, a circa due anni dalla sua introduzione, ancora l'assistenza tecnica di costose risorse esterne; la mancata effettiva attuazione, al di là della mera previsione nell'organigramma delle funzioni, di un sistema di controllo di gestione in grado di consentire un flusso informativo continuo dal management all'organo collegiale di amministrazione, tale da porre quest'ultimo nella condizione di conoscere in maniera tempestiva ed esauriente il reale andamento della gestione, ai fini dell'assunzione delle decisioni di competenza.

Se alle suddette difficoltà organizzative si aggiungono talune pendenze di non agevole soluzione, quali la non ancora definita vicenda del prezzo relativo alla dismissione della partecipazione in CMF – la cui rilevanza in termini finanziari non può essere affievolita dall'accantonamento disposto in bilancio per fronteggiare la necessità di un'eventuale restituzione di parte di quanto versato dall'acquirente, con possibile parziale annullamento della plusvalenza già iscritta a bilancio – e il persistente, gravoso contenzioso in materia di lavoro – che depone per una non ancora conseguita *"normalità"* in termini di efficienza operativa – si ha la percezione che non tutte le condizioni di risanamento e di rilancio dell'attività produttiva siano state raggiunte.

Nonostante le accennate riserve, tuttavia, il conseguimento di un utile di esercizio già da un triennio (rispettivamente, 53,9 mld di vecchie lire nel 2000; 79,2 mld. nel 2001; 34,6 mln. di euro nel 2002), pur conseguito con un forte apporto finanziario dello Stato – indispensabile per la ristrutturazione e la trasformazione in s.p.a., se non altro al fine di azzerare le perdite pregresse e di consentire alla società di poter disporre

di un capitale sociale iniziale – fa ben sperare che, persistendo in una politica di rigoroso contenimento dei costi di gestione e nell'azione di completamento della già impostata razionalizzazione produttiva, l'Istituto possa consolidare la raggiunta condizione di autosufficienza economico-finanziaria e programmare una reale azione di sviluppo in un settore produttivo caratterizzato da una forte innovazione tecnologica e ad alto valore aggiunto, e bisognoso perciò di reiterati investimenti sul piano tecnologico e di una incisiva azione di formazione e riqualificazione del personale.

Lo scenario sopra ipotizzato è tuttavia fortemente condizionato dalla soluzione di un duplice ordine di problemi che prescindono, in buona misura, dagli stessi intendimenti che il management dell'Istituto ha finora mostrato di perseguire:

- in primo luogo, la circostanza che il 95% circa del fatturato continua a provenire da commesse della P.A., commesse che arrivano spesso all'ultimo momento – quando non vengono variate alla vigilia di assumere le relative decisioni – tanto che nuovi prodotti, quali la *"carta d'ientità elettronica"* e i *"bollini farmaceutici",* sono rimasti fermi circa un anno in attesa delle decisioni dello Stato azionista sulle quantità e sulla destinazione degli stessi; e, quando poi sono pervenute direttive al riguardo, non sono state fornite, con la tempestività richiesta dall'avvio immediato del ciclo produttivo, le risorse finanziarie per l'acquisto della materia prima per la lavorazione, dovendosi attendere i necessari stanziamenti in sede di assestamento del bilancio. A tale situazione di stallo l'Istituto ha in parte ovviato autonomamente, anticipando, senza avere certezza alcuna sull'esito del processo di bilancio, la somma (oltre 16 milioni di euro) necessaria per l'acquisto della speciale carta filigranata per la produzione di un primo, cospicuo quantitativo di C.I.E.; ma è di tutta evidenza che simili situazioni di incertezza, riverberandosi sulla tempestività

degli investimenti necessari, non sono compatibili con una gestione basata su criteri di efficienza e soprattutto su una efficace programmazione dell'attività produttiva.

Se a ciò si aggiunge che, per il regime di *"privativa"* in cui la maggior parte della produzione si svolge, la società – come già l'Istituto nella sua precedente veste di ente pubblico economico – non può "disattendere" una "commessa" di beni pubblici proveniente dallo Stato[15], si comprende agevolmente come la società stessa non sia in grado di assumere qualsiasi commessa, da privati o pubblici operatori diversi dallo Stato, in maniera tale da poter saturare la propria capacità produttiva, avendo comunque l'obbligo di garantire in qualsiasi momento il soddisfacimento di quegli interessi pubblici che giustificano il regime di privativa;

- in secondo luogo, la necessità che venga affrontata e risolta la questione, di cui si è fatto ampio cenno nel corso della presente relazione, del rapporto intercorrente tra lo Stato istituzione – cui appartengono in definitiva le privative intestate all'Istituto Poligrafico dello Stato S.p.A. – e lo Stato azionista, titolare dell'intero pacchetto azionario di quest'ultima, non essendo tollerabile il permanere di un regime di *"affidamento"* di attività produttive, da svolgersi in regime di sostanziale monopolio, unitamente ad altre attività di libera determinazione, da svolgersi in regime di concorrenza e perciò potenzialmente produttrici di utile, a un soggetto formalmente privato, operante secondo le norme del diritto comune e svincolato da qualunque obbligo di rendiconto diverso da quello proprio che astringe il management all'azionista che lo ha nominato.

---

[15]) Recentemente, ad esempio, l'Istituto si è visto costretto a mantenere ferme le condizioni di spedizione della G.U. agli abbonati, nonostante un duplice aumento delle tariffe postali, il primo, per adeguamento all'indice ISTAT, che ha comportato un aumento del 3,75% e il secondo, conseguente all'esclusione della G.U. dal novero delle pubblicazioni che beneficiano di tariffe agevolate. Entrambi gli aumenti hanno comportato un aggravio complessivo per l'Istituto pari a 6.590,7 milioni di Euro

Riguardo a tale rapporto, la Corte è dell'avviso che le norme invocate per attivare e portare ad attuazione il processo di trasformazione in società per azioni dell'Istituto comportino la necessità:

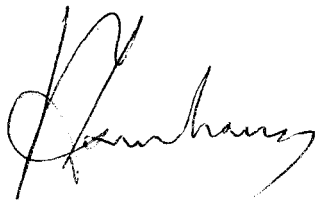
- di legittimare, anche formalmente nel silenzio della legge, l'affidamento *"in esclusiva"* delle attività produttive tuttora caratterizzate da *"fede pubblica"* e che soltanto un determinato soggetto può svolgere perché in possesso di particolari requisiti di affidabilità e di esperienza in quelle specifiche produzioni;
- di disciplinare in maniera congrua lo svolgimento di tali attività, prevedendo requisiti e condizioni di resa delle prestazioni, forme di rendiconto ed eventuali condizioni di risoluzione del rapporto.

Indispensabile, in tale scenario, appare anche procedere ad una corretta e chiara delimitazione delle attività, da esercitarsi in regime di esclusiva, rispetto a quelle orientate al mercato, dando modo alla società di operare in regime di separazione contabile – ovvero anche societaria, qualora tale soluzione venisse ritenuta più congrua, come previsto dal d.lgs. n. 116/1999 – tra i due tipi di attività, così adempiendo non solo ad un preciso obbligo di legge, ma verosimilmente prevenendo il rischio di far incorrere lo Stato italiano in una ulteriore procedura d'infrazione per violazione delle norme comunitarie in materia di concorrenza.

Necessario sembra infine che si provveda ad una profonda revisione del sistema di determinazione dei prezzi, tuttora affidato ad un organismo la cui esistenza risulta non solo ingiustificata dall'intervenuta abrogazione della norma istitutiva, bensì incongrua e incompatibile con il regime societario, ormai in atto da circa un anno e sulla cui attitudine a determinare i prezzi delle forniture e dei servizi, in linea con quelli di mercato, è lecito nutrire forti perplessità, ove si tenga presente che i componenti sono espressione della stessa amministrazione acquirente e

che la maggior parte di tali prezzi riguardano prodotti realizzati in regime di privativa, per i quali manca un sicuro riscontro sul mercato.

Tutto ciò premesso, la Corte, richiamate le osservazioni tutte formulate nel corso della presente relazione e pur dando atto degli sforzi compiuti e dei buoni risultati ottenuti nel portare avanti una non facile azione di risanamento di un'azienda di Stato ormai prossima alla fase di decozione, ritiene, in via conclusiva, che la realizzazione di condizioni di sviluppo della neo-costituita società non possa prescindere dall'adozione di un modello operativo ispirato a criteri di effettiva autonomia gestionale e di efficienza, di programmazione e, infine, di controllo continuo del proprio grado di competitività sul mercato; persistendo, al contrario, un regime di operatività della società non molto dissimile da quello adottato per lunghi anni dal cessato Poligrafico dello Stato, il processo di trasformazione del vecchio Istituto in società per azioni, nonostante l'avvenuto risanamento e il ritorno all'utile degli ultimi anni, rischierebbe di risolversi in una mera operazione di facciata e la società in un mero modulo operativo di tipo privatistico con la persistente vocazione di una pubblica amministrazione di stampo tradizionale, neppure in linea con le più recenti trasformazioni conseguenti alle innovazioni normative dell'ultimo quinquennio.



PAGINA BIANCA

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (IPZS)

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

Il bilancio al 31 dicembre 2001 viene sottoposto alla Sua approvazione, ai sensi dell'articolo 14 della legge 13 luglio 1966, n. 559, così come sostituito dall'articolo 7 del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 evidenzia un reddito netto in progresso in confronto con il consuntivo al 31 dicembre 2000 e migliore anche rispetto agli obiettivi identificati nel Piano per la ristrutturazione industriale ed il risanamento economico 1999-2002.

Il periodo trascorso si è caratterizzato per il proseguimento delle azioni già avviate nel biennio precedente, permettendo il consolidamento della razionalizzazione dei costi operativi e la prosecuzione dei piani di investimento volti all'ammodernamento degli stabilimenti e degli impianti produttivi.

L'azione dell'Istituto ha trovato, nel mese di aprile, il conforto della decisione della Commissione dell'Unione Europea, che aveva aperto, nei confronti dell'Italia, una procedura d'infrazione ai sensi del paragrafo 88, articolo 2 del trattato, in merito a presunte misure di aiuto concesse al Poligrafico dal Governo italiano. Dopo aver esaminato il Piano, la Commissione ha approvato il sostegno dello Stato italiano, previsto dalla legge 144/99, ritenendolo compatibile con il mercato comune e rispondente ai requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria.

La positiva conclusione della procedura europea, con il pieno riconoscimento delle ragioni del Governo italiano, ha quindi permesso la prosecuzione delle azioni di risanamento individuate nel cennato Piano.

Si ricorda che i tre assi principali lungo i quali, nel triennio appena concluso, è stata improntata la ristrutturazione dell'Istituto sono:

1. la riduzione dei costi;
2. la concentrazione dell'attività del Poligrafico sulla funzione principale, ossia la fornitura di prodotti e servizi per la Pubblica Amministrazione;
3. la cessione/liquidazione della maggior parte delle aziende controllate dal Poligrafico, in quanto non rientranti nel "*core business*" individuato.

Tali azioni hanno permesso, sin dall'esercizio 2000, di raggiungere il riequilibrio economico garantendo i presupposti per l'avvio delle azioni previste nel piano d'impresa 2002-2004.

L'esercizio, infatti, si chiude con un risultato netto positivo di 79,2 miliardi di lire, che rappresenta il consolidamento della netta inversione dell'andamento economico che nel triennio 1997-1999 aveva dato luogo a considerevoli perdite.

Con riferimento al primo punto, l'esercizio 2001 si è caratterizzato per il proseguimento degli interventi mirati all'adeguamento ed alla razionalizzazione dell'assetto industriale e tecnologico degli impianti e dei servizi con l'avvio, tra l'altro, della procedura ad evidenza pubblica per la scelta dell'impresa che dovrà realizzare il nuovo stabilimento nel quale, a regime, verranno concentrate le attività "*valori*" dell'Istituto.

In tale ottica, al fine di realizzare sinergie produttive e migliorare la flessibilità nell'utilizzo del fattore lavoro, è stato definito il nuovo assetto degli stabilimenti con la chiusura dello stabilimento Nomentano ed il trasferimento delle attività qui svolte presso gli altri due stabilimenti grafici (Officina Carte Valori e Salario).

Nel corso dell'anno, inoltre, si è pressochè concluso il processo di implementazione del nuovo sistema informativo integrato, entrato in produzione nello scorso mese di gennaio; anche grazie a tale strumento l'Istituto ha potuto accelerare il percorso verso l'ottimizzazione della gestione operativa e dei processi aziendali.

Nel periodo in esame si è, inoltre, definita la seconda fase della procedura di prepensionamento, prevista dalla legge 416/81, che ha interessato 273 dipendenti con contratto delle aziende grafiche ed editoriali; è altresì proseguita la procedura di mobilità che ha interessato 94 dipendenti dello stabilimento di Foggia.

Da ciò è derivata, nel biennio 2000-2001, una sensibile contrazione degli organici ed una correlata riduzione dei relativi oneri, che, rispetto all'avvio del piano, diminuiscono, a valori correnti, di oltre 150 miliardi.

Con riferimento al secondo punto sopra evidenziato è proseguita la concentrazione dell'attività dell'Istituto sui prodotti *core* e su quelli complementari, in considerazione delle esigenze di soddisfazione di interessi generali connessi all'esercizio di prerogative di carattere pubblico (tutela della sicurezza pubblica e della fede pubblica).

Al riguardo, si evidenzia che il fatturato dell'esercizio si è attestato a circa 800 miliardi di lire, al netto di quanto riferibile alla commessa Euro, che, come più volte ricordato, rappresenta un evento di assoluto rilievo, non ripetibile nella misura sviluppata nel triennio 2000-2002.

Il periodo appena concluso si è, infatti, caratterizzato per il raggiungimento, al 31 dicembre, di circa 7,9 miliardi di pezzi prodotti, ben al di sopra di quanto inizialmente richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; tale risultato è tanto più apprezzabile laddove si consideri che, al contempo, è stata avviata e conclusa, in anticipo rispetto ai termini concordati, la commessa per la realizzazione di oltre 30 milioni di *mini kits* per il pubblico e di più di 1,2 milioni di *starter kits* per i commercianti.

Oltre al consistente volume di produzione realizzato per le numerose consultazioni elettorali svoltesi nel periodo in esame, si segnala la realizzazione dell'intero set di documentazione per il censimento generale della popolazione, commessa per la quale l'Istituto è risultato, unitamente ad altre aziende di rilevanza internazionale, vincitore della relativa gara indetta dall'Istat.

A fronte di una domanda per i prodotti tradizionali in contrazione da parte dei committenti istituzionali si è intensificata l'attività di sviluppo di prodotti innovativi legati al web ed alle nuove tecnologie.

In merito si ricordano, oltre all'evoluzione del processo di realizzazione e gestione della nuova carta d'identità elettronica:

- la fornitura gratuita, in rete, del servizio di consultazione degli ultimi 60 giorni della Gazzetta Ufficiale;
- la realizzazione di nuove riviste giuridiche, anche in formato telematico;
- la realizzazione del nuovo bollino farmaceutico e della connessa banca dati centralizzata, che vedranno l'avvio nel corso del 2002.

Infine, con riguardo alle aziende del gruppo, l'esercizio ha visto definirsi la procedura ad evidenza pubblica avviata per la cessione della Cartiere Miliani Fabriano Spa, il cui *closing* è avvenuto nel mese di marzo del corrente anno.

Si evidenzia che nel perimetro di cessione di Cartiere Miliani Fabriano sono state ricomprese le partecipazioni Sicma Srl, Miliani Immobiliare Srl, Cartamano Srl, Fabercarta Spa.

Contemporaneamente al processo di privatizzazione della Cartiere Miliani Fabriano, si è proceduto alla cessione o alla liquidazione delle altre Società controllate dalla Miliani stessa. Così, nel corso dell'anno sono state cedute la Fabriano Filter Media Srl, la Siate Srl, la Cartiere Marano Spa e l'azienda Cartiere Magnani.

Sono inoltre in corso le procedure di liquidazione della Cargest Spa, della Non Wovens Technology Spa, della Cartiere Magnani Spa e della FAD Fabriano Autoadesivi Spa che, prive di attività industriali e di personale, sono state raggruppate nella Fabriano Partners Spa, al fine di una migliore gestione manageriale e di un contenimento dei costi.

IL PIANO D'IMPRESA 2002-2004

Sulla base dei risultati conseguiti per effetto delle azioni intraprese nel periodo 1999-2001, di cui si è dato conto anche nei precedenti bilanci, ed in esecuzione di quanto previsto dal decreto legislativo 116/99, nello scorso mese di ottobre l'Istituto ha trasmesso al Ministro dell'Economia e delle Finanze il Piano d'impresa per il triennio 2002-2004.

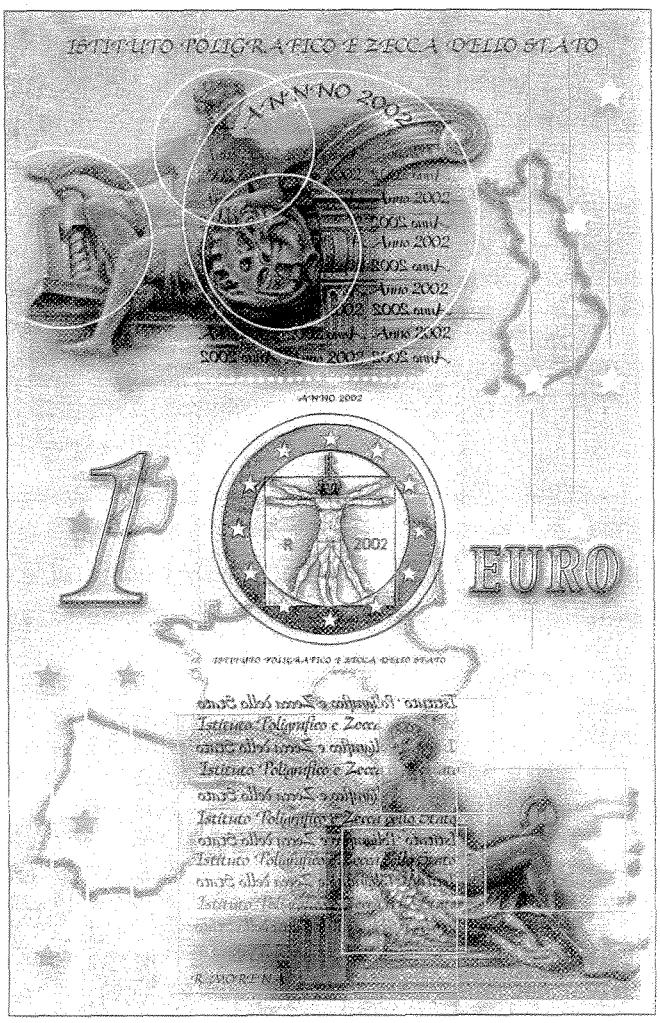
L'obiettivo del Piano, quale naturale evoluzione del precedente Piano di ristrutturazione dell'assetto industriale e di risanamento economico, è quello di rendere l'Istituto pienamente competitivo ed in grado di affrontare la concorrenza del mercato, anche in vista della definizione del processo di trasformazione in società per azioni.

Gli elementi distintivi del Piano sono da individuare nell'azione volta a contrastare la flessione della redditività, implicita in uno scenario di trend decrescenti dell'attuale domanda, ed a riposizionare l'Istituto su un segmento più elevato della catena del valore, in particolare del segmento dei prodotti di sicurezza e di certificazione, facendo leva su un processo di investimenti fortemente innovativi sul piano tecnologico e su una incisiva ed ampia azione di formazione e riqualificazione del personale.

Più in dettaglio il Piano si articola in una serie di azioni così sintetizzabili:

- MARKETING. È previsto un rafforzamento delle funzioni commerciali e di marketing operativo volto al lancio di nuovi prodotti (di cui tipici esempi sono la C.I.E. e l'etichettatura dei prodotti alimentari e farmaceutici), al miglioramento delle politiche promozionali, alla scrematura del portafoglio prodotti ed alla valorizzazione del canale di vendita *dell'e-commerce*.
- ASSETTO INDUSTRIALE. Si procederà alla rimozione dell'attuale frammentazione produttiva, concentrando la produzione grafica e cartotecnica di IPZS in un nuovo stabilimento, di cui è già in corso di aggiudicazione la prima gara di appalto dei lavori, ed alla esternalizzazione delle produzioni non competitive.

- INVESTIMENTI. Nel periodo di Piano saranno effettuati investimenti complessivi per oltre 450 miliardi di lire per concentrare la produzione, ammodernare gli impianti, riposizionare il portafoglio prodotti, migliorare lo sfruttamento del marchio, strumentale ad una più qualificata presenza sul mercato nazionale e, in prospettiva, sui mercati esteri.
- ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI E INFORMATIZZAZIONE. È stata avviata la reingegnerizzazione dei processi gestionali, con modalità "ERP *driven*", che poggia sull'introduzione del sistema SAP R3, già a partire dal gennaio 2002. È previsto inoltre il potenziamento del sistema informatico nel cui ambito spicca la realizzazione della piattaforma tecnologica *Datawarehouse* a supporto dell'innovazione di processo e di prodotto.
- STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE. In coerenza con il duplice obiettivo di rafforzare l'efficacia commerciale e assicurare il massimo controllo dei costi, il Piano prevede, oltre ad una ulteriore razionalizzazione dell'assetto organizzativo, un programma a medio-lungo termine di formazione e riqualificazione del personale, integrato da assunzioni mirate volte ad ampliare l'attuale mix di professionalità in funzione dell'ampliamento della presenza dell'Istituto in nuovi segmenti di prodotto e in nuovi mercati.



Officina Carte Valori
Foglietto erinnofilo
celebrativo
dell'introduzione dell'Euro

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

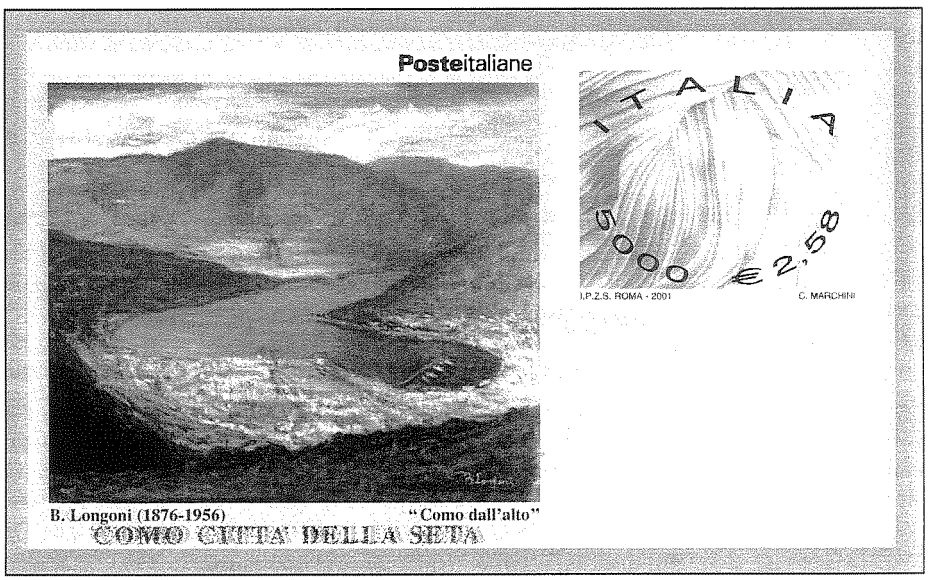
LA PRODUZIONE

Nel corso dell'anno l'Istituto ha realizzato una produzione complessiva di 1.301 miliardi di lire, a fronte di un fatturato di 1.549 miliardi di lire. In particolare, i volumi produttivi realizzati, divisi per categoria merceologica sono evidenziati nella seguente tabella:

PRODOTTO DELL'ESERCIZIO	2001	2000	VARIAZIONI
Valori	228.850	198.174	30.676
Grafico	285.837	239.910	45.927
Targhe	130.160	139.635	(9.475)
Editoriale	119.165	122.329	(3.164
Monetazione, medaglie ed altro	537.122	383.580	153.542
Totale	**1.301.134**	**1.083.628**	**217.506**

La variazione complessiva del prodotto dell'esercizio trova origine:

- per il settore VALORI: la produzione sviluppata è stata indirizzata alla realizzazione delle carte d'identità sia cartacee che elettroniche (+121%). Al riguardo, il 2001 ha visto avviare la distribuzione, a livello sperimentale, della nuova carta d'identità elettronica che, secondo i piani di *e-government* recentemente confermati, dovrebbe sostituire, nell'arco dei prossimi 4-5 anni, gli attuali documenti di identità.
  Notevole è stato l'incremento registrato dalla domanda di passaporti (+45%), di francobolli (+150%) e di marche. Sostenuta, altresì, la richiesta di contrassegni fiscali per alcolici e tabacchi.



Officina Carte Valori - Francobusta in seta
"Como città della seta"



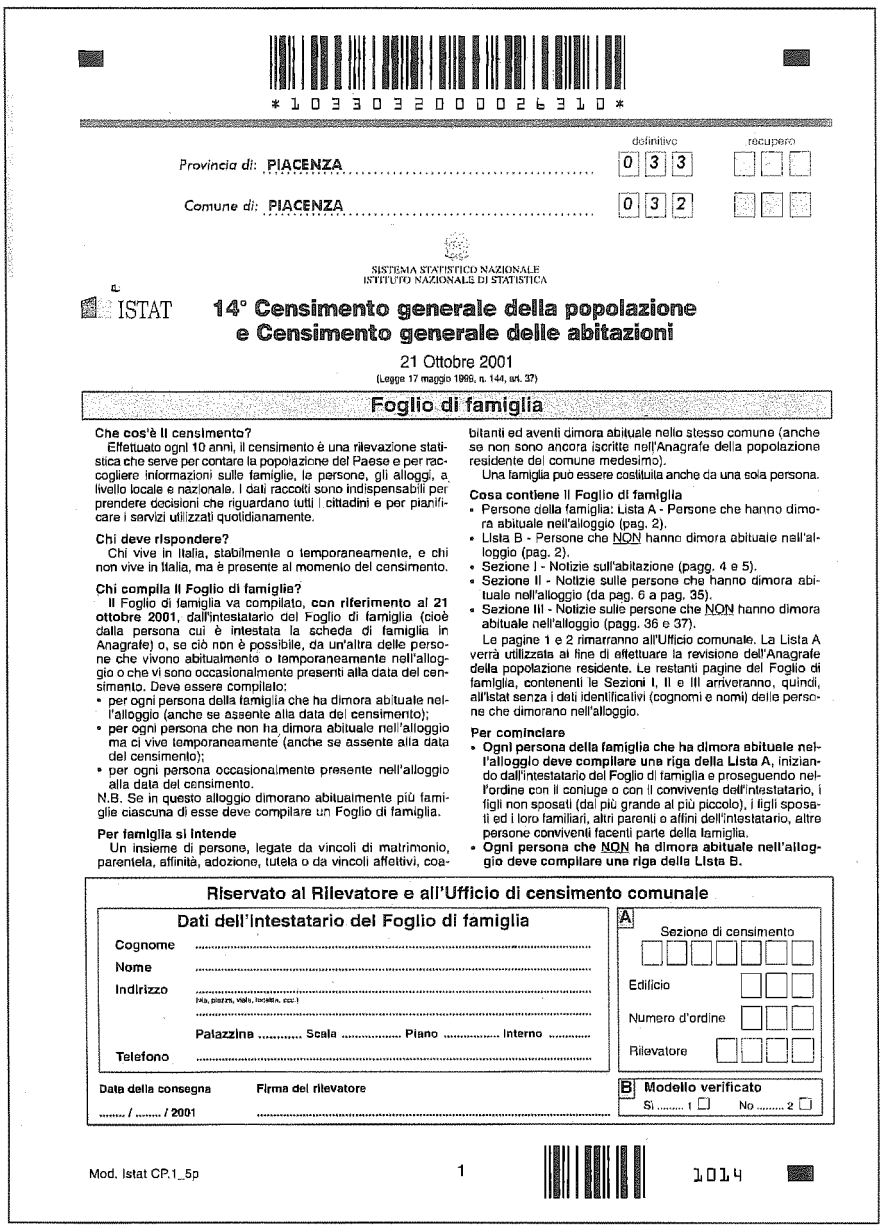
Officina Carte Valori
Francobollo in Euro



Officina Carte Valori
Marca da bollo in Euro

Rispetto al 2000 risulta notevolmente diminuita (-72%) la produzione dei biglietti per le lotterie tradizionali ed istantanee, per la produzione dei quali a seguito della legge 23 novembre 2000, n. 354, l'Istituto è stato privato della riserva di legge per la loro stampa; la produzione si è azzerata nel corso del 2002;

- per il settore GRAFICO-CARTARIO: nel periodo in esame si è dato corso alla realizzazione, per conto dell'Istat, del materiale necessario allo svolgimento del censimento della popolazione e di quello delle attività produttive. Per conto del "*Comitato per l'Euro*", l'Istituto ha provveduto alla realizzazione degli opuscoli informativi sull'Euro che sono stati allegati al censimento; su richiesta del Ministero della Salute sono stati prodotti gli opuscoli divulgativi (circa 18,5 milioni) relativi ai cosiddetti "*farmaci generici*", distribuiti a tutte le famiglie italiane. L'Istituto ha, inoltre, realizzato le nuove tessere elettorali che hanno sostituito i tradizionali certificati.
  A seguito dello svolgimento delle elezioni politiche, delle elezioni amministrative e del referendum costituzionale, infine, sostenuta è risultata la domanda di materiale elettorale (schede, manifesti);
- per il settore TARGHE: il livello della produzione 2001 risulta essere in linea con quello dell'esercizio precedente, pur con un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, rallentamento confermato nel primo quadrimestre del 2002, in conseguenza della flessione della domanda di autovetture;
- per il settore EDITORIALE: nella diminuzione (-21%) degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, in parte correlata all'avvio nel corso dell'esercizio del progetto per la consultazione gratuita on-line dell'intero testo di tutte le serie della Gazzetta Ufficiale pubblicate negli ultimi 60 giorni, e delle inserzioni (-10%);
- per il settore MONETAZIONE E MEDAGLISTICA: l'attività, come più diffusamente indicato in sede di illustrazione dei risultati della Zecca, si è rivolta prevalentemente alla produzione di Euro che, a partire dal mese di agosto, è stato distribuito a banche ed uffici postali per l'avvio del *change over*.



* 1 0 3 3 0 3 2 0 0 0 0 2 6 3 1 0 *

definitivo / recupero

Provincia di: PIACENZA 0 3 3

Comune di: PIACENZA 0 3 2

SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ISTAT

14° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni

21 Ottobre 2001

(Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 37)

Foglio di famiglia

Che cos'è il censimento?
Effettuato ogni 10 anni, il censimento è una rilevazione statistica che serve per contare la popolazione del Paese e per raccogliere informazioni sulle famiglie, le persone, gli alloggi, a livello locale e nazionale. I dati raccolti sono indispensabili per prendere decisioni che riguardano tutti i cittadini e per pianificare i servizi utilizzati quotidianamente.

Chi deve rispondere?
Chi vive in Italia, stabilmente o temporaneamente, e chi non vive in Italia, ma è presente al momento del censimento.

Chi compila il Foglio di famiglia?
Il Foglio di famiglia va compilato, **con riferimento al 21 ottobre 2001**, dall'intestatario del Foglio di famiglia (cioè dalla persona cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe) o, se ciò non è possibile, da un'altra delle persone che vivono abitualmente o temporaneamente nell'alloggio o che vi sono occasionalmente presenti alla data del censimento. Deve essere compilato:
- per ogni persona della famiglia che ha dimora abituale nell'alloggio (anche se assente alla data del censimento);
- per ogni persona che non ha dimora abituale nell'alloggio ma ci vive temporaneamente (anche se assente alla data del censimento);
- per ogni persona occasionalmente presente nell'alloggio alla data del censimento.

N.B. Se in questo alloggio dimorano abitualmente più famiglie ciascuna di esse deve compilare un Foglio di famiglia.

Per famiglia si intende
Un insieme di persone, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'Anagrafe della popolazione residente del comune medesimo).
Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

Cosa contiene il Foglio di famiglia
- Persone della famiglia: Lista A - Persone che hanno dimora abituale nell'alloggio (pag. 2).
- Lista B - Persone che NON hanno dimora abituale nell'alloggio (pag. 2).
- Sezione I - Notizie sull'abitazione (pagg. 4 e 5).
- Sezione II - Notizie sulle persone che hanno dimora abituale nell'alloggio (da pag. 6 a pag. 35).
- Sezione III - Notizie sulle persone che NON hanno dimora abituale nell'alloggio (pagg. 36 e 37).

Le pagine 1 e 2 rimarranno all'Ufficio comunale. La Lista A verrà utilizzata al fine di effettuare la revisione dell'Anagrafe della popolazione residente. Le restanti pagine del Foglio di famiglia, contenenti le Sezioni I, II e III arriveranno, quindi, all'Istat senza i dati identificativi (cognomi e nomi) delle persone che dimorano nell'alloggio.

Per cominciare
- **Ogni persona della famiglia che ha dimora abituale nell'alloggio deve compilare una riga della Lista A**, iniziando dall'intestatario del Foglio di famiglia e proseguendo nell'ordine con il coniuge o con il convivente dell'intestatario, i figli non sposati (dal più grande al più piccolo), i figli sposati ed i loro familiari, altri parenti o affini dell'intestatario, altre persone conviventi facenti parte della famiglia.
- **Ogni persona che NON ha dimora abituale nell'alloggio deve compilare una riga della Lista B.**

Riservato al Rilevatore e all'Ufficio di censimento comunale

Dati dell'intestatario del Foglio di famiglia

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....
(via, piazza, viale, località, ecc.)
.....
Palazzina ..... Scala ..... Piano ..... Interno .....
Telefono .....

A
Sezione di censimento
Edificio
Numero d'ordine
Rilevatore

Data della consegna ..... / ..... / 2001
Firma del rilevatore .....

B **Modello verificato**
Sì ..... 1 ☐ No ..... 2 ☐

Mod. Istat CP.1_5p 1 1014

Stabilimento Salario
Modello ISTAT per il censimento generale

LA ZECCA

Anche nel corso del 2001 l'attività della Zecca si è concentrata, pressoché in via esclusiva, sull'esecuzione della commessa Euro. L'assetto produttivo raggiunto ha consentito di realizzare quasi 7,9 miliardi di pezzi, ben al di sopra dei 7,2 miliardi inizialmente richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; si ricorda che tale contingente è stato innalzato, nel corso dell'anno, a 9,5 miliardi di pezzi.

Nel suo complesso, la commessa Euro al 31 dicembre può essere sintetizzata come segue:

VALORE	MIGLIAIA DI PEZZI DA REALIZZARE	MIGLIAIA DI PEZZI CONIATI AL 31 DICEMBRE 2001
2 €	540.000	342.215
1 €	1.150.000	847.206
50 € cent	1.300.000	1.018.051
20 € cent	1.500.000	1.341.644
10 € cent	1.210.000	951.523
5 € cent	1.350.000	1.298.320
2 € cent	1.100.000	950.140
1 € cent	1.350.000	1.115.753
Totale	**9.500.000**	**7.864.852**

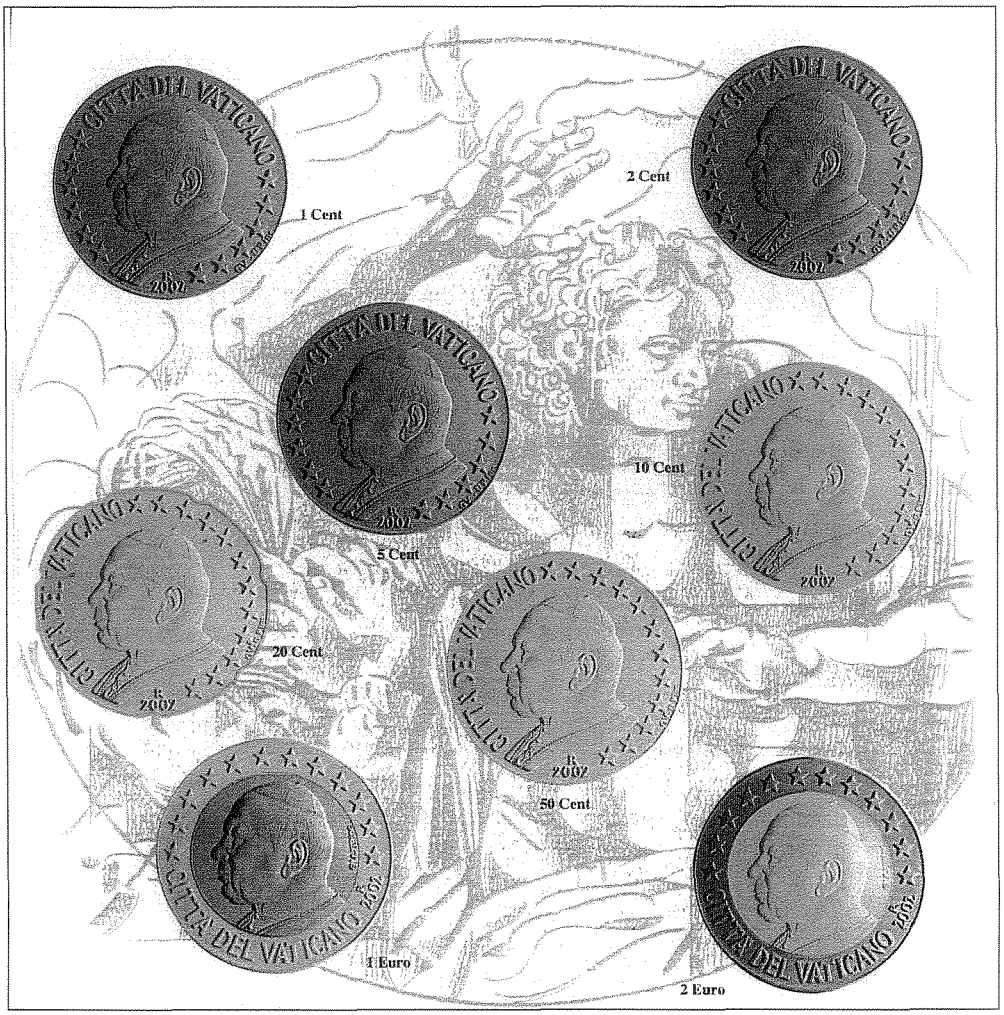


Zecca

Monete Euro della Repubblica di San Marino

Il risultato sopra riassunto è tanto più apprezzabile ove si consideri che, al contempo, è stata avviata e conclusa, in anticipo rispetto ai termini concordati, la commessa per la realizzazione di oltre 30 milioni di *mini kits* per il pubblico e di più di 1,2 milioni di *starter kits* per i commercianti, commessa richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del piano di "*Change Over*".

Ai quantitativi del nuovo segno monetario richiesti dallo Stato italiano sono da aggiungere i contingenti per la Repubblica di San Marino, prodotto e consegnato in dicembre, e per lo Stato Vaticano, che è stato completato nelle prime settimane del 2002.



Zecca
Monete Euro della Città del Vaticano

Con riferimento al piano di distribuzione, l'Istituto ha consegnato alle Poste, incaricate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della distribuzione sul territorio, l'intero quantitativo pianificato per il *frontloading*, pari ad oltre 6.300 milioni di pezzi.

Per far fronte, in tempi estremamente ridotti, alla richiesta dei *kits* per il pubblico ed i commercianti, l'Istituto ha intensificato gli investimenti acquisendo, per la specifica commessa, 12 linee di confezionamento, per un impegno di circa 6 miliardi di lire.



Zecca
Scala d'ingresso

Nel periodo in esame l'attività della Zecca si è pertanto sviluppata:

- nel nuovo stabilimento di via Gino Capponi, con 18 presse, 3 linee di confezionamento e 10 nuove linee per i *mini kits*;
- nello storico stabilimento di via Principe Umberto, con 8 presse, 2 linee di confezionamento in pallets e 2 nuove linee di confezionamento per gli *starter kits*.

Inoltre, sempre nel corso dell'anno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha commissionato all'Istituto il piano di ritiro e distruzione delle 50 e 100 lire micro messe "*fuori corso legale*" nel 2001.

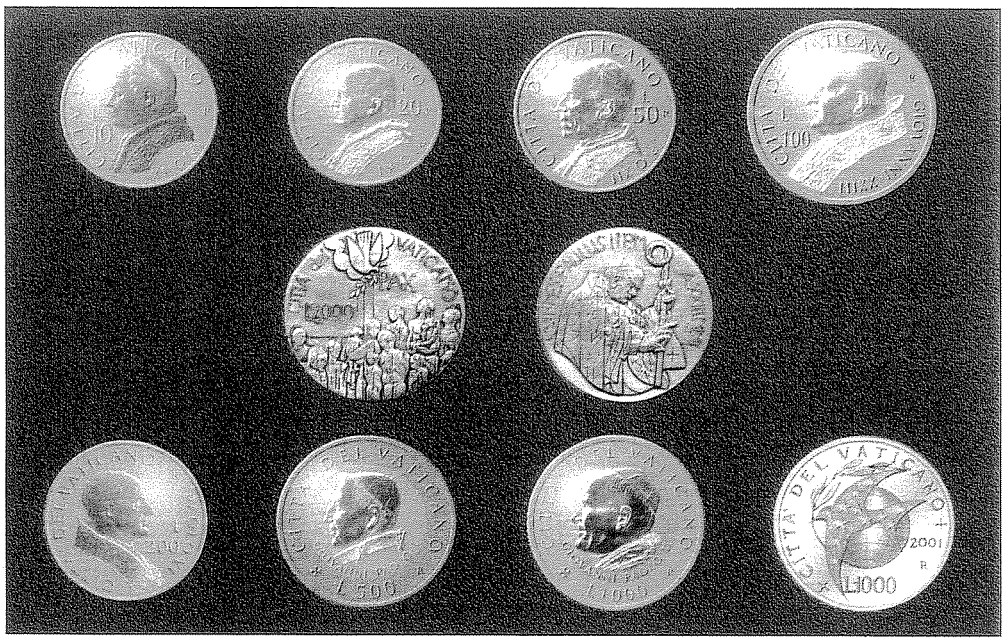
Tale operazione ha rappresentato un primo test in vista dell'avvio della procedura di demonetizzazione delle lire, procedura che è stata avviata nel marzo 2002.

La commessa Euro, come detto, ha assorbito in modo consistente l'attività della Zecca, che, al contempo, ha proseguito:

- nella coniazione di monete speciali per lo Stato italiano. Sono state emesse due monete d'oro e l'ultima serie in lire millesimo 2001, per la quale si è assistito ad un rilevante incremento delle richieste.

  In questo settore il fatturato è passato dagli 11,3 miliardi di lire del 2000 ai 16,4 miliardi di lire nel 2001 con un incremento pari al 45% circa.

  Alla fine dell'anno, inoltre, è stata presentata una proposta tecnica per le serie numismatiche in Euro -millesimo 2002- in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Repubblica di San Marino e con lo Stato del Vaticano:



Zecca
Serie millesimale 2001 della Città del Vaticano

- nella realizzazione di monete per lo Stato del Vaticano e per la Repubblica di San Marino (monete per le quali, a differenza degli anni precedenti, è stata affidata alla Zecca anche la fase di progettazione);
- nella realizzazione di medaglie ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo. Anche in questo comparto si registra un *trend* in crescita del fatturato, legato al buon andamento della domanda dei committenti istituzionali e della controllata Sipleda. In particolare il fatturato è passato dai 4,4 miliardi di lire del 2000 ai 7,8 miliardi di lire del 2001 con una variazione positiva del 80%;
- nella produzione di timbri e sigilli, i cui volumi sono in consistente aumento rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato, infatti, è passato dai 2,8 miliardi di lire del 2000 ai 4,5 miliardi di lire del 2001 con una variazione complessiva del 61%.



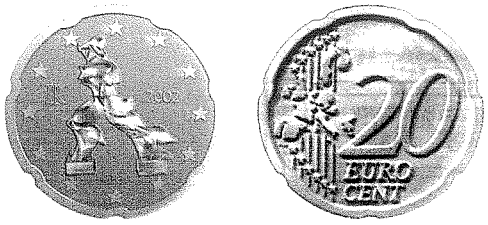
Scuola dell'Arte della Medaglia - Smalto a fuoco
La tecnica dello smalto a fuoco (i primi esempi risalgono al XIV - XIII sec. a.C.), che la Scuola dell'Arte della Medaglia dellla Zecca custodisce e tramanda, consiste nel "dipingere" una lastra metallica (oro, argento e rame) con polveri di silice; tali pigmenti, macinati e purificati, vengono stesi senza nessun legante sulla superficie del metallo. Ogni strato di colore dopo la stesura viene cotto in forni ad alta temperatura a 750° C. Il calore permette la fusione dei singoli granelli in modo da ottenere una superficie vitrea e traslucida.



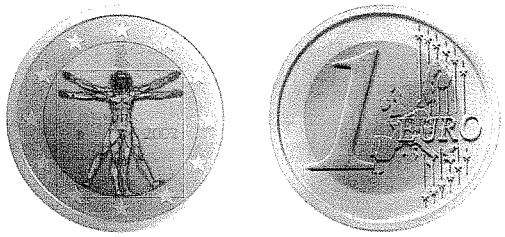
1 eurocent
Diametro: 16,25 mm
Peso: 2,3 gr
Soggetto: Castel del Monte.
Tale castello, presso Andria in Puglia, è uno dei più affascinanti monumenti italiani. La costruzione iniziò intorno al 1240 come residenza di Federico II anche se in realtà non vi soggiornò. Il castello, di particolare mole ottagonale circondato da torri della medesima forma, è un interessante esempio di architettura meridionale in cui le forme gotiche si uniscono a metodi costruttivi romani e decorazione romanica.



5 eurocent
Diametro: 21,25 mm
Peso: 3,92 gr
Soggetto: Il Colosseo.
L'Anfiteatro Flavio, iniziato da Vespasiano verso il 75 d.C e inaugurato da Tito nell'80. Fu denominato Colosseo nel Medioevo, per le sue grandi dimensioni o forse per la vicinanza alla colossale statua bronzea di Nerone (ora scomparsa).
Il Colosseo è la più eloquente testimonianza dell'abilità costruttiva romana e della civiltà antica che non ha mai smarrito il suo fascino.



20 eurocent
Diametro: 22,25 mm
Peso: 5,74 gr
Soggetto: "Forme uniche di continuità nello spazio" di Umberto Boccioni.
Umberto Boccioni (1882-1916) è il maggiore rappresentante del Futurismo italiano. La scultura del 1913, conservata alla Galleria d'Arte Moderna di Milano, è realizzata attraverso l'analisi della forma e la scomposizione del movimento umano in piani plastici che si compenetrano nell'atmosfera determinando l'unità spaziale tra oggetto e ambiente.



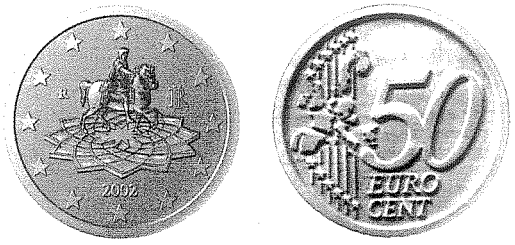
1 euro
Diametro: 23,25 mm (bimetallica)
Peso: 7,5 gr
Soggetto: Uomo di Leonardo.
Con le misure proporzionali del corpo umano, dal disegno di Leonardo da Vinci conservato alle Gallerie dell'Accademia a Venezia, l'immagine sintetizza l'arte del grande artista toscano e racchiude le lunghe riflessioni rinascimentali sull'armonia dell'uomo con l'universo.



2 eurocent
Diametro: 18,75 mm
Peso: 3,06 gr
Soggetto: Mole Antonelliana.
Alessandro Antonelli (1807-1888) nel 1863 progettò a Torino la Mole che prese il suo nome; stagliandosi sul panorama della città ne è divenuta simbolo ed è considerata una delle opere rappresentative dell'architettura dell'Ottocento italiano.



10 eurocent
Diametro: 19,75 mm
Peso: 4,1 gr
Soggetto: Venere del Botticelli.
Da un particolare della "Nascita di Venere" (1477-78) di Sandro Botticelli, conservato a Firenze nella Galleria degli Uffizi è stato tratto il soggetto per questo taglio. La bellezza classica e il mito, oggetto di speculazione durante il Rinascimento, sono fra i più alti temi della cultura artistica italiana che questa moneta vuole celebrare.



50 eurocent
Diametro: 24,25 mm
Peso: 7,8 gr
Soggetto: Marco Aurelio e pavimentazione Michelangiolesca della Piazza del Campidoglio in Roma.
Il monumento equestre dell'imperatore romano (II sec. d.C.) venne trasferito nel 1538 dal Laterano al Campidoglio e collocato al centro della piazza ristrutturata da Michelangelo su ordine di papa Paolo III. Successivamente fu ricoverato nei Musei Capitolini ed al suo posto nella piazza del Campidoglio è stata posta ne 1997 la copia realizzata dalla Zecca.



2 euro
Diametro: 25,75 mm (bimetallica)
Peso: 8,5 gr
Soggetto: Dante Alighieri.
Il ritratto qui riprodotto è tratto dal "Parnaso", affresco di Raffaello Sanzio situato nelle stanze dell'appartamento di Giulio II in Vaticano. Raffaello inserì il ritratto del poeta a pieno titolo fra i personaggi illustri che con la loro opera concorsero al compimento delle "Virtù" esaltando ogni forma di "Bene" e di "Bellezza".

La Scuola dell'Arte della Medaglia

La Scuola dell'Arte della Medaglia, fondata nel 1907 presso l'allora Regia Zecca come centro d'alta specializzazione nell'incisione e nella modellazione plastica, ha, nel luglio del 2001, concluso l'anno accademico 2000-2001 con il rilascio dell'attestato a 18 allievi, italiani e stranieri.

Nello scorso mese di novembre è iniziato il nuovo anno accademico 2001-2002 ed è stata attivata una nuova materia d'insegnamento, l'incisione calcografica, per la quale, nel precedente anno accademico, era stato tenuto un corso breve.

Sono state, inoltre, istituite quattro borse di studio per la specializzazione nella tecnica dello smalto a grande fuoco, raddoppiando quanto fatto nello scorso anno.

Il Laboratorio di Restauro della Scuola ha eseguito restauri su conii e punzoni della Soprintendenza di Modena e Reggio Emilia con relative riproduzioni, che rimangono nella disponibilità dell'Istituto.

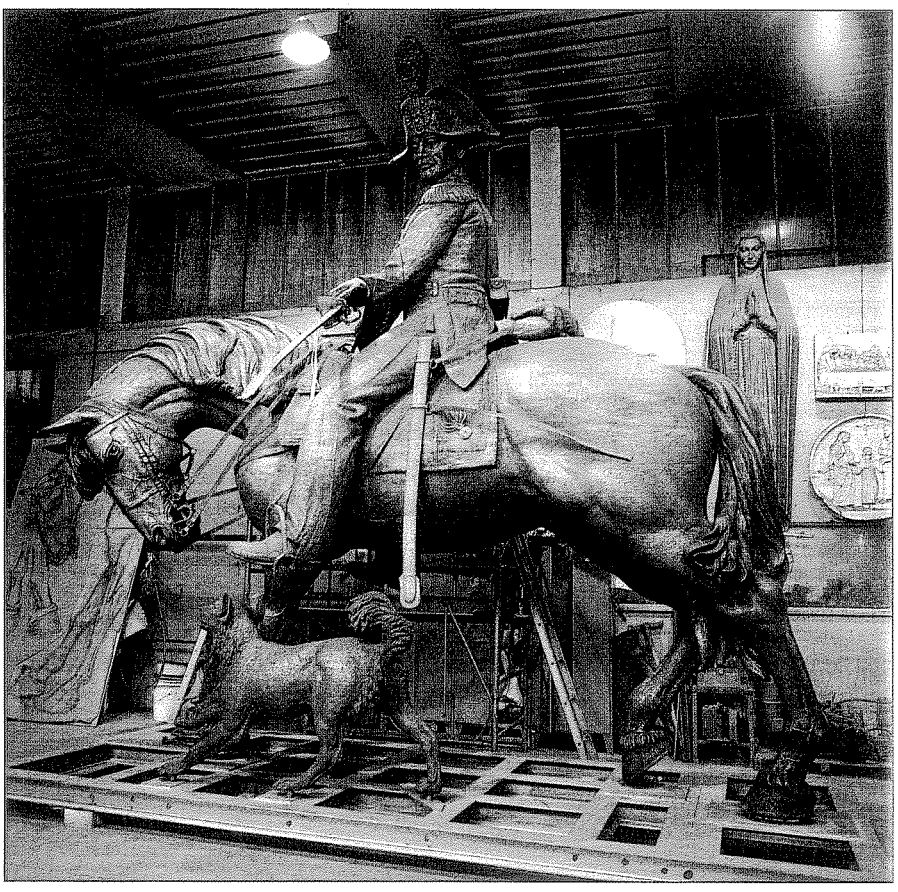
Nel novembre 2001, inoltre, è stata avviata una collaborazione scientifica fra la Scuola e la Cattedra di Chimica della Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel settore della diagnostica applicata al restauro ed alla conservazione delle opere, che avrà come prima applicazione le opere del Museo della Zecca.



Zecca
Scuola dell'Arte della Medaglia

La Scuola, nell'ambito dell'attività didattica, agisce anche, per progetti particolari, come laboratorio aperto alle richieste esterne la cui esecuzione viene poi realizzata nelle officine della Zecca. I progetti sono scelti, secondo una consolidata formula di elaborazione, con concorsi d'idee fra tutti gli allievi; quelli più importanti realizzati nel 2001 sono:

- la Medaglia calendario del 2002;
- la realizzazione di una placchetta in argento e smalto, eseguita in collaborazione con l'Officina Carte Valori, raffigurante il nuovo stendardo del Presidente della Repubblica;
- l'elaborazione, per la Presidenza della Repubblica, di progetti per medaglie, placchette e oggetti di arte applicata;
- la medaglia commemorativa del Natale di Roma per il Comune;
- le medaglie della serie "Europa" per la controllata Sipleda;
- la riproduzione a grandi dimensioni della "Medaglia Miracolosa", che è stata donata dall'Istituto al Santo Padre;
- la prosecuzione della consulenza, ad opera di docenti della Scuola, per la realizzazione del "Monumento al Carabiniere", che l'Arma ha commissionato per Piazza Risorgimento in Roma.



Zecca
Monumento all'Arma dei Carabinieri

Il Museo della Zecca

Nel corso del 2000 è stato avviato il progetto per la realizzazione del nuovo Museo della Zecca che, ricollocato in una sede adeguata, dotato dei necessari supporti tecnici e divulgativi, aperto al pubblico più vasto, in aggiornamento continuo e collegato al mondo della cultura, raccoglierà collezioni numismatiche e ne illustrerà le tecniche produttive così come sviluppatesi nel corso dei secoli.

Nel corso dell'esercizio sono iniziati diversi sottoprogetti, alcuni dei quali – la realizzazione della banca dati, gli interventi per il restauro e la conservazione dei materiali, l'organizzazione del laboratorio di restauro – sono in fase avanzata.

Al riguardo l'Istituto ha attivato due borse di studio per la catalogazione nell'ambito della banca dati e due per il restauro che operano rispettivamente sulla schedatura della Collezione Morbiducci, di recente acquisizione, sui conii e punzoni della Soprintendenza di Modena e Reggio Emilia e sulle cere del Bianchi.

È inoltre in corso, in collaborazione con l'Officina Carte Valori, la realizzazione della raccolta fotografica delle opere custodite dal Museo, sia su supporto digitale che fotografico, ed è stato progettato il programma per la catalogazione scientifica e la gestione informatica delle collezioni. Tale *data base* sarà consultabile *on-line* sul sito internet del Museo, che dai primi mesi del 2002 viene pubblicato sul portale dell'Istituto

Sia il sito che il *data base* sono stati concepiti dalla Scuola dell'Arte della Medaglia e realizzati, per la parte informatica, dalla Funzione Sistemi Informatici dell'Istituto.

L'EDITORIA

Nel corso del 2001, in linea con la tradizione di alto valore culturale delle proprie diversificate pubblicazioni, l'Istituto ha proseguito la sua attività nel campo dell'editoria giuridica, nel campo dell'editoria di arte, archeologia e varia cultura.

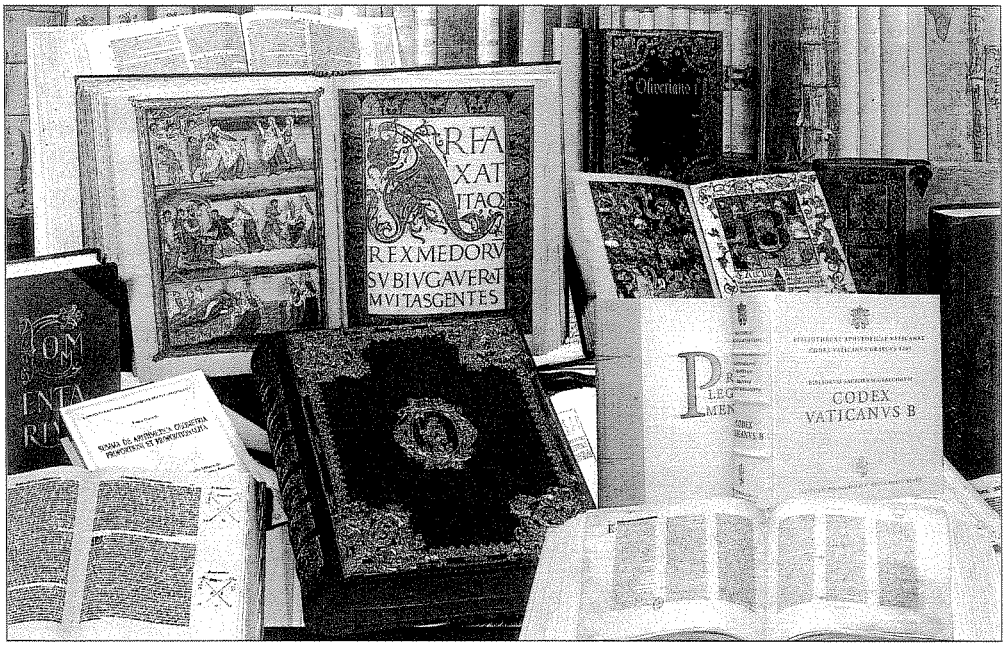
In considerazione delle richieste del mercato della *new economy* l'Istituto ha approfondito la sua attività sia nel campo dell'editoria giuridica sia in quella scientifico-culturale, con l'obiettivo di cogliere la forte richiesta di nuovi prodotti, anche innovativi, ad elevato valore aggiunto.

A tal fine è proseguita l'attività della rivista giuridica elettronica "*Giust.it*", che si pone quale strumento di aggiornamento ed approfondimento per tutti coloro i quali si interessano di diritto pubblico. A tale strumento, che valorizza la linea di prodotti telematici, ha fatto seguito la pubblicazione, dall'inizio del 2001, di una rivista mensile, "*Giustizia Amministrativa*", di cui l'Istituto è editore.

Le due citate testate sono complementari e, nel campo del diritto amministrativo, costituiscono un riferimento molto autorevole, come del resto attesta il numero degli abbonati, che ha subito raggiunto livelli di rilievo. Queste iniziative rappresentano l'avvio di un processo dal quale si è previsto di far derivare una linea editoriale nel campo del diritto pubblico, nell'ottica della piena valorizzazione del ruolo dell'Istituto quale "*editore istituzionale*".

In linea con questo indirizzo, nel corso dell'esercizio è stata realizzata, con una nuova veste grafica, la "*Rivista Corte dei Conti*", disponibile anche in formato elettronico, ed è in fase di ultimazione la preparazione della rivista elettronica "*Foro Europa*" CD–Rom con la raccolta delle Sentenze della Corte Costituzionale.

Tra le iniziative in corso, di particolare rilievo è la messa in rete, sul sub-portale congiunto tra l'Istituto ed il Consiglio Nazionale del Notariato, di una banca dati contenente, oltre alla *Costituzione*, i *Quattro codici*, il *Codice della strada*, le *Leggi fondamentali* e i *Testi unici*, ed una sezione dedicata a studi ed approfondimenti.



Officina Carte e Valori
I fac-simile

È stato definito, nei primi mesi del 2002, l'accordo con la Biblioteca Apostolica Vaticana per l'edizione del catalogo del Medagliere Vaticano, una raccolta unica di medaglie pontificie dal Quattrocento ai nostri giorni. Per il valore scientifico del contenuto, la rilevanza della documentazione iconografica, l'iniziativa costituisce una tappa di assoluto rilievo nell'attività editoriale della Libreria dello Stato.

Per le edizioni giuridiche si segnalano, inoltre, le seguenti pubblicazioni:

- per il Ministero dell'Interno: nella collana progetto scuola sicura, *Impariamo a difenderci dai rischi* - fascicolo "verde"; *Impariamo a difenderci dai rischi* - fascicolo "azzurro". Entro la fine dell'anno sarà pubblicato il primo numero della rivista quadrimestrale *Itinerari Interni*;
- per il Ministero dei Beni Culturali: "*Istituzioni e politiche culturali in Italia negli anni '30*" - 2 volumi;
- per il Ministero della Salute: *Classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche* (3ª e 4ª ristampa); *Classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche* – aggiornamenti; *Classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati*, in 3 volumi;
- per il Ministero dell'Economia e delle Finanze: *Tariffa doganale d'uso integrata* – foglio di modifiche n. 1/2001; in fase di ultimazione il volume "*Gli organi dello Stato*".

Tra le altre pubblicazioni sono da segnalare:

- *Gli appalti pubblici nei settori speciali* (di Agostino Nobile);
- *Codice delle disposizioni sul Consiglio di Stato e sui TAR* (di Pasquale De Lise), la cui pubblicazione è prevista entro la fine dell'anno;
- *Concorso per l'assegnazione di farmacie. Normativa e prova d'esame* (3ª ristampa);
- per la Consob: *Relazione per l'anno 2000; Bollettino* 9 dal n. 1.1 al n. 10.1 (quindicinale); *Quaderni di finanza* (6 numeri) dal n. 43 fino al n. 48; CD–Rom contenente *l'Albo dei promotori*; *Consob informa* (postel e fax) è in fase di "*Visto si stampi*" e uscirà entro dicembre la *Raccolta di normativa*;
- per il Servizio Geologico d'Italia: i volumi LIX e LX delle *Memorie descrittive della Carta geologica*; i volumi CXV e CXVI del *Bollettino*; il foglio 549 (*Muravera*) della *Carta geologica* alla scala 1:25.000; il foglio 198 (*Bardi*) della *Carta geologica* alla scala 1:50.000.

Nell'ambito dell'attività editoriale sono da segnalare la collana "*Cento libri per 1000 anni*" che ha segnato un punto di originalità e di eccellenza culturale nelle pubblicazioni dell'Istituto. L'opera, come noto, si propone di presentare una profonda riflessione sulla letteratura italiana nel millennio che si è chiuso, ed è stata realizzata con la collaborazione dei maggiori scrittori, storici e critici contemporanei. Nel corso dell'anno sono usciti cinque nuovi titoli: *La scoperta di nuovi mondi; I lirici del Rinascimento*; *i Trattati del '400 e del '500*; *Carlo Gozzi*; *Dagli Scapigliati ai Crepuscolari*. Sono in via di completamento: *La letteratura popolare*; *Il pensiero liberale nell'età del Risorgimento*; *I pensatori del Novecento*; *La critica militante*; *I libretti d'opera*.

Per la serie "*Itinerari dei musei, gallerie, scavi e monumenti d'Italia*" è stato pubblicato il volume *Il santuario della Fortuna Primigenia a Palestrina*.

Nel quadro della collaborazione avviata con la Direzione Generale per i Beni Librari del Ministero per i Beni Culturali, in occasione dell'imminente entrata in circolazione dell'Euro, è stato realizzato il Catalogo della mostra *Il lungo cammino dalla Lira all'Euro*.

Di concerto con l'Istituto Italiano di Studi Filosofici è stato realizzato il volume *Il recupero dei testi classici nelle lingue del vicino Oriente*.

Sono stati altresì pubblicati i seguenti volumi:

- per la collana "Scriptores Greci et Latini": il III volume della *Geografia di Stradone*;
- *Le Banconote della Banca d'Italia*; *L'acquedotto Claudio-Felice e Anio novus* nel quadro della collaborazione avviata con la Banca d'Italia;
- *Relazione sull'attività 2000*; *Piccole missioni scientifiche* nel quadro della collaborazione avviata con l'Agenzia Spaziale Italiana;
- *Bollettino d'Archeologia*, nn. 34 e 35-36; *Bollettino d'Arte*, nn. 111-112; *Bollettino di Numismatica*, nn. 32-33; *Palladio*, n. 25;
- sono state ristampate le seguenti opere: *Artisti e dottori nel Medioevo*; *L'Epigrafia greca dalle origini al tardo Impero*; *L'alimentazione nel mondo antico: i Romani*;
- sono in via di completamento nella collana *Biblioteca di Numismatica* "*La monetazione romana repubblicana*"; nella collana *Monografie di Archeologia* "*Cappadocia*".

Tra le iniziative avviate particolare rilievo ha assunto la collaborazione con l'Unesco per la realizzazione di una collana dedicata ai siti italiani dichiarati patrimonio dell'umanità. Sono stati già pubblicati i seguenti titoli: *Le cinque Terre*; *Vicenza e il Palladio*; *Villa Adriana*; *Il Cenacolo di Leonardo*; *L'insediamento industriale di Crespi d'Adda*; *Il centro storico di San Gimignano*; *Matera e i Sassi*; *La piazza del Duomo a Pisa*.

Per la collana *Italia Archeologica*, per la quale la programmazione d'uscita è di 3-4 volumi l'anno, sono stati definiti i rapporti contrattuali per le regioni: *Lazio*, *Umbria*, *Emila Romagna*, *Sardegna*, *Veneto*, *Puglia*, *Lombardia*, *Marche*, *Liguria*, *Friuli-Venezia Giulia* e *Trentino-Alto Adige*.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati definiti una serie di progetti editoriali: per la Collana di *Archeologia Subacquea*: *Metodi, tecniche e strumenti*; *Vita di bordo*; per la Collana *Itinerari dei musei, gallerie, scavi e monumenti d'Italia*: *Palazzo Corsini* (italiano); *Palazzo Corsini* (inglese); *Campo Marzio*; per le Monografie di archeologia: *Cibi e banchetti nell'antica Roma*; per le Monografie d'arte: *Roma altomedievale*; *Araldica nobiliare di Gaeta*; per le Ville e palazzi di Roma: *Palazzo di Firenze*; *Palazzo Pamphili*; *La Villa di Giulio II alla Magliana*; per i testi destinati agli studenti universitari: *Storia dell'Archeologia*; *Le religioni politeistiche del Vicino Oriente antico*; *Gemmologia antica*; *Manuale di numismatica greca e romana*; *Storia delle zecche di età medievale e moderna*; *Le emissioni bronzee del Tardo Impero*; *Le monete e le città flavie longobarde*; per le Traduzioni: *Palmira*; *Panorama del Medioevo*.

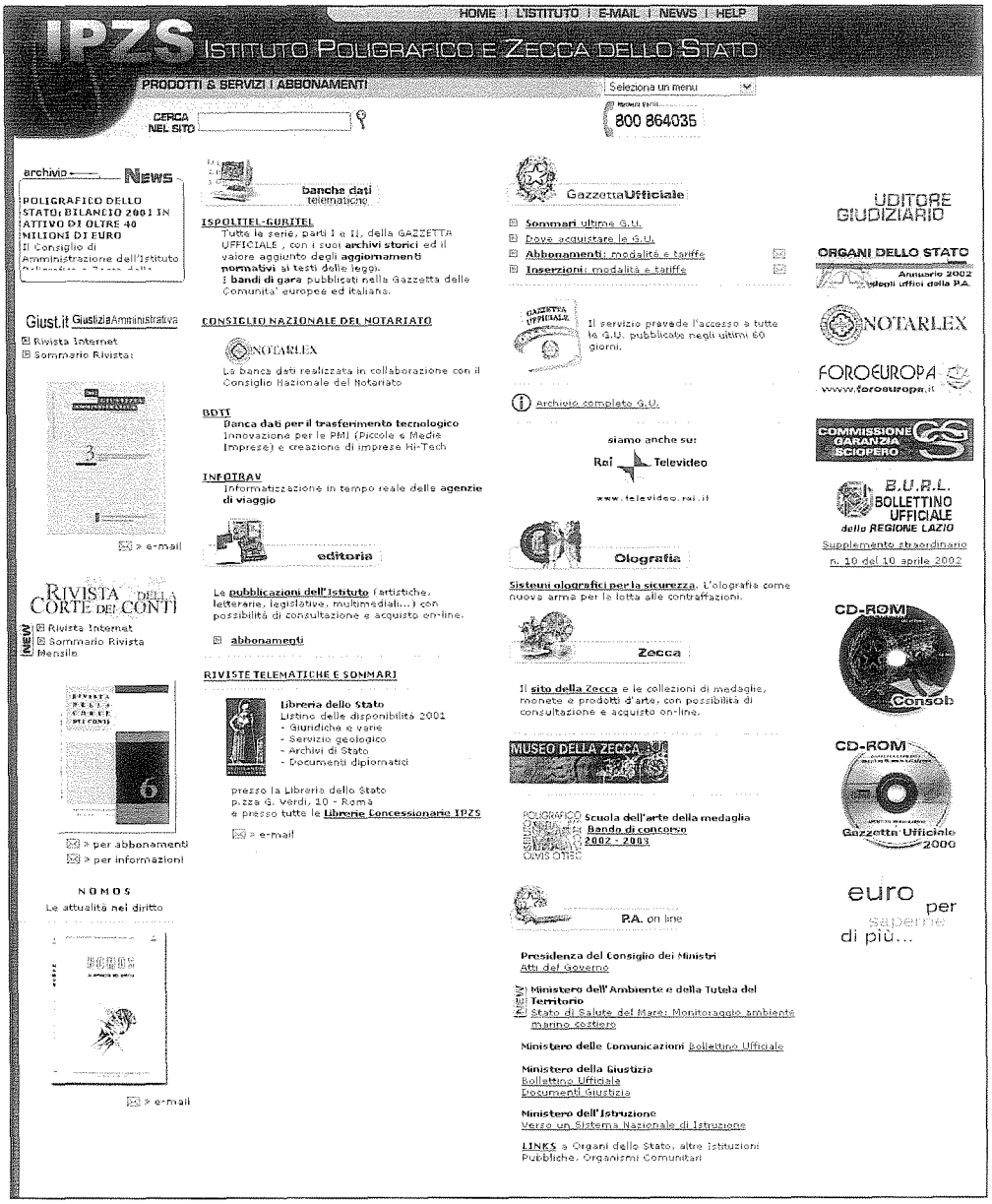
L'INFORMATICA E LA TELEMATICA

Nel corso dell'anno è stata completata la fase di reingegnerizzazione dei processi aziendali e sono state definite le principali attività per l'implementazione del sistema SAP; dal mese di Ottobre si è passati alla fase operativa di pre-esercizio, in parallelo con le procedure gestionali esistenti, e, con il mese di gennaio 2002, il sistema è entrato in produzione.

In ambito telematico e multimediale sono proseguite le attività volte a consolidare la presenza dell'Istituto su Internet e sul mercato telematico esterno.

La messa in esercizio, dal mese di aprile, del servizio di consultazione degli ultimi 60 giorni della *Gazzetta Ufficiale Telematica* ha fatto raggiungere al portale IPZS volumi di contatti giornalieri superiori ad 1,5 milioni medi, con punte di 2,2 milioni, costituendo, di fatto, una eccezionale vetrina per tutti gli altri prodotti e servizi dell'Istituto presenti sul portale stesso. Quest'ultimi, nel corso dell'anno, si sono arricchiti con nuove realizzazioni. Fra le più significative segnaliamo:

- il sito della *Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo Sciopero nei servizi pubblici essenziali*;
- la rivista telematica *Foroeuropa*: rassegna di giurisprudenza comunitaria e di diritto europeo;
- la rivista telematica della *Corte dei conti*;
- il sito *Olografia dell'IPZS*: dedicato ai sistemi di sicurezza, qualità e lotta alle contraffazioni;
- l'applicazione *web based* per l'amministrazione e la gestione delle *news* pubblicate sul portale dell'Istituto;



6. L'home page dell'Istituto

www.ipzs.it

- la reingegnerizzazione del sito *Giust.it*, rivista internet di diritto pubblico.

Nel campo delle produzioni multimediali realizzate nel corso dell'anno si segnalano i seguenti titoli:

- *Raccolta delle Sentenze ed Ordinanze della Corte Costituzionale* (ed. 2001) - Raccolta di tutte le Sentenze ed Ordinanze emesse dal 1956 al 31/12/2000;
- *Concorso per Notai ed Uditori Giudiziari* - Programma per esercitazione, con quesiti casuali e risposte multiple;
- *Museo della Banconota* - Raccolta completa delle banconote emesse dalla Banca d'Italia complete dei decreti che hanno dato luogo alla loro emissione;

- *Compendio dei regolamenti attuativi* del Testo Unico delle Disposizioni in Materia di Intermediazione Finanziaria;
- *Bollettino situazione patrimoniale* – Pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche direttive di alcuni enti (legge 5 luglio 1992 n. 441).

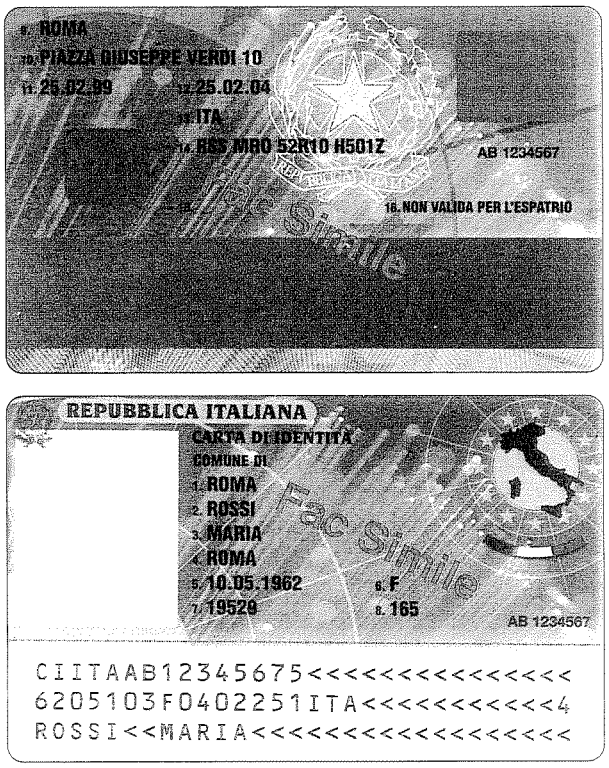
Nell'ambito delle infrastrutture informatiche è stata consolidata l'architettura HW e SW del portale IPZS, ottimizzando gli aspetti legati alla sicurezza ed all'affidabilità, e si è proseguito nell'attività, già avviata nel 2000, di rinnovamento tecnologico delle reti, dei sistemi centrali e delle dotazioni a livello individuale.

Sono stati altresì avviati progetti per la realizzazione del sistema di gestione del *Protocollo informatico IPZS* e per il controllo e la centralizzazione di alcune funzionalità quali:

- *l'inventario HW e SW dei dispositivi presenti nella rete aziendale*;
- *la Software distribution*;
- *l'unificazione del servizio di authentication e di directory*;
- *il servizio di posta interna centralizzata*;
- *il desk-top management.*

LA RICERCA E SVILUPPO

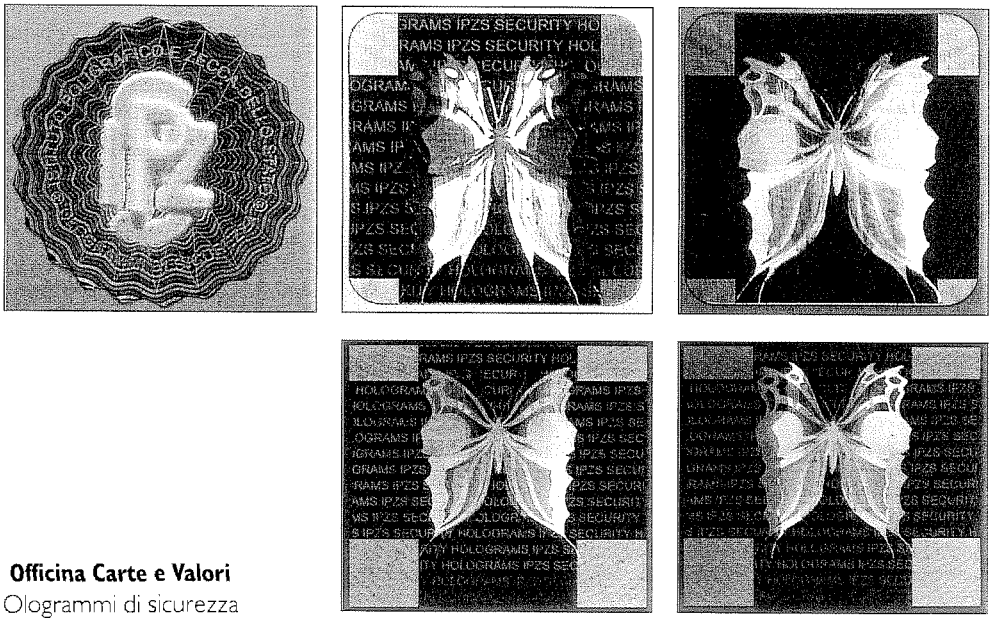
Nel corso dell'anno le attività di ricerca e sviluppo sono state finalizzate sia ad un miglioramento delle *performances* e della qualità dei prodotti esistenti, sia alla realizzazione di nuovi prodotti.



Officina Carte e Valori
Carta di identità elettronica

In tale ottica, l'Istituto ha concentrato i propri sforzi:

- sulla realizzazione della nuova carta d'identità elettronica (CIE), per la quale si è realizzato un numero limitato di carte, che sono state consegnate ai Comuni ammessi dal Ministero dell'Interno alla sperimentazione del nuovo documento. Tale attività ha richiesto un forte impegno nell'individuazione delle tecnologie più idonee alla realizzazione del prodotto sperimentale, nella realizzazione di un sistema di gestione del processo completamente informatizzato, nella definizione dei collegamenti in sicurezza con il Sistema di Sicurezza del Circuito di Emissione (SSCE) del Ministero dell'Interno, nella realizzazione di un appropriato sistema di tracciatura della carta durante le varie fasi del ciclo di produzione fino alla consegna ai Comuni destinatari ed, infine, nella definizione delle macchine prototipali per le operazioni di inizializzazione dei documenti. Parallelamente è stato sviluppato il progetto di produzione industriale, presso l'Istituto, del supporto in policarbonato della CIE e sono state poste le basi per un accordo per l'acquisizione della licenza e del *know how* necessario, che verrà firmato entro il mese di giugno 2002;
- sull'ulteriore sviluppo del nuovo codice olografico criptato registrato su due livelli. Grazie a tale tecnica l'informazione registrata sul primo livello costituisce la chiave di accesso al codice vero e proprio registrato sul livello sottostante. Per tale dispositivo e per il relativo lettore, ad esito di una serie di test che hanno accertato l'affidabilità del sistema, è stata presentata domanda di brevetto europeo all'Ufficio Italiano Brevetti nel dicembre 2001;



Officina Carte e Valori
Ologrammi di sicurezza

- sul nuovo bollino numerato per prodotti farmaceutici. Al fine di dare sollecita attuazione al disposto del DM del 2 agosto 2001, che ha istituito il nuovo bollino, l'Istituto ha sviluppato una nuova macchina per la numerazione dei bollini stessi, che risponde ai requisiti di assoluta affidabilità circa la correttezza della

numerazione. Associato al progetto della numerazione, è stato sviluppato il progetto per la tracciabilità dei prodotti farmaceutici da parte dei vari soggetti della filiera, per la lettura delle informazioni riportate sui bollini e per la trasmissione delle stesse alla banca dati, prevista dal citato decreto, che dovrà essere istituita presso il Ministero della Salute;

- sui sistemi di tracciatura dei prodotti agro-alimentari basati sulla tecnologia RFDI a radio frequenza. Nell'ambito di tale ricerca è stato stipulato un accordo di collaborazione con una società spagnola, leader per la produzione di sigilli di sicurezza in generale ed, in particolare, di sigilli contenenti sistemi di antenna con microchip;
- sulle carte per la ricarica di schede telefoniche GSM utilizzanti la tecnologia *scratch-off*. Al riguardo sono state effettuate ricerche per l'utilizzazione del *know-how* maturato dall'Istituto nella produzione dei biglietti delle lotterie "gratta e vinci". La qualità del prodotto ha avuto favorevole riscontro da parte delle società interessate, ed è attualmente in corso lo studio del processo industriale per la realizzazione del prodotto;
- nella predisposizione di una serie di integrazioni alla rotativa Timson bicolore, che consentono, partendo da carta bianca in bobina, di ottenere, in modo completamente automatico, pacchi di fascicoli finiti, stampati a due colori, spillati, personalizzati, controllati ed etichettati.

  Le innovazioni apportate al ciclo di produzione, che per la loro innovatività sono state brevettate dall'Istituto, consentono di operare in modo continuo, anziché con più fasi *off-line*, ed hanno permesso all'Istituto di realizzare, in tempi ristretti, il materiale per il censimento nazionale della popolazione.

GLI INVESTIMENTI

In attuazione degli obiettivi di Piano, anche nel corso del 2001 è stata molto intensa l'attività di miglioramento e razionalizzazione dell'assetto industriale e tecnologico degli impianti e delle strutture di stabilimento.

Gli investimenti realizzati nell'anno ammontano a circa 75 miliardi di lire.

Qui di seguito sono riportati, per i siti produttivi interessati, i principali investimenti realizzati, comparati con il precedente triennio.

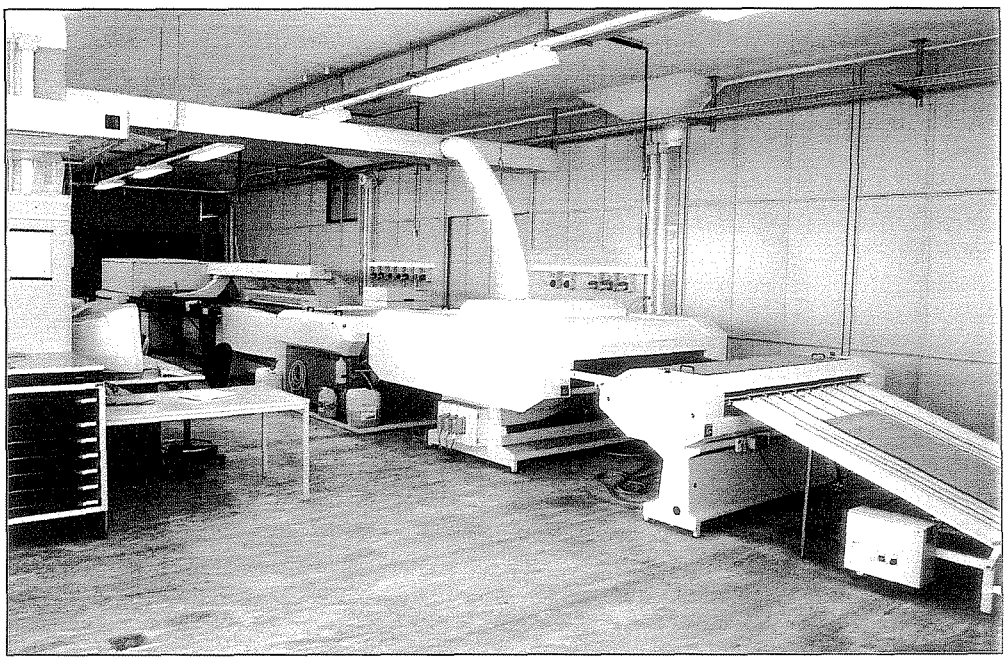
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI *(in L/mld)*	**2001**	**%**	**2000**	**%**	**1999**	**%**	**1998**	**%**
Officina Carte Valori	18,3	24	9,6	19	2,5	6	6,0	13
Salario	31,1	42	12,6	25	5,6	13	6,2	14
Nomentano	-	-	1,1	2	3,7	9	6,3	14
Zecca	9,1	12	18,0	36	15,5	37	3,6	8
Foggia	12,7	17	4,1	8	14,7	35	23,7	51
Amministrazione centrale	3,8	5	4,9	10	-	-	-	-
Totale	**75,0**		**50,3**		**42,0**		**45,8**	



Stabilimento Salario
Macchina rotativa a 4 colori offset TIMSON 64

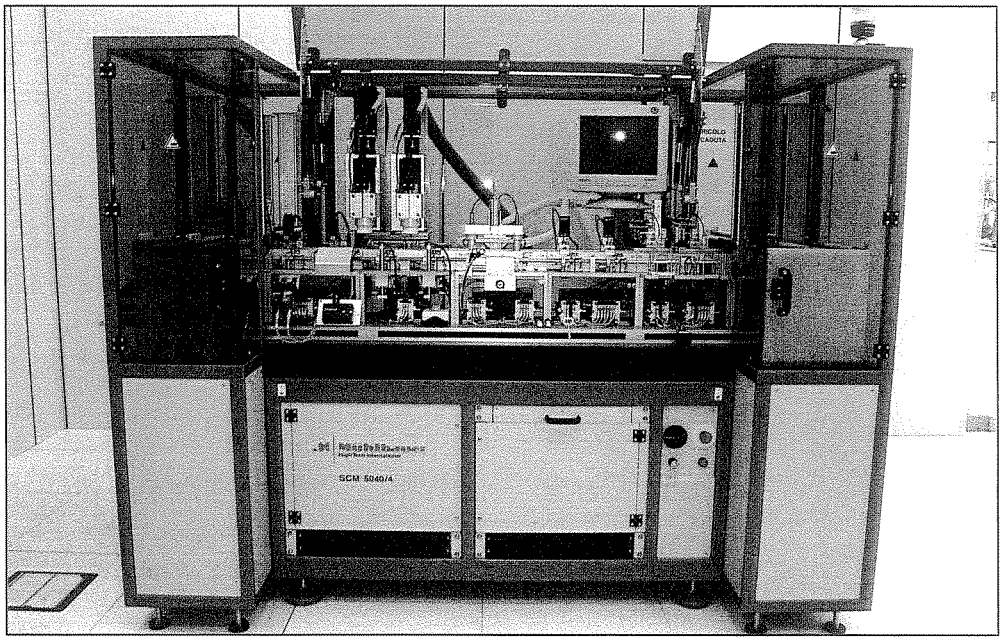
In particolare:

- per lo STABILIMENTO SALARIO gli acquisti più rilevanti hanno riguardato:
  1. una serie di apparecchiature legate alle rotative Timson 80 e 64 pagine, per la realizzazione di lavori che comprendono la fase di personalizzazione ed il controllo di qualità;
  2. le nuove linee di allestimento da abbinare alla rotativa K&B Compacta 215;



Stabilimento Salario
Computer to plate (C.T.P.) Creo- Scitex

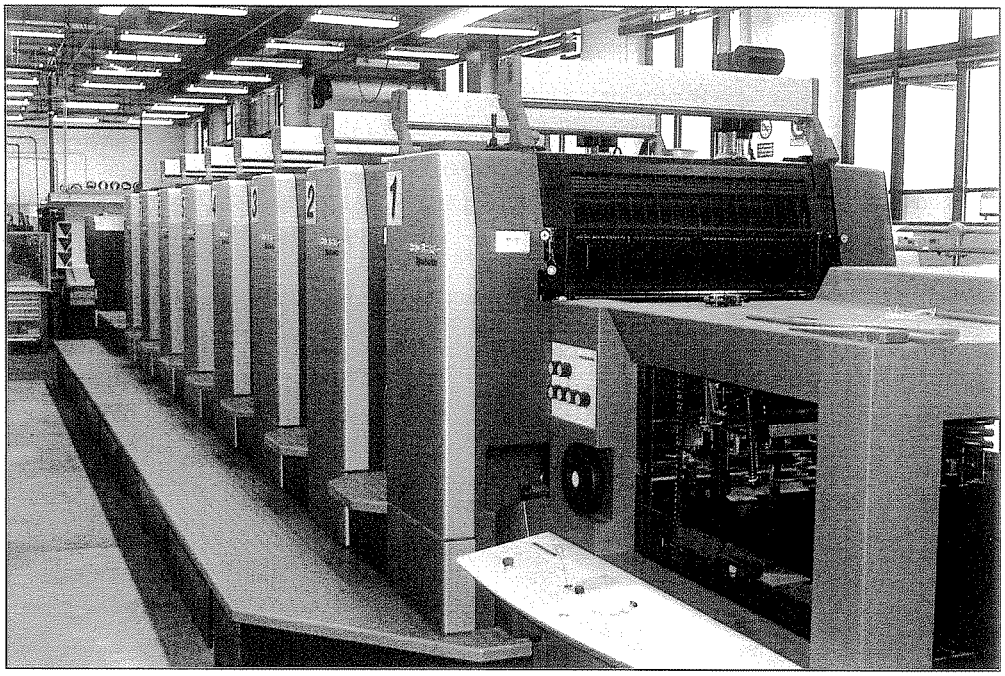
3. una nuova linea di segnatura da abbinare alla rotativa K&B Compacta 215;
4. una linea convogliatori per la rotativa Timson;
5. un sistema di confezionamento e di indirizzamento con stampa ink-jet per la Gazzetta Ufficiale;
6. un secondo sistema di stampa digitale per la produzione di lastre in automatico *Computer to Plate*, da affiancare all'esistente, completo di attrezzature complementari HW e SW;



Officina Carte e Valori - SCM 5040/4 Mühlbauer:
produzione carte plastiche -
macchina di fresatura per la preparazione dell'alloggiamento del microprocessore

7. una nuova linea automatica di allestimento da abbinare alla linea accavallatrice Mueller & Martini per la produzione della Gazzetta Ufficiale;
8. un sistema complesso di elaborazione *SUN micro system*;
9. due apparecchiature Scitex modello 6240 *PHES system* ed un *upgrading-kit* per la macchina Multi Rip3000 Data Station, idonee ad operare in linea sia nella fase di stampa off-set, sia nella fase di taglio bobina-foglio a formato finito;
10. sistemi di stampa per l'applicazione delle etichette;
11. sistemi di controllo su telecamere *Datascan*;
12. un sistema di stampa digitale laser per la produzione di fascicoli finiti (punto metallico, brossura);
13. lavori di ristrutturazione, cablaggio dati, implementazione di un *call center*;
14. lavori di progettazione per la realizzazione del nuovo stabilimento;

- per lo STABILIMENTO OFFICINA CARTE VALORI i più significativi investimenti sono relativi a:
  1. una linea computerizzata per la numerazione ed inizializzazione delle nuove carte di identità elettroniche;
  2. un impianto "SMARTLAM" per la laminazione delle carte plastiche, formato carte di credito;



Officina Carte e Valori - Speedmaster Heidelberg - 8 colori:
apparecchiatura di alta tecnologia per la stampa di valori e fac-simili di codici

3. una rotativa off-set Heidelberg - Speedmaster, formato 70x100 cm, 8 colori;
4. due impianti automatici di taglio per le lavorazioni dei contrassegni di stato;
5. una stampante digitale magnetografica ad alta velocità completa di impianto controllo con telecamere, per la produzione dei rotolini del Gioco Lotto;
6. un *Computer to Plate* "X-Calibur" da affiancare all'esistente CTP Galileo;
7. una rotativa per la stampa di etichette autoadesive;
8. una linea automatizzata per la produzione di carte plastiche laminate, con o senza chip;
9. un sistema di tracciamento dei materiali e di sicurezza degli accessi del Centro di Emissione e Gestione delle carte di identità elettroniche;
10. lavori di ristrutturazione e cablaggio dati;
11. una macchina Kurz MM 6000 per la stampa a caldo di ologrammi su carte plastiche, formato carte di credito;
12. tre macchine Vacuumatic Super Ten per la contazione delle carte valori;
13. una macchina automatica per la perforazione di francobolli completa di utensili;
14. cinque macchine contatrici con tavolo soffiante per la contazione dei prodotti di piccolo formato;
15. dodici macchine reggitrici Mosca ad ultrasuoni da destinare alle attività di allestimento e contazione;

- per la SEZIONE ZECCA:
  1. dieci linee per "*mini kits*" e due linee per "*starter kits*" per il confezionamento delle nuove monete Euro in sacchetti di plastica contenenti monete sfuse o rotolini;
  2. sedici macchine Glory WR 400 contatrici e arrotolatrici di monete necessarie all'alimentazione delle linee automatiche di inscatolamento dei rotolini di monete Euro;

3. una linea automatica per il confezionamento di monete per numismatica, per la serie "ultima Lira" (millesimo 2001) e per l'emissione "primo Euro" (millesimo 2002), della ditta Certiline;
4. un pantografo computerizzato tipo "Beta 65/45 BS" per effettuare lavori di incisione tridimensionale di alta precisione;
5. sistemi a raggi X multienergia per il controllo degli accessi;



Zecca

Serie millesimale 2001 della Repubblica Italiana

- per lo STABILIMENTO DI FOGGIA:
  1. una linea automatica di inscatolamento e pallettizzazione delle risme di carte A4/A3 in uscita dalla linea WILL ed una linea di imballo all'uscita della macchina Goebel;
  2. una linea automatica di inscatolamento delle targhe automobilistiche;
  3. una macchina rotativa Mueller & Martini mod. Concept per la produzione di fascicoli stampati e cuciti con punto metallico;
  4. una linea completa di confezionamento, inscatolamento e pallettizzazione di fascicoli cuciti;
  5. un sistema di numerazione per la stampa e numerazione a doppia pista e la numerazione di blocchi con codice a barre;
  6. una linea di taglio di grande formato per la trasformazione della carta da bobina a foglio;
  7. lavori di ristrutturazione ed impiantistica;
- per le AMMINISTRAZIONI CENTRALI:
  1. acquisto di apparecchiature elettroniche e cablaggio dati per l'adeguamento della rete di trasmissione dati anche al fine di attivare il nuovo sistema informativo aziendale.

IL PERSONALE

Per perseguire gli obiettivi di riduzione dei costi e di recupero di efficienza, il Poligrafico ha proseguito, nel corso dell'esercizio, una significativa politica di riduzione del personale. Così, rispetto alle 4.974 unità del 31 dicembre 1998, si è passati a 2.946 al 31 dicembre 2000 ed a 2.664 alla fine del 2001. Di queste ultime, circa 100 unità sono state assunte con contratto a tempo determinato -scadente nei primi mesi del 2002- per completare la coniazione delle nuove monete Euro. La riduzione, pertanto, è di oltre 2.300 unità rispetto al numero di dipendenti alla data di avvio del Piano.

La diminuzione dell'anno ha riguardato 519 unità: 273 per effetto dell'applicazione della legge 416/81, che ha consentito l'uscita anticipata dei dipendenti e che si è svolta nei mesi di giugno e luglio; 94 unità in virtù dell'applicazione della legge 223/91, che ha consentito all'Istituto di ricorrere agli ammortizzatori sociali collocando in mobilità alcuni dipendenti dello Stabilimento di Foggia; 109 unità per l'applicazione della legge relativa all'amianto; 43 unità infine per altre motivazioni.

Le assunzioni hanno riguardato 237 unità: 100 unità, come detto, con contratto a tempo determinato presso la Sezione Zecca, 130 unità con contratto formazione lavoro e 7 unità con contratto a tempo indeterminato.

La ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifica funzionale è la seguente:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Officina Carte Valori	196	572	768
Stabilimento Salario	100	405	505
Stabilimento Nomentano	1	5	6
Stabilimento Foggia	137	368	505
Sezione Zecca	92	295	387
Amministrazioni Centrali	450	43	493
Totale	**976**	**1.688**	**2.664**

Nel corso del 2001 il ricorso al lavoro straordinario è stato pari al 6% circa delle ore lavorate. Quest'ultime (circa 4,3 milioni) sono state pari al 77,27% delle ore lavorabili, rispetto al 77,15% del 2000. La quota restante, pari al 22,73% (22,85% nel 2000), è riferita per l'11,81% alle assenze per ferie e ROL e per il 10,92% ad assenze varie, di cui il 5,89% è rappresentato da quelle per malattia.

Complessivamente il costo del lavoro, nel corso del 2001, si è attestato a circa 272 miliardi di lire rispetto ai 327 del 2000, con una riduzione di circa il 16,8%. Tale decremento, in linea con le previsioni di Piano, è essenzialmente attribuibile alla riduzione dell'organico medio ed all'incremento del costo unitario per effetto del rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i grafici e per la normale dinamica salariale.

La completa realizzazione degli accordi stipulati, unitamente al contenimento degli organici, ha consentito di ridurre il costo del lavoro "a valori correnti" di oltre 150 miliardi di lire rispetto al 1998 (-40%), riduzione che diviene ancor più rilevante se si considera l'effetto temporaneo del personale assunto a tempo determinato, che ha inciso per circa 3 miliardi di lire, e l'aumento dell'incidenza degli oneri straordinari direttamente correlati all'esecuzione delle commesse Euro ed Istat.

La componente *costo del lavoro*, come noto indeducibile ai fini IRAP, ha inoltre inciso sulle imposte dell'esercizio per un importo valutabile in circa 11,6 miliardi di lire.

È infine da evidenziare che, nell'anno, è stata impressa una forte accelerazione all'attività formativa, che ha coinvolto oltre 1.100 unità (800 unità nel 2000) per circa 29.000 ore di formazione (25.000 ore nel 2000).

Con riferimento alle cennate attività formative l'Istituto ha beneficiato della previsione di cui all'art. 4 della legge 383/2001 (cd. Tremonti-bis), per un importo pari a circa 300 milioni di lire.

Nell'anno trascorso gli obiettivi formativi ai quali si è data priorità hanno riguardato programmi di sviluppo manageriale, per favorire la crescita di una nuova cultura d'impresa, di accrescimento delle conoscenze informatiche, di riqualificazione ed addestramento nel campo grafico, con riguardo all'utilizzo delle nuove tecnologie di settore ed alla riorganizzazione dei processi produttivi, di formazione nel campo della sicurezza e con riguardo alle attività di manutenzione.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

La *situazione economica* riclassificata, qui di seguito esposta, riporta gli aggregati economici più significativi dell'esercizio 2001 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.548.793	702.999	845.794
Variazione delle rimanenze di prodotti e semilavorati	(3.882)	26.839	(30.721)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(243.777)	353.790	(597.567)
Prodotto dell'esercizio	*1.301.134*	*1.083.628*	*217.506*
Acquisto materie	(427.279)	(420.045)	(7.234)
Variazione delle rimanenze di materie prime	(18.996)	9.557	(28.553)
Servizi	(197.092)	(136.132)	(60.960)
Godimento beni di terzi	(8.111)	(4.353)	(3.758)
Oneri diversi di gestione	(9.873)	(9.441)	(432)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	0	71	(71)
Altri ricavi e proventi	3.887	2.347	1.540
Contributi in conto esercizio	0	285	(285)
Valore aggiunto	*643.670*	*525.917*	*117.753*
Costi per il personale	(271.713)	(326.752)	55.039
Margine operativo lordo	*371.957*	*199.165*	*172.792*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(3.379)	(2.664)	(715)
Immobilizzazioni materiali	(78.806)	(56.719)	(22.087)
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	(1.935)	(2.198)	263
Accantonamenti per rischi	(172.624)	(47.279)	(125.345)
Risultato operativo	*115.213*	*90.305*	*24.908*
Proventi finanziari	16.254	17.581	(1.327)
Interessi ed altri oneri finanziari	(18.356)	(31.430)	13.074
Rettifiche attività finanziarie	(11.870)	(4.645)	(7.225)
Proventi straordinari	2.311	3.573	(1.262)
Oneri straordinari	(296)	(1.914)	1.618
Risultato prime delle imposte	*103.256*	*73.470*	*29.786*
Imposte dell'esercizio	(24.088)	(19.574)	(4.514)
Risultato dell'esercizio	**79.168**	**53.896**	**25.272**

Per i principali aggregati, si osserva quanto segue:

- il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO evidenzia una variazione netta positiva di 217 miliardi, per effetto delle seguenti dinamiche:
  - la realizzazione dell'Euro, che ha influenzato l'ammontare della produzione dell'anno per oltre 500 miliardi di lire;
  - l'aumento della produzione di "*carte valori*" dovuto, in particolare, alle carte d'identità, ai passaporti, ai francobolli ed alle marche; tale aumento è stato in parte compensato dal consistente calo della produzione di biglietti per lotterie;
  - l'aumento della produzione di "*lavorazioni grafiche*" che è stato in parte influenzato da commesse non ripetibili quali la predisposizione del materiale per il censimento della popolazione e la stampa degli opuscoli informativi sull'Euro;
  - la riduzione della produzione editoriale, legata alla contrazione degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale;
- il VALORE AGGIUNTO aumenta del 22% circa rispetto all'esercizio 2000;
- i costi della produzione aumentano di circa il 18% a seguito:
  - dei considerevoli volumi di tondelli acquisiti per la realizzazione dell'Euro;
  - dell'aumento delle spese postali per la spedizione degli opuscoli divulgativi relativi ai cosiddetti "farmaci generici", distribuiti a tutte le famiglie italiane;
  - delle maggiori spese sostenute per il trasporto, la vigilanza e la movimentazione dei materiali, connesse alla produzione delle monete Euro;
  - dell'incremento dei costi per energia elettrica e gas, a seguito dell'aumento del costo del metano per usi industriali e la ridefinizione annuale delle tariffe elettriche multiorarie;
  - delle maggiori spese di manutenzione e riparazione cui sono stati sottoposti gli immobili, gli impianti ed i macchinari aziendali;
- il COSTO DEL LAVORO registra una riduzione netta di circa 55 miliardi di lire; su tale diminuzione hanno influito due fenomeni contrapposti.

  Da un lato l'effetto della riduzione degli organici, a seguito dell'applicazione, anche nel corso del 2001 della legge 416/81, che ha consentito l'uscita anticipata di circa 273 dipendenti negli stabilimenti di Roma, a cui si aggiungono, nello stabilimento di Foggia, 94 dipendenti che hanno usufruito della mobilità ai sensi della legge 223/91 e 109 dipendenti che si sono avvalsi della legge relativa all'amianto, ed inoltre 43 unità per altre motivazioni. Dall'altro, oltre gli incrementi legati alle normali dinamiche retributive, l'aumento determinato dalla commessa Euro, per l'espletamento della quale si è fatto ricorso sia ad assunzioni a tempo determinato (+3 miliardi di lire circa), sia a prestazioni di lavoro straordinario, che nell'anno sono sensibilmente aumentate.

  In considerazione degli elementi analizzati emerge un MARGINE OPERATIVO LORDO di 372 miliardi di lire, in aumento rispetto all'esercizio precedente (199 miliardi di lire), che rappresenta il 28,6% circa del prodotto dell'esercizio;
- gli AMMORTAMENTI e le SVALUTAZIONI dell'esercizio sono pari, complessivamente a 84 miliardi di lire ed aumentano, rispetto al 2000, di circa 22 miliardi sia per effetto degli ammortamenti direttamente riferibili ai cespiti impiegati

per la produzione dell'Euro, iscritti al fine di assicurare la correlazione con i relativi flussi reddituali, sia con riferimento all'entrata a regime dell'ammortamento dei numerosi investimenti realizzati negli ultimi anni;

- gli ALTRI ACCANTONAMENTI misurano, in via prudenziale, l'adeguamento a fronte di potenziali rischi per contenziosi in corso, controversie sorte nell'esercizio e per passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Nell'esercizio è stato effettuato uno stanziamento a fronte degli oneri che deriveranno a seguito della prevista concentrazione delle attività grafiche dell'Istituto nel nuovo stabilimento e della Zecca nello stabilimento di Via G. Capponi. È stato, inoltre, iscritto un accantonamento a fronte dei potenziali oneri che potrebbero derivare dal possesso di partecipazioni;
- il saldo della GESTIONE FINANZIARIA è negativo per circa 2 miliardi di lire, contro i 14 miliardi di lire circa dello scorso esercizio.
  Il miglioramento del saldo è, in modo pressoché esclusivo, da porre in relazione con la sensibile riduzione dell'indebitamento medio (da circa 526 miliardi di lire del 2000 a circa 300 miliardi di lire nel 2001), e con l'andamento dei tassi di interesse che, nel corso del 2001, ha registrato una diminuzione di circa 140-150 *basis-point*, con un costo medio di circa il 4,8%.
  È, inoltre, proseguita l'attività di rinegoziazione delle condizioni praticate all'Istituto dal sistema bancario, che ha consentito l'ulteriore miglioramento degli *spread* applicati.
  Si deve rilevare, inoltre, che il costo dell'accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa, accollo avvenuto a metà del 1998, ha inciso sull'entità degli oneri finanziari per circa 5,2 miliardi di lire (11 miliardi di lire nel 2000);
- nelle RETTIFICHE di VALORE delle ATTIVITÀ FINANZIARIE sono incluse la svalutazione effettuata a fronte della perdita registrata dalla controllata Editalia Spa, pari a 6.827 milioni di lire, e la svalutazione a fronte della perdita contabilizzata dalla controllata Sipleda Spa per 5.220 milioni di lire, solo parzialmente compensate dalla ripresa di valore di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi a fronte dei risultati della Bimospa Srl, pari a 177 milioni di lire;
- il saldo della GESTIONE STRAORDINARIA include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza di esercizi precedenti;
- le IMPOSTE SUL REDDITO si riferiscono all'IRAP di competenza dell'esercizio ed alle imposte differite attive.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La *situazione patrimoniale* è stata riclassificata nella tabella qui di seguito riportata e nel rendiconto finanziario, evidenziando i saldi patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE *(in L/mln)*	2001	2000	VARIAZIONI
A	**Crediti verso il Ministero del Tesoro per versamenti dovuti**	**1.360.000**	**1.440.000**	**(80.000)**
B	*Immobilizzazioni:*			
	- Immateriali	4.361	5.883	(1.522)
	- Materiali	206.448	211.236	(4.788)
	- Finanziarie	49.846	118.637	(68.791)
	Sub totale	*260.655*	*335.756*	*(75.101)*
C	*Capitale d'esercizio:*			
	- Rimanenze di magazzino	296.644	561.529	(264.885)
	- Crediti commerciali	395.407	360.444	34.963
	- Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz.	64.117	0	64.117
	- Crediti verso soci scadenti entro l'esercizio succ.	80.000	80.000	0
	- Altre attività	15.466	17.822	(2.356)
	- Debiti commerciali	(346.266)	(569.580)	223.314
	- Fondi rischi ed oneri	(330.518)	(165.785)	(164.733)
	- Altre passività	(638.754)	(609.750)	(29.004)
	Sub totale	*(463.904)*	*(325.320)*	*(138.584)*
D=A+B+C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	1.156.751	1.450.436	(293.685)
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(150.433)	(174.911)	24.478
D+E	**Capitale investito** (dedotte le PassivitàTFR) **Coperto da:**	**1.006.318**	**1.275.525**	**(269.207)**
G	*Capitale proprio:*			
	- Capitale	1.622.265	1.622.265	0
	- Riserve e risultati a nuovo	(567.104)	(622.249)	55.145
	- Risultato dell'esercizio	79.168	53.896	25.272
	Sub totale	*1.134.329*	*1.053.912*	*80.417*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*21.489*	*27.614*	*(6.125)*
I	*Disponibilità monetarie nette (Indebitamento finanziario netto a breve termine):*			
	- Disponibilità e crediti finanziari a breve	400.619	336.681	63.938
	- Debiti finanziari netti	(251.119)	(530.680)	279.561
	Sub totale	*149.500*	*(193.999)*	*343.499*
G+H-I	**Totale**	**1.006.318**	**1.275.525**	**(269.207)**

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

i CREDITI VERSO IL MINISTERO DEL TESORO: la voce diminuisce per la riscossione della quota di competenza dell'esercizio, pari a 80 miliardi di lire;

le IMMOBILIZZAZIONI:

- IMMATERIALI NETTE: 4.361 milioni di lire, diminuiscono, rispetto al 2000, di 1.522 milioni di lire. La variazione è composta da investimenti per nuovi programmi di software e relative licenze d'uso, per circa 1.857 milioni di lire, al netto degli ammortamenti dell'esercizio pari a 3.379 milioni di lire;

- MATERIALI NETTE: 206.448 milioni di lire, registrano una variazione netta negativa di 4.788 milioni di lire effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni dell'anno (78.806 milioni di lire), dei nuovi investimenti (75.127 milioni di lire) e delle dismissioni (1.109 milioni di lire al netto degli ammortamenti);
- FINANZIARIE: 49.846 milioni di lire, con un decremento netto di 68.791 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla diversa composizione delle partecipazioni (-61.670 milioni di lire). In particolare:
  - CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA (-64.117 milioni di lire): alla fine dell'esercizio è stato firmato il contratto di cessione delle azioni della Miliani. Pertanto, essendo mutata la destinazione economica dei titoli rappresentativi della partecipazione, gli stessi sono stati riclassificati tra le attività a breve. Si ricorda che nello scorso mese di marzo è stato definito il *closing* dell'operazione di cessione;
  - FABRIANO PARTNERS SPA: acquisto del 100% del capitale sociale della società per 817 milioni di lire;
  - SIPLEDA SPA: acquisto dell'80% del capitale sociale della società, per 6.481 milioni di lire, valore poi ridotto di 5.220 milioni di lire a seguito del risultato dell'esercizio 2001;
  - BIMOSPA SRL: ripresa di una parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi per 177 milioni di lire;
  - EDITALIA SPA: le variazioni sono relative al versamento infrannuale di 4.018 milioni di lire a fronte delle perdite pregresse e della situazione patrimoniale al 30 giugno 2001 ed alla riduzione di 6.827 milioni di lire, a seguito del risultato 2001;
  - ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA: sottoscrizione di un aumento del capitale sociale per 3.000 milioni di lire;
  - CONSORZIO IDROENERGIA: sottoscrizione di una quota di 1 milione di lire.

Alla diminuzione complessiva, inoltre, concorrono 7.121 milioni di lire corrispondenti al credito d'imposta utilizzato nel corso dell'esercizio, nei limiti consentiti dalla legge, a fronte delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nel 2001 e la diminuzione del credito per i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per 463.904 milioni di lire (325.320 milioni di lire nel 2000). Su tale variazione hanno inciso:

- le RIMANENZE: 296.644 milioni di lire, diminuiscono di 264.885 milioni di lire. L'effetto, in misura prevalente, è da correlare all'avvio del piano di pre-alimentazione di monete Euro di banche ed uffici postali, con la conseguente riduzione delle giacenze, nonché una razionalizzazione delle giacenze di materiali e prodotti finiti;
- i CREDITI e gli ALTRI CREDITI: 410.873 milioni di lire, aumentano di 32.607 milioni di lire;
- le ATTIVITA FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONE: il cui incremento (64.117 milioni di lire) è dovuto alla riclassificazione della partecipazione nella società Miliani;
- i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI: 985.020 milioni di lire subiscono un decremento complessivo di circa 194.310 milioni di lire;

- i FONDI PER RISCHI ED ONERI: 330.518 milioni di lire, che si incrementano complessivamente per circa 164.733 milioni di lire. La variazione risulta dalla somma algebrica degli utilizzi dell'esercizio, pari a 10.206 milioni di lire, degli stanziamenti dell'anno, per 172.624 milioni di lire, dello stanziamento a fronte di rese, per 2.000 milioni di lire (contabilizzate a rettifica dei ricavi), e delle riclassifiche per 315 milioni di lire.

La POSIZIONE FINANZIARIA NETTA: positiva per 128.011 milioni di lire (-221.613 milioni di lire nel 2000), è composta da 21.489 milioni di lire di debiti finanziari a medio e lungo termine, da un indebitamento a breve termine di 251.119 milioni di lire e da disponibilità per 400.619 milioni di lire. Il miglioramento di tale saldo è sostanzialmente generato dall'incasso dell'annualità del contributo previsto dal decreto legislativo 144/99 e di una parte del corrispettivo stabilito per la monetazione Euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA *(in L/mln)*	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**2001**	**2000**
Disponibilità liquide	400.619	0	400.619	336.681
Debiti verso banche	(245.000)	0	(245.000)	(525.000)
Debiti verso altri finanziatori	(6.119)	(21.489)	(27.608)	(33.294)
Totale	**149.500**	**(21.489)**	**128.011**	**(221.613)**

IL RENDICONTO FINANZIARIO

	RENDICONTO FINANZIARIO *(in L/mln)*	**2001**		**2000**	
A	***Disponibilità monetarie nette (Indebitamento finanziario netto a breve iniziale)***		**(193.999)**		**(253.543)**
B	Risultato dell'esercizio	79.168		53.896	
	Ammortamenti	82.185		59.383	
	Cessione di immobilizzazioni	1.109		52	
	Variazioni del capitale di esercizio	138.584		24.631	
	Variazione netta del "TFR"	(24.478)		(115.033)	
	Flusso monetario da attività d'esercizio		*276.568*		*22.929*
C	Investimenti in immobilizzazioni:				
	- Immateriali	(1.857)		(7.911)	
	- Materiali	(75.127)		(42.475)	
	- Finanziarie	68.791		12.693	
	Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		*(8.193)*		*(37.693)*
D	Fondo di dotazione versato	80.000		80.000	
	Contributi in conto capitale	1.249		0	
	Rimborso finanziamenti	(6.125)		(5.692)	
	Flusso monetario da attività di finanziamento		*75.124*		*74.308*
E=B+C+D	*Flusso monetario del periodo*		*343.499*		*59.544*
F=A+E	***Disponibilità monetarie nette (Indebitamento finanziario netto a breve finale)***		**149.500**		**(193.999)**

Nel corso del 2001 la struttura finanziaria dell'Istituto è sensibilmente migliorata, riflettendo i favorevoli apporti del flusso derivante dalle attività di esercizio, positivo per circa 277 miliardi di lire.

La generazione di *cash-flow* dell'esercizio è da correlare, in via prevalente, oltre che all'utile conseguito, alla variazione positiva del capitale dell'esercizio (riduzione delle giacenze ed incremento dei fondi, bilanciati da una consistente riduzione dei debiti) ed agli ammortamenti (direttamente correlati, in misura consistente, alla produzione dell'Euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità netta per 8 miliardi di lire: 77 miliardi di lire sono stati destinati a nuovi investimenti in beni durevoli ed acquisizioni di software e licenze d'uso, 62 miliardi di lire si riferiscono alle variazioni nel perimetro delle società partecipate (copertura perdite, acquisti, riclassificazioni ed aumenti di capitale sociale, al netto delle svalutazioni e delle riprese di valore effettuate a fine anno), e 7 miliardi di lire sono relativi all'utilizzo dei crediti d'imposta.

Il rimborso di rate di mutui scadenti nell'anno ha assorbito ulteriori 6 miliardi di lire.

IL BILANCIO SETTORIALE ZECCA

In applicazione dell'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979 è stato predisposto il conto settoriale della Sezione Zecca, che evidenzia un risultato positivo di 18.795 milioni di lire e, nella sua forma riclassificata, viene qui di seguito proposto.

CONTO SETTORIALE ZECCA RICLASSIFICATO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	766.039	23.666	742.373
Variazione delle rimanenze di prodotti e semilavorati	12.642	10.979	1.663
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(240.517)	348.935	(589.452)
Prodotto dell'esercizio	*538.164*	*383.580*	*154.584*
Spese per acquisizione di materie prime, semilavorati e di consumo	(361.396)	(261.875)	(99.521)
Variazione rimanenze di materie prime	975	(10.896)	11.871
Oneri per prestazione di servizi	(52.175)	(35.102)	(17.073)
Godimento beni di terzi	(2.760)	(955)	(1.805)
Oneri diversi di gestione	(4.428)	(8.716)	4.288
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	0	71	(71)
Altri ricavi e proventi	75	19	56
Valore aggiunto	*118.455*	*66.126*	*52.329*
Costi per il personale	(44.867)	(34.722)	(10.145)
Margine operativo lordo	*73.588*	*31.404*	*42.184*
Ammortamento:			
immobilizzazioni immateriali	(577)	(552)	(25)
immobilizzazioni materiali	(43.714)	(25.068)	(18.646)
Svalutazioni di crediti Attivo Circolante	(95)	0	(95)
Accantonamenti per rischi	(7.781)	0	(7.781)
Risultato operativo	*21.421*	*5.784*	*15.637*
Proventi/Oneri finanziari	737	276	461
Proventi/Oneri straordinari	63	(55)	118
Risultato prime delle imposte	*22.221*	*6.005*	*16.216*
Imposte dell'esercizio	(3.426)	(1.526)	(1.900)
Risultato dell'esercizio	**18.795**	**4.479**	**14.316**

Nel corso del 2001 i due stabilimenti della Zecca sono stati impegnati nella realizzazione della commessa Euro. L'assetto produttivo raggiunto ha consentito di realizzare quasi 7,9 miliardi di pezzi di monete ed, al contempo, di realizzare oltre 30 milioni di *mini kits* per il pubblico e più di 1,2 milioni di *starter kits* per i commercianti, commessa richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del piano di "*Change Over*".

Ai quantitativi del nuovo segno monetario richiesti dallo Stato italiano si sommano, inoltre, i contingenti per la Repubblica di San Marino e per lo Stato Vaticano.

L'incremento del PRODOTTO DELL'ESERCIZIO, pari a 538 miliardi di lire, è riconducibile, come detto, alla commessa Euro che ha assorbito in modo consistente l'attività della Zecca. Al contempo l'attività produttiva è proseguita:

- nella coniazione di monete speciali per lo Stato italiano. Sono state emesse due monete d'oro e l'ultima serie in lire millesimo 2001.
  In questo settore il fatturato è passato dagli 11,3 miliardi di lire del 2000 ai 16,4 miliardi di lire nel 2001 con un incremento pari al 45% circa;
- nella realizzazione di monete per lo Stato del Vaticano e per la Repubblica di San Marino;
- nella realizzazione di medaglie ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo, con un trend in crescita del fatturato passato dai 4,4 miliardi di lire del 2000 ai 7,8 miliardi di lire del 2001 con una variazione positiva dell'80%;
- nella produzione di timbri e sigilli, il cui fatturato è passato dai 2,8 miliardi di lire del 2000 ai 4,5 miliardi di lire del 2001 con una variazione complessiva del 61%.

  Il personale impiegato alla fine dell'esercizio risulta pari a 387 unità, con un incremento di 61 unità. Il costo del lavoro è stato influenzato, in via temporanea, dalle assunzioni a tempo determinato e dall'incremento delle prestazioni straordinarie, conseguenti allo sforzo resosi necessario per la realizzazione dell'Euro.

  Il RISULTATO OPERATIVO è positivo per circa 21 miliardi di lire, con un forte incremento rispetto all'esercizio 2000. Tuttavia, occorre ricordare come questi risultati siano strettamente connessi alla commessa Euro e, quindi, debbano essere considerati come eccezionali e non ripetibili.

  Indirettamente, il costo del lavoro, essendo indeducibile ai fini IRAP, ha inciso nell'esercizio per circa 1,9 miliardi di lire.

  Il RISULTATO SETTORIALE è positivo per circa 19 miliardi di lire, contro i 4 miliardi di lire dell'anno precedente.

L'EVOLUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Con riferimento al progetto di razionalizzazione del gruppo, si è positivamente conclusa - con la sottoscrizione, alla fine del mese di dicembre, del contratto di cessione e con l'emissione, a metà febbraio, del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust - la procedura di cessione della Cartiere Miliani Fabriano, a coronamento del piano di risanamento e razionalizzazione della società avviato dall'Istituto nel corso del 1999. L'Istituto ha ceduto l'intero pacchetto azionario posseduto nella Miliani, pari al 99,99%, al gruppo Fedrigoni.

Il *closing* dell'operazione ed il passaggio di proprietà delle azioni è avvenuto nello scorso mese di marzo.

Contemporaneamente è stata completata la collocazione delle società controllate dalla Miliani sul mercato; le società in liquidazione e quelle per le quali non sono ancora perfezionate tutte le condizioni di cessione (Nonwovens Fabriano Srl) e di messa in liquidazione (FAD – Fabriano Autoadesivi Spa), sono state trasferite ad una società-contenitore, la Fabriano Partners, acquistata dall'Istituto alla fine dello scorso esercizio.

Le operazioni che nel corso del 2001 hanno interessato le società del gruppo IPZS, sono state le seguenti:

- il trasferimento all'Istituto della Sipleda, società che opera nel settore della medaglistica e dell'oggettistica d'arte;
- l'alienazione ad un gruppo di imprenditori locali del complesso immobiliare e degli impianti della Cartiere Magnani, di proprietà della Miliani, unitamente alla cessione dell'azienda, con la conseguente accelerazione della liquidazione della società medesima;
- la cessione della Fabriano Filter Media Srl ad un gruppo di imprenditori locali;
- il perfezionamento della cessione della SIATE srl, società che opera in segmenti di nicchia del comparto "tessuto non tessuto";
- la definizione, sul finire dell'esercizio, dell'accordo per il trasferimento della Cartiere Marano Spa, produttore di tessuto non tessuto da poliestere, e della Nonwovens Fabriano Srl, produttore di tessuto non tessuto da polipropilene. L'accordo ha mirato a privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale dell'azienda calabrese, strutturalmente deficitaria per dimensione, tecnologia e presenza commerciale.

I RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE

Qui di seguito si riportano i principali dati riguardanti la situazione economica e patrimoniale e l'attività svolta dalle società partecipate dall'Istituto.

a) Editalia Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Capitale Sociale	9.532	9.540
Riserva Legale	8	0
Altre riserve (Fondo copertura perdite)	1.873	4.684
Risultato dell'esercizio	(6.827)	(6.829)
Totale Patrimonio Netto	**4.586**	**7.395**
CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Valore della produzione	18.116	22.966
Costo della produzione	(13.851)	(18.769)
Valore aggiunto	*4.265*	*4.197*
Costo del personale	(3.289)	(3.536)
Margine operativo lordo	*976*	*661*
Ammortamento	(1.814)	(2.108)
Utile operativo	*(838)*	*(1.447)*
Proventi/oneri finanziari	(2.981)	(3.967)
Proventi/oneri straordinari	(3.008)	(1.415)
Risultato prima delle imposte	*(6.827)*	*(6.829)*
Imposte dell'esercizio	0	0
Risultato dell'esercizio	**(6.827)**	**(6.829)**

La società si occupa prevalentemente della commercializzazione di prodotti editoriali e multimediali, editi anche dall'Istituto. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ha registrato un risultato negativo di 6.827 milioni di lire, pressoché analogo a quello del 2000.

L'attività di riorganizzazione della rete di vendita, avviata nello scorso esercizio e non ancora pienamente a regime, ha pesato negativamente anche sul risultato 2001 con una sensibile contrazione del fatturato.

A ciò si è aggiunto il peso delle azioni intraprese da alcuni ex concessionari che hanno attivato collegi arbitrali i cui oneri, imputati al risultato dell'esercizio, hanno pesantemente gravato sulla situazione della società.

L'Editalia ha in corso di elaborazione un piano volto a razionalizzare l'attività di gestione, al fine di ridurre i costi di struttura, adeguandone il livello ai prevedibili futuri volumi di produzione, ed ha allo studio interventi volti a valutare l'opportunità di cedere consistenti stock di magazzino, non caratterizzati da forme di obsolescenza, in aggiunta ai tradizionali canali distributivi.

Gli amministratori hanno avviato, inoltre, un progetto finalizzato alla formazione degli Agenti ed al rafforzamento della copertura territoriale, al fine di affermare l'azienda sul mercato anche attraverso specifiche campagne istituzionali in qualità di operatore nel settore dell'editoria pregiata.

Nel corso dell'esercizio la società ha pubblicato 5 opere appartenenti alla collana dei "Bibliofili", 2 volumi della "Collana LI.ME", 1 volume della collana "Luoghi e Tradizioni d'Italia", il III volume della collana "Storia dell'integrazione europea" di Marzorati e ha acquisito 10 nuovi volumi della collana "100 libri per Mille anni", nonché 20 copier d'oro dell'opera "Marco Polo: il libro delle Meraviglie" e 30 copie dell'opera "Il libro d'oro degli Sforza".

La società Editalia Spa ha sede in Roma e il personale dipendente al 31 dicembre 2001 è di 46 unità (1 dirigente, 42 impiegati e 3 operai).

b) Sipleda Spa (80%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Capitale Sociale	2.000	2.000
Riserva legale	400	400
Altre riserve	8.839	14.959
Risultato dell'esercizio	(9.664)	(6.120)
Totale Patrimonio Netto	**1.575**	**11.239**
CONTO ECONOMICO (IN L/MLN)	**2001**	**2000**
Valore della produzione	25.200	46.020
Costi della produzione	(24.277)	(41.712)
Valore aggiunto	*923*	*4.308*
Costo del personale	(2.941)	(3.307)
Margine operativo lordo	*(2.018)*	*1.001*
Ammortamento	(2.017)	(3.883)
Utile operativo	*(4.035)*	*(2.882)*
Proventi/oneri finanziari	(993)	(1.316)
Proventi/oneri straordinari	(409)	(1.658)
Risultato prima delle imposte	*(5.437)*	*(5.856)*
Imposte dell'esercizio	(4.227)	(264)
Risultato dell'esercizio	**(9.664)**	**(6.120)**

Il bilancio al 31 dicembre 2001 chiude con una perdita d'esercizio di 9.664 milioni di lire.

Su questo risultato hanno fortemente inciso la svalutazione dei crediti per imposte anticipate, per circa 4.000 milioni di lire, ed il perdurare di carenti redditività dei prodotti e presenza sul mercato di riferimento.

La forte perdita di fatturato è stata influenzata dal *turn over* operato nella rete di vendita e dalla criticità di rimpiazzo di alcune agenzie, che, non avendo fornito i risultati attesi, sono state oggetto di ulteriori avvicendamenti nel corso dell'anno.

Sul risultato, inoltre, ha inciso la rivisitazione del portafoglio prodotti, anche in termini di integrità delle opere, allo scopo di avere un valore in linea con l'ipotizzato possibile assorbimento da parte del mercato.

Nel corso del 2001 la società ha definito con la Scuola dell'Arte della Medaglia il progetto per la realizzazione degli "smalti su oro", mentre nel settore della medaglistica ha realizzato due nuovi prodotti la medaglia "La nuova Europa" ed un trittico, sempre dedicato all'Europa. Inoltre sono state realizzate delle medaglie dedicate al 140° anniversario dell'Unità d'Italia.

La società Sipleda Spa, che opera nel settore della commercializzazione dei prodotti d'arte (grafica d'autore, medaglie e sculture) ha sede in Roma e il personale dipendente al 31 dicembre 2001 è di 44 unità (2 dirigenti, 42 impiegati).

c) Verres Spa (55%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Capitale Sociale	11.138	11.138
Riserva legale	2.228	2.228
Altre riserve	3.682	2.451
Utile a nuovo	9.356	4.567
Risultato dell'esercizio	7.606	6.019
Totale Patrimonio Netto	**34.010**	**26.403**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Valore della produzione	191.763	164.567
Costo della produzione	(158.082)	(135.039)
Valore aggiunto	*33.681*	*29.528*
Costo del personale	(12.747)	(12.828)
Margine operativo lordo	*20.934*	*16.700*
Ammortamento	(2.699)	(2.872)
Utile operativo	*18.235*	*13.828*
Proventi/oneri finanziari	(3.921)	(3.525)
Proventi/oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	*14.314*	*10.303*
Imposte dell'esercizio	(6.708)	(4.284)
Risultato dell'esercizio	**7.606**	**6.019**

La società ha chiuso l'esercizio 2001 con un utile netto di 7.606 milioni di lire (+26,4% rispetto al 2000), dopo aver stanziato ammortamenti di 2.699 milioni di lire e accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 1.242 milioni di lire.

L'utile realizzato riflette il positivo andamento derivante dalla saturazione della capacità produttiva conseguente la fornitura apprestata per la monetazione dell'Eu-

ro, il ricorso a contratti di lavoro flessibili, l'implementazione di progetti migliorativi dell'organizzazione aziendale, del processo di produzione e del sistema integrato qualità sicurezza-ambiente.

L'attività della società si è concentrata nella produzione di tondelli ed anelli metallici, destinati essenzialmente alla monetazione Euro per far fronte alla quale sono stati completati gli investimenti previsti dal piano.

Al fine di migliorare la capacità produttiva del reparto monetazione ed il grado di automazione dei processi produttivi, anche e soprattutto con attenzione agli scenari del dopo Euro, l'azienda ha effettuato nuovi investimenti per circa 1,9 miliardi di lire.

I volumi produttivi realizzati nel 2001 risultano in linea con l'esercizio precedente, anche se differenziati per composizione. Il proseguimento della commessa Euro ha comportato, infatti, una forte incidenza della produzione degli anelli a più alto prezzo di vendita sul totale realizzato.

Inoltre, la continuità degli standard qualitativi e quantitativi registrati ha permesso il conseguimento di elevati rendimenti in termini di efficienza e di rese produttive, che si sono tradotti in un netto miglioramento dei margini di commessa.

Il settore delle microfusioni industriali ed artistiche ha segnato, nel corso del 2001, un forte rallentamento (13.799 forme colate nel 1999, 13.717 nel 2000 e 7.124 nel 2001), a causa della ridotta richiesta delle produzioni destinate al comparto della componentistica auto e dei veicoli industriali.

La Verres opera nello stabilimento di Verres (AO) e il personale dipendente al 31 dicembre 2001 è di 160 unità (1 dirigente, 32 impiegati e 127 operai) di cui 31 assunti con contratto a tempo determinato.

d) Bimospa – Bigliettificio Moderno Srl (99,73%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Capitale Sociale	4.937	5.000
Riserva legale	63	0
Altre riserve	24	24
Utile a nuovo	(876)	0
Risultato dell'esercizio	178	(876)
Totale Patrimonio Netto	**4.326**	**4.148**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Valore della produzione	9.935	5.702
Costo della produzione	(4.977)	(2.214)
Valore aggiunto	*4.958*	*3.488*
Costo del personale	(3.958)	(3.619)
Margine operativo lordo	*1.000*	*(131)*
Ammortamento	(389)	(368)
Utile operativo	*611*	*(499)*
Proventi/oneri finanziari	(196)	(289)
Proventi/oneri straordinari	15	50
Risultato prima delle imposte	*430*	*(738)*
Imposte dell'esercizio	(252)	(138)
Risultato dell'esercizio	**178**	**(876)**

La società ha chiuso l'esercizio 2001 con un utile pari a 178 milioni di lire, a fronte della perdita 876 milioni di lire dello scorso esercizio.

Il risultato riflette il buon andamento dell'esercizio, nel corso del quale sono stati realizzati importanti obiettivi aziendali, quali: un forte incremento della turnazione, che ha consentito una consistente crescita della capacità produttiva, il consolidamento e lo sfruttamento degli investimenti realizzati negli ultimi mesi del 2000, la realizzazione di progetti migliorativi dell'organizzazione aziendale nelle aree tecnica ed amministrativa per aumentare qualità e quantità, la firma di un accordo sindacale di 2° livello teso ad una nuova organizzazione del lavoro per incrementare la produttività con conseguente ricaduta sul costo per unità di prodotto.

Gli investimenti dell'esercizio sono stati diretti all'acquisto di una cellofanatrice, che ha consentito di completare il ciclo di produzione, una trituratrice dei rifili e scarti, per riportare in azienda una attività affidata in *outsorcing*, l'ammodernamento dell'impianto di depurazione.

Il fatturato è stato pari a 9.924 milioni di lire contro 5.683 milioni di lire dell'esercizio precedente, con un incremento del 75% circa rispetto al 2000, ed il valore aggiunto, pari a 4.958 milioni di lire, ha registrato un incremento del 42% circa.

La società opera nel settore delle lavorazioni tipografiche nelle sedi di Roma e Santa Palomba con una forza lavoro, al 31 dicembre 2001, di 76 unità (3 dirigenti, 9 impiegati e 64 operai).

e) Fabriano Partners Spa (100%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Capitale Sociale	987	1.000
Riserva Legale	13	0
Perdita ripianata in corso d'anno	0	2.612
Perdita 1/1-31/12	(183)	(15.350)
Totale Patrimonio Netto	**817**	**(11.738)**
CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Valore della produzione	0	0
Costo della produzione	(55)	(47)
Valore aggiunto	*(55)*	*(47)*
Costo del personale	0	0
Margine operativo lordo	*(55)*	*(47)*
Ammortamento	0	(1)
Utile operativo	*(55)*	*(48)*
Proventi/oneri finanziari	52	27
Rettifiche attività finanziarie	0	(12.700)
Proventi/oneri straordinari	(139)	(2.554)
Risultato prima delle imposte	*(142)*	*(15.275)*
Imposte dell'esercizio	(41)	(75)
Risultato dell'esercizio	**(183)**	**(15.350)**

La società Cartiere Miliani, in linea con le indicazioni del Piano Industriale ed in considerazione della definizione della sua cessione da parte dell'Istituto, alla fine dell'esercizio 2001 ha concluso le operazioni di riassetto del Gruppo, trasferendo, tra l'altro, alla Fabriano Partners alcune controllate non rientranti nel perimetro oggetto di privatizzazione.

La stessa Fabriano Partners ha ceduto alla CMF la partecipazione posseduta nella società SICMA srl ed è stata poi oggetto di cessione all'IPZS.

In particolare le società oggetto di acquisizione sono state le seguenti: Cartiere E. Magnani Spa in liquidazione (controllata al 100%), NWT Non Wovens Technology Spa in liquidazione (controllata al 100%), EDI Edizioni Distribuzioni Integrate Spa in liquidazione (posseduta al 3,6%), Cargest Spa in liquidazione (controllata al 100%), FAD Fabriano autoadesivi Spa (controllata da Cargest al 100%) e Stearn Extruded Textiles Company (controllata da Cargest al 34%).

La Nonwovens Fabriano Srl è stata venduta dalla Miliani alla Fabriano Partners in quanto non rientrante nel perimetro di cessione della stessa CMF e sarà trasferita ad un gruppo privato con il quale è stata già raggiunta un'intesa.

La Cartiera Marano Spa, già posseduta dalla Cargest Spa in liquidazione, è stata ceduta nel corso dell'esercizio 2001.

La Fabriano Partners - che non ha personale alle dirette dipendenze - ha svolto, prima del completamento di tali operazioni, l'attività di holding finanziaria nei confronti delle società controllate.

La società ha chiuso l'esercizio 2001 con una perdita pari a 94.509 Euro (circa 183 milioni di lire).

Nel corso dell'esercizio la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha provveduto a ripianare le perdite risultanti al 31 dicembre 2000 mediante azzeramento del capitale sociale e contestuale ricostituzione del medesimo.

CONTROLLATE DEL GRUPPO FABRIANO PARTNERS

1. Nonwovens Fabriano Srl – Peschiera Borromeo (MI) (100% di Fabriano Partners Spa)

La società svolge nell'unità produttiva di Peschiera Borromeo l'attività di fabbricazione di tessuto non tessuto in polipropilene, con due linee di produzione a tecnologia *spunbonded.*

L'anno 2001 è stato caratterizzato da un eccesso di offerta del mercato, causato sia dalla recessione economica globale che dal concomitante incremento delle capacità produttive.

Lo squilibrio dell'offerta rispetto alla domanda, iniziato nel quarto trimestre dello scorso anno, si è accentuato nell'inverno 2000/2001 per i bassi consumi del settore agricoltura. I prezzi di vendita, già cedenti, nella seconda parte dell'anno hanno avuto una decisa contrazione.

L'esercizio 2001 si è così chiuso con 6.664 tonnellate vendute contro le 7.685 tonnellate del 2000, con una diminuzione pari al 13%.

Il fatturato relativo ai prodotti finiti è sceso da 31.426 milioni di lire circa del 2000 a 26.961 milioni di lire del 2001 con una riduzione del 14% circa.

Nel 2001 le vendite sui mercati esteri hanno rappresentato il 73% circa del totale venduto in termini di fatturato contro il 68% dello scorso anno. In termini assoluti il fatturato estero è passato da 23.816 milioni di lire del 2000 a 20.137 milioni di lire del 2001, con una riduzione del 15%.

La distribuzione per settore di utilizzo ha registrato spostamenti da settori a minor valore aggiunto a settori più remunerativi, fatta eccezione per il settore agricolo che ha presentato un netto ridimensionamento.

Le linee di produzione attualmente funzionanti non sono state oggetto di sostanziali modifiche; si è pertanto provveduto al mantenimento ed al miglioramento delle loro condizioni di efficienza.

Tali azioni proseguiranno anche nell'anno in corso, nel quale è prevista una domanda ancora stagnante.

L'organico al 31 dicembre 2001 è di 46 unità, di cui 2 dirigenti, 4 impiegati e 40 operai.

Il bilancio dell'esercizio 2001 si chiude con un utile di 787 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta di 13.319 milioni di lire come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mlm)*	**2001**
Capitale Sociale	12.082
Riserva Legale	450
Risultato dell'esercizio	787
Totale Patrimonio Netto	**13.319**

Alla stessa data la controllante Fabriano Partners ha iscritto la suddetta partecipazione (100%) a 19.300 milioni di lire (Euro 9.967.618).

2. Cartiere E. Magnani Spa in liquidazione - Roma (100% di Fabriano Partners Spa)

La società, operante nel settore della carta, è stata posta in liquidazione nel mese di dicembre 2000; nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 nell'ambito delle operazioni di liquidazione sono state svolte le seguenti attività:

- cessione azienda: in data 30 maggio è stato formalizzato l'atto di cessione dell'intero complesso aziendale costituito da tutti gli impianti, i macchinari e le attrezzature in uso presso lo stabilimento di Calamari. Tale cessione, che ha generato una seppur contenuta plusvalenza, ha consentito di accelerare i tempi connessi alla chiusura delle operazioni di liquidazione. È stata inoltre avviata la procedura per il licenziamento collettivo dei dipendenti che si è conclusa, di comune accordo con le organizzazioni sindacali, con la messa in mobilità di tutto il personale dipendente (circa 50 unità);
- transazione finanziaria: nei primi mesi dell'esercizio è stato sottoscritto, a seguito dell'azione giudiziaria avviata dalla società, un accordo transattivo con la Banca Nazionale del Lavoro. Tale accordo ha generato una sopravvenienza attiva, connessa alla rinuncia di parte degli interessi addebitati nel tempo dall'Istituto di credito, per un importo di Euro 930.000 circa.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il liquidatore ha provveduto alla vendita, a seguito di accordo successivo con i cessionari del complesso aziendale, di tutte le giacenze di magazzino della società.

In data 11 dicembre 2001, inoltre, l'allora azionista Cartiere Miliani Fabriano ha deliberato in sede di assemblea straordinaria la ridenominazione del capitale sociale da Lire 500.000.000 a Euro 258.200 e, sulla base di una situazione patrimoniale alla data del 31 ottobre 2001 approvata in sede di assemblea ordinaria, ha provveduto alla copertura del disavanzo patrimoniale, pari a Euro 1.409.559, mediante contestuale versamento di pari importo.

Il bilancio dell'esercizio 2001 si chiude con un utile di 1.403 milioni di lire (Euro 724.342) ed il patrimonio netto al 31 dicembre risulta pari 2 milioni di lire (Euro 1.069) come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO IN *(in L/mlm)*	**2001**
Capitale Sociale	500
Riserve	2.729
Utili (perdite) portati a nuovo	(4.630)
Risultato dell'esercizio	1.403
Totale Patrimonio Netto	**2**

Alla stessa data la controllante Fabriano Partners ha iscritto la suddetta partecipazione al valore di Euro 1.070, già comprensivo del conguaglio prezzo sulla base del bilancio della partecipata al 31 dicembre 2001.

3. Non Wovens Technology Spa in liquidazione - Roma (100% di Fabriano Partners Spa)

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le operazioni di liquidazione finalizzate al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale.

In data 11 dicembre 2001 l'allora azionista Cartiere Miliani Fabriano ha deliberato in sede di assemblea straordinaria la ridenominazione del capitale sociale da Lire 200.000.000 a Euro 103.200 e, sulla base di una situazione patrimoniale alla data del 31 ottobre 2001 approvata in sede di assemblea ordinaria, ha provveduto alla copertura del disavanzo patrimoniale, pari a Euro 8.134.168, mediante contestuale versamento di pari importo.

Il bilancio dell'esercizio 2001 si chiude con una perdita di 427 milioni di lire (Euro 220.632) ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta negativo per 304 milioni di lire (Euro -156.915) come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mlm)*	**2001**
Capitale Sociale	200
Riserve	25
Utili (perdite) portati a nuovo	(102)
Risultato dell'esercizio	(427)
Totale Patrimonio Netto	**(304)**

Alla stessa data la controllante Fabriano Partners ha iscritto la suddetta partecipazione al valore di 2 Euro. Nel passivo inoltre è stato iscritto un fondo perdite su partecipazioni per Euro 156.915, cui si contrappone un credito di pari importo nei confronti del cedente per tener conto del conguaglio prezzo sulla base del bilancio della partecipata al 31 dicembre 2001.

4. Cargest Spa in liquidazione - Roma (100% di Fabriano Partners Spa)

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le operazioni di liquidazione finalizzate al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale intraprendendo, in particolare, le seguenti azioni:

- *Cessione della partecipazione in Fabriano Filter Media Srl*

  La società, sin dalla costituzione, ha registrato perdite d'esercizio che hanno comportato il costante intervento dell'azionista per l'integrale ricostituzione del capitale sociale. Inoltre le prospettive di mercato e le potenzialità produttive hanno rilevato scarsa propensione all'inversione del trend economico negativo. A seguito di offerte pervenute da imprenditori locali, sono state intraprese le trattative che si sono concretizzate con la cessione della società alla Filter Media Group Srl, avvenuta il 18 maggio 2001.
  Gli elementi essenziali dell'operazione, riguardanti la Cargest, possono essere così riassunti:
  - corrispettivo della vendita convenuto al prezzo simbolico di 1 Euro;
  - erogazione di un contributo a fondo perduto di Euro 2.162.120 circa, coperto da un corrispondente versamento a fondo perduto da parte dell'allora controllante Cartiere Miliani Fabriano, finalizzato al rimborso parziale dell'indebitamento complessivo della Fabriano Filter Media Srl nei confronti della stessa Cartiere Miliani Fabriano;
  - impegno da parte dell'acquirente a dotare la Fabriano Filter Media delle risorse finanziarie necessarie per la continuazione della gestione economica e patrimoniale e dell'attività industriale propria dell'azienda;
  - impegno da parte dell'acquirente al mantenimento del livello produttivo e occupazionale per un periodo di tre anni;
  - previsione di una penale a carico dell'acquirente, assistita da garanzia a prima richiesta, in caso d'inadempimento di anche uno solo degli impegni di cui ai punti precedenti.

  Contestualmente alla cessione della partecipazione la Cargest ha ceduto all'acquirente, sempre al prezzo simbolico di 1 Euro, i brevetti industriali nel settore della filtrazione connessi all'attività propria della Fabriano Filter Media.

- *Cessione della partecipazione in Cartiere Marano Spa*

  La Cartiere Marano Spa è sempre stata generatrice di forti perdite ed anche dopo i recenti interventi sugli impianti ed i positivi accordi commerciali con una multinazionale del settore non è stata in grado di assorbire i costi fissi per le ridotte dimensioni della società, per l'anomalo mix dimensionale prodotto e per l'isolamento commerciale. La Cargest Spa, stante il proprio status giuridico di società in liquidazione che non le permetteva di assumere l'onere di interventi finalizzati ad un potenziamento delle capacità industriali della Cartiere Marano, al fine di consentire la continuità aziendale ed il mantenimento dei livelli produttivi ed occupazionali ha intrapreso la strada della cessione a terzi dell'intera sua partecipazione nella società.
  La controparte selezionata si è rivelata disposta a contenere il badwill al di sotto di un valore pari a tre esercizi in perdita nell'ambito di un'operazione più com-

plessa volta all'acquisizione anche della Nonwovens Fabriano Srl, operante sempre nel medesimo settore della Cartiere Marano, al fine di ampliare la massa critica delle due società e costituire un'unica organizzazione tecnico-commerciale.
La cessione di Cartiere Marano Spa è stata effettuata in data 20 dicembre 2001 alle seguenti condizioni:

- riconoscimento delle perdite pari a 812 mila Euro circa emerse nei primi otto mesi del presente esercizio e della previsione di ulteriori 464 mila Euro circa nei restanti quattro mesi;
- erogazione di un contributo a fondo perduto di Euro 2.582.284, coperto da un corrispondente versamento a fondo perduto da parte della controllante Cartiere Miliani Fabriano, finalizzato al rimborso dell'indebitamento complessivo della Cartiere Marano nei confronti della stessa Cartiere Miliani Fabriano;
- cessione ad 1 Euro dell'intero pacchetto azionario di Cartiere Marano Spa, in portafoglio di Cargest al 31/12/2000 al valore di Euro 1.296.307;
- acquisto da parte di Cargest al valore di 1 Euro, pari al valore di carico in Cartiere Marano Spa, della partecipazione del 34% nella Stearns Extruded Textile Company;
- impegno, con rilascio di garanzie, dell'acquirente a mantenere per tre anni l'attuale livello occupazionale (25 unità);
- manleva di Cargest Spa, nei termini delle prescrizioni di legge, sulle eventuali sopravvenienze e minusvalenze di natura fiscale, previdenziale e giuslavoristica ed, in una particolare fattispecie, ecologica;
- subentro dell'acquirente nelle garanzie prestate a terzi.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre proseguite le altre attività di liquidazione della società e, in particolare, si sono svolte le seguenti operazioni:

- si è provveduto alla cessione degli ulteriori cespiti in carico alla società consentendo, così, anche la liberazione dell'area condotta in locazione di proprietà della Cartiere Miliani Fabriano con contestuale risoluzione del contratto: ciò consentirà nei prossimi esercizi un risparmio di Euro 59.000 ca, pari al canone di locazione annuo;
- sono proseguite le azioni volte alla valorizzazione dell'immobile di Monte San Giovanni Campano, di comune accordo con gli enti territoriali e sulla base della normativa vigente, al fine di richiedere la riconversione dell'area per una successiva ipotesi di frazionamento in lotti minori, che dovrebbe consentire una valorizzazione da parte del mercato.

In data 11 dicembre 2001, inoltre, l'allora azionista Cartiere Miliani Fabriano ha deliberato in sede di assemblea straordinaria la ridenominazione del capitale sociale da Lire 1.000.000.000 a Euro 516.400 e, sulla base di una situazione patrimoniale alla data del 31 ottobre 2001 approvata in sede di assemblea ordinaria, ha provveduto alla copertura del disavanzo patrimoniale, pari a Euro 7.820.114, mediante contestuale versamento di pari importo.
Il risultato economico del 2001 è pari a una perdita di 9.921 milioni di lire (Euro 5.123.889) ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta pertanto di 162 milioni di lire (Euro 83.868) come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mlm)*	**2001**
Capitale Sociale	1.000
Riserve	24.261
Utili (perdite) portati a nuovo	(15.178)
Risultato dell'esercizio	(9.921)
Totale Patrimonio Netto	**162**

Alla stessa data la controllante Fabriano Partners ha iscritto la suddetta partecipazione al valore di Euro 83.869, già comprensivo del conguaglio prezzo sulla base del bilancio della partecipata al 31 dicembre 2001.

***

Per quanto concerne le società controllate da Cargest si evidenziano qui di seguito i fatti più significativi della gestione ed i dati essenziali.

1. FAD Fabriano Autoadesivi Spa - Sassoferrato (AN) (100% di Cargest Spa in liq.)

La società, essendo stato venduto l'intero complesso aziendale, è in attesa di definire i rapporti nei confronti dell'amministrazione finanziaria e degli enti previdenziali, sospesi a seguito degli eventi calamitosi connessi al terremoto.

Il bilancio dell'esercizio 2001 si chiude con un utile di 380 milioni di lire (Euro 196.492) ed il patrimonio netto al 31 dicembre risulta di 5.127 milioni di lire (Euro 2.647.710) come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mlm)*	**2001**
Capitale Sociale	3.997
Riserve legale	736
Riserva straordinaria	14
Risultato dell'esercizio	380
Totale Patrimonio Netto	**5.127**

Alla stessa data la controllante Cargest ha iscritto la suddetta partecipazione a Euro 2.451.217.

2. Stearns Extruded Textiles Company Cincinnati (Ohio) (34% di Cargest Spa in liquidazione)

Nell'ambito della cessione a terzi di Cartiere Marano Spa, Cargest Spa in liquidazione ha acquistato da Cartiere Marano stessa, al prezzo simbolico di 1 Euro, la partecipazione del 34% in Stearns Extruded Textiles Company, ciò in quanto l'acquirente aveva fatto esplicita richiesta in tal senso. Tale partecipazione, che nel bilancio Cartiere Marano era stata azzerata fin dal 1998 a fronte delle risultanze negative della società partecipata, è stata iscritta al citato valore corrisposto in quanto, alla luce dei pareri legali e fiscali dei

professionisti che già in Cartiere Marano avevano esaminato tutta la documentazione a supporto e ottenuto a loro volta opinioni dai colleghi americani, il rischio per il socio è solo quello di perdere il capitale sottoscritto, mentre è stata del tutto esclusa la possibilità di essere chiamati a versare "pro-quota" le ulteriori perdite non coperte dal capitale.

F) Cartiere Miliani Fabriano Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Capitale Sociale	60.179	59.940
Riserva legale	209	56
Altre riserve	3.735	1.066
Risultato dell'esercizio	27.080	3.061
Totale Patrimonio Netto	**91.203**	**64.123**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Valore della produzione	364.280	411.316
Costo della produzione	(258.580)	(313.462)
Valore aggiunto	*105.700*	*97.854*
Costo del personale	(52.994)	(56.778)
Margine operativo lordo	*52.706*	*41.076*
Ammortamento	(17.317)	(16.943)
Utile operativo	*35.389*	*24.133*
Proventi/oneri finanziari	(12.334)	(14.880)
Rettifiche attività finanziarie	(2.696)	(3.519)
Proventi/oneri straordinari	(7.037)	1.158
Risultato prima delle imposte	*13.322*	*6.892*
Imposte dell'esercizio	13.758	(3.831)
Risultato dell'esercizio	**27.080**	**3.061**

L'esercizio 2001 registra un utile di circa 27.080 milioni di lire (Euro 13.985.841), dopo aver stanziato ammortamenti ed effettuato accantonamenti per rischi per 17.317 milioni di lire (Euro 8.943.269) e 1.816 milioni di lire (Euro 937.640), a fronte di un utile conseguito nel 2000 di 3.061 milioni di lire (Euro 1.580.728).

La contrazione dei ricavi per vendite è dovuta principalmente alla fermata straordinaria dell'attività nello stabilimento di Pioraco da una richiesta più contenuta di carte valori per banconote Euro e da una contrazione della domanda di prodotti speciali.

Il miglioramento della gestione finanziaria oltre ad una trascurabile contrazione del costo del denaro e ad un leggero minor indebitamento medio, è riconducibile a minori differenze di cambio su acquisti in valuta.

Nel corso dell'anno il processo di risanamento dell'Azienda è stato sviluppato in tutte le sue componenti: programma di investimenti, proporzionamento degli organici, concentrazione del *core business* e ristrutturazione societaria del gruppo.

Le principale realizzazioni dell'anno hanno riguardato:

- STABILIMENTO DI FABRIANO: completamento della nuova linea di taglio, cernita e confezionamento per carta valori, che ha consentito un miglioramento del ciclo produttivo e della qualità con un significativa riduzione dei costi di esercizio; lavori di manutenzione della Linea F3, in attesa dell'attuazione del progetto che prevede la conversione della continua con ampliamento del mix produttivo;

- STABILIMENTO DI ROCCHETTA: è stata progettata la modifica della macchina Will 4 per il rifascio trasparente;
- STABILIMENTO DI PIORACO: nel corso del 2001 è stato definito con le Autorità territoriali un progetto che, a valere sui benefici della legge post sisma, prevede la demolizione, l'accorpamento e la ricostruzione di alcuni fabbricati, consentendo il superamento dei problemi logistici e di sicurezza.

Sono proseguiti gli interventi realizzati per il reperimento di nuove risorse idriche, al fine di superare i ripetitivi problemi stagionali di siccità e, quindi, di blocco della produzione ed il completamento degli studi per la costruzione -anche con la partecipazione di terzi- di nuove centrali elettriche per il fabbisogno aziendale.

Il processo di riequilibrio degli organici ha comportato l'uscita dall'azienda di 53 unità e le sospensioni dal lavoro con ricorso alla cassa integrazione straordinaria, hanno interessato mediamente 89 unità. Il costo del lavoro ha beneficiato di una diminuzione di circa 3,8 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente.

La società Cartiere Miliani Fabriano Spa ha sede in Roma ma opera negli stabilimenti di Fabriano (AN); il personale dipendente al 31 dicembre 2001 è di 788 unità (7 dirigenti, 205 impiegati e 576 operai).

Di seguito viene esposta una sintesi dell'andamento gestionale delle società controllate (Cartamano Srl, Miliani Immobiliare Srl e Sicma Srl) facenti capo alla Cartiere Miliani Fabriano mentre per la società collegata (Fabercarta di Fabriano Spa) si fa riferimento alla situazione al 30 novembre 2001, ultima disponibile.

Tali aziende sono ricomprese nel perimetro di cessione della società ed hanno essenzialmente il compito di promuovere il marchio e valorizzare i prodotti della Miliani (Cartamano), valorizzare e gestire gli immobili civili (Fabriano Immobiliare), gestire il riposizionamento delle strutture impiantistiche e professionali dello stabilimento di Castelraimondo (Fabercarta), sostenere la realizzazione e la manutenzione degli impianti (Sicma).

CONTROLLATE DEL GRUPPO CARTIERE MILIANI FABRIANO

1. Cartamano Srl – Fabriano (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

Come noto, il Progetto che ha portato alla costituzione di Cartamano ed alla sua successiva operatività era finalizzato ad una presenza del marchio Fabriano anche sul mercato del largo consumo - e quindi non prettamente tecnico industriale - atta, però, a determinare effetti positivi sul marchio della Cartiere Miliani Fabriano. In quest'ottica si è sviluppato, dapprima direttamente e successivamente a cura di Cartamano, un progetto di ampio respiro e dai tempi di realizzazione di durata pluriennale che ha comportato costi di *start-up* considerevoli.

La società ha operato attraverso i tre negozi di proprietà, siti in zone centrali di particolare pregio a Milano, Roma e Torino, ed, attraverso contratti di *franchising*, è presente con un altro esercizio a Milano e a Napoli. Il magazzino centrale è a Fabriano ed il personale al 31 dicembre 2001 é di 9 unità. È in programma l'apertura di ulteriori negozi in via diretta, con contratti di *franchising* o con altre formule commerciali.

Cartiere Miliani Fabriano a fronte dell'attività promozionale svolta indirettamente per suo conto da Cartamano ha corrisposto un compenso di Euro 500.000, ritenuto sufficiente a garantire un equilibrato avvio dell'attività della società, sotto il profilo economico-finanziario.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**
Capitale Sociale	2.982
Risultato dell'esercizio	(261)
Totale Patrimonio Netto	**2.721**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a Euro 1.540.000.

2. Miliani Immobiliare Srl – Fabriano (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La società, costituita il 2 dicembre 1997, ha per oggetto sociale la gestione e vendita degli immobili civili ricevuti in conferimento dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa, iscritti in bilancio per oltre 7 miliardi. Il progetto relativo alla valorizzazione e successiva vendita di alcuni cespiti aziendali, di cui nello scorso esercizio era stata data notizia, seppure approntato ed ancora valido, non ha trovato concreta realizzazione anche per il rapido progredire del processo di privatizzazione della capogruppo, che ha indotto gli amministratori a non modificare sostanzialmente la situazione esistente per consentire al nuovo proprietario della Miliani di decidere in piena libertà sulle azioni da perseguire.

La società, pertanto, si è limitata alla gestione dei rapporti già esistenti ed all'attenta e precisa attività legata alle complesse pratiche per l'ottenimento dei contributi ai sensi del decreto commissario delegato 121/97 e della legge 61/98. Per alcuni immobili è stata avviata la ristrutturazione, mentre per altri è stato presentato il progetto che è tuttora all'approvazione.

La società, che non ha personale diretto, ha registrato nell'esercizio 2001 una perdita di 50 milioni di lire (Euro 25.812) legata essenzialmente ai costi di gestione e all'ICI, solo in parte coperti dai ricavi derivanti dagli affitti. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**
Capitale Sociale	4.027
Riserva sovrapprezzo quote	3.273
Riserva legale	0
Utile (perdita) portati a nuovo	(143)
Risultato dell'esercizio	(50)
Totale Patrimonio Netto	**7.107**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a Euro 3.770.135,16.

Nel bilancio della Cartiere Miliani Fabriano Spa risulta inoltre iscritto un fondo di Euro 2.569.657,56, a fronte della plusvalenza intra gruppo contabilizzata dalla stessa nel 1997, a seguito del conferimento alla Miliani Immobiliare Srl degli immobili.

3. S.I.C.M.A. – Società Impianti Cartiere e Macchinari Affini Srl –Terni (80% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La società, specializzata nella progettazione, produzione ed installazione di macchine ed impianti destinati alla fabbricazione della carta e materiali affini -inclusi i non tessuti- ha operato con il proprio stabilimento di Terni con una forza lavoro, al 31 dicembre 2001, di 36 unità (14 impiegati e 22 operai).

Il valore della produzione dell'esercizio 2001 è risultato pari a 10.440 milioni di lire (Euro 5.392.048) con un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente conseguente, oltre che all'aumento dei volumi, ad una riduzione delle attività di montaggio a favore dell'officina, nonché all'acquisto di componenti finiti da terzi.

Il risultato ammonta a 50 milioni di lire (Euro 25.744).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2001**
Capitale Sociale	2.517
Riserva di rivalutazione	23
Riserva legale	99
Altre riserve	273
Risultato dell'esercizio	50
Totale Patrimonio Netto	**2.962**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a Euro 3.801.122,78.

4. Fabercarta di Fabriano Spa – Fabriano (50% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

L'iniziativa, nata a seguito del progetto industriale sviluppato con Beta Rotoli Spa nell'intento di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e al fine di favorire il rientro accelerato del personale in CIGS dello stabilimento CMF di Castelraimondo, pur perseguendo quest'ultimo obiettivo, ha manifestato nel corso del 2001 risultati economici fortemente negativi ed un progressivo inasprimento dei rapporti tra Soci.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il deficit consuntivato nel periodo 1° gennaio – 30 novembre 2001 pari a 5.323 milioni di lire (Euro 2.749.284), ha determinato la necessità di convocare l'Assemblea straordinaria della società, che il 21 dicembre 2001 ha provveduto al ripianamento delle perdite cumulate a tale data di 6.092 milioni di lire (Euro 3.146.309) (con il capitale sociale per Euro 1.200.000 e con versamenti da parte degli azionisti per Euro 1.946.309) ed alla successiva ricostituzione del capitale sociale a Euro 1.200.000. La Fabercarta ha iniziato la propria attività a partire dal mese di luglio 2000 e già nello scorso anno le risultanze negative erano

state determinate dalla necessità di rimettere in esercizio gli impianti, che evidenziavano carenze di funzionalità derivanti dalla lunga inattività, e di introdurre nuove produzioni fra le quali moduli continui e diversi prodotti di cartotecnica.

Anche per il 2001 è proseguita un'azione di messa a punto degli impianti, con notevoli interventi di manutenzione e ristrutturazione.

Il patrimonio netto al 30 novembre 2001, modificato per tener conto delle delibere assembleari del 21 dicembre 2001, risulta di 2.324 milioni di lire (Euro 1.200.000), rappresentato dal capitale sociale della società.

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano ha iscritto la suddetta partecipazione al costo di 1.162 milioni di lire (Euro 600.000).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2002 sono proseguiti gli interventi mirati al miglioramento delle condizioni operative ed all'implementazione delle azioni previste nel Piano d'impresa.

È nel pieno dello svolgimento la procedura di gara internazionale per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento di Roma nel quale saranno concentrate tutte le attività produttive grafiche.

A tale scopo è stato previsto un investimento complessivo di 110 miliardi di lire, che si somma ai circa 210 miliardi di lire già destinati, nel periodo 1998-2001, agli investimenti per l'ammodernamento degli impianti di produzione e di sistemazione impiantistica.

Con riferimento a questi ultimi, nei primi mesi del 2002, in coerenza con i cennati obiettivi di Piano, ne sono stati deliberati di nuovi per oltre 3 milioni di Euro, riguardanti principalmente:

- per lo STABILIMENTO SALARIO:
  - un impianto di taglio *Polar Autocut*, per la realizzazione di stampati nel formato cartolina schedina;
- per lo STABILIMENTO OFFICINA CARTE VALORI:
  - una linea di taglio WILL per la produzione di carte valori;
  - un impianto per la rettifica e la lisciatura finale dei cilindri di stampa calcografica e rotocalcografica;
  - una macchina piegatrice, mirata in particolare alla produzione dei passaporti;
  - un impianto di alimentazione da bobina, destinato alla produzione di libretti postali;
  - una macchina di nuova generazione, completa di tutti gli aggiornamenti SW, per permettere la personalizzazione delle CIE;
  - una macchina per la stampa *offset* di carte plastiche in grado di garantire un livello di produzione pari a 20.000 carte/ora;
  - un impianto di confezionamento automatico dei rotolini del Gioco Lotto.

Conseguentemente al raggiungimento, alla fine di maggio, di oltre il 92% della produzione della monetazione Euro, è stato altresì avviato il progetto per la concentrazione, presso lo stabilimento di via Gino Capponi, delle attività produttive della Zecca. L'attuazione di tale piano, che impegnerà le strutture della Zecca nel corso della seconda parte dell'anno, tiene conto dei residui impegni di produzione per l'Euro, nonché delle prevedibili necessità per i futuri esercizi e dei possibili sviluppi delle produzioni di medaglie ed oggettistica d'arte.

All'inizio del mese di giugno il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha segnalato che i quantitativi di monete Euro realizzati sino alla fine del mese di maggio fanno prevedere, per la residua parte del 2002, che non sarà necessario produrre ulteriori quantitativi oltre quelli già coniati, chiedendo al contempo all'Istituto di rimodulare i tempi di consegna del residuo contingente entro il 31 dicembre 2003.

Si è previsto, pertanto, che una parte del contingente complessivamente richiesto sarà coniata nel corso del prossimo esercizio.

Con l'inizio del nuovo anno è entrato in produzione, dopo un breve periodo di parallelo, il nuovo sistema informativo integrato in funzione del quale era stata avviata la rivisitazione e la ristrutturazione dei processi aziendali.

I cambiamenti indotti dal ridisegno e dall'integrazione dei flussi operativi costituiscono un primo decisivo passo verso l'adeguamento dell'Istituto a processi di *business* più efficaci, con l'obiettivo di migliorare ed accelerare le prestazioni aziendali, anche in vista del completamento del processo di trasformazione dell'Istituto in Società per Azioni.

Con riferimento a tale ultimo aspetto si evidenzia che con lettera del 2 maggio scorso il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Piano di Impresa, presentato dall'Istituto il 15 ottobre del 2001, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

Con la medesima lettera, ricordato che l'entità del contributo ventennale destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto (1.600 miliardi di lire) era stata definita al fine di assicurare la copertura delle perdite pregresse, degli oneri conseguenti la riduzione dell'organico nonché l'attuazione dei nuovi investimenti, rileva come, dalle dinamiche economico-finanziarie del biennio 2000-2001, emerga la capacità prospettica dell'Istituto di perseguire gli obiettivi prefigurati nel Piano 2002-2004 anche con un apporto, da parte dello Stato, di entità inferiore rispetto alle originarie previsioni.

In particolare, in quella sede si prospetta l'ipotesi di contenimento del contributo a quindici annualità, che sono ritenute congrue ad assicurare una solidità patrimoniale e finanziaria all'Istituto anche in vista dell'imminente trasformazione in Società per Azioni.

Viene inoltre ribadita la possibilità per l'Istituto, già prevista dall'art. 22 della legge 144/99, di rivolgersi al sistema bancario per ottenere una somma corrispondente al valore attuale delle residue 12 annualità da incassare a far data dal 2003.

Sulla base di quanto sopra si è ritenuto che, per fornire agli organi competenti elementi indicativi circa l'entità e la composizione della struttura patrimoniale dell'Istituto ad esito della attuazione delle ipotesi indicate nella cennata nota del 2 maggio, fosse utile predisporre un prospetto "*pro-forma*", circa l'ipotizzabile nuova composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2001.

A tal riguardo, nella tabella di seguito riportata, sono stati posti a confronto il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2001, come risultante dal presente bilancio, con la stima del patrimonio "*pro-forma*" il cui ammontare è stato calcolato sulla base delle seguenti ipotesi:

- le annualità 2000, 2001 e 2002 del contributo ex lege 144/99 sono state riscosse;
- le rimanenti diciassette annualità, sulla base delle indicazioni contenute nella citata lettera, sono state considerate per il loro valore attuale, ipotizzando un tasso di interesse pari al 5,5%.

Sulla base di tali premesse, è stata elaborata una prima rappresentazione contabile del "*nuovo*" patrimonio netto a fine 2001, atteso che sarà esclusivamente in sede di definizione dell'operazione finanziaria con il sistema bancario che l'ammontare del valore attuale netto delle residue annualità diverrà certo.

In sede di trasformazione in Società per Azioni, peraltro, nelle more dell'emanazione del necessario provvedimento legislativo, una cifra pari al valore attuale delle cinque rate di cui si ipotizza la riduzione, inclusa, nella situazione "pro-forma", sotto la voce Capitale, verrà classificata in una speciale riserva, appositamente denominata, destinata ad essere azzerata all'entrata in vigore della cennata disposizione normativa.

PATRIMONIO NETTO	31.12.2001	SITUAZIONE"PRO-FORMA"
Capitale	1.622.264.587.981	1.131.433.272.851
Riserva rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187
Riserva legale	3.742.474.399	3.742.474.399
Altre riserve	142.205.328.869	142.205.328.869
Perdite a nuovo	(826.326.727.503)	(826.326.727.503)
Utile 2000	53.896.409.841	53.896.409.841
Utile 2001	79.168.469.919	79.168.469.919
Totale	**1.134.329.136.693**	**643.497.821.563**

Si è già ricordato come nei primi mesi del 2002 si sono concretizzate le condizioni per la definizione della cessione, al gruppo Fedrigoni, del pacchetto azionario della Cartiere Miliani Fabriano.

Con provvedimento del 12 febbraio scorso, infatti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato ha deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione in questione, facendo sì che si verificasse la condizione apposta al contratto di cessione sottoscritto il 21 dicembre 2001.

Pertanto il 21 marzo, subito dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Miliani, è stato perfezionato il *closing* dell'operazione con la girata delle azioni e la liquidazione, da parte del compratore, del prezzo provvisorio.

All'attualità sono in corso, in contraddittorio tra le parti, le attività di verifica del valore delle attività e passività delle Miliani al 31 dicembre 2001, valore sulla base del quale dovrà essere definita la regolazione del prezzo provvisorio.

Nel corso del primo quadrimestre è proseguito il consolidamento della presenza dell'Istituto in campo multimediale, con l'avvio su internet, congiuntamente al Consiglio Nazionale del Notariato, della prima banca dati *on-line* del diritto. Oltre ai principali testi normativi (Costituzione, Quattro codici, ecc.), aggiornati in tempo reale, sono presenti una sezione che ospita studi ed approfondimenti ed una dedicata a testi unici e legislazione.

È stata realizzata la banca dati "Organi dello Stato", Annuario della Pubblica Amministrazione, in cui sono reperibili *on-line* i principali dati relativi a ministeri, autorità indipendenti e organi costituzionali.

È stato inoltre pubblicato, sul portale dell'Istituto, il sito del Museo della Zecca, che raccoglie le immagini delle opere custodite dal Museo e numerose informazioni di interesse per gli appassionati di numismatica.

È, infine, in corso di redazione, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, un sito sul monitoraggio dell'inquinamento delle aree marine.

Nello scorso mese di maggio l'Istituto ha partecipato al Forum P.A., la mostra-convegno che da anni segue l'evoluzione della Pubblica Amministrazione nel suo rapporto con i cittadini e le imprese, chiamato, per la prima volta, ad essere presente direttamente nello stand espositivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Signor Ministro,

con la presente Relazione ed il bilancio sottoposto alla Sua approvazione, ai sensi dell'art. 23 della legge 13 luglio 1966 n. 559, così come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 21 aprile 1999 n. 116, Le è stata data notizia della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto per il 2001 e dei principali accadimenti intervenuti durante i primi mesi del 2002.

Il risultato dell'esercizio di 79,2 miliardi di lire, che, sulla base di quanto disposto dall'art. 23 della legge 559/66 come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 116/99, sarà destinato ad una apposita riserva utilizzabile in sede di trasformazione dell'Istituto in Spa, fa sì che il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2001 sia positivo per 1.134 miliardi di lire.

È stato altresì dato conto dell'effetto che le indicazioni contenute nella lettera di approvazione del Piano di impresa 2002-2004 potranno avere in sede di determinazione definitiva del capitale sociale dell'Istituto trasformato in Società per Azioni.

Il conseguimento anticipato degli obiettivi di risanamento, individuati nel Piano di ristrutturazione, il raggiunto equilibrio economico, il contenimento dei costi e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi a maggior valore aggiunto, unitamente all'assenso ricevuto sul citato Piano d'impresa, completano il quadro di riferimento affinché siano avviate le procedure per la trasformazione dell'Istituto in Società per Azioni.

Signor Ministro,

con la richiesta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2001 e della relazione sulla gestione, corre l'obbligo di sottolineare la preziosa opera di vigilanza e di sostegno sempre assicurato dagli Uffici del Ministero, dal Magistrato della Corte dei Conti e dal Collegio dei Revisori.

A tutto il personale dell'Istituto si dà atto della collaborazione offerta.

p. il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze,

1. Il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2001 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 giugno 2002 ai sensi e nei termini di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 116/1999, di riordino dell'Istituto medesimo.
In sintesi, al 31 dicembre 2001 l'attivo ammonta a lire 2.873 miliardi, il passivo a lire 1.739 miliardi, il patrimonio netto ammonta a lire 1.134 miliardi.
Dal conto economico emerge un utile netto di lire 79 miliardi.
Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

ATTIVO	*(lire miliardi)*
Crediti verso il M.E.F. per versamenti dovuti	1.440
Immobilizzazioni	261
Circolante	1.157
Ratei e risconti	15
Totale	**2.873**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio netto	1.134
Fondi per rischi ed oneri	331
TFR	150
Debiti	1.253
Ratei e risconti	5
Totale	**2.873**

I conti d'ordine ammontano a lire 90 miliardi
Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(lire miliardi)
Valore della produzione	1.305
Costo della produzione	(1.190)
Differenza	*115*
Proventi ed oneri finanziari	(2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(12)
Proventi ed oneri straordinari	2
Imposte sul reddito di esercizio	(24)
Risultato dell'esercizio	*79*

L'utile netto va destinato ad una apposita riserva utilizzabile in sede di trasformazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Società per azioni (Cfr. l'articolo 10, comma 2, del citato decreto legislativo n. 116/1999).
Gli accadimenti di maggior rilievo intervenuti nel corso dell'anno 2001 e di questo scorcio del 2002 possono essere riassuntivamente indicati come segue:

- è proseguita intensamente la ristrutturazione aziendale e produttiva mirata a rendere più competitiva la produzione dell'Istituto, come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione;
- si sono materializzati tutti gli effetti dell'imponente esodo volontario dei dipendenti, con le conseguenze positive per l'azienda espresse nell'anzidetta relazione sulla gestione;
- si è mantenuta a livelli molto alti l'attività della Zecca nella produzione delle nuove monete comunitarie; tali livelli sono, peraltro, diminuiti nel 2002, per ridursi ulteriormente a partire dall'anno 2003;
- si è conclusa, positivamente per l'Istituto, la procedura dell'UE in tema di aiuti di Stato; con decisione del 25 aprile 2001, infatti, la Commissione Europea, dopo aver esaminato il piano di ristrutturazione industriale dell'IPZS, ha approvato il sostegno previsto dalla legge n. 144/1999 da parte dello Stato, ritenendolo compatibile con il mercato comune;
- è stato emanato il Regolamento n. 147/2001 recante modificazioni nell'organizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vero "interfaccia" dell'IPZS;
- con effetto dal 1° febbraio 2002 è stata costituita la funzione "*Auditing*", posta alle dipendenze del Presidente, in tal modo soddisfacendo un'esigenza particolarmente sentita, anche da parte del Collegio dei Revisori;
- il medesimo Collegio ha segnalato con vigore la necessità di impostare le procedure per l'applicazione del decreto legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti derivante dall'eventuale commissione di reati da parte di dipendenti, se comportante vantaggi per gli Enti medesimi. Tale nuova responsabilità amministrativa postula la rimodulazione della struttura aziendale, con particolare riferimento all'*Internal Auditing*;
- è stata presentata al Parlamento la relazione della Corte dei conti sul controllo eseguito relativamente alla gestione dell'IPZS per gli esercizi 1999/2000;
- in data 21 dicembre 2001, previo esperimento di apposita gara, il Presidente dell'IPZS e quello della Cartiere Fedrigoni & C. SpA hanno sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione azionaria costituente il 99,9% del capitale sociale della Cartiere Miliani Fabriano SpA (CMF) ad un prezzo provvisorio. Resta fermo l'eventuale successivo adeguamento dello stesso conseguente alla verifica, contrattualmente prevista, sul patrimonio netto della medesima CMF al 31 dicembre 2001, così come risultante dalla situazione patrimoniale consolidata di CMF stessa e delle società incluse nel perimetro di cessione. Allo stato sono in corso le procedure per la fissazione del prezzo definitivo della compravendita;
- nella relazione sulla gestione, nel paragrafo concernente gli "eventi successivi" alla chiusura dell'esercizio, è stato indicato che, sulla base di una lettera ministeriale del 2 maggio c.a., il contributo di 80 miliardi per venti anni, attualmente assicurato dalla citata legge 144/1999, potrà essere ridotto, quanto a cinque delle residue annualità, verosimilmente con l'emanazione di una apposita disposizione di legge.

A questo riguardo la medesima relazione contiene una tabella di raffronto fra il patrimonio netto dall'IPZS quale scaturente dal bilancio in rassegna ed un patrimonio netto "pro-forma" che sconta la suddetta ipotesi di riduzione.

Ciò al fine di fornire opportune indicazioni sulle conseguenze ragionevolmente ipotizzabili a seguito della riduzione medesima.

Il Collegio dei revisori dà atto del permanere dell'impegno del management dell'Istituto, già rilevato nel triennio 1998-2000, che è proseguito intensamente anche nel corso del 2001, ponendo le basi per la trasformazione dell'IPZS in Società di capitali, così come indicato dal Legislatore.
La relazione sulla gestione appare esaustiva e completa delle informazioni e degli elementi necessari ed illustra ampiamente l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori operativi, incluso quello della ricerca e dello sviluppo.

2. La società di revisione *PriceWaterhouse Coopers Spa* (PWC), già incaricata della certificazione dei bilanci d'esercizio per il triennio 1998-2000, prorogato di un ulteriore esercizio finanziario relativamente al consuntivo per l'anno 2001, con propria relazione in data 28 giugno 2002, ha ritenuto il documento in rassegna conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, certificando che lo stesso è redatto con chiarezza e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Istituto.
Il Collegio concorda con il giudizio sopra riportato.
Alla medesima relazione di PWC si fa rinvio per quanto concerne gli aspetti relativi all'ammontare degli accantonamenti per rischi ed oneri, in buona parte (176 miliardi di lire circa) connessi a potenziali passività per vertenze giudiziarie in corso, ed alla stima della residua vita utile dei cespiti della Zecca.

3. Nel corso dell'anno 2001 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto si è riunito 11 volte ed il Collegio è stato presente a tutte le suddette adunanze, così come il Magistrato della Corte dei conti ed il rappresentante della struttura ministeriale subentrata nelle funzioni dell'ex Provveditorato Generale dello Stato.
Nel corso del passato esercizio ha operato, per il controllo endo-aziendale, un Collegio, tuttora in carica, in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 116/1999.
Detto Collegio, nel corso dell'anno 2001, si è riunito 26 volte e nei primi mesi dell'anno 2002 si è riunito 12 volte, riservando molte adunanze a proficui incontri con la PWC sui temi comuni al controllo endo-aziendale.
Alle sopra citate adunanze del Collegio ha assistito il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Istituto.
I verbali del Collegio, inoltre, sono stati regolarmente inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto Dicastero vigilante, oltre che al Presidente dell'IPZS ed alla Corte dei conti.

Da ultimo il Collegio dei revisori, con riferimento alla disposizione del decreto legislativo n. 116/1999 sulla trasformazione in Società per azioni dell'IPZS entro il 31 dicembre 2001, previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali

nonché all'approvazione - da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze - di un piano d'impresa di estensione triennale, comprensivo del piano concernente la gestione del patrimonio immobiliare del medesimo IPZS, segnala che l'approvazione medesima è stata notificata all'Istituto con ministeriale del 2 maggio 2002.

L'articolo 11, comma 5, del detto decreto legislativo 116 impone, poi, in sede di trasformazione come sopra detto, la separazione contabile tra le eventuali attività o produzioni da affidarsi in esclusiva (ad es. la coniazione delle monete) da quelle dedicate al mercato.

L'Istituto, inoltre, così come disposto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 116/1999 ha redatto anche il bilancio consolidato sul quale il Collegio riferisce a parte, con specifica relazione emessa in pari data.

Signor Ministro,

in relazione a quanto precede, il Collegio dei revisori esprime l'avviso che il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 2001 possa essere approvato.

Roma, 3 luglio 2002

IL COLLEGIO DEI REVISORI

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE *(valori in lire)*

ATTIVO	2001	2000	VARIAZIONI
A) CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI	**1.440.000.000.000**	**1.520.000.000.000**	**(80.000.000.000)**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	1.679.441.777	1.183.358.545	496.083.232
4) concessioni,licenze,marchi e diritti simili	1.930.762.705	3.443.500.880	(1.512.738.175)
7) altre	750.618.145	1.256.316.285	(505.698.140)
Totale	*4.360.822.627*	*5.883.175.710*	*(1.522.353.083)*
II. Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	81.186.771.361	111.441.045.279	(30.254.273.918)
2) impianti e macchinari	108.972.241.274	87.950.546.200	21.021.695.074
4) altri beni	9.781.685.597	6.715.956.127	3.065.729.470
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	6.507.414.336	5.128.274.789	1.379.139.547
Totale	*206.448.112.568*	*211.235.822.395*	*(4.787.709.827)*
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	13.606.427.829	78.277.519.711	(64.671.091.882)
d) altre imprese	5.505.134.765	2.504.135.650	3.000.999.115
2) crediti			
d) verso altri	5.188.815.608	7.639.142.605	(2.450.326.997)
oltre l'esercizio	25.544.597.184	30.215.383.105	(4.670.785.921)
3) altri titoli	1.000.000	1.000.000	0
Totale	*49.845.975.386*	*118.637.181.071*	*(68.791.205.685)*
Totale immobilizzazioni	**260.654.910.581**	**335.756.179.176**	**(75.101.268.595)**

ATTIVO	2001	2000	VARIAZIONI
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	72.093.176.866	91.089.571.323	(18.996.394.457)
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	63.458.313.449	65.685.262.533	(2.226.949.084)
3) lavori in corso su ordinazione	148.677.313.582	392.454.490.742	(243.777.177.160)
4) prodotti finiti e merci	9.546.412.397	11.201.594.940	(1.655.182.543)
5) acconti	2.868.608.446	1.097.999.245	1.770.609.201
Totale	*296.643.824.740*	*561.528.918.783*	*(264.885.094.043)*
II. Crediti			
1) verso clienti	329.366.260.133	300.456.452.185	28.909.807.948
oltre l' esercizio	0	4.092.217	(4.092.217)
2) verso imprese controllate	24.987.609.319	23.939.492.573	1.048.116.746
5) verso altri	41.052.885.618	36.044.086.599	5.008.799.019
Totale	*395.406.755.070*	*360.444.123.574*	*34.962.631.496*
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) partecipazioni in imprese controllate	64.116.864.953	0	64.116.864.953
IV. Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	400.143.045.391	336.315.011.930	63.828.033.461
3) denaro e valori in cassa	475.975.856	366.249.340	109.726.516
Totale	*400.619.021.247*	*336.681.261.270*	*63.937.759.977*
Totale attivo circolante	**1.156.786.466.010**	**1.258.654.303.627**	**(101.867.837.617)**
D) RATEI E RISCONTI	**15.466.481.928**	**17.821.608.495**	**(2.355.126.567)**
TOTALE ATTIVO	**2.872.907.858.519**	**3.132.232.091.298**	**(259.324.232.779)**

STATO PATRIMONIALE *(valori in lire)*

PASSIVO	2001	2000	VARIAZIONI
A) PATRIMONIO NETTO			
I. capitale	1.622.264.587.981	1.622.264.587.981	0
II. riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. riserva di rivalutazione	59.378.593.187	59.378.593.187	0
IV. riserva legale	3.742.474.399	3.742.474.399	0
V. riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. riserve statutarie	0	0	0
VII. altre riserve	142.205.328.869	140.955.895.663	1.249.433.206
VIII. perdite portate a nuovo	(826.326.727.503)	(826.326.727.503)	0
IX. utili portati a nuovo	53.896.409.841	0	53.896.409.841
X. risultato dell' esercizio	79.168.469.919	53.896.409.841	25.272.060.078
Totale	*1.134.329.136.693*	*1.053.911.233.568*	*80.417.903.125*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	24.694.887	29.118.671	(4.423.784)
2) fondo imposte	2.064.071.215	1.728.058.998	336.012.217
3) altri	328.429.053.793	164.028.221.537	164.400.832.256
Totale	*330.517.819.895*	*165.785.399.206*	*164.732.420.689*
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**150.432.735.736**	**174.911.204.779**	**(24.478.469.043)**
D) DEBITI			
3) debiti verso banche	245.000.000.000	525.000.050.000	(280.000.050.000)
4) debiti verso altri finanziatori	6.119.381.086	5.678.722.691	440.658.395
oltre l'esercizio	21.489.171.712	27.614.636.611	(6.125.464.899)
5) acconti	57.781.170.633	264.194.333.400	(206.413.162.767)
6) debiti verso fornitori	186.664.005.289	191.197.924.884	(4.533.919.595)
8) debiti verso imprese controllate	101.819.763.411	114.187.694.862	(12.367.931.451)
11) debiti tributari	303.339.081.147	227.913.510.586	75.425.570.561
12) debiti verso istituti di previdenza	9.909.096.077	11.214.756.759	(1.305.660.682)
oltre l' esercizio	56.857.736	65.493.250	(8.635.514)
13) altri debiti	320.403.244.823	363.767.746.139	(43.364.501.316)
Totale	*1.252.581.771.914*	*1.730.834.869.182*	*(478.253.097.268)*
E) RATEI E RISCONTI	**5.046.394.281**	**6.789.384.563**	**(1.742.990.282)**
TOTALE PASSIVO	**2.872.907.858.519**	**3.132.232.091.298**	**(259.324.232.779)**

STATO PATRIMONIALE *(valori in lire)*

CONTI D'ORDINE	2001	2000	VARIAZIONI
Garanzie personali prestate	76.700.000.000	87.700.000.000	(11.000.000.000)
Impegni prestati	8.178.108.121	44.197.821.042	(36.019.712.921)
Impegni ricevuti	3.056.556.116	2.839.638.813	216.917.303
Altri conti d'ordine	1.671.375.368	5.431.969.976	(3.760.594.608)
TOTALE	**89.606.039.605**	**140.169.429.831**	**(50.563.390.226)**

CONTO ECONOMICO *(valori in lire)*

	2001	2000	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.548.792.928.629	702.999.465.028	845.793.463.601
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,semilavorati e finiti	(3.882.131.627)	26.838.781.162	(30.720.912.789)
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(243.777.177.160)	353.789.837.919	(597.567.015.079)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	71.215.080	(71.215.080)
5) altri ricavi e proventi			0
contributi in conto esercizio	0	285.189.189	(285.189.189)
altri ricavi e proventi	3.887.521.761	2.347.236.496	1.540.285.265
Totale valore della produzione	*1.305.021.141.603*	*1.086.331.724.874*	*218.689.416.729*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(427.279.223.025)	(420.045.421.265)	(7.233.801.760)
7) per servizi	(197.091.151.617)	(136.132.455.887)	(60.958.695.730)
8) per godimento di beni di terzi	(8.110.610.971)	(4.353.247.851)	(3.757.363.120)
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(186.840.378.104)	(225.603.951.275)	38.763.573.171
b) oneri sociali	(58.178.031.224)	(71.132.851.504)	12.954.820.280
c) trattamento di fine rapporto	(18.645.986.737)	(23.827.116.110)	5.181.129.373
d) trattamento di quiescenza e simili	0	(1.551.057)	1.551.057
e) altri costi	(8.048.966.906)	(6.186.058.750)	(1.862.908.156)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(3.378.931.997)	(2.664.217.897)	(714.714.100)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(78.806.152.013)	(56.719.115.855)	(22.087.036.158)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.935.068.559)	(2.198.000.000)	262.931.441
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(18.996.394.457)	9.556.777.660	(28.553.172.117)
12) accantonamenti per rischi	(172.624.156.476)	(47.279.022.753)	(125.345.133.723)
14) oneri diversi di gestione	(9.873.426.528)	(9.441.478.428)	(431.948.100)
Totale costi della produzione	*(1.189.808.478.614)*	*(996.027.710.972)*	*(193.780.767.642)*
Differenza valore e costi della produzione	**115.212.662.989**	**90.304.013.902**	**24.908.649.087**

	2001	2000	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
da altri	1.435.812.004	2.272.051.705	(836.239.701)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costitituiscono partecipazioni	0	918.529.305	(918.529.305)
d) proventi diversi dai precedenti			
da controllate e collegate	997.302.017	904.032.997	93.269.020
da altri	13.821.146.077	13.487.498.991	333.647.086
17) interessi ed altri oneri finanziari:			
da altri	(18.356.059.386)	(31.429.451.041)	13.073.391.655
Totale proventi ed oneri finanziari	*(2.101.799.288)*	*(13.847.338.043)*	*11.745.538.755*
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni	177.527.872	3.060.419.888	(2.882.892.016)
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni	(12.047.363.125)	(7.705.820.796)	(4.341.542.329)
Totale delle rettifiche	*(11.869.835.253)*	*(4.645.400.908)*	*(7.224.434.345)*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
sopravvenienze attive	2.311.247.459	3.573.540.217	(1.262.292.758)
21) oneri			
sopravvenienze passive	(295.937.448)	(1.914.405.327)	1.618.467.879
Totale delle partite straordinarie	*2.015.310.011*	*1.659.134.890*	*356.175.121*
Risultato prima delle imposte	**103.256.338.459**	**73.470.409.841**	**29.785.928.618**
22) imposte sul reddito dell'esercizio:			
correnti	(24.346.039.540)	(20.820.000.000)	(3.526.039.540)
anticipate(differite)	258.171.000	1.246.000.000	(987.829.000)
23) Risultato dell'esercizio	**79.168.469.919**	**53.896.409.841**	**25.272.060.078**

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA *(valori in lire)*

	2001	2000	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	766.038.894.135	23.665.946.193	742.372.947.942
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	12.642.351.085	10.978.608.402	1.663.742.683
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(240.517.260.267)	348.934.807.929	(589.452.068.196)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	71.215.080	(71.215.080)
5) altri ricavi e proventi			
altri ricavi e proventi	75.461.621	19.348.137	56.113.484
Totale valore della produzione	*538.239.446.574*	*383.669.925.741*	*154.569.520.833*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) spese per acquisizione di materie prime, semilavorati e materiali di consumo	(361.395.653.084)	(261.874.726.287)	(99.520.926.797)
7) oneri per prestazione di servizi	(52.174.687.299)	(35.101.688.244)	(17.072.999.055)
8) per godimento di beni di terzi	(2.760.347.801)	(955.206.612)	(1.805.141.189)
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(35.102.004.650)	(24.557.915.845)	(10.544.088.805)
b) oneri sociali	(7.388.459.573)	(7.521.985.281)	133.525.708
c) trattamento di fine rapporto	(2.314.384.049)	(2.618.631.937)	304.247.888
d) trattamento di quiescenza e simili	0	(175.985)	175.985
e) altri costi	(63.122.499)	(23.115.592)	(40.006.907)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(577.495.344)	(551.983.930)	(25.511.414)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(43.713.551.218)	(25.068.893.907)	(18.644.657.311)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(95.034.792)	0	(95.034.792)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	975.439.833	(10.896.182.039)	11.871.621.872
12) accantonamenti per rischi	(7.781.234.466)	0	(7.781.234.466)
14) oneri diversi di gestione	(4.427.905.902)	(8.715.869.052)	4.287.963.150
Totale costi della produzione	*(516.818.440.844)*	*(377.886.374.711)*	*(138.932.066.133)*
Differenza valore e costi della produzione	**21.421.005.730**	**5.783.551.030**	**15.637.454.700**

	2001	2000	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
da altri	737.197.169	275.949.300	461.247.869
17) interessi ed altri oneri finanziari			
da altri	(485.540)	0	(485.540)
Totale proventi ed oneri finanziari	*736.711.629*	*275.949.300*	*460.762.329*
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
sopravvenienze attive	65.170.346	0	65.170.346
21) oneri			
sopravvenienze passive	(1.605.410)	(54.492.837)	52.887.427
Totale delle partite straordinarie	*63.564.936*	*(54.492.837)*	*118.057.773*
Risultato prima delle imposte	**22.221.282.295**	**6.005.007.493**	**16.216.274.802**
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(3.426.000.000)	(1.526.000.000)	(1.900.000.000)
23) Risultato dell'esercizio	**18.795.282.295**	**4.479.007.493**	**14.316.274.802**

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa dell'esercizio 2001, sono conformi a quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, che ha dato attuazione alla IV e alla VII Direttiva CEE.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli del Codice Civile e rispondono all'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il suo risultato economico.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio, si è tenuto conto, ad integrazione di quanto disciplinato in materia dal Codice Civile e laddove applicabili, dei principi contabili suggeriti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Di seguito si espongono i principi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2001, non modificatisi rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile un'utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto, costo che viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente di valore inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione di valore. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 33%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi, per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni, che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Il valore delle immobilizzazioni comprende le spese aventi natura incrementativa che sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle medesime.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

In considerazione della stretta correlazione tra gli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la sezione Zecca e la "*commessa Euro*", nell'esercizio 2001 l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali di pertinenza della Zecca è stato determinato in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa. In tal modo si è garantita la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in relazione al loro contributo, all'ottenimento della produzione e della loro vita utile. L'effetto della suddetta modifica è riportato nel commento alla voce "Ammortamenti".

Di seguito sono indicate, per tipologia di bene, le aliquote medie di ammortamento applicate:

TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTE MEDIE DELL'ESERCIZIO %
Fabbricati	4,25
Costruzioni leggere	10,00
Impianti generali	10,00
Impianti tecnici specifici	13,00
Impianti tecnici generici	10,00
Macchinari	13,00
Rotative	20,00
Altri beni	19,00

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo d'acquisto o di sottoscrizione. Il valore di carico delle partecipazioni è rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli che non costituiscono partecipazioni sono iscritti in base al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite da beni destinati alla vendita, da scorte di materiali vari, carta e parti di ricambio da utilizzare per l'attività di esercizio o di manutenzione e da prodotti in corso di esecuzione.

- Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del "costo medio di acquisto ponderato per movimento", ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato;

- Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti: sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto. A fine esercizio si procede ad una analisi delle commesse in essere per identificare eventuali perdite a finire; dove necessario, si è proceduto agli opportuni accantonamenti a tale titolo;
- Prodotti in corso su ordinazione (commesse di durata inferiore all'anno): sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori;
- Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata pluriennale): sono valutati sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza in proporzione allo stato di avanzamento della produzione, tenendo conto dei costi stimati per il loro completamento.

I beni obsoleti o a lento rigiro sono stati svalutati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o tenendo conto del loro possibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante.

Attivita finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritte al minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzazione.

In tale voce è stata riclassificata, a seguito del mutamento della destinazione economica, la partecipazione detenuta nella Cartiere Miliani Fabriano.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. In tale voce confluiscono i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È determinato in base al disposto delle leggi vigenti, dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle Aziende Grafiche e Cartarie e del Regolamento del personale. Il fondo è adeguato al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Nelle immobilizzazioni finanziarie, alla voce CREDITI VERSO ALTRI, è iscritto il credito conseguente al versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto, disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni. Tale credito è rivalutato secondo i criteri di legge.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire oneri o debiti, di esistenza certa e probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Si sono stimati, in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 19, gli oneri che deriveranno dalla prevista concentrazione, nel nuovo stabilimento, delle attività produttive grafiche e della Zecca nel sito di Via G. Capponi.

Si è, inoltre, tenuto conto dei potenziali oneri che potrebbero derivare in relazione al possesso di partecipazioni.

Operazioni e partite in moneta estera

I crediti e debiti in moneta estera in essere alla chiusura dell'esercizio, iscritti al cambio in vigore al momento di effettuazione dell'operazione, sono esposti al cambio della data del bilancio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei singoli crediti e debiti a breve termine sono imputati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti abbuoni e dei premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizione in vigore e nel rispetto del principio di competenza, tenendo conto delle situazioni fiscali dell'Istituto. Sono state calcolate le imposte anticipate in applicazione del principio contabile n. 25.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato, che costituisce un'integrazione al presente bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto stesso e del gruppo.

In merito, si segnala che, con riferimento alla Cartiere Miliani Fabriano, si è proceduto comunque al suo consolidamento, in considerazione anche del ricorso di quest'ultima all'opzione prevista dall'art. 27, terzo comma, del decreto legislativo 127/91 in materia di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

ATTIVO

A. CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

A.I CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

Il credito rappresenta l'ammontare residuo dell'incremento del fondo di dotazione che dovrà essere versato dal Ministero del Tesoro sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'art. 154 della legge 388 del 2000 (Legge Finanziaria 2001).

In merito, si rinvia a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione, tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, con riguardo ai possibili effetti che prospettate ipotesi di contenimento del contributo potrebbero avere sull'entità del credito in oggetto e sull'ammontare del capitale dell'Istituto in relazione alla sua trasformazione in Società per Azioni.

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

	2000				2001			
(in L/mln)	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO	INCREM.TI	COSTO STORICO	AMM.TI SVALUT.NI	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	3.509	(2.326)	1.183	1.463	4.972	(967)	(3.293)	1.679
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	6.069	(2.625)	3.444	394	6.463	(1.907)	(4.532)	1.931
Lavori su beni di terzi	1.762	(506)	1.256	0	1.762	(505)	(1.011)	751
Totale	**11.340**	**(5.457)**	**5.883**	**1.857**	**13.197**	**(3.379)**	**(8.836)**	**4.361**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il costo storico di 4.972 milioni di lire, ammortizzato complessivamente per 3.293 milioni di lire, si riferisce a:

- DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE per 162 milioni di lire;

- DIRITTI DI KNOW HOW per 641 milioni di lire, completamente ammortizzati;
- DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI PROGRAMMI SOFTWARE per 4.169 milioni di lire. L'incremento rispetto al 2000, pari a 1.463 milioni di lire, è essenzialmente riconducibile all'acquisto di sistemi di software per la gestione della Carta d'identità elettronica.

  L'ammortamento dell'esercizio è stato di 967 milioni di lire

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il costo storico di 6.463 milioni di lire, ammortizzato complessivamente per 4.532 milioni di lire, si riferisce alle LICENZE D'USO per programmi software.

L'incremento dell'esercizio, pari a 394 milioni di lire, è riconducibile all'acquisto di ulteriori licenze per il nuovo sistema informativo aziendale.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è stato di 1.907 milioni di lire.

Altri beni immateriali

Il costo complessivamente capitalizzato per 1.762 milioni di lire ed ammortizzato per 1.011 milioni di lire, è riferito alle spese sostenute per l'adattamento e la messa in sicurezza dei locali affittati dall'Istituto per lo stoccaggio delle monete Euro.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è stato di 505 milioni di lire.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La consistenza della voce, considerato il loro COSTO STORICO maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è la seguente:

	2000					MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				2001				
(in L/mln)	**COSTO STORICO**	**RIVALUT**	**SVALUT**	**F.DO AMM.TO**	**BILANCIO**	**ACQUISTI**	**AMMORT**	**ALIENAZ**	**F.DO AMM SU ALIEN**	**COSTO STORICO**	**F.DO AMM.TO**	**RIVALUT**	**SVALUT**	**BILANCIO**
Terreni e fabbricati	221.471	62.416	0	(172.446)	111.441	3.355	(33.582)	(379)	352	224.447	(205.676)	62.416	0	81.187
Impianti e macchinari	483.711	11.402	(1.334)	(405.828)	87.951	63.393	(41.348)	(18.839)	17.815	528.265	(429.361)	11.402	(1.334)	108.972
Altri beni	46.446	840	0	(40.570)	6.716	7.000	(3.876)	(3.482)	3.424	49.964	(41.022)	840	0	9.782
Immobilizz. in corso e acconti	5.128	0	0	0	5.128	1.379	0	0	0	6.507	0	0	0	6.507
Totale	**756.756**	**74.658**	**(1.334)**	**(618.844)**	**211.236**	**75.127**	**(78.806)**	**(22.700)**	**21.591**	**809.183**	**(676.059)**	**74.658**	**(1.334)**	**206.448**

Le variazioni intervenute nelle singole categorie delle IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, con riferimento a raggruppamenti omogenei e ripartite per insediamenti produttivi, sono evidenziate nella seguente tabella:

Variazione per insediamenti produttivi

(in L/mln)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI	IMMOBILIZZAZIONI BENI	2001 IN CORSO E ACCONTI
Piazza Verdi	485	17.510	2.150	136	20.281
Salario	1.240	26.666	2.893	1.076	31.875
Nomentano	182	81	16	0	279
Zecca	75	8.476	1.156	(67)	9.640
Foggia	1.373	10.660	785	234	13.052
Totale	**3.355**	**63.393**	**7.000**	**1.379**	**75.127**
Dismissioni	(379)	(18.839)	(3.482)	0	(22.700)
Totale al netto delle dismissioni	**2.976**	**44.554**	**3.518**	**1.379**	**52.427**

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione e rettificato nel caso si siano verificate perdite durevoli di valore.

La consistenza della voce, tenuto conto del loro COSTO DI ACQUISTO e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è stata la seguente:

(in L/mln)	2000				2001		
	COSTO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO
Partecipazioni	68.093	20.394	(7.705)	80.782	14.494	(76.164)	19.112
Crediti	63.236	0	(25.382)	37.854	0	(7.121)	30.733
Altri titoli	1	0	0	1	0	0	1
Totale	**131.330**	**20.394**	**(33.087)**	**118.637**	**14.494**	**(83.285)**	**49.846**

Partecipazioni

(in L/mln)	2000				2001		
	COSTO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO
Partecipazioni in imprese controllate	65.589	20.394	(7.705)	78.278	11.493	(76.164)	13.607
Partecipazioni in altre imprese	2.504	0	0	2.504	3.001	0	5.505
Totale	**68.093**	**20.394**	**(7.705)**	**80.782**	**14.494**	**(76.164)**	**19.112**

• *Partecipazioni in imprese controllate*

(in L/mln)	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO 2001	PATRIMONIO NETTO AL 31.12	% QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
Bimospa Srl	Roma – Via G. Mirri 42	4.937	178	4.326	99,73	4.299
Editalia Spa	Roma – Via M. Marina 28	9.532	(6.827)	4.586	99,99	4.586
Fabriano Partners Spa	Roma – Via M. Marina 28	987	(183)	817	100,00	817
Sipleda Spa	Roma – Via M. Marina 28	2.000	(9.664)	1.575	80,00	1.261
Verres Spa	Verres (AO) – Via Glair 36	11.138	7.606	34.010	55,00	2.644
Totale						**13.607**

Per la società EDITALIA SPA, a seguito delle perdite dell'esercizio precedente e di quelle maturate al 30 giugno 2001, l'Istituto ha effettuato un versamento infrannuale di 4.018 milioni di lire.

Inoltre, a causa del risultato emerso dal bilancio al 31 dicembre 2001, si è svalutato, per la parte di competenza, il valore attribuito alla partecipazione adeguandolo al patrimonio netto della società a tale data.

L'Istituto possiede il 99,99% del capitale sociale, rappresentato da n. 953.991 azioni del valore nominale di lire 10.000 ciascuna.

Il valore di bilancio della società BIMOSPA SRL tiene conto, oltre che del costo sostenuto dall'Istituto, anche della ripresa di parte della svalutazione imputata nel precedente esercizio, conformemente al disposto civilistico.

L'Istituto possiede il 99,73% del capitale sociale, rappresentato da n. 4.986.511 quote del valore nominale di lire 1.000 ciascuna.

Nel corso del 2001 si sono definite le seguenti operazioni:

- acquisto della società SIPLEDA SPA (80% del capitale sociale), società che opera nel settore della medaglistica e dell'oggettistica d'arte già posseduta dalla Fabriano Partners Spa. L'Istituto ha acquistato n. 8.000 azioni del valore nominale di lire 200.000. A causa del risultato emerso dal bilancio della società al 31 dicembre 2001 si è svalutato, per la parte di competenza, il valore attribuito alla partecipazione adeguandola all'80% del patrimonio netto della società a tale data;
- acquisto della società FABRIANO PARTNERS SPA (100%) già posseduta dalla Cartiere Miliani Fabriano Spa. L'Istituto ha acquistato n. 51.000 azioni del valore nominale di lire 19.363.

Adattando la procedura semplificata prevista dal decreto legislativo 213/98 le summenzionate partecipate hanno deliberato la conversione dei rispettivi capitali sociali in Euro.

Al 31 dicembre, quindi, il capitale delle società controllate risulta così composto:

PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE (IN €)	N. AZIONI/QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE (IN €)	% POSSESSO
Bimospa Srl	2.550.000,00	4.986.511	2.543.120,61	99,73
Editalia Spa	4.922.640,00	953.991	4.922.593,56	99,99
Fabriano Partners Spa	510.000,00	51.000	510.000,00	100,00
Sipleda Spa	1.032.900,00	8.000	826.320,00	80,00
Verres Spa	5.752.320,94	46.411	3.163.837,87	55,00

Il valore della partecipazione nella società CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA è stato riclassificato nell'attivo circolante, essendo stato sottoscritto a fine esercizio il contratto di cessione.

- *Partecipazioni in altre imprese*

Tali partecipazioni si riferiscono a:

- ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA, di cui l'Istituto possiede, al 31 dicembre, n. 90.000 azioni del valore nominale di lire 100.000, rappresentative del 12% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio, a seguito di un aumento del capitale sociale, l'Istituto ha provveduto a sottoscrivere la quota di propria spettanza nonché parte delle quote inoptate da parte degli altri soci;
- MECCANO SPA, di cui l'Istituto possiede n. 3 azioni del valore nominale di 1 milione di lire che rappresentano lo 0,6% del capitale sociale.
- QUOTA CONSORZIO CONAI, del valore di 1,1 milioni di lire, acquisita in ottemperanza all'art. 38 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.
- CONSORZIO IDROENERGIA di cui l'Istituto possiede n. 1 quota del valore nominale di 1 milione di lire che rappresentano lo 0,13 del capitale sociale.

Il valore di bilancio di tali partecipazioni corrisponde al costo storico ed è pari a 5.505 milioni di lire.

Crediti

- *Crediti verso altri*

I crediti verso altri, scadenti entro l'esercizio, ammontano a 5.189 milioni di lire (7.639 milioni di lire nel 2000), mentre quelli scadenti oltre l'esercizio successivo sono pari a 25.544 milioni di lire (30.215 milioni di lire nel 2000). Tali crediti si riferiscono:

- ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'INA per 15.196 milioni di lire. L'appostazione relativa all'INA assicura la copertura del dovuto trattamento di fine rapporto per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del R.D.L. 8 gennaio 1942 n. 5, convertito in legge 2 ottobre 1942 n. 1251. Inoltre, il rapporto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dà luogo alle seguenti ulteriori iscrizione in bilancio:

PASSIVO

a) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO il cui ammontare evidenzia il debito totale dell'Istituto verso tutto il personale inquadrato nelle categorie operaie, impiegatizie e dirigenziali, comprendente quello cui si riferisce la copertura INA, maturato al 31 dicembre 2001;

b) RATEI E RISCONTI che evidenziano, tra l'altro, le imposte sostitutive relative ai suddetti rendimenti, pari a 1.851 milioni di lire.

ATTIVO

a) RATEI E RISCONTI, che includono il rendimento della polizza maturato a fine 2001, per complessivi 14.810 milioni di lire, di cui 1.036 milioni di lire relativi all'esercizio 2001. Il decremento dell'esercizio pari a 2.277 milioni di lire è legato alla riscossione di parte dei premi maturati (quota interessi) a fronte delle somme liquidate ai dipendenti che hanno cessato il loro rapporto di lavoro nel corso dell'esercizio, per il trattamento di fine rapporto;

- al credito verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul TFR, ai sensi dell'articolo 3 della legge 662/96 per 12.506 milioni di lire, contro i 16.497 milioni di lire dell'esercizio 2000. La diminuzione del credito di imposta è conseguente al suo utilizzo, nei limiti consentiti dalla legge, a fronte del versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti ai dipendenti che hanno cessato dal servizio nel corso dell'anno;
- alle anticipazioni per diritti d'autore per 2.000 milioni di lire;
- ai depositi cauzionali per contratti di locazione per 969 milioni di lire;
- ai crediti verso dipendenti, per complessivi 62 milioni di lire.

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla partecipazione nell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia (lire 1.000.000) pari a n. 100 quote di lire 10.000 nominali.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Il valore delle RIMANENZE ammonta, alla fine dell'esercizio, a 296.644 milioni di lire contro i 561.529 milioni di lire nel 2000. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a -264.885 milioni di lire, è sostanzialmente originata dalle seguenti variazioni:

INCREMENTI

- acconti a fornitori per 1.771 milioni di lire;
- monete semilavorate per 13.898 milioni di lire;
- targhe in corso di lavorazione per 3.437 milioni di lire;

DECREMENTI

- materiali vari acquistati per 11.818 milioni di lire;
- carta acquistata per 7.178 milioni di lire;
- carta e materiali autoprodotti per 14.375 milioni di lire
- prodotti editoriali, medaglistica e monete per 1.655 milioni di lire;

- lavori in corso su ordinazione, relativamente alla commessa Euro, per 240.511 milioni di lire;
- semilavorati editoriali per 1.750 milioni di lire;
- lavori in corso su ordinazione, relativamente a commesse grafiche, cartarie e medaglistica, per 6.704 milioni di lire.

In conseguenza del riesame dei processi gestionali, finalizzato all'introduzione del nuovo sistema informativo, l'Istituto ha potuto disporre di una base di informazioni operative e contabili maggiormente adeguate e verificabili, al fine di determinare il valore dei lavori in corso e dei materiali autoprodotti da iscrivere in bilancio.

Il valore delle pubblicazioni editoriali, viene annualmente rettificato sulla base di quanto previsto dalla risoluzione ministeriale dell'11 agosto 1977, n. 9/995.

Il valore delle rimanenze di materiali obsoleti o a lenta movimentazione è stato ridotto per tener conto della loro possibilità di utilizzo o di realizzo. L'ammontare complessivo della svalutazione è pari a 3.940 milioni di lire e si riferisce prevalentemente alla carta ed ai materiali vari.

Inoltre, a fronte di costi ancora da sostenere su commesse in perdita, l'Istituto ha provveduto a costituire, nel corso degli esercizi precedenti, un apposito fondo, la cui consistenza, alla fine del 2001, è pari a 8.680 milioni di lire, con un utilizzo nell'anno di 2.800 milioni di lire.

Le rimanenze finali sono composte da:

- MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO ammontano a 72.094 milioni di lire contro i 91.091 milioni di lire dell'esercizio precedente. Il decremento dell'esercizio, pari a 18.997 milioni di lire, è attribuibile da un lato ai maggiori consumi di materiale per la produzione dell'Euro, dall'altro ad una riduzione dei volumi di carta acquistata;
- PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI ammontano a 63.458 milioni di lire, contro i 65.685 milioni di lire dell'esercizio precedente. La variazione dell'esercizio, pari a 2.227 milioni di lire, è attribuibile da un lato all'incremento dello stock di Euro in corso di produzione per 13.898 milioni di lire, dall'altro ad una minor giacenza di carta e materiali prodotti, conseguente al miglioramento nella gestione dei flussi produttivi.
  A tali variazioni va aggiunto il citato effetto sui valori di bilancio conseguente all'introduzione del nuovo sistema informativo aziendale, in funzione della cui introduzione si sono rese disponibili informazioni maggiormente adeguate.
  In tale ottica, il ridisegno dei processi finalizzato all'implementazione del nuovo sistema informativo integrato e la miglior conoscenza degli aspetti reddituali dei processi produttivi hanno consentito una stima ancor più puntuale dei costi sostenuti per la realizzazione della carta prodotta, permettendo di adeguare i valori di tali poste.
- LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE ammontano a 148.677 milioni di lire contro i 392.454 milioni di lire del 2000. La variazione, pari 243.777 milioni di lire, è riconducibile alla commessa Euro, ossia alle minori quantità di monete giacenti nel magazzino Zecca a seguito delle consegne effettuate nel secondo semestre dell'esercizio.

Al 31 dicembre la voce si compone di lavori grafici per 10.983 milioni di lire, di lavori per la commessa Euro per 128.456 milioni di lire, di targhe per 8.381 milioni di lire e di lavori per coniazioni varie per 857 milioni di lire;

- PRODOTTI FINITI E MERCI ammontano a 9.546 milioni di lire contro 11.201 milioni di lire del 2000. Il decremento dell'esercizio, pari a 1.655 milioni di lire, è riconducibile alle minori giacenze della libreria dello Stato per 2.066 milioni di lire e alle maggiori quantità di prodotti numismatici per 411 milioni di lire.
  La voce si compone di prodotti editoriali per 6.438 milioni di lire e prodotti da coniazione e numismatici per 3.108 milioni di lire.
- ACCONTI E FORNITORI ammontano a 2.869 milioni di lire contro 1.098 milioni di lire del 2000.

C. II CREDITI

I CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE pari a 395.407 milioni di lire (360.444 milioni di lire nel 2000), nel loro complesso hanno subito un incremento di 34.963 milioni di lire.

Per raggruppamenti omogenei le variazioni sono state le seguenti:

CREDITI *(in L/mln)*	**2001**	**2000**	**VARIAZIONI**
Verso clienti pubblici	205.677	198.617	7.060
Verso clienti privati	142.370	118.830	23.540
Verso imprese controllate	24.988	23.939	1.049
Verso altri	41.053	36.044	5.009
Sub totale	*414.088*	*377.430*	*36.658*
Fondo svalutazione	(18.681)	(16.986)	(1.695)
Totale	**395.407**	**360.444**	**34.963**

	CREDITI PER SCADENZA *(in L/mln)*	**2001**			**2000**		
		ENTRO L'ESERCIZIO	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**
A	**Crediti iscritti nelle immobilizzazioni**						
	Verso altri	5.189	25.544	30.733	7.639	30.215	37.854
	Totale	*5.189*	*25.544*	*30.733*	*7.639*	*30.215*	*37.854*
B	**Crediti dell'attivo circolante**						
	Verso clienti	348.047	0	348.047	317.443	4	317.447
	Verso imprese controllate	24.988	0	24.988	23.939	0	23.939
	Verso altri	41.053	0	41.053	36.044	0	36.044
	Totale	*414.088*	*0*	*414.088*	*377.426*	*4*	*377.430*
C	*Fondo svalutazione*	*(18.681)*	*0*	*(18.681)*	*(16.986)*	*0*	*(16.986)*
D=B+C	**Totale**	**395.407**	**0**	**395.407**	**360.440**	**4**	**360.444**
A+D	**Totale**	**400.596**	**25.544**	**426.140**	**368.079**	**30.219**	**398.298**

- i CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a 348.047 milioni di lire contro i 317.447 milioni di lire dello scorso esercizio e si riferiscono a rapporti di natura commerciale con i clienti a fronte della cessione di beni e prestazione di servizi. L'incremento, pari a 30.601 milioni di lire, è generato in parte da commesse rilevanti non liquidate alla fine dell'esercizio (materiale per il censimento della popolazione), in parte ad un ampliamento dei tempi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione, in specie all'approssimarsi della fine dell'esercizio;
- i CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a 24.988 milioni di lire, contro i 23.939 milioni di lire dell'esercizio precedente. Si tratta di crediti a fronte della fornitura di merci e servizi a società del gruppo e non ancora riscossi a fine esercizio.
  In particolare tale voce è così suddivisa:
  - VERRES SPA: 1 milione di lire (182 milioni di lire nel 2000);
  - CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: 94 milioni di lire (zero nel 2000) di cui 48 milioni di lire quale rettifica del prezzo di acquisto, da parte dell'Istituto, della società Fabriano Partners;
  - EDITALIA SPA: 20.966 milioni di lire (21.252 milioni di lire nel 2000) a fronte della vendita di pubblicazioni editoriali;
  - BIMOSPA SRL: 271 milioni di lire (212 milioni di lire nel 2000);
  - SIPLEDA SPA: 3.655 milioni di lire (1.947 milioni di lire nel 2000);
  - FABRIANO PARTNERS SPA: zero (344 milioni di lire nel 2000);
  - ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE: 1 milione di lire (2 milioni di lire nel 2000);
- gli ALTRI CREDITI ammontano complessivamente a 41. 053 milioni di lire, contro i 36.044 milioni di lire del 2000. Tale voce comprende anticipi a fornitori per 2.585 milioni di lire, crediti verso INA per 1.503 milioni di lire, altri crediti per 2.357 milioni di lire, acconti per anticipo imposte per 29.700 milioni di lire, e crediti per imposte anticipate attive per complessivi 4.908 milioni di lire (4.650 milioni di lire nel 2000), di cui 258 milioni di lire di competenza dell'esercizio (1.246 milioni di lire nel 2000). Le imposte anticipate sono state calcolate, sostanzialmente, in relazione a rettifiche di valore delle rimanenze tassabili ai fini IRAP, che si ritiene, con ragionevole certezza, saranno recuperate. A tale proposito si fa presente che, anche per gli esercizi che si sono conclusi con risultati economici negativi, l'Istituto ha sempre versato tale imposta.

C. III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUTISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Partecipazioni in imprese controllate

In tale voce è stata riclassificata la partecipazione detenuta nella Cartiere Miliani Fabriano Spa, per la quale, alla fine dell'esercizio, è stato stipulato il contratto di cessione, la cui effettiva esecuzione "*closing*" è avvenuta nello scorso mese di marzo; si è quindi determinato il mutamento della destinazione economica, che, sino al 31 dicembre 2000, era stata attribuita alla partecipazione stessa.

In conformità ai principi contabili, alla cennata riclassificazione è corrisposta l'applicazione del criterio di valutazione proprio delle attività finanziarie non immobilizzate, cioè il minore fra il valore di realizzazione e quello di costo pari, nella fattispecie, al valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2000.

Si ricorda che il prezzo provvisorio a cui è stata effettuata la cessione, superiore al valore di iscrizione della partecipazione stessa al 31 dicembre 2001 (64.117 milioni di lire), è attualmente oggetto di verifica tra le parti, secondo le pattuizioni contrattuali, al fine di definire il prezzo definitivo.

Sulla base degli elementi ad oggi noti si ritiene che quest'ultimo non sarà inferiore al cennato valore di iscrizione.

C. IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammontano a 400.619 milioni di lire, contro i 336.681 milioni di lire del 2000, con una variazione positiva di 63.938 milioni di lire, generata, sostanzialmente, dall'incasso dell'annualità del contributo previsto dal decreto legislativo 144/99 e di una parte del corrispettivo per la fornitura dell'Euro.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

In questa posta sono contabilizzati, secondo principi di competenza temporale:

- RATEI ATTIVI, che ammontano a 14.810 milioni di lire (17.087 milioni di lire nel 2000), sono relativi prevalentemente ai rendimenti maturati a tutto il 2001 sulla polizza INA c/TFR;
- RISCONTI ATTIVI, che ammontano a 656 milioni di lire, si riferiscono a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel corso del 2001 ma di competenza degli esercizi successivi.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il bilancio al 31 dicembre 2001 chiude con un utile di 79.168 milioni di lire.
Il patrimonio netto a tale data risulta qui di seguito esposto:

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**DESTINAZIONE RISULTATO**	**RISULTATO 2001**	**INCREMENTI**	**2001**
Fondo di dotazione	1.622.265				1.622.265
Riserva legale	3.742				3.742
Riserva di rivalutazione	59.379				59.379
Altre riserve	140.956			1.249	142.205
Perdite portate a nuovo	(826.326)				(826.326)
Utili portati a nuovo		53.896			53.896
Risultato dell'esercizio	53.896	(53.896)	79.168		79.168
Totale	**1.053.912**	**0**	**79.168**	**1.249**	**1.134.329**

Con riferimento al decreto legislativo 467/97 si segnala che l'ammontare delle imposte riferibile al "basket A" risulta essere pari a 27.223 milioni di lire, mentre l'ammontare delle imposte riferibile al "basket B" ammonta a 19.346 milioni di lire.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il FONDO PER RISCHI ED ONERI ammonta complessivamente a 330.518 milioni di lire (165.785 milioni di lire nel 2000). La voce è così composta:

- TRATTAMENTO QUIESCENZA IMPIEGATI: si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modifiche. Il fondo al 31 dicembre ammonta a 25 milioni di lire (29 milioni di lire nel 2000), dopo aver contabilizzato utilizzi per 4 milioni di lire.
- IMPOSTE: accoglie gli importi prudenzialmente accantonati a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione. Il fondo al 31 dicembre ammonta a 2.064 milioni di lire (1.728 milioni di lire nel 2000), dopo aver contabilizzato accantonamenti per 84 milioni di lire, riclassifiche per 315 milioni di lire ed utilizzi per 63 milioni di lire.
- ALTRI PER RISCHI ED ONERI: è destinato a fronteggiare rischi ed oneri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non era determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono le stime migliori e prudenziali sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio. L'ammontare del fondo è di 328.429 milioni di lire (164.028 milioni di lire nel 2000) dopo aver contabilizzato accantonamenti per 172.624 milioni di lire (di cui 84 milioni di lire confluiti nel fondo imposte), rese per 2.000 milioni di lire (contabilizzate a rettifica dei ricavi), utilizzi per 10.139 milioni di lire.

Nel dettaglio tali fondi sono costituiti da:

- FONDO RISCHI CONTENZIOSO: il fondo è destinato a coprire, secondo criteri prudenziali, le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso. Al 31 dicembre il fondo ammonta a 175.790 milioni di lire, dopo aver stanziato accantonamenti per 49.465 milioni di lire ed utilizzi per 5.086 milioni di lire;
- FONDO RISCHI PARTECIPATE: il fondo è destinato a coprire passività potenziali che potrebbero emergere dal possesso di alcune società controllate. Il fondo al 31 dicembre ammonta a 83.000 milioni di lire.
- FONDO RISCHI INDUSTRIALI: il fondo è determinato valorizzando, secondo criteri prudenziali, le potenziali passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Al 31 dicembre il fondo è pari a 69.639 milioni di lire, dopo aver stanziato accantonamenti per 40.075 milioni di lire, rese per 2.000 milioni di lire, utilizzi per 5.053 milioni di lire;

  In particolare tale fondo si riferisce a:

  - RESE contrattualmente previste da parte delle librerie concessionarie. Il fondo, stimato sulla base dei dati tendenziali relativi alle restituzioni effettuate e tenendo anche conto delle evidenze storiche, ammonta a 2.000 milioni di lire;
  - ONERI RELATIVI A COMMESSE IN CORSO per le quali si sono stimate perdite a finire. Il fondo passa da 11.480 milioni di lire a 8.680 milioni di lire. La riduzione rispetto al 2000, pari a 2.800 milioni di lire, è proporzionale alla percentuale eseguita nell'anno delle commesse a fronte delle quali il fondo era stato stanziato;
  - ONERI DI RISTRUTTURAZIONE a fronte di una stima dei costi conseguenti alla programmata concentrazione, nei nuovi insediamenti, delle attività oggi svolte presso i vari stabilimenti romani. In particolare, sono stati stanziati 40.000 milioni di lire per il trasferimento dell'Officina Carte Valori, 5.230 milioni di lire per il trasferimento della Zecca dalla sede di via Principe Umberto a via Gino Capponi e 3.000 milioni di lire per la chiusura dell'attività produttive svolte presso lo Stabilimento Nomentano. Inoltre sono stati stimati costi per 9.845 milioni di lire a fronte di programmati lavori di bonifica da realizzare presso lo Stabilimento Salario. Il fondo ammonta a 58.075 milioni di lire, dopo aver effettuato accantonamenti per 40.075 milioni di lire;
  - PENALI VARIE il fondo ammonta a 884 milioni di lire (1.137 milioni di lire nel 2000) ed è relativo a penali varie e contestazioni di clienti. L'utilizzo dell'esercizio è pari a 253 milioni di lire.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUORDINATO è pari a 150.433 milioni di lire. Il decremento è determinato dall'ammontare delle indennità corrisposte al personale che ha cessato il servizio nel corso dell'esercizio.

Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO *(in L/mln)*	
Consistenza al 31 Dicembre 2000	**174.911**
Accantonamento a conto economico	18.646
Recuperi (0,50 ed imposta sostitutiva)	(1.482)
Utilizzi dell'esercizio per:	
• Indennità corrisposte al personale posto in quiescenza o dimessosi	(38.832)
• Anticipi ex lege n. 297/1982	(2.810)
Consistenza al 31 Dicembre 2001	**150.433**

D. DEBITI

I debiti ammontano complessivamente a 1.252.581 milioni di lire rispetto ai 1.730.835 milioni di lire dell'esercizio precedente. La suddivisione dei debiti per scadenza è la seguente:

DEBITI PER SCADENZA *(in L/mln)*	**2001**			**2000**		
	ENTRO L'ESERCIZIO	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**
Verso banche	245.000	0	245.000	525.000	0	525.000
Verso altri finanziatori	6.119	21.489	27.608	5.680	27.614	33.294
Anticipazioni ricevute	57.781	0	57.781	264.194	0	264.194
Verso fornitori	186.664	0	186.664	191.198	0	191.198
Verso controllate	101.820	0	101.820	114.187	0	114.187
Tributari	303.339	0	303.339	227.914	0	227.914
Verso istituti previd ed assistenz	9.909	57	9.966	11.215	65	11.280
Verso altri	320.403	0	320.403	363.768	0	363.768
Totale	**1.231.035**	**21.546**	**1.252.581**	**1.703.156**	**27.679**	**1.730.835**

- i DEBITI VERSO BANCHE ammontano a 245.000 milioni di lire, contro i 525.000 milioni di lire del 2000, con un decremento di 280.000 milioni di lire, a seguito della realizzata riduzione della esposizione debitoria verso il sistema bancario;
- i DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a 27.608 milioni di lire, contro i 33.294 milioni di lire del 2000. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute. Le posizioni accese nei confronti degli Istituti a medio e lungo termine sono principalmente riferibili:
  - per 19.981 milioni di lire al residuo debito dell'Istituto per i mutui concessi, dal 1971 al 1980, dalla CASSA DEPOSITI E PRESTITI e dagli ISTITUTI DI PREVIDENZA a norma dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966 n. 559;
  - per 7.627 milioni di lire al residuo debito del mutuo concesso dall'ISVEIMER (Banca Intesa Spa a seguito della fusione per incorporazione con il Mediocredito Lombardo) per investimenti presso lo stabilimento di Foggia.
- le ANTICIPAZIONI RICEVUTE ED ACCONTI ammontano a 57.781 milioni di lire (264.194 milioni di lire nel 2000). Il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo ricevuto dal Ministero del Tesoro per l'acquisto di materie prime relative alla fornitura Euro, ai sensi dell'articolo 9 della legge 20 aprile 1978 n. 154;

- i DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 186.664 milioni di lire (191.198 milioni di lire nel 2000) e si riferiscono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate a fine esercizio;
- i DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE sono pari a 101.820 milioni di lire (114.187 milioni di lire nel 2000), a fronte prevalentemente di forniture ricevute dalle società del gruppo non ancora liquidate a fine esercizio. In particolare il saldo risulta così composto:
  - VERRES SPA: 83.805 milioni di lire (93.594 milioni di lire nel 2000) a fronte della fornitura di tondelli ed anelli, quale materia prima per la realizzazione della monetazione Euro;
  - CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA: 9.926 milioni di lire (7.344 milioni di lire nel 2000) di cui 9.061 a fronte della fornitura di carta e 865 a fronte della cessione della partecipazione della società Fabriano Partners;
  - EDITALIA SPA: 1.902 milioni di lire, (8.498 milioni di lire nel 2000);
  - SIPLEDA SPA: 334 milioni di lire, (zero nel 2000);
  - BIMOSPA SRL: 5.094 milioni di lire (4.499 milioni di lire nel 2000) a fronte delle prestazioni tipografiche effettuate;
  - ALTRE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE CONTROLLATE: 759 milioni di lire (252 milioni di lire nel 2000);
- i DEBITI TRIBUTARI ammontano a 303.339 milioni di lire (227.914 milioni di lire nel 2000). Tra questi, il solo debito per Iva ammonta a 289.560 milioni di lire.
- i DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI ammontano a 9.966 milioni di lire (11.280 milioni di lire nel 2000) e si riferiscono ai contributi previdenziali maturati sulle retribuzioni del mese di dicembre versati agli enti medesimi nel 2002.
- gli ALTRI DEBITI ammontano a 320.403 milioni di lire (363.768 milioni di lire nel 2000). La voce si compone prevalentemente del debito verso il PGS dato dalla differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite entro l'esercizio.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale:

- RATEI PASSIVI, riferiti all'imposta sostitutiva sui proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 2001, pari a 1.851 milioni di lire, e ad interessi di competenza dell'esercizio, pari a 871 milioni di lire;
- RISCONTI PASSIVI relativi ad interessi attivi per un ammontare complessivo di 309 milioni di lire, e ai ricavi che si riferiscono al credito d'imposta contabilizzato così come previsto ex articolo 8 legge 23 dicembre 2000 n. 388 "bonus aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord", per un importo pari a 2.015 milioni di lire

SITUAZIONE ECONOMICA

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il VALORE DELLA PRODUZIONE, quale risulta dal conto economico, ammonta a 1.305.021 milioni di lire contro i 1.086.332 milioni di lire dell'esercizio precedente. La variazione di 218.689 milioni di lire è attribuibile da un lato all'incremento della produzione sviluppata nei confronti dello Stato e della pubblica amministrazione per 845.794 milioni di lire, ai maggiori ricavi contabilizzati a vario titolo per circa 1.468 milioni di lire e dall'altro dalle minori quantità di beni presenti in magazzino alla fine dell'esercizio per 628.573 milioni di lire.

AI. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 1.548.793 milioni di lire contro i 702.999 milioni di lire del 2000. L'incremento del fatturato è prevalentemente attribuibile alla produzione di Euro, che nel corso dell'esercizio è stato consegnato al committente.

Il fatturato, diviso per tipologia di prodotto, è così composto:

- LAVORI GRAFICI: 589.875 milioni di lire (467.855 milioni di lire nel 2000), di cui 224.361 milioni di lire relativi alla fatturazione a capitolo per lavori grafici, modulistica e valori bollati; 238.791 milioni di lire sono relativi alla fatturazione diretta e 126.723 milioni di lire a targhe;
- LIBRERIA DELLO STATO: 29.467 milioni di lire (26.718 milioni di lire nel 2000), di cui 10.908 milioni di lire riferiti alla fatturazione a capitolo e 18.559 milioni di lire alla fatturazione diretta (pubblicazioni editoriali);
- CONIAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE MONETE: 764.937 milioni di lire (23.227 milioni di lire nel 2000), di cui 729.869 milioni di lire si riferiscono alle monete Euro consegnate nel corso del 2001 la cui produzione si è realizzata in parte negli esercizi precedenti, 16.439 milioni di lire alla commercializzazione di monete per conto dello Stato e 18.629 milioni di lire relativi alla coniazione di medaglie, di monete per paesi esteri, di timbri e sigilli;
- PRODUZIONI ESTERNE: 17.973 milioni di lire (27.918 milioni di lire nel 2000), si tratta, prevalentemente, del fatturato relativo al servizio elettorale;
- VENDITA DIRETTA: 54.778 milioni di lire (54.923 milioni di lire nel 2000). Tali ricavi si riferiscono alla vendita di bollini farmaceutici, ricettari medici, alla vendita di carta comune e ad altri prodotti dell'Istituto;
- ABBONAMENTI, INSERZIONI LIBRERIA DELLO STATO, VARIE E RETTIFICHE SU VENDITE: 91.763 milioni di lire (102.358 milioni di lire nel 2000), riguardano prevalentemente gli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale e al servizio Guritel-Ispolitel e le inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale.

A2. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

La variazione delle rimanenze è negativa per 3.882 milioni di lire (26.839 milioni di lire nel 2000).

La variazione è sostanzialmente attribuibile da un lato alle maggiori quantità delle monete Euro in corso di realizzazione e non consegnate alla fine dell'esercizio (13.898 milioni di lire), dall'altro alle minori quantità di carta e materiali autoprodotti presenti in magazzino a fine esercizio (14.375 milioni di lire), alle minori quantità di semilavorati editoriali (1.750 milioni di lire) ed alle minori quantità di prodotti editoriali, medaglistica e numismatici (1.655 milioni di lire).

A3. VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La variazione dei lavori in corso è pari a –243.777 milioni di lire (353.790 milioni di lire nel 2000). La variazione è legata prevalentemente alla commessa pluriennale per la produzione delle monete Euro, per circa 240.511 milioni di lire.

A5. ALTRI RICAVI O PROVENTI

Gli altri ricavi ammontano a 3.887 milioni di lire (2.632 milioni di lire nel 2000). La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'aumento dei canoni per gli immobili e macchinari dati in locazione, agli indennizzi di sinistri, ai rimborsi spese. È stata altresì iscritta, tra gli altri ricavi, la parte di competenza dell'esercizio relativa al credito d'imposta riconosciuto, così come previsto ex articolo 8, legge 23 dicembre 2000, n. 388 "bonus aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord".

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, il cui totale ammonta a 1.189.808 milioni di lire a fronte di 996.027 milioni di lire dell'esercizio precedente, registrano un aumento di 193.781 milioni di lire.

B.6 ACQUISTI DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a 427.279 milioni di lire (420.045 milioni di lire nel 2000). L'incremento dei costi è riconducibile all'acquisto delle materie prime necessarie al conio delle monete Euro;

B.7 COSTI PER SERVIZI

I costi per i servizi ammontano a 197.092 milioni di lire contro i 136.132 milioni di lire del 2000. La variazione pari a 60.960 milioni di lire (45% circa) è da porre in relazione alle seguenti situazioni:

- LAVORAZIONI ESTERNE SU ORDINAZIONE E ALTRE LAVORAZIONI ESTERNE: 52.094 milioni di lire (34.094 milioni di lire nel 2000). L'incremento è legato ai maggiori ordini affidati alle tipografie esterne principalmente per materiale elettorale;
- PRESTAZIONI DI TERZI E PROFESSIONALI: 31.270 milioni di lire (16.321 milioni di lire nel 2000). L'incremento dell'esercizio è dovuto alle maggiori spese sostenute per il trasporto, la vigilanza e la movimentazione dei materiali connessi alla produzione delle monete Euro con una variazione di circa 8 miliardi di lire. Consistenti sono, altresì, stati i costi sostenuti per l'assistenza legale sul contenzioso aziendale, gli oneri per l'assistenza all'implementazione del nuovo sistema informativo, le prestazioni professionali relative alle operazioni di riassetto delle partecipazioni (cessione del gruppo Miliani) e le spese sostenute per la selezione e la formazione del personale dipendente, la cui variazione complessiva rispetto al 2000 è di circa 6 miliardi di lire;
- SPESE POSTALI: 26.877 milioni di lire (13.165 milioni di lire nel 2000). La variazione rispetto all'esercizio precedente è pressoché interamente riconducibile alle spedizioni degli opuscoli divulgativi relativi ai cosiddetti "farmaci generici", distribuiti a tutte le famiglie italiane;
- UTENZE ENERGIA ELETTRICA E GAS: 20.478 milioni di lire (18.859 milioni di lire nel 2000). La variazione delle voci in questione sconta un aumento del costo del metano per usi industriali e la ridefinizione annuale delle tariffe elettriche multiorarie e di altre tariffe;
- MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E CONTRATTI DI ASSISTENZA: 25.651 milioni di lire (16.941 milioni di lire nel 2000). I costi sono legati all'attività di manutenzione ordinaria a cui sono stati sottoposti gli immobili, gli impianti ed i macchinari aziendali anche in vista della installazione di nuove apparecchiature e del trasferimento di alcune produzioni;
- VIAGGI E TRASFERTE: 2.655 milioni di lire (1.597 milioni di lire nel 2000). L'aumento è strettamente correlato alle operazione di movimentazione e stoccaggio dell'Euro.

B.8 GODIMENTO BENI DI TERZI

Le spese per il godimento di beni di terzi ammontano a 8.111 milioni di lire contro i 4.353 milioni di lire del 2000. La variazione è attribuibile ai canoni corrisposti per l'affitto dei magazzini necessari allo stoccaggio dell'Euro.

B.9 COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 271.713 milioni di lire contro i 326.751 milioni di lire nel 2000. Il principale fattore che ha influito sulla variazione del costo del personale è la riduzione degli organici. Nel corso del 2001 è proseguita l'applicazione

della legge 416/81 che ha consentito l'esodo anticipato del personale, che ha interessato 273 dipendenti negli stabilimenti di Roma. A questi si aggiungono 94 dipendenti che hanno usufruito della mobilità, 109 dipendenti per l'applicazione della legge relativa all'amianto e 43 per altre motivazioni. Le assunzioni hanno complessivamente riguardato 237 unità di cui 100 a tempo determinato, 130 con contratto di formazione lavoro e 7 unità con contratto a tempo indeterminato.

In relazione alla necessità di raggiungere gli obiettivi produttivi, prefissati per la commessa Euro e per quella ISTAT (censimento della popolazione), lo straordinario ha segnato un incremento, passando a 12 miliardi di lire circa contro i 5 miliardi di lire dell'esercizio 2000. In linea con l'esercizio precedente (circa 6,6 miliardi di lire) l'accantonamento per ferie maturate al 31 dicembre.

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a complessivi 84.120 milioni di lire (61.581 milioni di lire nel 2000). Tale voce comprende:

- AMMORTAMENTI di BENI IMMATERIALI per 3.379 milioni di lire (2.664 milioni di lire nel 2000) e di BENI MATERIALI per 78.806 milioni di lire (56.719 milioni di lire nel 2000). L'incremento è attribuibile all'avvio dell'ammortamento dei nuovi macchinari ed impianti entrati in funzione nell'esercizio, nonché all'ammortamento più intenso dei cespiti della sezione Zecca, in correlazione all'avanzamento della commessa Euro. La modifica della stima della residua vita utile di tali cespiti ha comportato un effetto di circa 32.077 milioni di lire nell'esercizio corrente rispetto ai 17.313 milioni di lire del 2000, per un ammontare complessivo di 49.390 milioni di lire;
- SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE è pari a 1.935 milioni di lire.

B.11 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

La variazione delle materie prime, sussidiarie e di consumo ammonta complessivamente a 18.996 milioni di lire (–9.557 milioni di lire nel 2000) ed è riconducibile alle minori quantità di carta e materie prime acquistate presenti in magazzino;

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi che ammontano a 172.624 milioni di lire contro i 47.279 milioni di lire nel 2000, sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto sulla cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RISCHI E ONERI.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione sono pari a 9.873 milioni di lire contro i 9.441 milioni di lire nel 2000. Si tratta, prevalentemente, delle rettifiche che intervengono in sede di rendicontazione del fatturato verso il Provveditorato Generale dello Stato per 4.300 milioni di lire, di imposte indirette e tasse diverse per circa 3.000 milioni di lire ed oneri vari per circa 2.500 milioni di lire.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria netta ha avuto un saldo negativo di 2.102 milioni di lire, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un saldo negativo pari a 13.847 milioni di lire. Il miglioramento del saldo è stato influenzato dalla dinamica sia dei proventi che degli oneri finanziari, come di seguito indicato:

- gli INTERESSI ATTIVI SUI DEPOSITI BANCARI ammontano a 11.496 milioni di lire contro i 12.466 milioni di lire del 2000;
- i PROVENTI DELLA POLIZA INA ammontano a 1.036 milioni di lire contro i 1.707 milioni di lire del 2000. Tale effetto è riconducibile alla diminuzione del rendimento delle polizze vita, nonché alla riduzione del capitale accumulato, in conseguenza dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno a seguito dell'esodo dei dipendenti;
- gli INTERESSI ATTIVI DA SOCIETÀ DEL GRUPPO ammontano a 997 milioni di lire contro i 904 milioni di lire del 2000;
- gli ALTRI PROVENTI ammontano a 2.725 milioni di lire, contro i 2.505 milioni di lire del 2000;
- gli INTERESSI PASSIVI ammontano a 18.356 milioni di lire, contro i 31.429 milioni di lire del 2000. La contrazione degli oneri è generata dalla sensibile riduzione dell'indebitamento medio e dalla diminuzione dei tassi di interesse.

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano complessivamente a 11.870 milioni di lire e sono riferite alle rettifiche per la svalutazione effettuata a fronte delle perdite registrate dalle controllate Editalia pari a 6.827 milioni di lire e Sipleda pari a 5.220 milioni di lire parzialmente compensate dalla ripresa di valore di parte della svalutazione, imputata nel precedente esercizio, relativa alla Bimospa per 177 milioni di lire.

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Le partite imputate alla voce ALTRI PROVENTI STRAORDINARI si riferiscono a:

- SOPRAVVENIENZE NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 2.311 milioni di lire.

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI si riferiscono a:

- SOPRAVVENIENZE PASSIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE B14 del conto economico per 296 milioni di lire.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 2001, pari a 24.088 al netto delle imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio per un importo pari a 258 milioni di lire.

In relazione alle indicazioni del principio contabile n. 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito si precisa che:

- non sono state stanziate imposte differite passive in quanto non sono presenti in bilancio partite che le possano generare;
- sono state stanziate imposte anticipate sulle differenze temporanee in relazione ad accantonamenti tassati ed a perdite fiscali riportabili ai soli fini IRAP in quanto esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero attraverso i flussi reddituali rilevanti ai fini di tale imposta, come commentato in altra parte della presente nota integrativa.

Le differenze temporanee deducibili ancora da utilizzare alla fine dell'esercizio ammontano complessivamente a circa 4.908 miliardi di lire. Sono inoltre presenti perdite fiscali riportabili per circa 30 miliardi di lire. Le differenze temporanee sono riferibili sostanzialmente a rettifiche di valore tassate e ad accantonamenti a fondi del passivo.

Su tali differenze temporanee, rilevanti ai fini IRPEG, non sono state calcolate imposte anticipate, attesa la necessità di verificare, nei prossimi esercizi, il consolidamento del trend di risultati fiscali positivi anche ad esito dell'esaurimento della commessa Euro.

CONTI D'ORDINE

Gli impegni non risultanti nello stato patrimoniale sono indicati nei conti d'ordine. Essi comprendono:

1. GARANZIE PRESTATE:
   a) FIDEJUSSIONE, AVALLI E GARANZIE NON REALI ammontano a 76.700 milioni di lire a favore di società controllate; inoltre l'Istituto ha prestato, a favore di società controllate e collegate, SEMPLICI LETTERE DI PATRONAGE che ammontano a 266.932 milioni di lire (265.526 milioni di lire nel 2000).
2. ALTRI CONTI D'ORDINE:
   a) BENI DI TERZI A CAUZIONE: 37 milioni di lire e si riferiscono titoli versati da fornitori a garanzia di obblighi assunti (20 milioni di lire nel 2000);
   b) BENI DI TERZI IN LAVORAZIONE ammontano a 2.679 milioni di lire (3.655 milioni di lire nel 2000);
   c) BENI STRUMENTALI DI PROPRIETÀ DI TERZI ammontano a 5.462 milioni di lire per beni acquisiti in locazione (5.465 milioni di lire nel 2000). Nel corso dell'esercizio sono stati restituiti i beni acquisiti in comodato che nell'esercizio 2000 sono stati pari a 35.057 milioni di lire;
   d) BENI DI TERZI IN DEPOSITO ammontano a 3.056 milioni di lire (2.840 milioni di lire nel 2000);
   e) CREDITI CEDUTI A SOCIETÀ DI FACTORING ammontano a 1.671 milioni di lire (5.432 milioni di lire nel 2000).

ALTRE INFORMAZIONI

1. Personale

Il numero dei dipendenti, al 31 dicembre 2001, ripartito per categorie, è riportato nella seguente tabella, in cui sono evidenziati anche gli organici medi e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

	2001	2000	VARIAZIONE	MEDIA 2001	MEDIA 2000
Dirigenti	33	33	0	33	33
Impiegati	943	1.019	(76)	983	1.138
Operai	1.688	1.894	(206)	1.826	2.428
Totale	**2.664**	**2.946**	**(282)**	**2.842**	**3.599**

In particolare, nel corso dell'esercizio hanno lasciato il servizio complessivamente 519 dipendenti, sono state assunte 237 unità di cui 100 con contratto a tempo determinato.

2. Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ed ai revisori sono ammontati, rispettivamente, a 555 milioni di lire e a 132 milioni di lire. Di questi ultimi una parte è stata versata al Fondo di Amministrazione del Ministero di appartenenza.

3. Ripartizioni dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categoria di attività e secondo aree geografiche

La ripartizione dei RICAVI PER VENDITE E PRESTAZIONI, pari a 1.548.793 milioni di lire, è illustrata nella seguente tabella:

(in L/mln)	2001			2000		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Lavori grafici e cartari	661.261	1.365	662.626	547.179	3.518	550.697
Prodotti editoriali	121.057	173	121.230	128.762	312	129.074
Monetazione e prodotti numismatici	760.853	4.084	764.937	18.438	4.790	23.228
Totale	**1.543.171**	**5.622**	**1.548.793**	**694.379**	**8.620**	**702.999**

4. Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali

Le posizioni DEBITORIE e CREDITORIE che, in base ai rispettivi rapporti contrattuali, hanno durata residua superiore a cinque anni sono le seguenti:

- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI VERSO ALTRI ammontano a 15.873 milioni di lire nel 2001. Tale voce si riferisce ai crediti verso l'Erario per l'antici-

po delle imposte sul TFR ai sensi dell'art. 3 della legge 662/96 per 3.095 milioni di lire, ai crediti verso l'INA per i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione a garanzia del TFR per 12.696 milioni di lire ed altri depositi cauzionali per 81 milioni di lire;

- DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI sono pari a 13.398 milioni di lire nel 2001;
- DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI ammontano a 17 milioni di lire nel 2001.

I DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI DELL'ISTITUTO sono i seguenti:

- debiti verso BANCA INTESA SPA a seguito della fusione per incorporazione con il MEDIOCREDITO LOMBARDO SPA ammontante, al 31 dicembre 2001, a 7.627 milioni di lire, assistito da privilegio su macchinari, attrezzature ed impianti presso lo Stabilimento di Foggia.;
- debiti verso la CASSA DEPOSITI E PRESTITI ammontante, al 31 dicembre 2001, a 736 milioni di lire ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367, sul complesso industriale di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa;
- debiti verso l'INPDAP ammontante, al 31 dicembre 2001, a 1.450 milioni di lire ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367 sui complessi immobiliari di Roma (fabbricati di Via Gino Capponi, di Via Luigi Tosti e di Via G. La Farina) e sullo Stabilimento di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa.

5. Rapporti economici con le società del gruppo

Nell'esercizio 2001 i rapporti economici dell'Istituto con le società controllate e collegate, come riportato nel bilancio consolidato, sono stati sinteticamente i seguenti:

(in L/mln)	2001	2000
Valore della produzione	4.195	2.315
Costi della produzione	215.825	193.568
Proventi/Oneri finanziari	997	904
Proventi/Oneri straordinari	47	0

6. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per le notizie relative ai fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

PAGINA BIANCA

Relazione della Società di Revisione

PAGINA BIANCA

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (di seguito anche "l'Istituto") chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 giugno 2001.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Istituto.

4 Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio o nella relazione sulla gestione, in merito ad alcuni elementi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2001:

i) La cessione della partecipazione nella Cartiere Miliani Fabriano SpA, avvenuta nel marzo 2002. Il prezzo provvisorio, pagato dall'acquirente, è suscettibile di modifiche in relazione al valore al 31 dicembre 2001 delle attività e passività della società ceduta. Tale valore è attualmente oggetto di verifica fra le parti al fine di stabilire il prezzo definitivo della cessione. Gli Amministratori hanno indicato nella nota integrativa le ragioni per cui hanno ritenuto adeguato il valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2001.

ii) Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari al 31 dicembre 2001 a circa 331 miliardi di lire, principalmente relativi a contenziosi in essere con terzi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. In particolare, con riferimento a questi ultimi, l'accantonamento è stato effettuato sulla base di valutazioni da parte degli Amministratori, che tengono conto anche di future azioni da intraprendere e delle loro stime sugli esiti delle stesse. La congruità degli accantonamenti dipende quindi dal realizzarsi delle attuali previsioni degli Amministratori in merito ai costi da sostenere.

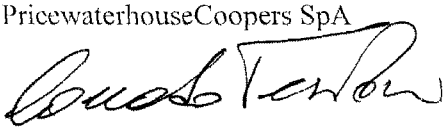
iii) La residua vita utile dei cespiti della sezione Zecca, essenzialmente utilizzati nell'ambito della commessa Euro, rideterminata sulla base dello stato di avanzamento della commessa stessa. Ciò ha comportato maggiori ammortamenti nel 2000 e nel 2001 per complessivi 49 miliardi di lire circa.

iv) Gli effetti, riportati pro-forma nella relazione sulla gestione al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione probabile della gestione", sull'entità e la composizione della struttura patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 2001 connessi al recepimento, all'entrata in vigore della disposizione normativa di attuazione, delle indicazioni contenute in una lettera ricevuta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, in cui si preannuncia la riduzione per 400 miliardi di lire dell'entità del contributo ventennale (1.600 miliardi di lire) già destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto.

L'Istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato. Tale bilancio rappresenta un'integrazione al bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato ed abbiamo rilasciato la relativa relazione in data odierna.

Roma, 28 giugno 2002

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Testori
(Revisore contabile)

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

Il bilancio consolidato del Gruppo per il 2001, che viene sottoposto alla Sua attenzione, evidenzia, quale risultato di esercizio, un utile di competenza del Gruppo pari a circa 112 miliardi di lire (contro un utile di 48 miliardi di lire nel 2000), dopo aver imputato ammortamenti per 109 miliardi di lire (88 miliardi di lire nell'esercizio precedente) ed accantonamenti per rischi e svalutazioni per 182 miliardi di lire (66 miliardi di lire nel 2000).

La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio 2001 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione del Gruppo. A tale relazione si fa, pertanto, rinvio per ulteriori approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio, sui contenziosi in essere e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Di seguito vengono rappresentati ed analizzati i risultati reddituali, la struttura patrimoniale e l'andamento finanziario del Gruppo per l'esercizio 2001, posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Al riguardo occorre considerare che il confronto con l'esercizio precedente è influenzato dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dei seguenti eventi:

- sono stati alienati ad un Gruppo di imprenditori locali il complesso immobiliare e gli impianti della Cartiere Magnani, di proprietà della Cartiere Miliani, unitamente alla cessione dell'azienda, con la conseguente accelerazione della liquidazione della società Cartiere E. Magnani;
- si è conclusa la cessione di Fabriano Filter Media Srl, dopo oltre due anni di sondaggi del mercato da parte degli advisors;
- si è perfezionata la cessione al suo principale cliente di Siate Srl, società che opera in segmenti di nicchia del comparto "tessuto non tessuto", con la favorevole combinazione per lo sviluppo industriale dell'azienda di ottimizzare la verticalizzazione del ciclo;
- si è definito, sul finire dell'esercizio, un accordo per il trasferimento ad un unico imprenditore – già presente nel team che rilevò a fine 1998 la Cellulosa Calabra Spa e quindi inserito nell'imprenditoria locale – della Cartiere Marano Spa, produttore di "tessuto non tessuto" da poliestere, e della Nonwovens Fabriano Srl, produttore di "tessuto non tessuto" da polipropilene. L'accordo ha mirato a privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale dell'azienda calabrese, strutturalmente deficitaria per dimensione, tecnologia e presenza commerciale, facendo leva sulla combinazione tecnico-produttiva con l'azienda milanese. La cessione di Cartiere Marano è stata già perfezionata a fine anno, quella della Nonwovens si concluderà nel corso del 2002, nel frattempo la proprietà della società è stata trasferita a Fabriano Partners;

- con riferimento al progetto di razionalizzazione del Gruppo, si è conclusa, alla fine del mese di dicembre, la procedura di cessione della Cartiere Miliani Fabriano Spa. La Capogruppo Istituto Poligrafico ha ceduto al Gruppo Fedrigoni l'intero pacchetto azionario posseduto, pari al 99,99%, nella Cartiere Miliani. Il "*closing*" dell'operazione ed il passaggio di proprietà delle azioni - dopo l'emissione a metà febbraio del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust - è avvenuto nello scorso mese di marzo;
- le società già poste in liquidazione, a fine anno sono state passate sotto il controllo della società Fabriano Partners, ceduta dalla Cartiere Miliani alla Capogruppo Istituto Poligrafico, al fine di delimitare, già con effetto 31 dicembre 2001 il perimetro del raggruppamento Miliani oggetto di privatizzazione.

La Capogruppo, nel proprio bilancio, ha provveduto a riclassificare il valore della partecipazione nella società CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA a seguito degli eventi sopra citati. Si precisa che si è proceduto comunque a consolidare il Gruppo Cartiere Miliani, in considerazione del ricorso della Capogruppo CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA a quanto previsto dall'articolo 27, terzo comma, del decreto legislativo 127/1991 in materia di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

SITUAZIONE ECONOMICA

Il conto economico consolidato, opportunamente riclassificato, è riportato nella seguente tabella, ove sono stati ricompresi i componenti positivi e negativi di reddito delle varie società incluse nell'area di consolidamento, rettificati, secondo quanto previsto dalla normativa civilistica, dalle operazioni INTERCOMPANY tra le società del Gruppo:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(in L/mln)*	**2001**	**2000**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.971.496	1.156.298	815.198
Variazione delle rimanenze di prodotti e semilavorati	(10.991)	53.468	(64.459)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(249.118)	361.752	(610.870)
Prodotto dell'esercizio	*1.711.387*	*1.571.518*	*139.869*
Acquisto materie	(551.118)	(641.328)	90.210
Variazione delle rimanenze di materie prime	(25.224)	39.507	(64.731)
Servizi	(332.576)	(277.336)	(55.240)
Godimento beni di terzi	(12.529)	(9.121)	(3.408)
Oneri diversi di gestione	(11.825)	(11.726)	(99)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	9.691	3.975	5.716
Altri ricavi e proventi	19.964	11.296	8.668
Contributi in conto esercizio	2.913	1.938	975
Valore aggiunto	*810.683*	*688.723*	*121.960*
Costi per il personale	(355.995)	(418.164)	62.169
Margine operativo lordo	*454.688*	*270.559*	*184.129*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(7.350)	(7.777)	427
Immobilizzazioni materiali	(102.048)	(80.532)	(21.516)
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	0	(1.082)	1.082
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	(5.024)	(6.837)	1.813
Accantonamenti per rischi	(175.972)	(57.582)	(118.390)
Altri accantonamenti	(1.284)	(1.698)	414
Risultato operativo	*163.010*	*115.051*	*47.959*
Proventi finanziari	25.222	31.690	(6.468)
Interessi ed altri oneri finanziari	(48.317)	(66.335)	18.018
Rettifiche attività finanziarie	(2.583)	(986)	(1.597)
Proventi straordinari	9.200	14.427	(5.227)
Oneri straordinari	(10.189)	(14.363)	4.174
Risultato prime delle imposte	*136.343*	*79.484*	*56.859*
Imposte dell'esercizio	(22.547)	(29.674)	7.127
Risultato dell'esercizio	**113.796**	**49.810**	**63.986**
di cui:			
Risultato di Gruppo	**112.294**	**48.328**	**63.966**
Risultato di terzi	**1.502**	**1.482**	**20**

Il risultato economico consolidato dell'esercizio evidenzia un utile complessivo di circa 114 miliardi di lire, in forte miglioramento rispetto al risultato dello scorso esercizio di circa 50 miliardi di lire. A fronte di tale risultato l'utile attribuito a terzi è pari a 1,5 miliardi di lire in linea con quello del 2000. Conseguentemente il risultato di competenza del Gruppo è stato pari a circa 112,3 miliardi di lire (48,3 miliardi di lire nel 2000).

In relazione agli aggregati che seguono - per il commento dei quali si rinvia anche alla RELAZIONE SULLA GESTIONE dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - si osserva che:

- la PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO 2001 ammonta a 1.711 miliardi di lire contro i 1.571 miliardi di lire dell'esercizio precedente, con un incremento di 140 miliardi di lire (+9% circa), per effetto delle seguenti dinamiche:
  - realizzazione della commessa Euro e della maggior produzione di carte valori da parte dell'Istituto Poligrafico;
  - contrazione della produzione da parte della Cartiere Miliani Fabriano a seguito della fermata straordinaria dell'attività dello Stabilimento di Pioraco e dei ridotti volumi produttivi della 7 macchina continua;
  - diminuzione del fatturato di Editalia Spa e Sipleda Spa, anche a seguito del completo rinnovamento da parte delle due società della rete agenziale;
- il VALORE AGGIUNTO è di 811 miliardi di lire rispetto ai 689 miliardi di lire del 2000, con un incremento di 122 miliardi di lire (+18% circa);
- il COSTO DEL LAVORO registra una riduzione netta di 62 miliardi di lire. Su tale variazione hanno influito fenomeni contrapposti: da un lato la riduzione degli organici della Capogruppo (variazione netta di 282 unità) e il ricorso alla CIGS per il Gruppo Miliani. Dall'altro, oltre gli incrementi legati alle normali dinamiche retributive, si è fatto ricorso sia ad assunzioni a tempo determinato, che a contratti di formazione lavoro. L'organico del Gruppo, al 31 dicembre 2001, è complessivamente diminuito di 391 dipendenti, passando da 4.337 unità del 2000 a 3.946 del 2001. La variazione è così attribuibile: -120 impiegati (passati da 1.472 a 1.352) e -271 operai (passati da 2.865 a 2.594).

In considerazione degli elementi sopra citati il MARGINE OPERATIVO LORDO si attesta a circa 455 miliardi di lire, rispetto ai 270 miliardi di lire del precedente esercizio. La redditività lorda dell'anno rappresenta circa il 26% del prodotto dell'esercizio, con una variazione positiva di 9 punti percentuali rispetto al precedente esercizio. In particolare:

- gli AMMORTAMENTI E LE SVALUTAZIONI dell'esercizio, pari a complessivi 109 miliardi di lire, aumentano rispetto al 2000 di circa 20 miliardi di lire, e conseguono sia agli investimenti effettuati in impianti e macchinari entrati a completo regime, sia all'effetto degli ammortamenti direttamente riferibili ai cespiti impiegati per la produzione dell'Euro, iscritti al fine di assicurare la correlazione con i relativi flussi reddituali;
- le SVALUTAZIONI DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE per circa 5 miliardi di lire, sono relative a crediti verso clienti e si sono rese necessarie al fine di adeguarne il valore a quello di presunto realizzo;
- gli ACCANTONAMENTI PER RISCHI e gli ALTRI ACCANTONAMENTI sono relativi ai potenziali rischi per contenziosi in corso e per le passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale;
- il saldo della GESTIONE FINANZIARIA è negativo per 23 miliardi di lire (-35 miliardi di lire nel 2000) e registra un decremento netto di 12 miliardi di lire da porre in relazione alla riduzione dell'indebitamento medio del Gruppo nonché all'andamento dei tassi di interesse che, nel corso del 2001, ha registrato una diminuzione di circa 140-150 *basis-point*, con un costo medio di circa il 4,8%.
- le RETTIFICHE DI VALORE delle attività finanziarie riguardano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a fronte degli andamenti economici delle società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto;

- il SALDO DELLA GESTIONE straordinaria include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza dei precedenti esercizi;
- le IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO si riferiscono all'IRAP, all'IRPEG e alle imposte anticipate e/o differite.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale, riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata, ed nel rendiconto finanziario, evidenziano i saldi patrimoniali del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2001, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE *(in L/mln)*	**2001**	**2000**	**VARIAZIONI**
A	**Crediti verso il Ministero del Tesoro per versamenti dovuti**	**1.360.000**	**1.440.000**	**(80.000)**
B	*Immobilizzazioni:*			
	– Immateriali	13.005	14.963	(1.958)
	– Materiali	408.049	422.529	(14.480)
	– Finanziarie	52.002	59.457	(7.445)
	Sub totale	*473.056*	*496.949*	*(23.893)*
C	*Capitale d'esercizio:*			
	– Rimanenze di magazzino	469.229	757.315	(288.086)
	– Crediti commerciali	670.216	678.760	(8.544)
	– Crediti verso soci scadenti entro l'esercizio succ.	80.000	80.000	0
	– Altre attività	22.856	27.400	(4.544)
	– Debiti commerciali	(383.481)	(622.616)	239.135
	– Fondi rischi ed oneri	(362.848)	(222.374)	(140.474)
	– Altre passività	(718.182)	(700.495)	(17.687)
	Sub totale	*(222.210)*	*(2.010)*	*(220.200)*
D=A+B+C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	*1.610.846*	*1.934.939*	*(324.093)*
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(191.854)	(219.152)	27.658
D+E	**Capitale investito** (dedotte le passivitàTFR)	**1.418.992**	**1.715.427**	**(296.435)**
	Coperto da:			
G	*Capitale proprio:*			
	– Capitale	1.622.265	1.622.265	0
	– Riserve e risultati a nuovo	(563.644)	(611.095)	47.451
	– Risultato dell'esercizio	112.294	48.328	63.966
	– Capitale di terzi	14.730	13.248	1.482
	– Risultato di terzi	1.502	1.482	20
	Sub totale	*1.187.147*	*1.074.228*	*112.919*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*41.261*	*69.463*	(28.202)
I	*Indebitamento finanziario a breve termine:*			
	– Debiti finanziari netti	593.810	911.539	(317.729)
	– Disponibilità e crediti finanziari a breve	(403.226)	(339.803)	(63.423)
	Sub totale	*190.584*	*571.736*	*(381.152)*
G+H+I	**Totale**	**1.418.992**	**1.715.427**	**(296.435)**

La struttura patrimoniale è caratterizzata da un capitale investito netto di 1.419 miliardi di lire, alla cui copertura concorrono l'indebitamento netto per il 16,4% ed il capitale proprio per l' 83,6%.

Le variazioni maggiormente significative, rispetto al precedente esercizio, degli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

i CREDITI VERSO IL MINISTERO DEL TESORO: la voce diminuisce per la riscossione della quota di competenza dell'esercizio pari a 80 miliardi di lire;

le IMMOBILIZZAZIONI:

- IMMATERIALI NETTE: 13 miliardi di lire, diminuiscono, rispetto al 2000, di circa 2 miliardi di lire. Il decremento è dovuto essenzialmente agli ammortamenti di competenza dell'esercizio per 7,3 miliardi di lire, a giroconti e rettifiche per addebito a conto economico per 1,5 miliardi di lire ed a variazioni dell'area di consolidamento per 0,2 miliardi di lire, solo in parte compensati dai nuovi investimenti (7 miliardi di lire);
- MATERIALI NETTE: 408 miliardi di lire, registrano una variazione negativa di 14 miliardi di lire dovuta all'effetto degli investimenti dell'esercizio per 120 miliardi di lire, degli ammortamenti di competenza per 102 miliardi di lire, delle dismissioni nette per 18 miliardi di lire e dalle variazioni dell'area di consolidamento per 14 miliardi di lire;
- FINANZIARIE: 52 miliardi di lire, registrano un decremento di 7 miliardi di lire legato alla diminuzione del credito d'imposta utilizzato nel corso dell'esercizio, nei limiti consentiti dalla legge, per il versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nel 2001 e alla variazione dell'area di consolidamento.

Il CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per 222 miliardi di lire (-2 miliardi di lire nel 2000). Su tale variazione hanno inciso:

- le RIMANENZE: 469 miliardi di lire, che diminuiscono di 288 miliardi di lire. L'effetto è in via prevalente da correlare all'attività della Capogruppo, in particolare in connessione all'avvio del piano di pre-alimentazione di monete Euro di banche ed uffici postali, con la conseguente riduzione delle giacenze e da una razionalizzazione delle giacenze di materiali e prodotti finiti, nonchè alla variazione dell'area di consolidamento;
- i CREDITI e gli ALTRI CREDITI: 693 miliardi di lire diminuiscono di circa 13 miliardi di lire;
- i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI: 1.102 miliardi di lire subiscono un decremento complessivo di circa 221 miliardi di lire;
- i FONDI PER RISCHI ED ONERI: 363 miliardi di lire registrano un incremento di 140 milardi di lire e riflettono gli accantonamenti effettuati a fronte dei potenziali oneri che potrebbero gravare sul Gruppo relativamente a crediti, commesse in corso di completamento, contenziosi in corso e potenziali passività del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rinvia al commento della relativa voce in nota integrativa.

L'indebitamento verso il sistema finanziario (232 miliardi di lire rispetto ai 641 miliardi di lire del 2000), è composto di 41 miliardi di lire da debiti finanziari a medio e lungo termine, da un indebitamento a breve termine di 594 miliardi di lire e da disponibilità liquide per 403 miliardi di lire. Il miglioramento è essenzialmente legato, con riferimento all'Istituto Capogruppo, alla riscossione della annualità del contributo previsto dal decreto legislativo 116/1999 e di parte del corrispettivo per la monetazione Euro.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO *(in L/mln)*			**2001**
A	*Indebitamento finanziario netto a breve iniziale*		*(571.736)*
	Risultato dell'esercizio	112.294	
	Ammortamenti	109.398	
	Alienazione di immobilizzazioni	17.683	
	Variazione del capitale di esercizio	220.200	
	Variazione netta del TFR	(27.658)	
	Flusso monetario da attività di esercizio		*431.917*
B	Investimenti in Immobilizzazioni:		
	- Immateriali	(7.001)	
	- Materiali	(120.224)	
	- Finanziarie	7.455	
	Riclassificazione di immobilizzazioni	1.491	
	Variazione area consolidamento	12.965	
	Flusso monetario da attività di investimento		*(105.314)*
C	Crediti verso il Ministero del Tesoro	80.000	
	Contributi in conto capitale	1.249	
	Variazione del patrimonio netto di terzi	1.502	
	Rimborso finanziamenti	(28.202)	
D	*Flusso monetario da attività di finanziamento*		*54.549*
E=B+C+D	*Flusso monetario del periodo*		*381.152*
F=A+E	*Indebitamento finanziario netto a breve finale*		*(190.584)*

L'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 2001 evidenzia un indebitamento netto a breve del Gruppo pari a 191 miliardi di lire.

Il flusso monetario generato dall'attività dell'esercizio è positivo per circa 432 miliardi di lire.

L'autofinanziamento (Risultato e Ammortamenti) di periodo si è portato a 222 miliardi di lire, mentre la liquidazione del fondo TFR, al netto degli accantonamenti di periodo, corrisposta ai dipendenti che nel corso dell'esercizio hanno lasciato il servizio, ha assorbito risorse per 28 miliardi.

Gli impieghi netti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità per circa 105 miliardi di lire, 127 miliardi di lire sono stati destinati a nuovi investimenti, 7 miliardi di lire si riferiscono all'utilizzo del credito d'imposta sul TFR, 1,5 miliardi di lire a seguito dell'imputazione a conto economico di voci precedentemente capitalizzate ed infine 13 miliardi di lire si riferiscono alla variazione dell'area di consolidamento.

Il flusso derivante dall'attività di finanziamento è positivo per 55 miliardi, al netto dei rimborsi per finanziamenti che hanno assorbito risorse per 28 miliardi di lire a fronte di rate di mutui scadenti nell'anno.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno le attività di ricerca e sviluppo sono state finalizzate ad approfondire alcuni settori di ricerca nel campo delle produzioni a più elevato contenuto tecnologico, attività finalizzate sia ad un miglioramento della qualità dei prodotti, sia alla realizzazione di nuovi prodotti.

In tale ottica, l'attività del Gruppo si è concentrata:

- sulla realizzazione della nuova carta d'identità elettronica (CIE), per la quale si è realizzato un numero limitato di carte, che sono state consegnate ai Comuni ammessi dal Ministero dell'Interno alla sperimentazione del nuovo documento e si è parallelamente sviluppato il progetto di produzione industriale, presso l'Istituto, del supporto in policarbonato della CIE. Sono state inoltre poste le basi per un accordo per l'acquisizione della licenza e del *know how* necessario per lo sviluppo industriale del progetto;
- sull'ulteriore sviluppo del nuovo codice olografico criptato registrato su due livelli, progetto per il quale è stata presentata domanda di brevetto europeo all'Ufficio Italiano Brevetti nel dicembre 2001;
- sullo sviluppo del nuovo bollino numerato per prodotti farmaceutici a cui è associato il progetto per la tracciabilità dei medicinali da parte dei vari soggetti della filiera;
- sui sistemi di tracciatura dei prodotti agro-alimentari basati sulla tecnologia RFDI a radio frequenza, in collaborazione con una società spagnola, leader per la produzione di sigilli di sicurezza in generale ed, in particolare, di sigilli contenenti sistemi di antenna con microchip;
- sulle carte per la ricarica di schede telefoniche GSM utilizzanti la tecnologia *scratch-off*. Al riguardo sono state effettuate ricerche per l'utilizzazione del *know-how* maturato dall'Istituto nella produzione dei biglietti delle lotterie "gratta e vinci".

  Nell'ambito delle attività svolte nell'esercizio legate alla produzione aziendale del Gruppo Miliani, sono stati approfonditi alcuni settori di ricerca per l'adeguamento del Sistema di qualità ed è stata sviluppata, con il sostegno del laboratorio interno, l'assistenza alla clientela. Inoltre si è provveduto a mettere a punto i nuovi processi di fabbricazione della carta moneta per l'Euro, con specifica attenzione agli elementi di sicurezza presenti nei tagli bassi; si è proseguito con il piano di sviluppo di un Sistema di Gestione Ambientale per l'ottenimento del certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2002 sono proseguiti gli interventi mirati al miglioramento delle condizioni operative ed all'implementazione delle azioni previste nel Piano d'impresa.

E' in corso di svolgimento la procedura di gara internazionale per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento di Roma nel quale saranno concentrate tutte le attività produttive grafiche della Capogruppo.

A tale scopo è stato previsto un investimento complessivo di 110 miliardi di lire, che si somma ai circa 210 miliardi di lire effettuati nel periodo 1998-2001. Per l'intero Gruppo, nello stesso periodo, sono stati realizzati oltre 370 miliardi di lire di investimenti destinati all'ammodernamento degli impianti di produzione ed alla sistemazione impiantistica.

Con la realizzazione, alla fine di maggio, di oltre il 92% della produzione della monetazione Euro, è stato avviato il progetto per la concentrazione, presso lo stabilimento di via Gino Capponi, delle attività produttive della Zecca. L'attuazione di tale piano, che si svilupperà nel secondo semestre del 2002, tiene conto dei residui impegni di produzione per l'Euro, nonché delle prevedibili necessità per i futuri esercizi e dei possibili sviluppi delle produzioni di medaglie ed oggettistica d'arte.

All'inizio del mese di giugno il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha segnalato che i quantitativi di monete Euro realizzati sino alla fine del mese di maggio fanno prevedere, per la residua parte del 2002, che non sarà necessario produrre ulteriori quantitativi oltre quelli già coniati, chiedendo al contempo all'Istituto di rimodulare i tempi di consegna del residuo contingente entro il 31 dicembre 2003.

È stato previsto che una parte del contingente complessivamente richiesto sarà coniata nel corso del prossimo esercizio.

Con l'inizio del 2002, la Capogruppo, dopo un breve periodo di parallelo, ha implementato il nuovo sistema informativo integrato in funzione del quale era stata avviata la rivisitazione e la ristrutturazione dei processi aziendali.

I cambiamenti indotti dal ridisegno e dall'integrazione dei flussi operativi costituiscono un primo decisivo passo verso l'adeguamento dei processi gestionali, con l'obiettivo di migliorare ed accelerare le prestazioni aziendali, anche in vista del completamento del processo di trasformazione dell'Istituto in Società per Azioni.

Con riferimento a tale ultimo aspetto si evidenzia che con lettera del 2 maggio scorso il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Piano di Impresa, presentato dall'Istituto il 15 ottobre del 2001, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

Con la medesima lettera, ricordato che l'entità del contributo ventennale destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto (1.600 miliardi di lire) era stata definita al fine di assicurare la copertura delle perdite pregresse, degli oneri conseguenti la riduzione dell'organico nonché l'attuazione dei nuovi investimenti, rileva come, dalle dinamiche economico finanziarie del biennio 2000-2001, emerga la capacità prospettica dell'Istituto di perseguire gli obiettivi prefigurati nel Piano 2002-2004 anche con un apporto, da parte dello Stato, di entità inferiore rispetto alle originarie previsioni.

In particolare, in quella sede si prospetta l'ipotesi di contenimento del contributo a quindici annualità, che sono ritenute congrue ad assicurare una solidità patrimoniale e finanziaria all'Istituto anche in vista dell'imminente trasformazione in Società per Azioni.

Nei primi mesi del 2002 si sono concretizzate le condizioni per la definizione della cessione, al Gruppo Fedrigoni, del pacchetto azionario della Cartiere Miliani Fabriano.

Con provvedimento del 12 febbraio scorso, infatti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato ha deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione in questione, facendo sì che si verificasse la condizione apposta al contratto di cessione sottoscritto il 21 dicembre 2001.

Pertanto il 21 marzo, subito dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Miliani, è stato perfezionato il *closing* dell'operazione con la girata delle azioni e la liquidazione, da parte del compratore, del prezzo provvisorio.

All'attualità sono in corso, in contraddittorio tra le parti, le attività di verifica del valore delle attività e passività delle Miliani al 31 dicembre 2001, valore sulla base del quale dovrà essere definita la regolazione del prezzo provvisorio.

Maggiori notizie degli avvenimenti sopra richiamati sono contenute nella Relazione sulla gestione dell'Istituto Poligrafico, cui si rimanda.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze,

1. Il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 giugno 2002, ai sensi e nei termini di cui all'articolo 10, comma I, del decreto legislativo n. 116/1999, di riordino dell'Istituto medesimo.
Tale documento costituisce un'integrazione del bilancio d'esercizio al fine di fornire un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sia dell'IPZS che del relativo Gruppo.

In sintesi, al 31 dicembre 2001 l'attivo ammonta a lire 3.478 miliardi, il passivo a lire 2.291 miliardi mentre il patrimonio netto ammonta a lire 1.187 miliardi.
Dal conto economico emerge un utile netto di lire 114 miliardi.
Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

	(lire miliardi)
Capitale e riserve	1.073
- Di cui di pertinenza di terzi	15
Utile dell'esercizio	114
- Di cui di pertinenza di terzi	2

I conti d'ordine ammontano a lire 181 miliardi.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(lire miliardi)
Valore della produzione	1.744
Costi della produzione	(1.581)
Differenza	*163*
Proventi ed oneri finanziari	(23)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(3)
Partite straordinarie	(1)
Risultato prima delle imposte	*136*
Imposte sul reddito di esercizio	(22)
Risultato dell'esercizio	*114*

2. Nell'area di consolidamento sono incluse, oltre all'Istituto, attualmente ente pubblico economico disciplinato da propria normativa, 10 società consolidate con il metodo integrale e 7 società (di cui una statunitense) per le quali si è proceduto con il metodo del patrimonio netto.
La Capogruppo ha impartito tempestive ed opportune direttive alle società ai fini del successivo consolidamento dei conti.

La Cartiere Miliani Fabriano Spa (CMF) che è, a sua volta, una capogruppo, così come riportato dai propri Amministratori nella nota integrativa al bilancio d'esercizio, s'è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di non predisporre il bilancio consolidato – pur in presenza di significative partecipazioni di controllo – attesa la successiva redazione del documento consolidato dell'IPZS controllante la CMF, ai sensi dell'art. 27, comma III, del decreto legislativo 127/1991.
I bilanci delle società inseriti nel perimetro di consolidamento sono stati riscontrati dai rispettivi Collegi sindacali e, in molti casi, da società di revisione in regime di certificazione volontaria.

3. La società di revisione *PricewaterhouseCoopers Spa* (PWC), incaricata della certificazione dei bilanci consolidati per il triennio 1998-2000 prorogato di un ulteriore anno, relativamente a quest'ultimo esercizio, con propria relazione in data 28 giugno 2002, ha ritenuto il documento in rassegna conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di stesura e redatto, pertanto, con chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.
Il Collegio dei revisori concorda con il giudizio sopra riportato.

Roma, 3 luglio 2002

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO *(valori in lire milioni)*

ATTIVO	2001	2000	VARIAZIONI
A) CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI	**1.440.000**	**1.520.000**	**(80.000)**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto ed ampliamento	1.268	1.709	(441)
2) costi di ricerca ,di sviluppo e di pubblicità	858	303	555
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	5.162	6.187	(1.025)
4) concessioni,licenze,marchi e diritti simili	2.031	3.603	(1.572)
6) immobilizzazioni in corso e acconti	23	724	(701)
7) altre	3.124	1.718	1.406
8) differenza da consolidamento	539	719	(180)
Totale	*13.005*	*14.963*	*(1.958)*
II. Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	171.641	211.648	(40.007)
2) impianti e macchinari	182.320	179.102	3.218
3) attrezzature commerciali e industriali	427	702	(275)
4) altri beni	13.883	11.505	2.378
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	39.778	19.572	20.206
Totale	*408.049*	*422.529*	*(14.480)*
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	1.906	4.981	(3.075)
b) imprese collegate	1.222	778	444
d) altre imprese	9.634	6.691	2.943
2) crediti			
d) verso altri	8.118	7.935	183
oltre l'esercizio	31.121	33.895	(2.774)
3) altri titoli	1	5.177	(5.176)
Totale	*52.002*	*59.457*	*(7.455)*
Totale immobilizzazioni	**473.056**	**496.949**	**(23.893)**

ATTIVO	2001	2000	VARIAZIONI
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	127.809	154.847	(27.038)
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	91.154	100.771	(9.617)
3) lavori in corso su ordinazione	155.437	404.948	(249.511)
4) prodotti finiti e merci	89.476	92.687	(3.211)
5) acconti	2.839	1.743	1.096
6) terreni e fabbricati	2.514	2.319	195
Totale	*469.229*	*757.315*	*(288.086)*
II. Crediti			
1) verso clienti	509.028	546.274	(37.246)
oltre l'esercizio	54.715	22.081	32.634
2) verso imprese controllate	21.066	30.500	(9.434)
3) verso imprese collegate	2.354	4.245	(1.891)
5) verso altri	69.551	70.467	(916)
oltre l'esercizio	13.502	5.193	8.309
Totale	*670.216*	*678.760*	*(8.544)*
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	402.654	338.818	63.836
2) assegni	77	0	77
3) denaro e valori in cassa	495	985	(490)
Totale	*403.226*	*339.803*	*63.423*
Totale attivo circolante	**1.542.671**	**1.775.878**	**(233.207)**
D) RATEI E RISCONTI	**22.856**	**27.400**	**(4.544)**
TOTALE ATTIVO	**3.478.583**	**3.820.227**	**(341.644)**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO *(valori in lire milioni)*

PASSIVO	2001	2000	VARIAZIONI
A) PATRIMONIO NETTO			
I. capitale	1.622.265	1.622.265	0
II. riserva da sovrapprezzo azioni	0	0	0
III. riserva di rivalutazione	59.379	59.379	0
IV. riserva legale	3.742	3.742	0
V. riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. riserve statutarie	0	0	0
VII. altre riserve	145.666	147.330	(1.664)
VIII. utili/perdite portati a nuovo	(772.431)	(822.088)	49.657
IX. riserva di consolidamento	0	542	(542)
X. risultato dell' esercizio	112.294	48.328	63.966
Patrimonio di Gruppo	*1.170.915*	*1.059.498*	*111.417*
Capitale e riserve di terzi	14.730	13.248	1.482
XI. risultato di terzi	1.502	1.482	20
Patrimonio di terzi	*16.232*	*14.730*	*1.502*
Totale	*1.187.147*	*1.074.228*	*112.919*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.405	2.483	(78)
2) fondo imposte	6.799	6.130	669
3) altri	353.644	213.761	139.883
Totale	*362.848*	*222.374*	*140.474*
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**191.854**	**219.512**	**(27.658)**
D) DEBITI			
3) debiti verso banche	523.854	798.890	(275.036)
oltre l' esercizio	15.172	32.758	(17.586)
4) debiti verso altri finanziatori	69.956	112.649	(42.693)
oltre l' esercizio	26.089	36.705	(10.616)
5) acconti	58.208	267.503	(209.295)
6) debiti verso fornitori	313.291	351.035	(37.744)
8) debiti verso imprese controllate	10.032	2.439	7.593
9) debiti verso imprese collegate	1.950	1.639	311
11) debiti tributari	328.820	257.704	71.116
12) debiti verso istituti di previdenza	27.299	29.983	(2.684)
oltre l' esercizio	57	65	(8)
13) altri debiti	353.122	399.541	(46.419)
Totale	*1.727.850*	*2.290.911*	*(563.061)*
E) RATEI E RISCONTI	**8.884**	**13.202**	**(4.318)**
TOTALE PASSIVO	**3.478.583**	**3.820.227**	**(341.644)**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO *(valori in lire milioni)*

CONTI D'ORDINE	2001	2000	VARIAZIONI
Garanzie reali prestate	6.450	18.700	(12.250)
Garanzie personali prestate	39.013	5.020	33.993
Garanzie personali ricevute	4.175	5.214	(1.039)
Impegni prestati	68.715	84.365	(15.650)
Impegni ricevuti	5.124	14.998	(9.874)
Altri conti d'ordine	57.890	57.421	469
TOTALE	**181.367**	**185.718**	**(4.351)**

PAGINA BIANCA

Conto Economico

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO *(valori in lire milioni)*

	2001	2000	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.971.496	1.156.298	815.198
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,semilavorati e finiti	(10.991)	53.468	(64.459)
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(249.118)	361.752	(610.870)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.691	3.975	5.716
5) altri ricavi e proventi			
contributi in conto esercizio	2.913	1.938	975
altri ricavi e proventi	19.964	11.296	8.668
Totale valore della produzione	*1.743.955*	*1.588.727*	*155.228*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(551.118)	(641.328)	90.210
7) per servizi	(332.576)	(277.336)	(55.240)
8) per godimento di beni di terzi	(12.529)	(9.121)	(3.408)
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(245.464)	(287.349)	41.885
b) oneri sociali	(78.759)	(94.122)	15.363
c) trattamento di fine rapporto	(22.989)	(29.772)	6.783
d) trattamento di quiescenza e simili	0	(2)	2
e) altri costi	(8.783)	(6.919)	(1.864)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(7.350)	(7.777)	427
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(102.048)	(80.532)	(21.516)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	(1.082)	1.082
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(5.024)	(6.837)	1.813
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(25.224)	39.507	(64.731)
12) accantonamenti per rischi	(175.972)	(57.582)	(118.390)
13) altri accantonamenti	(1.284)	(1.698)	414
14) oneri diversi di gestione	(11.825)	(11.726)	(99)
Totale costi della produzione	*(1.580.945)*	*(1.473.676)*	*(107.269)*
Differenza valore e costi della produzione	**163.010**	**115.051**	**47.959**

	2001	2000	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
da altri	0	7.171	(7.171)
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
da altri	1.572	2.511	(939)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	3	326	(323)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costitituiscono partecipazioni	0	919	(919)
d) proventi diversi dai precedenti			
da controllate e collegate	894	498	396
da altri	22.753	20.265	2.488
17) interessi ed altri oneri finanziari			
da controllanti	(282)	0	(282)
da imprese collegate e controllate	(731)	(42)	(689)
da altri	(47.304)	(66.293)	18.989
Totale proventi ed oneri finanziari	*(23.095)*	*(34.645)*	*11.550*
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni	19	0	19
19) svalutazioni			0
a) di partecipazioni	(2.602)	(986)	(1.616)
Totale delle rettifiche	*(2.583)*	*(986)*	*(1.597)*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
plusvalenze da alienazioni	2.127	4.047	(1.920)
sopravvenienze attive	2.244	3.452	(1.208)
altri proventi	4.829	6.928	(2.099)
21) oneri			
minusvalenze da alienazioni	(356)	(892)	536
sopravvenienze passive	(239)	(1.830)	1.591
imposte degli esercizi precedenti	0	(330)	330
altri oneri	(9.594)	(11.311)	1.717
Totale delle partite straordinarie	*(989)*	*64*	*(1.053)*
Risultato prima delle imposte	**136.343**	**79.484**	**56.859**
22) imposte sul reddito dell'esercizio			
correnti	(35.285)	(31.035)	(4.250)
anticipate (differite)	12.738	1.361	11.377
23) Risultato dell'esercizio	**113.796**	**49.810**	**63.986**
di cui:			
Risultato di Gruppo	**112.294**	**48.328**	**63.966**
Risultato di terzi	**1.502**	**1.482**	**20**

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato redatto ai sensi dell'art. 25, II comma, del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, che ha esteso anche agli enti pubblici economici l'obbligo della sua predisposizione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2001, costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, è corredato dalla relazione sulla gestione ed è stato predisposto, conformemente a quanto indicato dal suddetto articolo 25, secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, che ha recepito la VII direttiva CEE, tenendo conto di quanto indicato dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, per argomenti non trattati, dai principi contabili internazionali (IAS).

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'attività del Gruppo, seguendo una aggregazione di tipo produttivo o merceologico, è indirizzata verso le seguenti tipologie:

- ISTITUZIONALE: produzione e fornitura di carta, carte valori, stampati e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché di prodotti cartotecnici per il fabbisogno delle amministrazioni dello Stato; stampa e gestione, anche con strumenti telematici, della Gazzetta Ufficiale e della Raccolta degli atti normativi della Repubblica italiana, stampa delle pubblicazioni dello Stato; stampa e gestione di pubblicazioni di carattere legislativo di raccolte, di estratti di leggi e atti ufficiali e pubblicazioni similari; edizione e vendita di opere che presentino importanza in campo artistico, letterario, scientifico, e, in genere, culturale; conio delle monete di Stato, delle monete estere, di monete a corso legale di speciali scelte, delle medaglie e fusioni artistiche e delle monete commemorative o celebrative; fabbricazione di sigilli ufficiali e marchi metallici recanti l'emblema dello Stato, di targhe, distintivi metallici ed altri prodotti artistici; promozione dell'attività della Scuola dell'arte della medaglia e del Museo della Zecca; esecuzione di saggi su monete e metalli per conto dello Stato; riparazione di congegni e macchinari di proprietà dello Stato; partecipazione a studi e ricerche attinenti il campo della meccanica; perizie delle monete false; promozione e partecipazione a studi, rilevazioni e prove sperimentali nelle materie attinenti le funzioni istituzionali;
- GRAFICA: come supporto all'attività tipografica istituzionale, anche dal punto di vista della distribuzione e della vendita dei prodotti realizzati;
- CARTARIA E CARTOTECNICA: produzioni di carte comuni e di carte filigranate;
- NON TESSUTI: produzione di fibra di polipropilene interamente utilizzata per la realizzazione diretta, con tecnologia specifica, di tessuti non tessuti;
- TECNOLOGIE, IMPIANTI E MACCHINARI: complesso di attività dirette alla realizzazione di nuovi impianti per i prodotti tessuti non tessuti, progettazione e costruzione di impianti per la fabbricazione di banconote;
- COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI ARTISTICI E LIBRARI: attività editoriale e commercializzazione di prodotti editoriali ed opere di elevato valore artistico e culturale;

- PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATE PER MONETAZIONE: realizzazione dei tondelli necessari alla coniazione delle monete metalliche e delle medaglie, utilizzando anche materiali non ferrosi provenienti dall'estero.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 include il bilancio della Capogruppo, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, e di tutte le imprese sulle quali l'Istituto esercita stabilmente il controllo, con esclusione di quelle in liquidazione (art. 28, comma II, lettera a, del decreto legislativo 127/91).

Qui di seguito sono elencate le imprese incluse nell'area di consolidamento (art. 38, comma II lettere a) e c) del decreto legislativo 127/91) con indicazione delle principali informazioni relative al patrimonio netto al 31 dicembre 2001:

Società consolidate con il metodo integrale

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
BIMOSPA SRL	ROMA	Lit/mln	4.937	99,73	99,73
CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA	ROMA	Lit/mln	60.179	99,99	99,99
CARTAMANO SPA	ROMA	Lit/mln	2.982	100,00	99,99
EDITALIA SPA	ROMA	Lit/mln	9.532	99,99	99,99
FABRIANO PARTNERS SPA	ROMA	Lit/mln	987	100,00	100,00
NONWOVENS FABRIANO SRL	PESCHIERA BORROMEO (MI)	Lit/mln	12.082	100,00	100,00
MILIANI IMMOBILIARE SRL	FABRIANO (AN)	Lit/mln	4.027	100,00	99,99
SICMA SRL	TERNI	Lit/mln	2.517	80,00	79,99
SIPLEDA SPA	ROMA	Lit/mln	2.000	80,00	80,00
VERRES SPA	VERRES (AO)	Lit/mln	11.138	55,00	55,00

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
CARGEST SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	Lit/mln	1.000	100,00	100,00
CARTIERE ENRICO MAGNANI SPA IN LIQUIDAZIONE	PESCIA (PT)	Lit/mln	500	100,00	100,00
EDI SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	Lit/mln	5.500	100,00	100,00
NON WOVENS TECHNOLOGY SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	Lit/mln	200	100,00	100,00
STEARNS EXTRUDED TEXTILES	USA	US$/mln	4,400	34,00	34,00
FABRIANO AUTOADESIVI SPA	SASSOFERRATO (AN)	Lit/mln	3.997	100,00	100,00
FABERCARTA DI FABRIANO SPA	FABRIANO (AN)	Lit/mln	2.324	50,00	49,99

Società valutate al costo

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA	ROMA	Lit/mln	75.000	12,00	12,00

Società non consolidate

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
UNIFABRIANO SCARL	FABRIANO (AN)	Lit/mln	38	10,41	10,41
MECCANO	FABRIANO (AN)	Lit/mln	500	0,60	0,60
SISTEMA SRL	CHIETI	Lit/mln	200	15,00	14,88
IDROENERGIA SCARL	AOSTA	Lit/mln	100	1,13	0,68

Per le società cedute nel corso dell'esercizio si è proceduto come segue:

- CARTIERE MARANO, si è consolidato il solo conto economico;
- FABRIANO FILTER MEDIA e SIATE, sono state escluse dall'area di consolidamento ai sensi dell'articolo 28, II comma, decreto legislativo 127/91, in quanto il reperimento delle informazioni relative al bilancio, attesa la loro uscita dal Gruppo, sarebbe risultato eccessivamente oneroso. È comunque da sottolineare che il mancato consolidamento del conto economico di tali società non è significativo al fine di fornire una rappresentazione fedele della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

La Capogruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha provveduto a riclassificare il valore della partecipazione nella società cartiere miliani fabriano Spa a seguito della sottoscrizione, a fine esercizio, del contratto di cessione.

In particolare, si precisa, che si è proceduto comunque a consolidare il Gruppo Cartiere Miliani, in considerazione del ricorso della Capogruppo cartiere miliani fabriano Spa a quanto previsto dall'articolo 27, III comma, del decreto legislativo 127/91 in materia di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente con quote superiori al 50%.

Le società in cui la partecipazione diretta o indiretta varia dal 20% al 50% sono state consolidate col metodo del patrimonio netto. Con lo stesso metodo sono consolidate le società che, per quanto detenute con quote superiori al 50%, sono state poste in liquidazione.

Le altre partecipazioni costituenti immobilizzazioni sono iscritte al costo (Istituto della Enciclopedia Italiana Spa).

Rispetto all'esercizio precedente, l'area di consolidamento si è modificata per effetto dei seguenti eventi:

- cessione delle società: Fabriano Filter Media Srl, Siate Srl, Cartiere Marano Spa.

La comparabilità dei dati di bilancio rispetto al precedente esercizio è stata, ovviamente, influenzata dalle suddette variazioni.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. I bilanci delle società consolidate sono desunti dai rispettivi bilanci chiusi al 31 dicembre 2001 ed approvati dalle rispettive Assemblee degli azionisti.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nel consolidamento dei bilanci delle Società sono stati utilizzati i seguenti criteri:

1. eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero dal momento in cui è stato acquisito il controllo.
   La differenza tra i suddetti valori viene analizzata al fine di allocare la stessa alle voci dell'attivo e del passivo della partecipata, in funzione dell'effettiva natura contabile. In linea di principio tale differenza viene portata a rettifica delle poste di bilancio attive e/o passive in funzione dell'effettivo valore che alle stesse è stato riconosciuto in sede di acquisto. Qualora parte del prezzo di acquisto sia stato riconosciuto a titolo di avviamento, lo stesso viene iscritto nelle voci dell'attivo tra le immobilizzazioni immateriali, sotto la denominazione di "Differenza da consolidamento", ed ammortizzato in base alla presumibile durata dei benefici economici insiti nell'attività acquisita. Tale periodo, conformemente a quanto indicato dai principi contabili di riferimento, non è comunque superiore a venti anni. Qualora, in sede di acquisto, sia stato riconosciuto dal venditore uno sconto rispetto alla relativa quota di patrimonio netto in relazione alle future presumibili perdite, tale differenza viene allocata tra i fondi rischi, alla voce "Fondo oneri e rischi di consolidamento" ed ammortizzata in funzione del periodo entro il quale le perdite in oggetto dovrebbero estinguersi. Per quanto concerne le partecipazioni esistenti alla data del primo consolidamento (1995), la suddetta eliminazione del valore contabile delle stesse è stata effettuata con riferimento alle relative frazioni di patrimonio netto risultanti dai bilanci delle partecipate stesse a tale data;
2. eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e debiti nonché dei principali proventi ed oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento;
3. eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;
4. appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del Patrimonio Netto;
5. eliminazione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti più significativi effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito si riportano i principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Per redigere il bilancio consolidato sono stati adottati i criteri di valutazione utilizzati dall'Istituto per la redazione del bilancio d'esercizio, criteri che, peraltro, coincidono sostanzialmente con quelli utilizzati dalle società rientranti nell'area di consolidamento, conformemente a quanto indicato dal decreto legislativo 127/91. I suddetti criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile una utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto. Il costo come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione dello stesso. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 20%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi, i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione dell'ingegno, per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Alcune società, per quanto attiene le spese di pubblicità, in considerazione della particolare natura dell'attività svolta, della durata media del lancio commerciale e del periodo di vendita del prodotto, addebitano tali spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute, anche se il ricavo non si è ancora realizzato. In questo ultimo caso i costi sono sospesi tra i risconti attivi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione, nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti, come sopra determinato, viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni, che alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Il valore delle immobilizzazioni comprende le spese aventi natura incrementativa che sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle medesime.I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.In considerazione della stretta correlazione degli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la capogruppo Istituto Poligrafico relativamente alla "commessa Euro", nell'esercizio 2001 l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato determinato in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa. In tal modo si è garantita la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in relazione del loro contributo all'ottenimento della produzione e della loro vita utile. L'effetto della suddetta modifica è riportato nel commento alla voce "Ammortamenti".

Non tutte le società del gruppo utilizzano le aliquote di ammortamento applicate dalla capogruppo, pertanto, di seguito si riportano le aliquote minime e massime adottate:

	% MIN	% MAX
Fabbricati industriali	3,00	4,25
Costruzioni leggere	3,00	10,00
Impianti generali	10,00	10,50
Impianti tecnici generici	6,30	10,00
Impianti tecnici specifici	9,00	20,00
Rotative	20,00	20,00
Macchinari operativi ed impianti specifici	8,05	15,50
Attrezzature industriali	17,50	25,00
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00	12,00
Macchine elettroniche	20,00	20,00
Autovetture civili ed industriali	14,00	25,00
Altri beni	19,00	19,00

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate sono iscritte secondo il criterio del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre società sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli che non costituiscono partecipazioni sono iscritti in base al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze

Le rimanenze sono costitutite da beni destinati alla vendita, da scorte di materiali vari, da carta e parti di ricambio da utilizzare per l'attività di esercizio o di manutenzione, e da prodotti in corso di esecuzione.

- Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del "costo medio di acquisto ponderato per movimento", ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. A tale proposito si segnala che alcune società del Gruppo utilizzano configurazioni di costo diverse da quella adottata dall'Istituto; considerata la ridotta significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze. I costi di acquisto includono le spese accessorie sostenute fino all'ingresso dei materiali nei magazzini.
- Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti: sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto. A fine esercizio si procede ad una analisi delle commesse in essere per identificare eventuali perdite a finire: dove necessario, si è proceduto agli opportuni accantonamenti a tale titolo.

- Prodotti in corso su ordinazione (commesse di durata inferiore all'anno): sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori.
- Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata pluriennale): sono valutati sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza in proporzione allo stato di avanzamento della produzione, tenendo conto dei costi stimati per il loro completamento.

  I beni obsoleti o a lento rigiro sono stati svalutati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o tenendo conto del loro possibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Alcune società del Gruppo, considerata la particolare attività svolta, sono caratterizzate dalla presenza di crediti particolarmente numerosi e con un valore unitario relativamente basso. In tali circostanze, il presumibile valore di recupero dei crediti in oggetto è stato determinato, oltre che sulla base dell'analisi dei singoli crediti, anche tenendo conto dell'andamento delle perdite storicamente rilevato dalla società. Tale criterio di valutazione dei crediti è conforme a quanto indicato dal principio contabile n. 15, relativo al trattamento contabile dei crediti, emesso dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Si segnala, inoltre, che i crediti derivanti da vendite rateali, incorporando una componente finanziaria implicita, sono stati attualizzati, conformemente a quanto previsto dal suddetto principio contabile n. 15.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. In tale voce confluiscono i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi nonché quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte di debiti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinati a norma dell'art. 2120 del Codice Civile.

Nelle immobilizzazioni finanziarie, alla voce CREDITI VERSO ALTRI, è iscritto il credito conseguente al versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto, disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni. Tale credito è rivalutato secondo i criteri di legge.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi similari, è destinato a coprire i possibili impegni che potranno emergere nei confronti della rete agenziale a titolo di "indennità suppletiva di clientela".

La capogruppo Istituto Poligrafico, in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 19, ha stimato gli oneri che deriveranno dalla prevista concentrazione, nel nuovo stabilimento, delle attività produttive grafiche e della Zecca nel sito di Via Gino Capponi. Inoltre, ha tenuto conto dei potenziali oneri che potrebbero derivare in relazione al possesso di partecipazioni.

Operazioni e partite in moneta estera

I crediti e debiti in moneta estera in essere alla chiusura dell'esercizio, iscritti al cambio in vigore al momento di effettuazione dell'operazione, sono esposti in bilancio al cambio della data del bilancio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei singoli crediti e debiti a breve termine, sono imputati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.**Imposte dell'esercizio**

Le imposte sul reddito sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni in vigore e nel rispetto del principio di competenza. In applicazione del principio contabile n. 25 sono state calcolate le imposte anticipate essendo presenti i presupposti dallo stesso richiesti per la loro contabilizzazione.

ATTIVO

A. CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

A.I CREDITI VERSO IL TESORO PER VERSAMENTI DOVUTI

Il credito rappresenta l'ammontare residuo dell'incremento del fondo di dotazione che dovrà essere versato dal Ministero del Tesoro, alla capogruppo, sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'art. 154 della legge 388 del 2000 (Legge Finanziaria 2001).

In merito, si rinvia a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al bilancio di esercizio dell'Istituto Poligrafico, tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, con riguardo ai possibili effetti che prospettate ipotesi di contenimento del contributo potrebbero avere sull'entità del credito in oggetto e sull'ammontare del capitale dell'Istituto in relazione alla sua trasformazione in Società per Azioni.

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

	2000			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					2001		
(in L/mln)	**COSTO STORICO**	**FONDO AMMORT.TO**	**BILANCIO**	**INCREM.TI**	**AMM.TI SVALUT.NI**	**RETTIFICHE GIROCONTI**	**VARIAZIONI AREA CONSOLIDAMENTO**	**OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO SU AMM.TI**	**COSTO STORICO**	**FONDO AMMORT.TO**	**BILANCIO**
Costi di impianto e ampliamento	14.863	(13.154)	1.709	1.083	(689)	(790)	(45)	0	15.111	(13.843)	1.268
Costi di ricerca e sviluppo	34.310	(34.007)	303	1.074	(455)	0	(64)	0	35.320	(34.462)	858
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	31.860	(25.673)	6.187	2.150	(3.221)	0	(1)	47	34.009	(28.847)	5.162
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	6.362	(2.759)	3.603	394	(1.928)	0	(38)	0	6.718	(4.687)	2.031
Immobilizzazioni in corso e acconti	896	(172)	724	0	0	(701)	0	0	195	(172)	23
Altre immobilizzazioni	4.322	(2.604)	1.718	2.300	(877)	0	(17)	0	6.605	(3.481)	3.124
Differenza da consolidamento	8.005	(7.286)	719	0	(180)	0	0	0	8.005	(7.466)	539
Totale	**100.618**	**(85.655)**	**14.963**	**7.001**	**(7.350)**	**(1.491)**	**(165)**	**47**	**105.963**	**(92.958)**	**13.005**

Costi di impianto e di ampliamento

Il costo storico di 15.111 milioni di lire ammortizzato complessivamente per 13.843 milioni di lire (di cui 689 milioni di lire di competenza dell'esercizio) si riferisce ai costi sostenuti dalla Cartiere Miliani Fabriano per la definizione del riassetto industriale del Gruppo Miliani (333 milioni di lire), per la formazione professionale del personale dipendente e per l'attivazione del programma finalizzato all'ottenimento della Certificazione di qualità ISO 9001 (68 milioni di lire); alle spese sostenute per la costituzione e l'avviamento dell'attività aziendale da parte della Cartamano e della Miliani Immobiliare (867 milioni di lire).

Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità

Il costo storico di 35.320 milioni di lire ammortizzato complessivamente per 34.462 milioni di lire (di cui 455 milioni di lire di competenza dell'esercizio), è riferito prevalentemente alle spese per lo sviluppo di nuovi prodotti, per i processi tecnologici di fabbricazione di ricerca e per la sperimentazione di nuove metodologie di vendita.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il costo storico di 34.009 milioni di lire ammortizzato complessivamente per 28.847 milioni di lire (di cui 3.221 milioni di lire di competenza dell'esercizio). La voce include i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti di utilizzazione di programma software e per ottenere lo sfruttamento editoriale dei diritti d'autore.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il costo storico di 6.718 milioni di lire ammortizzato complessivamente per 4.687 milioni di lire (di cui 1.928 milioni di lire di competenza dell'esercizio) si riferisce alle licenze d'uso dei programmi software da parte della capogruppo Istituto Poligrafico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Il costo storico di 195 milioni di lire ammortizzato complessivamente per 172 milioni di lire è riferito ai costi sostenuti dalla società Cartiere Miliani Fabriano per i progetti in corso di esecuzione.

Altre immobilizzazioni immateriali

I costi capitalizzati pari a complessivi 6.605 milioni di lire e ammortizzati per 3.481 milioni di lire (di cui 877 milioni di lire di competenza dell'esercizio), si riferiscono alle spese di natura incrementativa su beni di proprietà di terzi.

Differenza da consolidamento

È costituita dal residuo del maggior valore attribuito alla partecipazione nella società Nonwovens Fabriano Srl a seguito dell'acquisto da parte della Cartiere Miliani del 40% del relativo capitale sociale. L'ammortamento dell'esercizio è pari a 180 milioni di lire.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La consistenza della voce, considerato il loro COSTO STORICO maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è la seguente:

(in Lfmln)	2000				MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO						2001			
	COSTO STORICO	SVALUTAZ RIVALUTAZ	F.DO AMMORT	BILANCIO	ACQUISTI	AMMORT.TO	RETTIFICHE	ALIENAZIONI	F.DO AMM.TO SU ALIENAZ	VARIAZIONI CONSOLID	COSTO STORICO	SVALUTAZ RIVALUTAZ	F.DO AMMORT	BILANCIO
Terreni e Fabbricati	356.328	92.061	(236.741)	211.648	4.943	(39.041)	(29)	(6.399)	1.711	(1.192)	353.651	92.061	(274.071)	171.641
Impianti e macchinari	821.105	28.244	(670.247)	179.102	74.664	(57.404)	30	(20.688)	18.771	(12.155)	862.956	28.244	(708.880)	182.320
Attrezzature Industriali	6.225	175	(5.698)	702	114	(176)	0	0	0	(213)	6.126	175	(5.874)	427
Altri beni	67.214	964	(56.673)	11.505	8.145	(5.427)	0	(4.447)	4.242	(135)	70.777	964	(57.858)	13.883
Immobilizzazioni in corso e acconti	19.572	0	0	19.572	32.358	0	(1)	(10.873)	0	(1.278)	39.778	0	0	39.778
Totale	**1.270.444**	**121.444**	**(969.359)**	**422.529**	**120.224**	**(102.048)**	**0**	**(42.407)**	**24.724**	**(14.973)**	**1.333.288**	**121.444**	**(1.046.683)**	**408.049**

Per quanto esposto successivamente nella presente nota integrativa, le immobilizzazioni materiali non comprendono il valore finanziario dei beni detenuti in locazione finanziaria (leasing).

Le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a 408.049 milioni di lire (422.529 milioni di lire nel 2000).

In particolare:

- i TERRENI E FABBRICATI ammontano a 171.641 milioni di lire (211.648 milioni di lire nel 2000). Sono rappresentati dagli immobili di proprietà. Per effetto delle rivalutazioni monetarie di legge, il costo degli immobili posseduti risulta incrementato di 92.061 milioni di lire. La variazione dell'esercizio pari a complessivi 40.007 milioni di lire è l'effetto algebrico tra gli investimenti dell'esercizio (4.943 milioni di lire), le alienazioni nette (4.688 milioni di lire), gli ammortamenti di competenza dell'esercizio (39.041 milioni di lire), giroconti e variazione dell'area di consolidamento (complessive 1.221 milioni di lire);
- gli IMPIANTI E MACCHINARI ammontano a 182.320 milioni di lire (179.102 milioni di lire nel 2000). Sono costituiti dall'insieme dei beni destinati all'attività produttiva del Gruppo. L'incremento dell'esercizio pari a complessivi 3.218 milioni di lire è l'effetto algebrico tra gli acquisti dell'esercizio (74.664 milioni di lire), le alienazioni nette (1.917 milioni di lire), gli ammortamenti di competenza dell'esercizio (57.404 milioni di lire), giroconti e variazione dell'area di consolidamento (12.125 milioni di lire);
- le ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI ammontano a 427 milioni di lire (702 milioni di lire nel 2000). Sono rappresentate da una ampia e diversificata serie di elementi che completano le capacità funzionali degli impianti e macchinari. Il decremento dell'esercizio pari a complessivi 275 milioni di lire è l'effetto algebrico tra gli acquisti (114 milioni di lire), gli ammortamenti di competenza dell'esercizio (176 milioni di lire) giroconti e variazione dell'area di consolidamento (213 milioni di lire);
- gli ALTRI BENI ammontano a 13.883 milioni di lire (11.505 milioni di lire nel 2000) e comprendono macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche e, in genere, le immobilizzazioni materiali non collocabili nelle precedenti voci.
  L'incremento dell'esercizio pari a complessivi 2.378 milioni di lire è l'effetto algebrico tra gli acquisti (8.145 milioni di lire), le alienazioni nette (205 milioni d lire), gli ammortamenti di competenza dell'esercizio (5.427 milioni di lire) e la variazione dell'area di consolidamento (135 milioni di lire);
- le IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI sono pari a 39.778 milioni di lire (19.572 milioni di lire nel 2000). La voce in questione accoglie i costi sostenuti per impianti non ancora entrati in esercizio, unitamente agli anticipi a fornitore.

B. III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione e rettificato nel caso si siano verificate perdite durevoli di valore.

La voce ammonta a 52.002 milioni di lire (59.457 milioni di lire nel 2000), tenuto conto del loro costo di acquisto o delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio. Le informazioni richieste dall'art. 38, comma II, lettere c) e d) del decreto legislativo 127/91 sono qui di seguito riportate:

(in L/mln)	2000				2001			
	COSTO	INCREM RIVALUTAZ	DECREM SVALUTAZ	BILANCIO	INCREM RIVALUTAZ	DECREM SVALUTAZ	VARIAZ AREA CONSOLIDAMENTO	BILANCIO
Partecipazioni	8.839	4.153	(542)	12.450	3.691	0	(3.379)	12.762
Crediti	68.187	0	(26.357)	41.830	0	(2.591)	0	39.239
Altri titoli	4.852	325	0	5.177	0	(5.176)	0	1
Totale	**81.878**	**4.478**	**(26.899)**	**59.457**	**3.691**	**(7.767)**	**(3.379)**	**52.002**

Partecipazioni

(in L/mln)	2000				2001		
	COSTO	INCREM RIVALUTAZ	DECREM SVALUTAZ	BILANCIO	INCREM RIVALUTAZ	VARIAZ AREA CONSOLID	BILANCIO
Imprese controllate consolidate a Patrimonio netto	1.670	3.323	(12)	4.981	246	(3.321)	1.906
Imprese collegate consolidate a Patrimonio netto	0	778	0	778	444	0	1.222
Altre imprese valutate al costo o non consolidate	7.169	54	(532)	6.691	3.001	(58)	9.634
Totale	**8.839**	**4.155**	**(544)**	**12.450**	**3.691**	**(3.379)**	**12.762**

- *Partecipazioni in imprese controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto*

(in L/mln)	2000			2001		
	COSTO	INCREMENTI RIVALUTAZIONI	BILANCIO	INCREMENTI RIVALUTAZIONI	VARIAZ AREA CONSOLIDAMENTO	BILANCIO
Cargest Spa in liquidazione	0	0	0	162	0	162
Cartiera E. Magnani Spa in liquidazione	0	0	0	2	0	2
Edi Spa in liquidazione	1.658	2	1.660	82	0	1.742
NWT Spa in liquidazione	0	0	0	0	0	0
Fabriano Filter Media Srl	0	338	338	0	(338)	0
Cartamano Srl	0	2.983	2.983	0	(2.983)	0
Totale	**1.658**	**3.323**	**4.981**	**246**	**(3.321)**	**1.906**

• *Partecipazioni in imprese collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto*

(in L/mln)	2000			2001	
	COSTO	INCREMENTI RIVALUTAZIONI	BILANCIO	INCREMENTI RIVALUTAZIONI	BILANCIO
Stearns Extruded Textiles LLC	0	0	0	0	0
Fabercarta Srl	0	778	778	444	1.222
Totale	**0**	**778**	**778**	**444**	**1.222**

• *Partecipazioni in altre imprese valutate al costo o non consolidate*

(in L/mln)	2000				2001		
	COSTO	INCREM RIVALUTAZ	DECREM SVALUTAZ	BILANCIO	INCREM RIVALUTAZ	VARIAZ AREA CONSOLIDAMENTO	BILANCIO
Banca Popolare di Calabria Scarl	3	0	0	3	0	(3)	0
Cedim Srl	1	0	(1)	0	0	0	0
Co.me.pe.	0	55	0	55	0	(55)	0
Immobiliare Salvo	1	0	(1)	0	0	0	0
Idroenergia Scarl	2	0	0	2	1	0	3
Enerbiella	530	0	(530)	0	0	0	0
Meccano Spa	3	0	0	3	0	0	3
Sistema Srl	30	0	0	30	0	0	30
Unifabriano Scarl	4	0	0	4	0	0	4
Istituto della Enciclopedia Italiana Spa	6.593	0	0	6.593	3.000	0	9.593
Conai	2	(1)	0	1	0	0	1
Totale	**7.169**	**54**	**(532)**	**6.691**	**3001**	**(58)**	**9.634**

Crediti

• *Crediti verso altri*

I crediti verso altri ammontano a complessivi 39.239 milioni di lire, di cui 8.118 milioni di lire scadenti entro l'esercizio (7.935 milioni di lire nel 2000) e 31.121 milioni di lire scadenti oltre l'esercizio successivo (33.895 milioni di lire nel 2000).

Tali crediti si riferiscono:

- ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'INA per 15.196 milioni di lire;
- al credito verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul TFR, ai sensi dell'articolo 3 della legge 662/96 per 15.496 milioni di lire (20.086 milioni di lire nel 2000). La diminuzione del credito di imposta è conseguente al suo utilizzo, nei limiti consentiti dalla legge, a fronte del versamento delle rite-

nute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti ai dipendenti usciti dalla capogruppo nel corso dell'esercizio;

- alle anticipazioni per diritti d'autore per 2.000 milioni di lire;
- ai depositi cauzionali per contratti di locazione per 1.273 milioni di lire (1.333 milioni di lire nel 2000);
- ai crediti verso dipendenti, per complessivi 63 milioni di lire (94 milioni di lire nel 2000).
- ai crediti verso terzi per complessivi 5.211 milioni di lire e si riferiscono ai crediti vantati dalla Cartiere Miliani Fabriano verso terzi per la vendita di alcune partecipate (Siate, Fabriano Filter Media e Cartiere Enrico Magnani).

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla partecipazione nell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Il valore delle RIMANENZE ammonta, alla fine dell'esercizio, a 469.229 milioni di lire contro i 757.315 milioni di lire nel 2000, con una variazione pari a 288.086 milioni di lire. Il valore di tali rimanenze è al netto di rettifiche di valore per obsolescenza a fronte delle incertezze sull'utilizzo delle stesse.

Al 31 dicembre il magazzino è così composto:

- MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO: sono pari a 127.809 milioni di lire rispetto ai 154.847 milioni di lire del 2000. Sono rappresentate da materie prime di carta acquistata, materiali vari e ricambi;
- PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI: sono pari a 91.154 milioni di lire contro i 100.771 milioni di lire del 2000. La giacenza si riferisce principalmente a semilavorati di monete Euro, carta autoprodotta, costi accumulati per l'acquisto di oro e argento allo stadio di lavorazione raggiunto e opere editoriali;
- LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE: sono pari a 155.437 milioni di lire rispetto ai 404.948 milioni di lire dell'esercizio precedente. La voce si compone di lavori di coniazione (commessa Euro, medaglie e monete), lavori grafici, lavori per la realizzazione di macchinari e lavori editoriali;
- PRODOTTI FINITI E MERCI: sono pari a 89.476 milioni di lire rispetto ai 92.687 milioni di lire dell'esercizio precedente. Trattasi principalmente di prodotti editoriali, numismatici, cartari, artistici;
- ACCONTI: ammontano a 2.839 milioni di lire (1.743 milioni di lire nel 2000) e riflettono gli anticipi corrisposti a fornitori.

- TERRENI E FABBRICATI: 2.514 milioni di lire rispetto ai 2.319 milioni di lire nel 2000. Trattasi degli immobili iscritti nelle rimanenze della Miliani Immobiliare.

C.II CREDITI

I CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE ammontano a 670.216 milioni di lire contro i 678.760 milioni di lire nel 2000.

La suddivisione dei crediti per scadenza viene qui di seguito riportata:

CREDITI PER SCADENZA *(in L/mln)*		2001			2000		
		ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
A	**Crediti iscritti nelle immobilizzazioni**						
	Verso altri	8.118	31.121	39.239	7.935	33.895	41.830
	Totale	*8.118*	*31.121*	*39.239*	*7.935*	*33.895*	*41.830*
B	**Crediti dell'attivo circolante**						
	Verso clienti	509.028	54.715	563.743	546.274	22.081	568.355
	Verso imprese controllate consolidate a patrimonio netto	21.066	0	21.066	30.500	0	30.500
	Verso imprese collegate consolidate a patrimonio netto	2.354	0	2.354	4.245	0	4.245
	Verso altri	69.551	13.502	83.053	70.467	5.193	75.660
	Totale	*601.999*	*68.217*	*670.216*	*651.486*	*27.274*	*678.760*
C=A+B	**Totale**	**610.117**	**99.338**	**709.455**	**659.421**	**61.169**	**720.590**

- i CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a 563.743 milioni di lire contro i 568.355 milioni di lire nel 2000 e si riferiscono a rapporti di natura commerciale con i clienti a fronte della cessione di beni e prestazione di servizi.
- i CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a 21.066 milioni di lire rispetto ai 30.500 milioni di lire dello scorso esercizio. Tali crediti si riferiscono a rapporti di natura commerciale ed alle aperture di conti correnti di corrispondenza riconosciute alle società del Gruppo consolidate con il metodo del patrimonio netto. In particolare l'ammontare di tale voce è così composta:
  - CARGEST SPA IN LIQUIDAZIONE per un importo pari a 12.792 milioni di lire;
  - CARTIERA E. MAGNANI SPA IN LIQUIDAZIONE per un importo pari a 1.114 milioni di lire;
  - NON WOVENS TECHNOLOGY SPA IN LIQUIDAZIONE per un importo pari a 7.160 milioni di lire;
- i CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE ammontano a 2.354 milioni di lire e si riferiscono a rapporti di natura commerciale della Cartiere Miliani con la società Fabercarta;

- gli ALTRI CREDITI sono pari a complessivi 83.053 milioni di lire rispetto ai 75.660 milioni di lire dello scorso esercizio e risultano così composti:

(in L/mln)	2001	2000	VARIAZIONI
Verso l'erario	38.681	16.074	22.607
Anticipi a fornitori	2.695	2.796	(101)
Erario c/Iva	492	10.268	(9.776)
Enti previdenziali ed assistenziali	3.724	2.862	862
Verso il personale per anticipi	24	41	(17)
Verso il personale per prestiti	140	7	133
Acconti d'imposta	31.145	30.703	442
Note credito da ricevere	63	93	(30)
Altri	6.089	12.816	(6.727)
Totale	**83.053**	**75.660**	**7.393**

La voce CREDITI VERSO L'ERARIO comprende anche imposte anticipate contabilizzate dall'Istituto capogruppo e dalle società Cartiere Miliani Fabriano, Nonwovens Fabriano e Bimospa per un ammontare complessivo pari a 24.098 milioni di lire. Le imposte anticipate sono state contabilizzate essendo presente, presso gli amministratori, la ragionevole certezza del loro recupero attraverso i redditi fiscali previsti.

C.IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammontano a 403.226 milioni di lire, rispetto ai 339.803 milioni di lire del 2000 e sono rappresentate per 402.654 milioni di lire da depositi presso Istituti di credito e per 572 milioni di lire da giacenze di cassa.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

In questa posta sono contabilizzati, secondo i principi di competenza temporale:

- RATEI ATTIVI per 14.869 milioni di lire (17.108 milioni di lire nel 2000) e sono relativi:
  - ai rendimenti maturati dalla polizza INA c/TFR per 14.810 milioni di lire;
  - agli interessi attivi per 59 milioni di lire;

- RISCONTI ATTIVI ammontano a 7.987 milioni di lire (10.292 milioni di lire nel 2000) e si riferiscono:
  - alle provvigioni passive agenziali e relativi oneri per 4.050 milioni di lire;
  - ai canoni di locazione per 2.087 milioni di lire;
  - ai premi di assicurazione per 1.244 milioni di lire;
  - alle commissioni di factoring per 181 milioni di lire;
  - alle spese pubblicitarie per 197 milioni di lire;
  - agli oneri su mutui 199 milioni di lire;
  - ad altro per 29 milioni di lire.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2001, del Gruppo Istituto Poligrafico, chiude con un utile complessivo di 113.796 milioni di lire, di cui 112.294 milioni di lire di competenza del Gruppo e 1.502 milioni di lire di competenza di terzi.

Il PATRIMONIO NETTO complessivo, compreso il risultato d'esercizio, è quindi pari a 1.187.147 milioni di lire, di cui 1.170.915 milioni di lire di competenza del Gruppo e 16.232 milioni di lire di competenza di terzi.

Il Patrimonio netto a tale data risulta così composto:

	PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**DESTINAZIONE RISULTATO 2000**	**RISULTATO 2001**	**VARIAZIONI AREA CONSOLIDAMENTO**	**INCREMENTI DECREMENTI**	**2001**
	Fondo di dotazione	1.622.265					1.622.265
	Riserva legale	3.742					3.742
	Riserva di rivalutazione	59.379					59.379
	Altre riserve	147.330			(2.913)	1.249	145.666
	Riserva di consolidamento	542				(542)	0
	Perdite portate a nuovo	(822.088)	48.328		1.329		(772.431)
	Risultato dell'esercizio	48.328	(48.328)	112.294			112.294
A	**Totale di gruppo**	**1.059.498**	**0**	**112.294**	**(1.584)**	**707**	**1.170.915**
	Capitale e Riserva di terzi	13.248	1.482		0	0	14.730
	Risultato di terzi	1.482	(1.482)	1.502	0	0	1.502
B	**Totale di terzi**	**14.730**	**0**	**1.502**	**0**	**0**	**16.232**
A+B	**Totale**	**1.074.228**	**0**	**113.796**	**(1.584)**	**707**	**1.187.147**

Il seguente prospetto riporta la riconciliazione tra il PATRIMONIO NETTO della Capogruppo e il PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO al 31 dicembre 2001.

Prospetto di raccordo tra Patrimonio netto e Risultato d'esercizio dell'Istituto Poligrafico al 31 dicembre 2001 e il Patrimonio netto e il Risultato d'esercizio del Bilancio Consolidato

DESCRIZIONE *(in L/mln)*	PATRIMONIO DI GRUPPO	RISULTATO DI GRUPPO	PATRIMONIO DI TERZI	RISULTATO DI TERZI	PATRIMONIO CONSOLIDATO	RISULTATO CONSOLIDATO
Bilancio d'esercizio IPZS al 31 dicembre 2001	**1.055.161**	**79.168**	**0**	**0**	**1.055.161**	**79.168**
Patrimoni netti società consolidate	129.180	15.124	14.730	1.502	143.910	16.626
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni	(138.752)	0	0	0	(138.752)	0
Differenza da consolidamento	719	(180)	0	0	719	(180)
Operazioni di riconciliazione saldi reciproci	(121)	(124)	0	0	(121)	(124)
Operazioni di storno utili infragruppo	(3.750)	0	0	0	(3.750)	0
Elisione svalutazione partecipazioni	4.140	12.066	0	0	4.140	12.066
Elisione minusvalenze/plusvalenze su partecipate	7.985	6.304	0	0	7.985	6.304
Partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e costo	4.059	113	0	0	4.059	113
Storno riprese di valore di partecipazioni	0	(177)	0	0	0	(177)
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2001	**1.058.621**	**112.294**	**14.730**	**1.502**	**1.073.351**	**113.796**

Il patrimonio netto di competenza della capogruppo, pari a 1.170.915 milioni di lire (1.059.498 milioni di lire nel 2000), è così costituito:

- FONDO DI DOTAZIONE dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, pari a 1.622.265 milioni di lire;
- RISERVA LEGALE pari a 3.742 milioni di lire;
- RISERVA DI RIVALUTAZIONE pari a 59.379 milioni di lire;
- ALTRE RISERVE pari a 145.666 milioni di lire;
- UTILI/PERDITE A NUOVO pari a -772.431 milioni di lire;
- RISULTATO DELL'ESERCIZIO pari a 112.294 milioni di lire.

La quota di competenza di terzi è così composta:

- CAPITALE E RISERVA DI TERZI pari a 14.730 milioni di lire;
- RISULTATO DI TERZI pari a 1.502 milioni di lire.

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente riflettono sostanzialmente la variazione dell'area di consolidamento.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza del FONDO PER RISCHI ED ONERI ammonta a 362.848 milioni di lire, contro i 222.374 milioni di lire dell'esercizio precedente. La voce è così composta:

- TRATTAMENTO DI QUIESCENZA IMPIEGATI pari a 2.405 milioni di lire, dopo aver effettuato accantonamenti per 223 milioni di lire ed utilizzi per 301 milioni di lire. Tale fondo si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art. 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modificazioni e alle indennità suppletive di clientela che potrebbero emergere dalla risoluzione di rapporti di agenzia:

- IMPOSTE pari a 6.799 milioni di lire, dopo aver effettuato accantonamenti per 722 milioni di lire, riclassifiche per 1.962 milioni di lire, utilizzi per 341 milioni di lire e decrementi per la variazione dell'area di consolidamento per 1.674 milioni di lire. Il fondo accoglie prevalentemente gli importi prudenzialmente accantonati a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione;
- ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI che ammontano a 353.644 milioni di lire, ed accolgono somme accantonate per fronteggiare i rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul Gruppo dei quali non è possibile determinare l'ammontare o la data di sopravvenienza. La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è la seguente:

ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI *(in L/mln)*	
Consistenza al 31 dicembre 2000	**213.761**
Accantonamento a conto economico:	
- Per rischi	175.972
- Altri accantonamenti	1.284
- Imputazione effettuate ad altre voci di conto economico	5.247
Riclassifiche	(1.345)
Utilizzazioni dell'esercizio	(40.680)
Variazioni area di consolidamento	(595)
Consistenza al 31 dicembre 2001	**353.644**

Nel dettaglio tali fondi sono costituiti da:

- FONDO RISCHI CONTENZIOSO pari a 183.828 milioni di lire, atto a fronteggiare contenziosi di diversa natura in essere alla data di chiusura dell'esercizio, accantonati sulla base delle migliori e più prudenti conoscenze disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato e dei pareri espressi dai legali incaricati;
- FONDO RISCHI INDUSTRIALI pari a 79.945 milioni di lire, si riferisce a: RESE CONTRATTUALMENTE PREVISTE, da parte delle librerie concessionarie per 2.000 milioni di lire; spese relative a COMMESSE IN CORSO per le quali sono stimate perdite a finire per 8.680 milioni di lire; ONERI DI RISTRUTTURAZIONE per 58.075 milioni di lire, a fronte degli stimati oneri conseguenti alla programmata concentrazione, in nuovi stabilimenti, dell'attività produttiva della Capogruppo (stabilimenti grafici romani e Zecca). Include, inoltre, gli oneri stimati a fronte dei previsti lavori di bonifica da effettuare presso lo stabilimento Salario; perdite che potrebbero emergere a seguito di contestazioni e scioglimento unilaterale dei contratti di agenzia per 10.306 milioni di lire, PENALI VARIE per 884 milioni di lire;
- FONDO RISCHI PARTECIPATE pari a 83.000 milioni di lire, destinato a fronteggiare, secondo criteri prudenziali, passività potenziali che potrebbero emergere, in capo alla Capogruppo, dal possesso di alcune società controllate. In generale, tutte le operazione relative alle partecipate sono state riprese in sede di elisione del valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione del patrimonio netto di spettanza del gruppo;
- FONDO PERDITE SU CAMBI pari a 1.045 milioni di lire, misura le perdite su cambi maturate a seguito della conversione dei debiti e dei crediti in valuta estera;
- FONDO RISCHI DIVERSI pari a 5.826 milioni di lire.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO è pari a 191.854 milioni di lire rispetto a 219.512 milioni di lire dell'esercizio precedente. Il decremento è determinato dall'ammontare delle indennità corrisposte al personale che ha cessato il servizio nel corso dell'anno e dalle variazioni nell'area di consolidamento.

Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO *(in L/mln)*	
Consistenza al 31 dicembre 2000	**219.512**
Accantonamento a conto economico	22.989
Recuperi (0,50 ed imposta sostitutiva)	(1.484)
Utilizzi dell'esercizio	(46.559)
Variazione area consolidamento	(2.604)
Consistenza al 31 dicembre 2001	**191.854**

D. DEBITI

DEBITI PER SCADENZA *(in L/mln)*	**2001**			**2000**		
	ENTRO L'ESERCIZIO	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**
Verso banche	523.854	15.172	539.026	798.890	32.758	831.648
Verso altri finanziatori	69.956	26.089	96.045	112.649	36.705	149.354
Anticipazioni ricevute	58.208	0	58.208	267.503	0	267.503
Verso fornitori	313.291	0	313.291	351.035	0	351.035
Verso controllate	10.032	0	10.032	2.439	0	2.439
Verso collegate	1.950	0	1.950	1.639	0	1.639
Tributari	328.820	0	328.820	257.704	0	257.704
Verso istituti previdenzali ed assistenziali	27.299	57	27.356	29.983	65	30.048
Verso altri	353.122	0	353.122	399.541	0	399.541
Totale	**1.686.532**	**41.318**	**1.727.850**	**2.221.383**	**69.528**	**2.290.911**

- i DEBITI VERSO BANCHE ammontano a 539.026 milioni di lire (831.648 milioni di lire nel 2000), con un decremento di 292.622 milioni di lire, a seguito della riduzione dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario;
- i DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a 96.045 milioni di lire (149.354 milioni di lire nel 2000), con un decremento rispetto al precedente esercizio di 53.309 milioni di lire. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute;
- le ANTICIPAZIONI RICEVUTE ED ACCONTI ammontano a 58.208 milioni di lire (267.503 milioni di lire nel 2000). Il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo ricevuto dal Ministero del Tesoro per l'acquisto di materie prime relative alla fornitura Euro, ai sensi dell'articolo 9 della legge 20 aprile 1978 n. 154;

- i DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 313.291 milioni di lire (351.035 milioni di lire nel 2000) e si riferiscono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate a fine esercizio;
- i DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE sono pari a 10.032 milioni di lire rispetto ai 2.439 milioni di lire del 2000, a fronte prevalentemente di forniture ricevute dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. In particolare il saldo risulta composto dai debiti verso la EDI SPA IN LIQUIDAZIONE per 2.442 milioni di lire, di cui 1.060 milioni di lire per decimi ancora da richiamare e verso la FAD FABRIANO AUTOADESIVI SPA per 7.590 milioni di lire;
- i DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE sono pari a 1.950 milioni di lire (1.639 milioni di lire nel 2000) e si riferiscono ai debiti della Capogruppo e della società Cartiere Miliani Fabriano verso la società FABERCARTA SRL;
- i DEBITI TRIBUTARI ammontano a 328.820 milioni di lire (257.704 milioni di lire nel 2000) e rappresentano il debito complessivo delle società per IVA, IRPEG e IRAP;
- i DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI ammontano a 27.356 milioni di lire (30.048 milioni di lire nel 2000) e si riferiscono ai contributi previdenziali connessi con la gestione del personale dipendente e del personale legato da rapporti d'agenzia;
- gli ALTRI DEBITI ammontano a 353.122 milioni di lire (399.541 milioni di lire nel 2000), che risultano così composti:

ALTRI DEBITI *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Debiti verso il PGS	251.149	286.933
Debiti verso dipendenti	33.827	36.640
Anticipi da clienti	18.567	24.366
Debiti diversi	49.579	51.602
Totale	**353.122**	**399.541**

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce in discorso sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale:

- RATEI PASSIVI che ammontano a complessivi 3.231 milioni di lire e sono riferiti:
  - all'imposta sostitutiva relativa a proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 2001 pari a 1.851 milioni di lire;
  - agli interessi di competenza pari a 1.189 milioni di lire;
  - al rimborso a dipendenti 172 milioni di lire;
  - ad altri per 19 milioni di lire;

- RISCONTI PASSIVI che ammontano a complessivi 5.653 milioni di lire e sono riferiti:
  - al credito d'imposta per un ammontare complessivo di 2.015 milioni di lire;
  - agli interessi attivi per un ammontare complessivo di 428 milioni di lire;
  - agli interessi impliciti su crediti rateali per 3.210 milioni di lire.

SITUAZIONE ECONOMICA

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione, quale risulta dal conto economico consolidato, ammonta a 1.743.955 milioni di lire rispetto a 1.588.727 milioni di lire del 2000. La variazione di 155.228 milioni di lire è legata all'incremento della produzione sviluppata nei confronti dello Stato e della pubblica amministrazione da parte della Capogruppo, rettificata dalla minor produzione realizzata da alcune controllate (in particolare da parte della Cartiere Miliani Fabriano a seguito dell'interruzione dell'attività dello Stabilimento di Pioraco).

A1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite ammontano a 1.971.496 milioni di lire contro i 1.156.298 milioni di lire del 2000. L'incremento del fatturato è prevalentemente attribuibile alla produzione di Euro da parte della Capogruppo, che nel corso dell'esercizio è stato consegnato.

La ripartizione dei ricavi delle vendite per aree geografiche è la seguente:

(in L/mln)	**2001**	**2000**
Italia	1.896.594	1.073.271
Estero	74.902	83.027
Totale	**1.971.496**	**1.156.298**

A2. VARIAZIONI DELLE RIMANENZE PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

La variazione delle rimanenze ammonta a –10.991 milioni di lire contro i 53.468 milioni di lire dell'esercizio precedente. La variazione negativa, pari a 64.459 è ascrivibile ad una riduzione delle quantità di carta e materiali vari giacenti a fine esercizio e all'incremento delle quantità di Euro in corso di realizzazione.

A3. VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La variazione dei lavori in corso su ordinazione ammonta a –249.118 milioni di lire contro i 361.752 milioni di lire del 2000. Il decremento della voce in questione è riconducibile alla commessa Euro da parte della Capogruppo e alla chiusura della commessa Tumba Bruk da parte della Cartiere Miliani.

A4. INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Gli incrementi per i lavori interni pari a 9.691 milioni di lire (3.975 milioni di lire nel 2000) riflettono i lavori eseguiti dal Gruppo per la realizzazione di beni patrimoniali.

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a 22.877 milioni di lire (13.234 milioni di lire nel 2000), di cui 2.913 milioni di lire si riferiscono ai contributi in conto esercizio. In tale voce sono stati contabilizzati canoni di locazione di immobili e macchinari da parte della Capogruppo e della Cartiere Miliani, la vendita di rottami da parte della Verres e i ricavi relativi al credito d'imposta così come previsto dall'ex articolo 8 legge 23 dicembre 2000 n. 388 "bonus per le aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord", riscontato in relazione alla durata utile degli investimenti cui il credito si riferisce.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, il cui totale ammonta a 1.580.945 milioni di lire a fronte di 1.473.676 milioni di lire dell'esercizio precedente, registrano un aumento di 107.269 milioni di lire.

B.6 ACQUISTI DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a 551.118 milioni di lire (641.328 milioni di lire nel 2000). La variazione è da ricollegare alla contrazione dei prezzi delle cellulose e di alcune materie prime in genere, e agli effetti derivati dalla minor produzione sviluppata da alcune controllate.

B.7 COSTI PER SERVIZI

I costi per i servizi ammontano a 332.576 milioni di lire contro i 277.336 milioni di lire del 2000. In tale voce sono riepilogati tutti i servizi inerenti la produzione incluse le lavorazioni eseguite esternamente, le manutenzioni e le forniture di energia, acqua e gas, nonché tutte le consulenze tecniche, legali e notarili. L'incremento è riconducile essenzialmente alla Capogruppo per i maggiori costi sostenuti per il trasporto, la vigilanza, e la movimentazione dei materiali in relazione alla commessa Euro, all'assistenza legale sul contenzioso aziendale e alle consulenze relative alle operazioni di riassetto delle partecipazioni.

B.8 GODIMENTO BENI DI TERZI

Le spese per il godimento di beni di terzi ammontano a 12.529 milioni di lire contro i 9.121 milioni di lire del 2000. In tale voce sono riepilogati anche i canoni corrisposti dalla Capogruppo per l'affitto dei magazzini necessari allo stoccaggio dell'Euro.

B.9 COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta complessivamente a 355.995 milioni di lire rispetto a 418.164 milioni di lire del 2000. Il principale fattore che ha influito sulla variazione del costo del personale è la riduzione degli organici da parte prevalentemente dell'Istituto ed al ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte di alcune controllate.

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a complessivi 114.422 milioni di lire (96.228 milioni di lire nel 2000). Tale voce comprende:

- AMMORTAMENTI dell'esercizio per 109.398 milioni di lire (89.391 milioni di lire nel 2000, di cui 1.082 milioni di lire riferiti a svalutazione di immobilizzazioni). L'incremento è attribuibile all'avvio dell'ammortamento dei nuovi macchinari ed impianti entrati in funzione nell'esercizio, nonché all'ammortamento più intenso dei cespiti della Capogruppo, in correlazione all'avanzamento della commessa Euro. La modifica della stima della residua vita utile di tali cespiti ha comportato un effetto a conto economico di circa 32.077 milioni di lire;
- SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE pari a 5.024 milioni di lire (6.837 milioni di lire nel 2000).

B.11 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo ammonta a 25.224 milioni di lire rispetto ai –39.507 milioni di lire dello scorso esercizio, ed è correlabile all'attività produttiva sviluppata dal Gruppo;

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi ammontano a 175.972 milioni di lire contro i 57.582 milioni di lire nel 2000. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul Gruppo per la cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RICHI ED ONERI.

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI

Gli altri accantonamenti ammontano a 1.284 milioni di lire contro i 1.698 milioni di lire nel 2000. Tali accantonamenti sono stati appostati dalle società Sipleda e Bimospa a titolo prudenziale a fronte di oneri futuri.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 11.825 milioni di lire contro gli 11.726 milioni di lire nel 2000. Essi comprendono:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Imposte e tasse diverse	4.220	9.404
Spese di rappresentanza	47	48
Sopravvenienze e insussistenze passive	4.018	410
Contributi associativi	343	341
Multe e ammende	0	39
Spese generali tecnico amministrative	236	146
Minusvalenze da alienazioni	665	67
Oneri diversi	2.296	1.271
Totale	**11.825**	**11.726**

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La GESTIONE FINANZIARIA netta ha avuto un saldo negativo di 23.095 milioni di lire contro i 34.645 milioni di lire del 2000. Il miglioramento del saldo netto è stato influenzato dalla dinamica sia dei PROVENTI sia degli ONERI FINANZIARI, come di seguito indicato:

	GESTIONE FINANZIARIA *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
A	**Proventi:**		
	Partecipazioni in altre imprese	0	7.171
	Proventi diversi dai precedenti in imprese controllate	664	498
	Proventi diversi dai precedenti in imprese collegate	230	0
	Interessi bancari	11.691	12.628
	Intereressi da clienti	1.554	1.800
	Utile su cambi	5.066	1.487
	Proventi INA c/TFR	1.036	1.707
	Interessi impliciti attualizzati	3.108	3.121
	Pronti contro termine	0	918
	Altri	1.873	2.360
	Sub totale	*25.222*	*31.690*
B	**Oneri:**		
	Interessi da imprese controllate	(731)	(42)
	Interessi da imprese controllanti	(282)	0
	Interessi da altre imprese	0	(966)
	Interessi ed altri oneri bancari	(30.546)	(42.176)
	Altri oneri e commissioni passive	(2.478)	(2.354)
	Differenze cambio	(3.825)	(8.414)
	Sconti passivi di cassa	(86)	(75)
	Interessi su anticipo fatture e factoring	(3.227)	(3.009)
	Interessi e commissioni ed altri oneri vari	(7.142)	(9.299)
	Sub totale	*(48.317)*	*(66.335)*
A+B	**Totale**	**(23.095)**	**(34.645)**

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano complessivamente a -2.583 milioni di lire (-986 milioni di lire nel 2000) e sono riferite:

- alla SVALUTAZIONE della società Fabercarta da parte della Cartiere Miliani a seguito delle perdite infrannuali rilevate per 2.696 milioni di lire, rettificato in sede di consolidamento per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto;
- alla RIVALUTAZIONE della Edi Spa per adeguare il valore della partecipazione al patrimonio netto (19 milioni di lire).

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Le partite imputate alla voce ALTRI PROVENTI STRAORDINARI pari a complessivi 9.200 milioni di lire (14.427 milioni di lire nel 2000) si riferiscono a:

- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI pari a 2.127 milioni di lire sono relative al valore residuo delle plusvalenze realizzate per la cessione delle aziende uscite dall'area di consolidamento. Parte delle plusvalenze realizzate dalla cessione di suddette partecipazioni sono state riprese in sede di consolidamento e riclassificate come risultati degli esercizi precedenti;
- SOPRAVVENIENZE NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 2.244 milioni di lire;
- ALTRI PROVENTI per 4.829 milioni di lire.

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI pari a complessivi 10.189 milioni di lire (14.363 milioni di lire nel 2000) si riferiscono a:

- MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI pari a 356 milioni di lire sono relative al valore residuo delle minusvalenze realizzate per la cessione delle aziende uscite dall'area di consolidamento. Parte delle minusvalenze realizzate nella cessione di suddette società sono state in parte riprese in sede di consolidamento e riclassificate come risultati degli esercizi precedenti;
- SOPRAVVENIENZE PASSIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE B14 del conto economico per 239 milioni di lire;
- ALTRI ONERI per 9.594 milioni di lire e sono relative ai costi sostenuti dalla Cartiere Miliani a seguito degli accordi per le uscite programmate del personale e i costi derivanti da alcune controversie.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 2001 e dall'IRPEG per 35.285 milioni di lire, da imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio, pari a 17.465 milioni di lire e da imposte differite per 4.727 milioni di lire.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine ammontano complessivamente a 181.367 milioni di lire rispetto ai 185.718 milioni di lire dello scorso esercizio e sono così composti:

CONTI D'ORDINE *(in L/mln)*	**2001**	**2000**
Garanzie reali prestate	6.450	18.700
Garanzie personali prestate	39.013	5.020
Garanzie personali ricevute	4.175	5.214
Impegni prestati	68.715	84.365
Impegni ricevuti	5.124	14.998
Altri conti d'ordine	57.890	57.421
Totale	**181.367**	**185.718**

ALTRE INFORMAZIONI

I. Personale

Il numero dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2001, ripartito per categorie, è riportato nella seguente tabella, in cui sono evidenziati anche gli organici e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

DIPENDENTI	**2001**	**2000**	**VARIAZIONI**
Impiegati	1.352	1.472	(120)
Operai	2.594	2.865	(271)
Totale	**3.946**	**4.337**	**(391)**

Relazione della Società di Revisione

PAGINA BIANCA

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (di seguito anche "l'Istituto") chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli Amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio della società controllata Verres SpA, che rappresenta circa il 2 per cento delle attività consolidate e circa lo 0,2 per cento dei ricavi delle vendite consolidati, è stato esaminato da un altro revisore del quale abbiamo ottenuto la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel consolidamento è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 giugno 2001.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

4 Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio consolidato o nella relazione sulla gestione in merito ad alcuni elementi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2001:

i) La cessione della partecipazione nella Cartiere Miliani Fabriano SpA, avvenuta nel marzo 2002. Il prezzo provvisorio, pagato dall'acquirente, è suscettibile di modifiche in relazione al valore al 31 dicembre 2001 delle attività e passività della società ceduta. Tale valore è attualmente oggetto di verifica fra le parti al fine di stabilire il prezzo definitivo della cessione.

ii) Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari al 31 dicembre 2001 a circa 363 miliardi di lire, principalmente relativi a contenziosi in essere con terzi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. In particolare, con riferimento a questi ultimi, l'accantonamento è stato effettuato sulla base di valutazioni da parte degli Amministratori, che tengono conto anche di future azioni da intraprendere e delle loro stime sugli esiti delle stesse. La congruità degli accantonamenti dipende quindi dal realizzarsi delle attuali previsioni degli Amministratori in merito ai costi da sostenere.

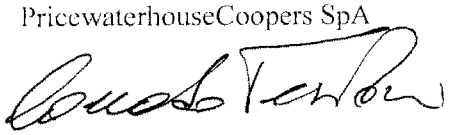
iii) La residua vita utile dei cespiti della sezione Zecca, essenzialmente utilizzati nell'ambito della commessa Euro, rideterminata sulla base dello stato di avanzamento della commessa stessa. Ciò ha comportato maggiori ammortamenti nel 2000 e nel 2001 per complessivi 49 miliardi di lire circa.

iv) I crediti per imposte anticipate, pari a circa 24 miliardi di lire, iscritti da alcune società del Gruppo nel presupposto del loro recupero attraverso i futuri redditi attesi.

v) Gli effetti, riportati pro-forma nella relazione sulla gestione al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione probabile della gestione", sull'entità e la composizione della struttura patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 2001 connessi al recepimento, all'entrata in vigore della disposizione normativa di attuazione, delle indicazioni contenute in una lettera ricevuta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, in cui si preannuncia la riduzione per 400 miliardi di lire dell'entità del contributo ventennale (1.600 miliardi di lire) già destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto.

Roma, 28 giugno 2002

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Testori
(Revisore contabile)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (IPZS)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è il segno del completamento del processo di risanamento dell'Istituto. Le azioni intraprese in attuazione del Piano di ristrutturazione 1999-2001, cui ha fatto seguito il Piano d'impresa 2002-2004, approvato nello scorso mese di maggio dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, infatti, hanno confermato la capacità complessiva dell'Istituto di mantenere un buon livello di redditività, in linea con i risultati positivi conseguiti negli ultimi due anni, nonostante un contesto di forte rallentamento dell'economia nazionale e di contrazione della domanda da parte dei committenti istituzionali per i principali prodotti grafici e cartari.

L'esercizio 2002 si chiude con un utile netto di circa 34,6 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 29,4 milioni di euro ed accantonamenti ai fondi per 32,4 milioni di euro.

Il risultato dell'anno conferma il *trend* positivo della gestione aziendale, che nell'ultimo triennio ha generato utili netti complessivi per oltre 103 milioni di euro (nel triennio 1997-1999 erano state registrate perdite per circa 430 milioni di euro).

Ciò ha permesso, in linea con le previsioni del D.Lgs. n. 116 del 21 aprile 1999, di procedere alla trasformazione dell'Istituto da ente economico in società per azioni, trasformazione fissata con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 2 agosto, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 2002.

In merito si sottolinea come, in virtù dello stabile equilibrio economico conseguito e delle prospettive delineate nel Piano d'impresa 2002-2004, il contenimento del contributo ventennale destinato a costituire il capitale sociale dell'Istituto, contenimento ipotizzato dal Ministro in sede di approvazione del cennato Piano e di cui si diede già notizia nella Relazione al bilancio 2001, abbia trovato concreta attuazione in sede di approvazione della Legge Finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289), con la riduzione da 41,3 a 32,8 milioni di euro delle 17 residue rate annuali, e con una considerevole diminuzione, pari a 144,5 milioni di euro, delle somme concesse dallo Stato a sostegno della ricapitalizzazione dell'Istituto.

Occorre rilevare, inoltre, che i risultati sopra delineati sono stati raggiunti pur se nell'esercizio appena trascorso l'apporto – peraltro eccezionale e non ripetibile – della commessa per la coniazione della nuova monetazione euro sia stato di entità ridotta (circa 76 milioni di euro contro i 251 milioni di euro dell'esercizio precedente), con effetti negativi anche in termini di minori produzioni grafiche realizzate con riferimento all'introduzione della nuova moneta.

Anche nel corso del 2002 le linee guida che hanno caratterizzato l'azione dell'Istituto si sono concentrate lungo le seguenti assi principali:

- contenimento dei costi;
- focalizzazione delle attività sul "*core business*";
- dismissione di gran parte delle aziende controllate, direttamente o indirettamente, dall'Istituto.

Con riferimento al primo punto si sottolinea il proseguimento dell'impegno profuso lungo le direttrici di un'intensa politica di adeguamento tecnologico e di ammodernamento, con ulteriori rilevanti investimenti che, nell'esercizio, hanno superato i 31 milioni di euro, confermando la linea ormai costantemente applicata negli ultimi anni, con una media di 28,3 milioni di euro di nuovi investimenti annui.

Inoltre, con riferimento alle procedure avviate per la costruzione del nuovo stabilimento, si fa presente che nel corso dell'esercizio sono state svolte le operazioni necessarie all'affidamento dei lavori, con stesura della graduatoria. Alla data odierna si è in attesa delle determinazioni del Consiglio di Stato in merito ai ricorsi presentati da alcune imprese non aggiudicatarie, dopo l'esito – favorevole per l'Istituto – dei ricorsi presentati al TAR e respinti nel mese di novembre.

Al contempo è proseguita l'azione di contenimento del personale che è risultato, alla fine dell'anno, pari a 2.544 unità, con una diminuzione, rispetto al 2001, di 120 unità, determinando un costo complessivo di circa 123 milioni di euro, in calo di oltre il 10% rispetto al periodo precedente.

Ciò si aggiunge alla riduzione di circa 2.300 dipendenti dalla data di avvio del processo di ristrutturazione, con un correlato contenimento dei costi correnti di oltre 95 milioni di euro annui rispetto ai valori di avvio del Piano di risanamento.

È proseguito, altresì, lo sforzo per mantenere una rigorosa disciplina finanziaria, volta alla minimizzazione del costo dell'indebitamento ed all'ampliamento delle fonti di provvista, unitamente alla ricerca delle migliori opportunità di impiego delle temporanee disponibilità.

Con riferimento alla focalizzazione delle attività sul *"core business"*, l'Istituto ha posto una particolare attenzione ai prodotti e servizi dedicati alla pubblica amministrazione, ove più rilevanti sono le esigenze di tutela della sicurezza e della fede pubblica.

Non possono qui non richiamarsi gli importanti sforzi sostenuti nel segmento dei prodotti altamente innovativi e ad elevato contenuto tecnologico, quali la carta d'identità elettronica ed i prodotti derivati ed il sistema di tracciatura dei bollini farmaceutici.

Va ricordato che le ipotesi formulate circa il mantenimento, nel prossimo futuro, di soddisfacenti livelli di redditività non potranno prescindere dall'avvio, a pieno regime, di tali produzioni che, progressivamente, sostituiranno il contributo apportato ai volumi produttivi dalla commessa euro e dalla modulistica tradizionale.

Sotto altri aspetti si sottolinea l'ulteriore sviluppo di altri prodotti innovativi legati al *web* ed alle nuove tecnologie, tra i quali:

- il progetto Modus, per l'automazione del processo di acquisizione degli stampati in uso nella Pubblica Amministrazione;
- il completamento della banca dati *"Organi dello Stato"*;
- la creazione, per il Ministero dell'Ambiente, del sito per il monitoraggio dell'inquinamento delle aree marine;
- la realizzazione di nuove riviste *on-line*.

Infine, con riguardo al progressivo processo di dismissione delle società controllate, si ricorda che nel mese di marzo del 2002 si è conclusa l'operazione di cessione della Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società Sicma S.r.l., Miliani Immobiliare S.r.l., Cartamano S.r.l. e Fabercarta di Fabriano S.p.A., incluse nel perimetro di cessione.

Contemporaneamente, nel corso del 2002 sono proseguite le attività di liquidazione delle altre società le quali, ormai prive di attività industriali e di personale, sono state raggruppate nella Fabriano Partners S.p.A., al fine di una migliore e più rapida gestione della fase liquidatoria.

LA TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ PER AZIONI

Nello scorso mese di maggio, come poc'anzi ricordato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Piano di Impresa 2002-2004; si è, pertanto, concretizzata l'ultima delle condizioni previste dal D. Lgs. n. 116 del 21 aprile 1999, per il completamento del processo di trasformazione dell'Istituto in società per azioni.

Con l'approvazione del Piano, ricordato che l'entità del contributo ventennale destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto (1.600 miliardi di lire - 826 milioni di euro) era stata originariamente definita per assicurare la copertura delle perdite pregresse, degli oneri conseguenti la riduzione dell'organico nonché per l'attuazione di nuovi investimenti, si rilevava come, dalle dinamiche economico-finanziarie del biennio 2000-2001, emergeva la capacità prospettica dell'Istituto di perseguire gli obiettivi prefigurati nel Piano 2002-2004 anche con un apporto, da parte dello Stato, di entità inferiore rispetto alle originarie previsioni.

Sulla base dell'ipotesi di contenimento del contributo a quindici annualità, prospettata in quella sede, al fine di fornire agli organi competenti elementi indicativi circa l'entità e la composizione della struttura patrimoniale dell'Istituto, fu ritenuto utile, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2001, predisporre un prospetto "*pro-forma*", circa l'ipotizzabile nuova composizione del patrimonio netto a tale data.

DATI PRO-FORMA AL 31.12.01 *(in €)*	**IMPORTO**
Capitale	584.336.519,62
Riserva rivalutazione	30.666.484,11
Riserva legale	1.932.826,72
Altre riserve	73.442.923,18
Perdite a nuovo	(426.762.139,32)
Utile 2000	27.835.172,70
Utile 2001	40.887.102,48
Patrimonio netto	**332.338.889,49**

Il 2 agosto 2002 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con proprio decreto, in virtù della previsione dell'articolo 18 del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, trasformava l'Istituto in società per azioni con effetto dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione avvenuta il 17 ottobre.

Il successivo 11 novembre il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto, ai sensi dell'articolo 15 del citato D.L. 333/92, determinava il capitale iniziale della società per azioni derivante dalla trasformazione dell'Istituto, prendendo a riferimento il netto patrimoniale indicato nello schema pro-forma contenuto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2001.



Più in particolare, il capitale iniziale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Società per Azioni, è stato determinato in € 239.538.166,00, istituendo altresì una riserva speciale di € 92.800.723,50 pari all'ipotizzata riduzione di cinque annualità del contributo di cui alla L. 144/99.

Il successivo 20 novembre la prima assemblea dell'IPZS S.p.A., in seduta straordinaria, ha adottato il nuovo statuto e nominato gli organi societari.

Con riferimento alla composizione al 31 dicembre 2002 del patrimonio netto dell'Istituto, stante l'intervenuta determinazione, sebbene in via provvisoria, del capitale sociale del medesimo, si è proceduto alla aggregazione delle rimanenti voci costituenti il patrimonio stesso. Al netto del risultato economico dell'esercizio, quindi, come più in dettaglio verrà esposto nella nota integrativa, è stata costituita una posta, sempre tra le "*altre riserve*", il cui importo è equivalente al prospettato effetto di attualizzazione delle residue 17 rate del contributo di cui alla L. 144/99 ancora da incassare, secondo l'ipotesi formulata nella situazione *pro-forma* più volte citata.

Alla determinazione, in via provvisoria, dell'ammontare del capitale, come previsto dal D.L. 333/92, è seguito un primo intervento di rimodulazione del medesimo nello scorso mese di marzo.

Sulla base del termine fissato, ai sensi dell'art. 15 del D.L. 333/92, dal decreto ministeriale di determinazione del capitale provvisorio, termine pari a quattro mesi dalla data della prima assemblea della società, ed in considerazione del non ancora decorso termine di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002, il Consiglio di Amministrazione ha proposto al Ministro dell'Economia e delle Finanze una prima serie di rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo.

Più in particolare le rettifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione tengono conto:

- della previsione contenuta nella Legge Finanziaria per il 2003 con la quale, come già si è detto, con effetto dal 1° gennaio 2003 l'ammontare delle residue rate del contributo di cui alla L. 144/99 è stato ridotto da 41,3 a 32,8 milioni di euro;
- della conseguente conclusione dell'operazione di *structured loan facility* con la quale l'Istituto, in aderenza a quanto indicato dal Ministro in sede di approvazione del piano 2002-2004, si è rivolto al sistema bancario per ottenere la somma corrispondente al valore attuale netto delle residue diciassette annualità da incassare a far data dal 2003;

- di un primo intervento di rivalutazione degli immobili di proprietà dell'Istituto, sulla base di una stima redatta da un perito indipendente, stima verificata da una società di revisione, così come previsto dall'art. 15 del D.L. 333/92.

Sulla base di quanto sopra il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto del 23 aprile 2003, ai sensi dell'art. 15 del D.L. 333/92, ha fissato, in via provvisoria, l'ammontare del patrimonio netto dell'Istituto in € 308.844.491,48.

Successivamente all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2002 il Consiglio provvederà ad un'ulteriore proposta di rettifica delle voci dell'attivo e del passivo ad esito della quale verrà proposta la fissazione del capitale sociale definitivo dell'IPZS S.p.A.

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

LA PRODUZIONE

Nel corso dell'anno l'Istituto ha realizzato una produzione complessiva il cui valore ammonta a 431 milioni di euro, a fronte di un fatturato di 472 milioni di euro.

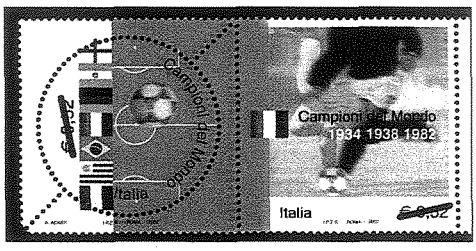
Il rallentamento e la successiva sospensione, su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della produzione legata alla coniazione dell'euro e la mancanza nel 2002 di importanti commesse di natura straordinaria presenti invece nello scorso esercizio (censimento) hanno determinato la consistente riduzione del valore della produzione e del fatturato.

In particolare, i volumi produttivi realizzati, divisi per categoria merceologica sono evidenziati nella seguente tabella:

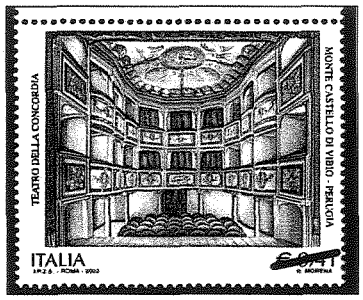
PRODOTTO DELL'ESERCIZIO *(in €/mln)*	**2002**	**2001**	**VARIAZIONI**
Valori	132,5	118,2	14,3
Grafico	88,2	147,6	(59,4)
Targhe	60,7	67,2	(6,5)
Editoriale	52,4	61,5	(9,1)
Monetazione, medaglie ed altro	97,7	277,4	(179,7)
Totale	**431,5**	**671,9**	**(240,4)**

La variazione complessiva del prodotto dell'esercizio trova origine:

- per il settore VALORI: la produzione sviluppata ha registrato considerevoli aumenti nella domanda di francobolli (+35%), di marche (+38%) e cambiali (+65%), aumenti dovuti anche alla necessità di rimpiazzare i valori espressi in lire con i nuovi valori espressi in euro. Consistente l'incremento dei ricettari per il servizio sanitario nazionale (+17%), la cui produzione, grazie agli investimenti effettuati, è stata pressoché integralmente realizzata all'interno del gruppo, e dei bollini farmaceutici (+96%): per quest'ultimi il fenomeno è da ricondursi all'obbligo di numerazione progressiva sul bollino autoadesivo di sicurezza, introdotto con D.M. n. 270 del 20 novembre 2001, ed alle nuove classificazioni adottate dal Prontuario delle specialità medicinali.



Officina Carte Valori
Francobollo "Campioni del Mondo"



Officina Carte Valori
Francobollo "Teatro della Concordia", Monte Castello di Vibio, (PG)

Riduzioni si sono, invece, registrate nei settori del *"gioco lotto"*, per una generale diminuzione delle giocate da parte del pubblico, dei passaporti e delle carte d'identità, in relazione soprattutto agli slittamenti degli ordini collegati al progetto della nuova carta d'identità elettronica, per la quale si è prolungata la fase sperimentale, e dei buoni postali fruttiferi.

Stabile si è mantenuta la produzione, su livelli consistenti, di contrassegni fiscali per alcolici e tabacchi e dei libretti postali.

- per il settore GRAFICO-CARTARIO: il venir meno di alcune commesse di natura non ricorrente, che avevano contrassegnato la produzione del settore nello scorso esercizio (censimento della popolazione e delle attività produttive, elezioni politiche, amministrative e referendum, introduzione dell'euro con la necessità di opuscoli informativi, introduzione delle tessere elettorali) hanno determinato una forte contrazione della produzione, cui si è sommata una generale tendenza alla diminuzione di tutta la modulistica fiscale e varia. Stabile, invece, è risultata la produzione di carta;
- per il settore TARGHE: la crisi che ha caratterizzato il mercato dell'auto, registrando per il 2002 una riduzione delle immatricolazioni di circa il 10%, si è riflessa in misura analoga sulla produzione realizzata in tale settore, il cui rallentamento, iniziato nell'ultima parte del 2001, si è protratto per tutto l'esercizio 2002;
- per il settore EDITORIALE: è proseguito il decremento (-15%) delle vendite e degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, decremento in parte da ricollegarsi alla possibilità di consultazione gratuita *on-line* del testo di tutte le serie pubblicate negli ultimi 60 giorni. In leggero calo anche il fatturato per le inserzioni. Registra, invece, sensibili incrementi il fatturato per i periodici e le pubblicazioni giuridiche, segno dell'apprezzamento del mercato per lo sforzo intrapreso nell'ultimo periodo dall'Istituto su queste particolari linee editoriali;

- per il settore MONETAZIONE E MEDAGLISTICA: l'attività, come più diffusamente verrà illustrato nel capitolo che segue ed in sede di commento ai risultati della Zecca, è stata fortemente condizionata dalla commessa relativa alla produzione di Euro in relazione alla quale, a partire dal secondo semestre dell'anno su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata prima rallentata e poi fermata la produzione. Gli altri comparti produttivi hanno mostrato segni di rallentamento cui si è fatto fronte con l'attività di demonetizzazione della divisionale in lire;
- per il settore delle NUOVE PRODUZIONI TELEMATICHE: è continuato, con significativi incrementi, lo sviluppo della realizzazione, avviata negli scorsi esercizi, di riviste elettroniche e di realizzazione di siti *web*.

LA ZECCA

Anche nel corso del 2002 l'attività della Zecca è stata legata all'andamento della commessa Euro, caratterizzata da un'iniziale forte richiesta produttiva da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, richiesta legata ai fabbisogni espressi dal sistema bancario alla fine del 2001, e da un successivo ridimensionamento, con il proseguire della distribuzione dell'euro legata al *"change over"*, sfociato dapprima, a metà anno, in una richiesta da parte del Ministero stesso di rallentamento della produzione e poi, nel mese di luglio, in un arresto della coniazione.

Pertanto, non si è addivenuti al completamento del contingente previsto di 9,5 miliardi di pezzi, attestandosi, al 31 dicembre 2002, su circa 8,9 miliardi di pezzi coniati, come risulta dalla seguente tabella:

VALORE	MILIONI DI PEZZI DA REALIZZARE	MILIONI DI PEZZI CONIATI AL 31.12.2002
2 €	540	464
1 €	1.150	966
50 € cent	1.300	1.137
20 € cent	1.500	1.413
10 € cent	1.210	1.143
5 € cent	1.350	1.342
2 € cent	1.100	1.099
1 € cent	1.350	1.362
Totale	**9.500**	**8.926**

Sono continuate, invece, le attività di contazione e confezionamento, nonché quelle di spedizione ai depositi esterni.

Il forte ridimensionamento produttivo legato alla commessa euro si è riflesso solo parzialmente sul piano occupazionale atteso che negli anni passati si era ricorsi a contratti di lavoro interinale e a tempo determinato nonché a distacchi temporanei di personale dallo stabilimento di Foggia.

Nel corso dell'anno è stata avviata, ed è ad oggi tuttora in corso, l'attività di demonetizzazione delle lire tramite deformazione. Al 31 dicembre sono stati ricevuti circa 6 miliardi di monete, pari ad oltre 40.000 tonnellate.



Zecca
Prima Emissione Nazionale dell'Euro

Con riferimento alla monetazione ordinaria, anche per l'anno trascorso la Zecca ha realizzato i contingenti per lo Stato del Vaticano e per la Repubblica di San Marino. Si segnala che, per la prima volta, lo Stato del Vaticano ha richiesto alla Zecca anche la realizzazione della serie in versione *"fondo specchio"* (proof).

Per quanto riguarda le monete per collezionisti aventi corso legale nei tagli da 5, 10, 20 e 50 eurocent, nel corso dell'anno sono state realizzate solo quelle per la Repubblica di San Marino (la cui progettazione è stata affidata agli incisori della Zecca) e per la Città del Vaticano, atteso che, per quanto riguarda l'Italia, la possibilità di realizzazione delle stesse è stata resa possibile solo a partire dal 2003 a seguito della specifica previsione di cui all'art. 87 della Legge Finanziaria per il 2003.

Nell'ambito del circuito europeo alla lotta alla contraffazione, oltre alla partecipazione al gruppo di lavoro CCEG (Counterfeit Coin Experts Group) della Commissione Europea / Olaf (Ufficio Antifrode Europeo), è stato reso operativo presso la Sezione Zecca il CNAC (Centro Nazionale di Analisi delle Monete) per l'Italia.

È di conseguenza iniziata la collaborazione con la struttura dell'UCAMP (Ufficio Centrale Antifalsificazione dei Mezzi di Pagamento) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le forze dell'ordine nelle attività di perizia delle monete (oltre 50 perizie) e di supporto operativo in loco nei due casi di sequestro di zecche clandestine oltre che all'inserimento dei dati provenienti dalle perizie nel circuito internazionale CMS (Counterfeit Monitoring System).

Sono state inoltre svolte dai tecnici del CNAC sessioni di formazione rivolte alla magistratura ed alle forze di polizia nel corso dei seminari organizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del progetto formativo europeo Pericles.

Nel settore delle medaglie ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo sono state realizzate importanti commesse, tra le quali quella della Cassa Sovvenzioni della Banca d'Italia e quella del Ministero degli Esteri per la realizzazione di "Scudi Consolari" mentre in calo, anche a causa di difficoltà operative dello stabilimento durante il primo semestre dell'anno, che hanno determinato ritardi nelle lavorazioni e nella consegna dei prodotti ordinati, è risultata la produzione di timbri e sigilli.



Zecca

Medaglie commemorative

a. Mostra "Museo a Cielo Aperto", S. Eufemia di Spoleto; b. Inaugurazione Auditorium di Roma

La Scuola dell'Arte della Medaglia

La Scuola dell'Arte della Medaglia, fondata con Legge 486 del 14 luglio 1907 presso l'allora Regia Zecca come centro d'alta specializzazione nell'incisione e nella modellazione plastica, è andata progressivamente ampliando e integrando la sua attività aggiungendo all'antica finalità legata alla specializzazione degli artisti del "*conio*" lo studio e l'applicazione delle tecniche artistiche di lavorazione del metallo. Oggi, oltre agli insegnamenti istituzionali di modellazione ed incisione a taglio diretto, sono attivi i corsi di tecnica dello sbalzo, modellazione in cera, smalto a fuoco, formatura, modellazione tridimensionale, storia dell'arte, tecnologia, computer grafica applicata alla medaglia e alla moneta, restauro, conservazione e riproduzione di opere in cera, oggetti di conio e monete, incisione a bulino per stampa in calcografia.



Scuola dell'Arte della Medaglia
Pisside

Nel luglio del 2002 si è concluso l'anno accademico 2001-2002 con il rilascio dell'attestato a 38 allievi del corso ordinario e propedeutico, 11 allievi stranieri, 8 borsisti. Nello scorso mese di novembre è iniziato il nuovo anno accademico 2002-2003 (37 allievi del corso ordinario e propedeutico, 8 allievi stranieri, 9 borsisti).

La Scuola, nell'ambito dell'attività didattica, ha proseguito ad operare anche per progetti particolari, come laboratorio aperto alle richieste esterne la cui esecuzione viene poi realizzata nelle officine della Zecca. I progetti sono scelti, secondo una consolidata formula di elaborazione, con concorsi d'idee fra tutti gli allievi; quelli più importanti realizzati nel 2002 sono stati:

- la Medaglia calendario del 2003;
- la Pisside e la Patena in argento realizzata con fusione a cera persa, sbalzata, cesellata e dorata, donata a Sua Santità Giovanni Paolo II dall'Università di Tor Vergata;
- la Medaglia per l'inaugurazione del "Monumento al Carabiniere", in Piazza Risorgimento a Roma (giugno 2003);
- la Medaglia per l'anniversario della fondazione di Roma per il Comune di Roma;
- la Medaglia per la mostra "Museo a Cielo aperto", commissionata dalla Associazione "Amici di piazza Duomo" di Spoleto;
- le Medaglie della serie "Auspicium" per la controllata Sipleda;
- la Modellazione di statue per il presepe per il concorso presso l'Università e Nobil Collegio degli Orefici Sant'Eligio in Roma.

La Scuola si è fatta poi promotrice di proposte concrete per lo sviluppo di linee di prodotti alternativi alle produzioni monetarie, realizzando schede prodotto e prototipi, alcuni dei quali ancora esposti a Palazzo Massimo alle Terme, nella sala del Museo Numismatico.

La Scuola ha anche prestato la propria opera, nonché materiale espositivo, per alcune importanti mostre e manifestazioni del settore dedicate alla promozione delle produzioni numismatiche e artistiche dell'Istituto: "World Money Fair 2002", Basilea; "I mestieri d'arte alla scoperta del futuro. L'incisore di monete", Triennale di Milano; "Ars in Forma" Palazzo Massimo, Roma; "Museo a cielo aperto", Spoleto.

Infine, la Scuola ha collaborato alla attività di promozione dell'Istituto con conferenze presso le Università ed altre istituzioni (Fondo Ambiente Italiano) e con visite di delegazioni e scuole presso la propria sede.

Il museo della Zecca

È proseguito il lavoro per la realizzazione del nuovo Museo della Zecca, secondo il progetto a suo tempo approvato "Museo della Zecca. Per tappe verso un nuovo Museo".

Le attività principali svolte nel corso dell'anno hanno riguardato:

- il restauro e la collocazione presso il Museo della Zecca di venti cere del Pistrucci più un cammeo di recente acquisizione;
- la messa in rete del sito Museo della Zecca sul portale dell'Istituto (www.museo-dellazecca.ipzs.it). Il sito, realizzato dalla Scuola dell'Arte della Medaglia, con la collaborazione della Funzione Produzioni Telematiche e Informatica Aziendale, è stato presentato nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione;
- l'ultimazione della catalogazione, su database informatico, della collezione di gessi e fusioni dell'artista Publio Morbiducci, recentemente acquistata dall'Istituto e destinata al Museo della Zecca;
- la prosecuzione della campagna fotografica, sia su supporto digitale che cartaceo, delle collezioni museali in collaborazione con l'Officina Carte Valori;
- le visite guidate alle collezioni numismatiche del Museo.



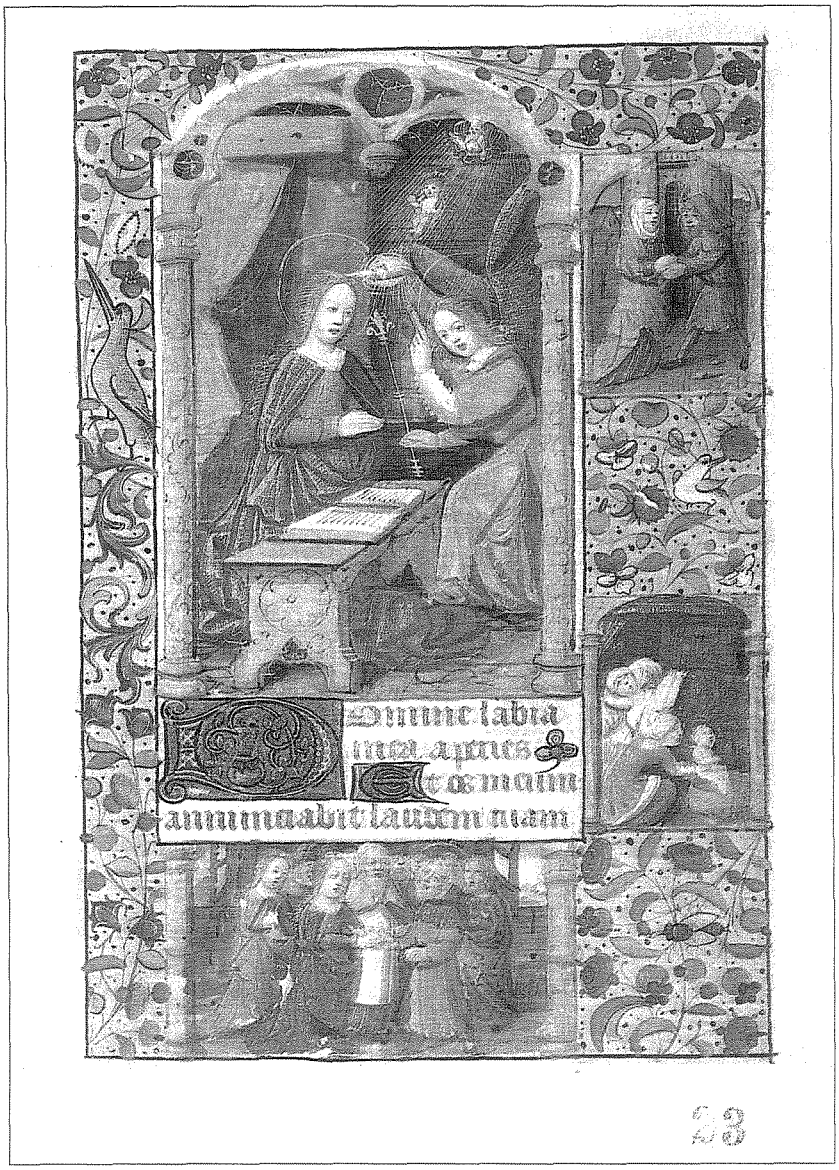
www.museozecca.ipzs.it

Il sito web del Museo della Zecca

L'EDITORIA

Nel corso del 2002, in linea con la tradizione di alto valore culturale delle proprie pubblicazioni, l'Istituto ha proseguito la sua attività nel campo dell'editoria d'arte e varia cultura e dell'editoria giuridica. L'obiettivo perseguito è stato quello di cogliere la forte richiesta di nuovi prodotti.

È da evidenziare, in questa direzione, l'intesa raggiunta con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali per la riproduzione facsimilare di codici manoscritti, con l'obiettivo di favorire la diffusione della conoscenza del grande patrimonio delle biblioteche pubbliche italiane; al riguardo è stata avviata la realizzazione dell'*Officium Beatae Virginis* (codice 47) della Badia di Cava dei Tirreni.



Officina Carte Valori

Riproduzione del manoscritto *Officium Beatae Virginis* (codice 47)

Altri codici di particolare interesse sono già stati individuati nelle maggiori biblioteche italiane (Laurenziana e Riccardiana di Firenze, Estense di Modena) con l'intento di costituire una serie che si presenti come un'*Enciclopedia del mondo scientifico* quale era visto in età medievale o nei primi decenni dell'umanesimo.

È poi da segnalare la collana *"Cento libri per 1000 anni"* che ha costituito un punto di originalità e di eccellenza culturale nelle pubblicazioni dell'Istituto, che si è distinto per l'attenzione dedicata ad opere inedite o meno note, avvalendosi della collaborazione dei maggiori scrittori, storici e critici militanti contemporanei. Nel corso dell'anno sono usciti dieci nuovi titoli: *Prosatori e narratori barocchi; Giovanni Verga; Pietro Aretino; Fra Salimbene de Adam; Viaggiatori dell'Ottocento e del Novecento; Dall'Arcadia a Parini; Giovanni Villani; Carlo Porta; Burchiello e i burleschi; La letteratura proibita.*



Officina Carte Valori
Riproduzione codici in fac-simile

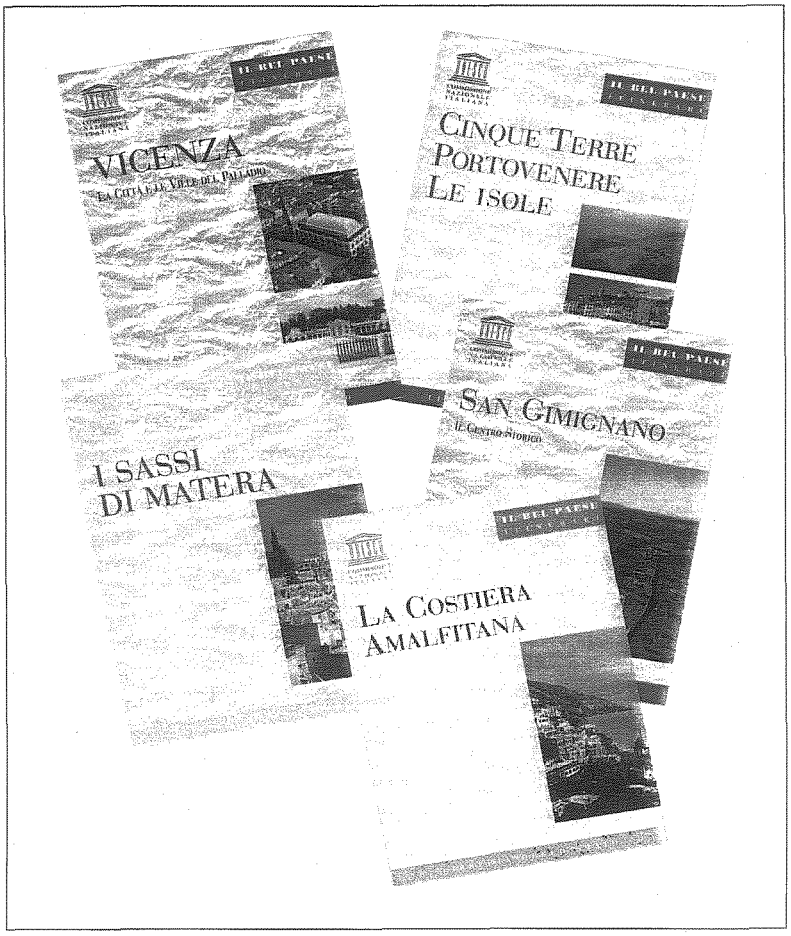
Sempre nel quadro della collaborazione avviata con la Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, è stato realizzato il Catalogo della mostra *"Columella. De re rustica"*.

In collaborazione con la Corte Costituzionale è stato edito il volumetto storico-istituzionale *Che cos'è la Corte Costituzionale*, distribuito in tutti gli istituti di istruzione superiore.

In collaborazione con l'Istituto per l'Atlante Linguistico Italiano di Torino è stato realizzato il V volume dedicato alla *Casa e Arredamento, tomo II.*

Sono stati inoltre pubblicati i seguenti volumi:

- per la collana "Itinerari dei musei, gallerie, scavi e monumenti d'Italia": *Erice; Castelvetrano; Ortigia; Caltagirone; Galleria Nazionale delle Marche ad Urbino; Museo Archeologico di Sibari; Museo Archeologico di Vibo Valentia; Museo Archeologico di Crotone; Museo di Villa Guinigi a Lucca; Palazzo Mansi a Lucca; Museo Nazionale di Altamura*;
- per la collana "Monografie di archeologia": *Cappadocia, le città sotterranee*;
- per la collana "Biblioteca di Numismatica": *La monetazione romana repubblicana, Monete puniche nelle collezioni italiane (parte III)*;
- per la collana "Archeologia subacquea": *III - Metodi, tecniche e strumenti; IV - Vita di bordo*;
- per le "Ville e palazzi di Roma": *Palazzo Caffarelli-Vidoni*;
- per la collana "Indici e Cataloghi delle Biblioteche d'Italia": *Le cinquecentine della Biblioteca Medicea Laurenziana*;
- per la collana "Antiche Strade": *via Ardeatina*;
- per la collana "il Bel Paese", realizzata in collaborazione con l'Unesco e dedicata ai siti italiani dichiarati patrimonio dell'umanità: *Le cinque Terre; Vicenza e il Palladio; Il centro storico di San Gimignano; Matera e i Sassi.*



Officina Carte Valori

Collana "Il Bel Paese", realizzata in collaborazione con l'Unesco

Di maggior respiro è il progetto *Archeologia delle Regioni d'Italia*, la cui prima attuazione è il volume dedicato all'*Emilia Romagna*, che costituisce un'ampia analisi sistematica delle evidenze archeologiche in Italia.

Nell'ambito dell'editoria giuridica si è perseguito il fine di realizzare una linea editoriale nel campo del diritto pubblico, che valorizzi appieno il ruolo dell'Istituto.

È stata rafforzata l'attività della rivista giuridica elettronica *Giust.it* che, assieme a *Giustizia Amministrativa*, costituisce un valido strumento di informazione, aggiornamento e approfondimento nel campo del diritto amministrativo. Proprio nell'ottica di un adeguato approfondimento Giustizia Amministrativa, nell'anno trascorso, ha mutato la periodicità da mensile a bimestrale, mentre è stato realizzato un nuovo *layout* grafico a partire dal primo numero del 2003. Nello stesso indirizzo è proseguita l'attività di promozione della *Rivista della Corte dei conti*, alla quale è stata affiancata una versione *on-line* per adeguarsi alle esigenze di una moderna informazione giuridica, fruibile in tempo reale per quello che riguarda le più rilevanti novità giurisprudenziali della Corte; la rivista *on-line* è arricchita anche da banche dati della dottrina e dai testi integrali delle pronunce prescelte per la pubblicazione.

Nel secondo semestre del 2002 è stata avviata la pubblicazione della rivista *on-line Foro Europa*; la rivista, di giurisprudenza e diritto europeo, è nata nel momento in cui si sono iniziati i lavori della Convenzione incaricata dal Consiglio Europeo di Laeken di dare corpo all'Unione Europea come soggetto politico, attraverso il disegno di una sua costituzione. *Foro Europa* contribuisce a questo nuovo impegno del diritto in dimensione europea, offrendo, oltre ad articoli di dottrina, un'ampia e ordinata rassegna delle pronunce della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado, nel testo integrale e nei tempi il più possibile prossimi alla loro edizione in lingua italiana, corredata di massime redazionali e con note di riferimento, normative e giurisdizionali.

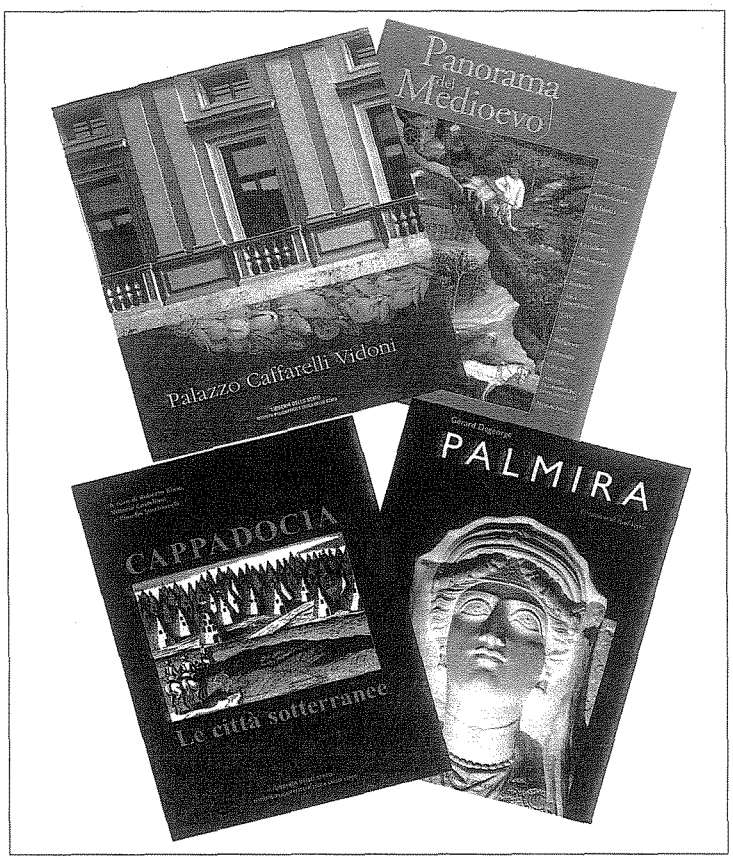
Ancora, in previsione delle modifiche all'attuale Codice della strada previste per il prossimo luglio, è in corso di predisposizione un'opera dedicata, contenente il codice aggiornato ed il disciplinare tecnico sulla segnaletica stradale.

Ha avuto inizio la pubblicazione delle decisioni, in adunanza plenaria, del Consiglio di Stato. Si tratta di una raccolta completa delle pronunzie dell'Adunanza, emesse nell'anno e corredate di massime e commenti. Utile e agile strumento di ricerca, completo di indici, vuole essere un ausilio, di rapida consultazione, per tutti gli operatori del diritto che abbiano l'esigenza di affrontare determinate questioni in chiave ermeneutica.

È stata, altresì, avviata la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Itinerari Interni*, periodico d'informazione dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Interno.

La rassegna nasce dalla constatazione che il miglior modo per partecipare e far partecipare alla crescita democratica delle istituzioni è quello di potenziare la comunicazione, arricchendola con il filone dei percorsi normativi, rendendo trasparenti le scelte di fondo della politica ministeriale.

È stato editato il saggio *Diritto Urbanistico tra Ambiente ed usi del Territorio*, curato dal prof. Giovanni Cofrancesco, con prefazione di Carlo Emanuele Gallo.



Officina Carte Valori
Editoria d'Arte

Il volume riporta diversi contributi di autorevoli autori esperti in materia di tutela ambientale e pianificazione territoriale nel quadro delle recenti trasformazioni intervenute nel nostro ordinamento giuridico, anche in relazione alla normativa internazionale e comunitaria sul tema dello sviluppo sostenibile.

Sempre nel corso del 2002, è stato pubblicato il cd-rom "SICURCOD - *Codice informativo della sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro*". L'opera, rivolta ai professionisti ed agli operatori del settore, è completa di indici e di un formulario comprendente tutta la modulistica, con le varie soluzioni operative e facsimili per i diversi adempimenti; inoltre, è arricchita da sentenze della Cassazione e da riferimenti alle norme UNI. Ne è previsto l'aggiornamento periodico.

Nel corso dell'anno sono, altresì, state impostate importanti iniziative editoriali, che si svilupperanno nel 2003.

Tra queste si segnala un volume dedicato alla *Riforma del diritto societario*, che riporterà il testo del decreto legge di riforma con il commento di due esperti della redazione della rivista *Tributi*, da lungo tempo edita dall'Istituto per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il volume è il primo di una serie che si propone di esaminare la nuova disciplina sotto l'aspetto tributario, sotto quello della normativa comunitaria, nonché con riguardo alle implicazioni sulla legislazione nazionale, con la collaborazione degli esperti giuristi del Consiglio Nazionale del Notariato.

Un secondo volume, a cura del prof. Federico Titomanlio, sarà dedicato alla disciplina degli appalti e delle concessioni: si tratta di una monografia di approfondi-

mento del tema normativo con particolare attenzione all'applicabilità delle norme da parte degli operatori pubblici.

A breve termine usciranno la nuova edizione di un volume curato dal prof. Mauro Sanna, dedicato alla normativa e tecnica per la gestione dei rifiuti e la nuova edizione del volume dedicato alla disciplina e storia della Gazzetta Ufficiale, realizzato a cura del dott. Francesco Nocita.

Infine, un'ulteriore importante iniziativa è quella che si profila sotto l'egida del Consiglio Nazionale del Notariato, il cui sito *Notarlex* viene gestito direttamente dall'Istituto, consistente nell'edizione dei quattro codici aggiornati, ma non commentati, nell'edizione specifica del codice civile commentato, corredato di giurisprudenza aggiornata con i principali pareri forniti dallo stesso Consiglio Nazionale del Notariato.

Sempre in campo multimediale è stata avviata, nel corso dell'anno trascorso, una attenta revisione, sia redazionale che tecnologica, del cd-rom della *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, onde incrementarne i contenuti ed aggiornarne la piattaforma.

Inoltre, nel trascorso esercizio, sono stati avviati due nuovi progetti editoriali, che vedranno la luce nel corso del 2003, riguardanti rispettivamente: il *Codice del Governo del Territorio* a cura del prof. avv. Paolo Stella Ritcher e dell'avv. Paolo Pittori e *L'attività di informazione della Pubblica Amministrazione dopo la legge n. 150/2000*. Il primo progetto, che avrà la veste di un vero e proprio codice, conterrà la raccolta completa dell'intera normativa in materia, coordinata con note e richiami e corredata di un indice sommario e di un indice analitico; riporterà inoltre, anche come dato storico, la normativa modificata da provvedimenti successivi per dar conto dell'evoluzione della legislazione in materia. Il secondo progetto, invece, tratterà delle problematiche connesse alla nuova normativa sulla comunicazione della P.A. e spazierà dall'informazione al cittadino, alla comunicazione istituzionale, all'attuazione della normativa in materia di accesso ai documenti amministrativi, all'applicazione delle norme in materia di *privacy*, dalla disciplina dell'attività contrattuale della P.A. alla responsabilità civile di questa.

L'ATTIVITÀ INFORMATICA E TELEMATICA

Ad esito della reingegnerizzazione dei processi aziendali, ad inizio del 2002 è stato avviato in produzione il nuovo sistema informativo aziendale.

In questo campo le attività svolte nell'esercizio hanno riguardato, oltre al perfezionamento delle procedure, lo sviluppo in termini evolutivi del sistema per far fronte alle sempre più complesse esigenze manifestate dagli utenti.

Inoltre, sono stati realizzati importanti progetti a valore aggiunto, che hanno permesso un considerevole miglioramento delle *performance* aziendali e l'avvio di nuove attività. Tra questi si ricordano:

- il *"Traking interno dei bollini farmaceutici"*: con la generazione automatica ed univoca della numerazione dei bollini e la gestione integrata con i sistemi gestionali ed amministrativi degli ordini di vendita alle case farmaceutiche e di acquisto dagli etichettifici, anche tramite l'utilizzo di Internet;

- la *"Automazione dell'impianto CLP"*: che ha consentito la gestione automatica dell'impianto di bobinatura e pesatura della carta presso lo stabilimento di Foggia con interscambio automatico, con il sistema gestionale SAP, dei dati produttivi e logistici;
- la *"Gestione delle Pagelle"*: si tratta di una procedura per la gestione dell'intero ciclo di vendita delle pagelle a tutti gli istituti scolastici del paese.



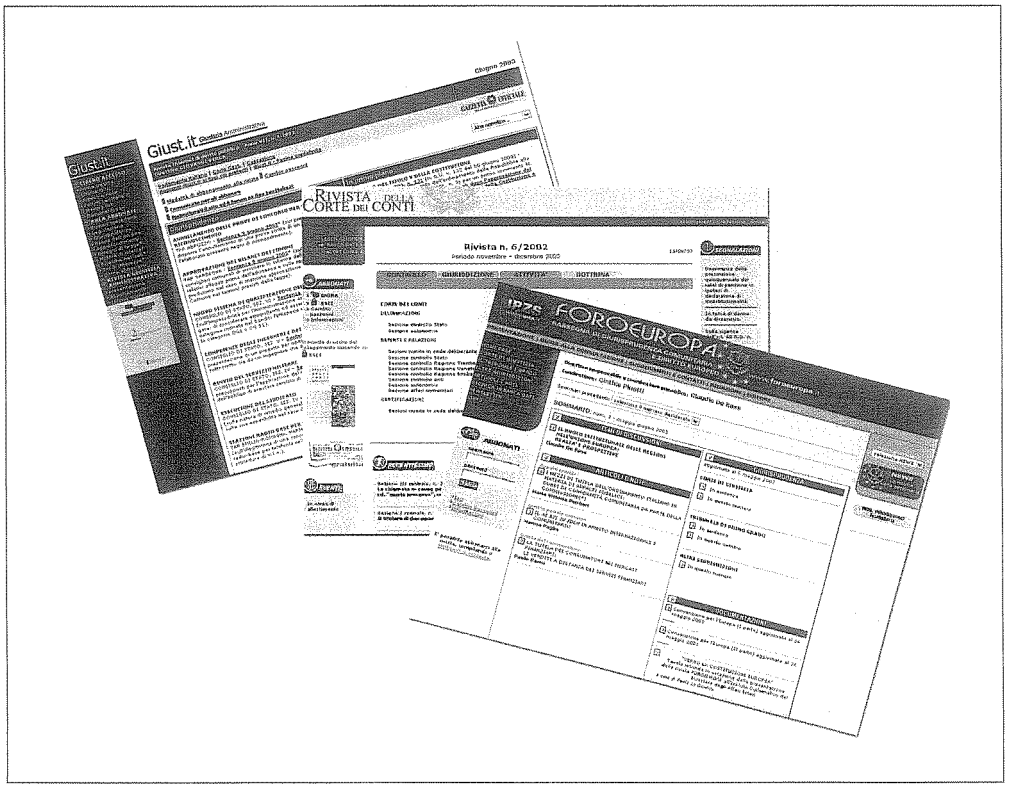
www.ipzs.it
La nuova home page dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è stato avviato il "Progetto Modus", che, in una logica di CRM, consentirà l'automazione del processo di acquisizione, da parte della Pubblica Amministrazione, di tutti gli stampati in uso, in un'ottica di riduzione dei costi, di razionalizzazione del processo di produzione e di erogazione di servizi a valore aggiunto tramite un utilizzo intensivo di strumenti informatici. Il progetto prevede la costituzione e la diffusione, su rete Internet, di una "banca dati" della modulistica utilizzata dalla P.A., la realizzazione di

un catalogo di prodotti configurabili, la possibilità di personalizzare i modelli e di ordinarli via rete, tramite un sito *web* appositamente realizzato.

Con riferimento alle attività interne, sono stati completati i servizi per la gestione documentale informatizzata della corrispondenza e degli atti interni nonché il sistema automatizzato di monitoraggio e controllo della rete aziendale, di gestione accessi, di *desk-top management* e di *software distribution*.

In ambito telematico e multimediale sono proseguite le attività volte a consolidare la presenza dell'Istituto su Internet e sul mercato telematico esterno.



Le riviste telematiche:
Giust.it, Rivista della Corte dei Conti, ForoEuropa

Nel corso dell'anno è stato completamente rinnovato il *Portale Aziendale Internet IPZS*, arricchito con la realizzazione di nuovi servizi e prodotti. Fra i più significativi si segnalano:

- il completamento della banca dati *"Organi dello Stato"*;
- il sito del "*Museo della Zecca*" con la banca dati della collezione museale completata da schede descrittive delle caratteristiche tecniche ed artistiche, nonché della storia di ciascun pezzo;
- la realizzazione del sito *"Monitoraggio Inquinamento Aree Marine"* in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente;
- la banca dati legislativa "*Notarlex*" (in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato);
- la rivista telematica *"Foroeuropa: rassegna di giurisprudenza comunitaria e diritto europeo"*.

Nel campo delle produzioni multimediali realizzate nel corso dell'anno si evidenziano i seguenti titoli:

- *Rapporto Generale - Allegati* (Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- *Farmacopea ufficiale edizione XI* (Istituto Superiore di Sanità);
- *Organi dello Stato su CD-ROM* (Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- *Documenti economici dal 1998 ad oggi* (Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- *Le Regioni Italiane dell'obiettivo 2* (Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- *Sicurcod, codice su CD-ROM della normativa in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro*;
- *Consob edizione 2002* (CONSOB);
- *Compendio statistiche ufficiali* (Ministero dell'Interno);
- *Conto annuale 1999* (Ministero dell'Economia e delle Finanze);

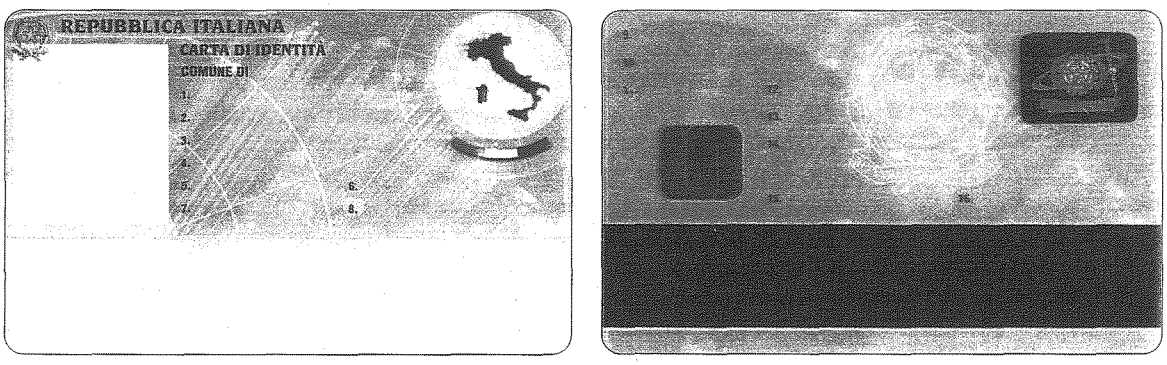
nonché la realizzazione di un nuovo Software di gestione della *Raccolta di annate della Gazzetta Ufficiale su CD-ROM*, teso ad aggiornare la piattaforma utilizzata ed a migliorarne le caratteristiche di fruibilità.

LA RICERCA E SVILUPPO

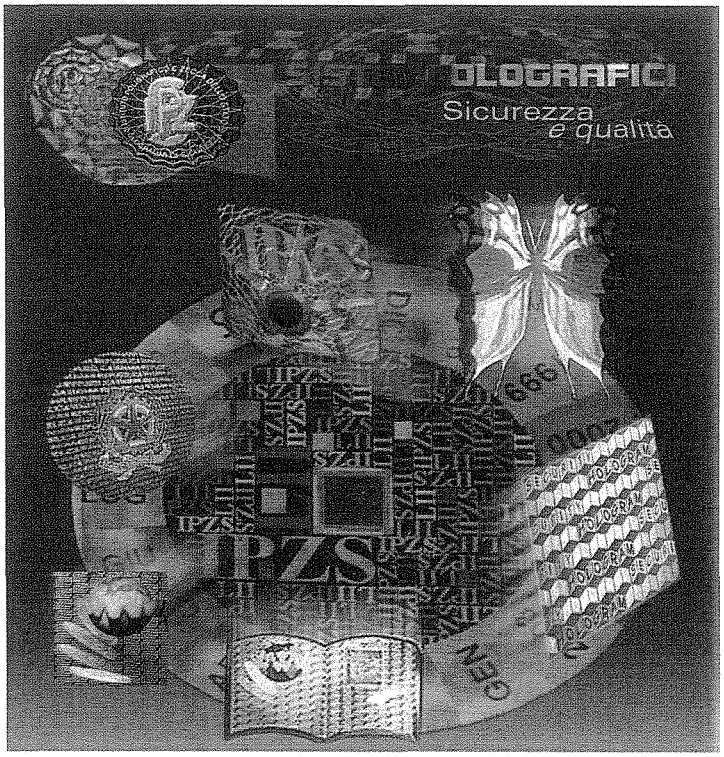
Nel corso dell'anno le attività di ricerca e sviluppo sono state finalizzate sia ad un miglioramento delle *performances* e della qualità dei prodotti esistenti, sia alla realizzazione di nuovi prodotti.

In tale ottica, l'Istituto ha concentrato i propri sforzi sui seguenti progetti:

- lo sviluppo di una patente con *microchip* tenendo a riferimento anche il contenuto delle norme previste dal nuovo Codice della strada. Il progetto è stato presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le opportune valutazioni;
- è proseguito l'approfondimento delle problematiche relative alla nuova Carta d'identità elettronica (CIE), attraverso il progetto di un Centro di Servizi per l'emissione delle carte d'identità, che possa essere già disponibile, allorquando



Officina Carte Valori
Carta di identità elettronica

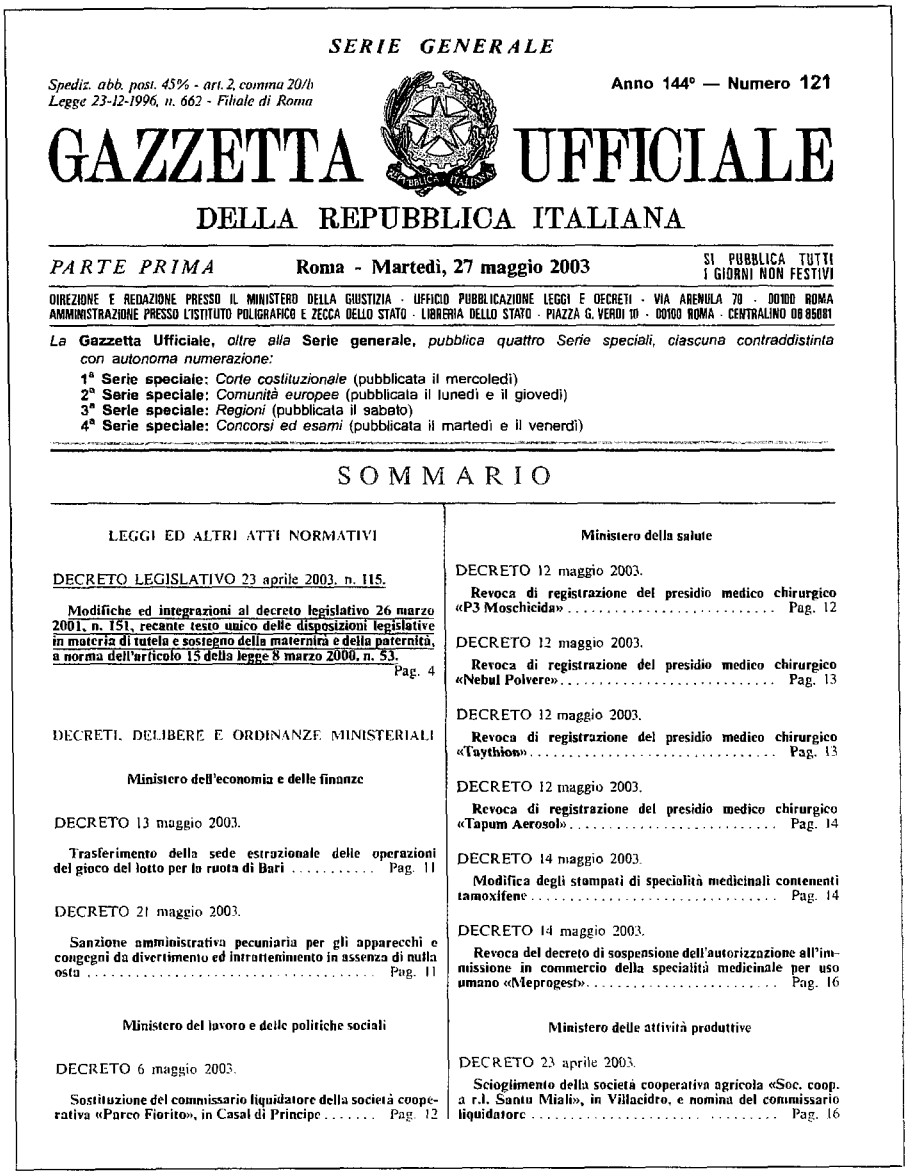


Officina Carte Valori
Ologrammi di sicurezza

si determineranno le condizioni per la realizzazione di una tale unità, per corrispondere alle esigenze che manifesteranno taluni Comuni in ordine all'emissione in proprio di tale documento;

- la prosecuzione della fase di sviluppo del nuovo codice olografico criptato registrato su due livelli. Grazie a tale tecnica l'informazione registrata sul primo livello costituisce la chiave di accesso al codice vero e proprio registrato sul livello sottostante. Il lettore è stato sviluppato secondo criteri di economicità e compattezza ed è stato finalizzato all'autenticazione dei documenti *smart card*.
  Sia per il sistema sia per il lettore, ad esito di una serie di test che ne hanno accertato l'affidabilità, è stata presentata domanda di brevetto europeo;
- con l'avvio della produzione del nuovo bollino farmaceutico numerato è stato elaborato il progetto della banca dati, da istituire presso il Ministero della Salute, i cui flussi informativi per la tracciatura dei prodotti farmaceutici dovranno essere curati dall'Istituto, che già gestisce le fasi di fabbricazione dei bollini e le procedure di numerazione unica e progressiva degli stessi. La Banca dati per la tracciatura dei farmaci costituisce una realtà estremamente complessa e del tutto innovativa, anche a livello internazionale, sia per gli elevati volumi di transazioni interessati in tempo reale, sia per l'avanzata tecnologia informatica richiesta;
- sono proseguiti, nel corso dell'anno, gli studi dei processi di tracciatura dei prodotti agro-alimentari, soprattutto per la certificazione dei capi bovini, con la ricerca di soluzioni tecniche che consentissero una tracciatura basata essenzialmente su una Banca dati di riferimento, utilizzando, allo scopo, la stessa impostazione messa a punto per la tracciatura dei prodotti farmaceutici;

- sono state effettuate ulteriori ricerche sulle carte per la ricarica di schede telefoniche GSM utilizzanti la tecnologia *scratch-off*, allo scopo di accertare l'eventuale disponibilità sul mercato di attrezzature in grado di effettuare l'intero processo di codifica delle carte, con relativa protezione con sistema *scratch-off* realizzato a mezzo stampa flexo, in assoluta sicurezza. Si è ritenuto al riguardo che un unico processo di questo tipo realizzato su singola carta fosse il più efficace ed il più sicuro. Sono state individuate delle soluzioni ed effettuati dei test che tuttora sono oggetto di approfondimento;
- in collaborazione con la società Timson sono state apportate una serie di integrazioni e modifiche ai gruppi di stampa *inprint* alle rotative Timson bicolore, che consentono di realizzare la stampa del terzo colore sulla prima pagina della Gazzetta Ufficiale.



SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 144° — Numero 121

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 27 maggio 2003 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 23 aprile 2003, n. 115.

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53. Pag. 4

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 13 maggio 2003.

Trasferimento della sede estrazionale delle operazioni del gioco del lotto per la ruota di Bari ..... Pag. 11

DECRETO 21 maggio 2003.

Sanzione amministrativa pecuniaria per gli apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento in assenza di nulla osta ..... Pag. 11

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

DECRETO 6 maggio 2003.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Parco Fiorito», in Casal di Principe ..... Pag. 12

Ministero della salute

DECRETO 12 maggio 2003.

Revoca di registrazione del presidio medico chirurgico «P3 Moschicida» ..... Pag. 12

DECRETO 12 maggio 2003.

Revoca di registrazione del presidio medico chirurgico «Nebul Polvere» ..... Pag. 13

DECRETO 12 maggio 2003.

Revoca di registrazione del presidio medico chirurgico «Tuythion» ..... Pag. 13

DECRETO 12 maggio 2003.

Revoca di registrazione del presidio medico chirurgico «Tapum Aerosol» ..... Pag. 14

DECRETO 14 maggio 2003.

Modifica degli stampati di specialità medicinali contenenti tamoxifene ..... Pag. 14

DECRETO 14 maggio 2003.

Revoca del decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Meprogest» ..... Pag. 16

Ministero delle attività produttive

DECRETO 23 aprile 2003.

Scioglimento della società cooperativa agricola «Soc. coop. a r.l. Santu Miali», in Villacidro, e nomina del commissario liquidatore ..... Pag. 16

Stabilimento Salario

Gazzetta Ufficiale, versione a colori

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio importanti risultati sono stati conseguiti con riferimento agli standard di qualità dei prodotti realizzati.

Infatti, dopo lo Stabilimento della Zecca, anche lo Stabilimento di Foggia ha ottenuto la certificazione di qualità secondo la nuova norma ISO 9001 – Vision 2000 e sono state avviate le procedure di certificazione per il Salario e l'Officina Carte Valori.

GLI INVESTIMENTI

In attuazione degli obiettivi di Piano, anche nel corso del 2002 è proseguita l'attività di miglioramento e razionalizzazione dell'assetto industriale e tecnologico degli impianti e delle strutture di stabilimento nelle aree di *core business*.

I nuovi investimenti hanno riguardato in prevalenza l'Officina Carte Valori ove sono state concentrate le acquisizioni di tecnologie avanzate riguardanti il ciclo produttivo della carta di identità elettronica ed il settore di stampa ad alta tiratura (macchine per la stampa calcografica e rotocalcografica e relativi sistemi di controllo).

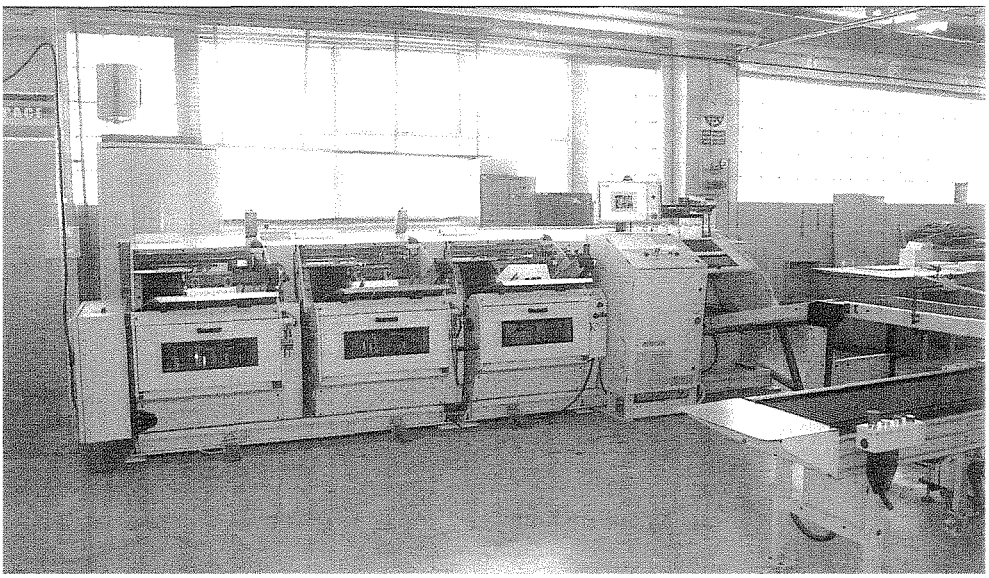
Gli investimenti realizzati nell'anno ammontano ad oltre 31 milioni di euro.

Qui di seguito è riportato, per i siti produttivi interessati, l'ammontare degli investimenti realizzati, comparato con i precedenti quattro esercizi.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI *(in €/mln)*	**2002**	**%**	**2001**	**%**	**2000**	**%**	**1999**	**%**	**1998**	**%**
Stabilimento Salario	2,52	9	16,06	42	6,51	25	2,89	13	3,20	14
Officina Carte Valori	13,78	44	9,45	24	4,95	19	1,29	6	3,10	13
Stabilimento Nomentano	-	-	-	-	0,57	2	1,91	9	3,25	14
Sezione Zecca	1,29	4	4,70	12	9,30	36	8,01	37	1,86	8
Stabilimento Foggia	9,54	30	6,56	17	2,12	8	7,59	35	12,24	51
Amministrazione Centrale	4,15	13	1,96	5	2,53	10	-	-	-	-
Totale	**31,28**		**38,73**		**25,98**		**21,69**		**23,65**	

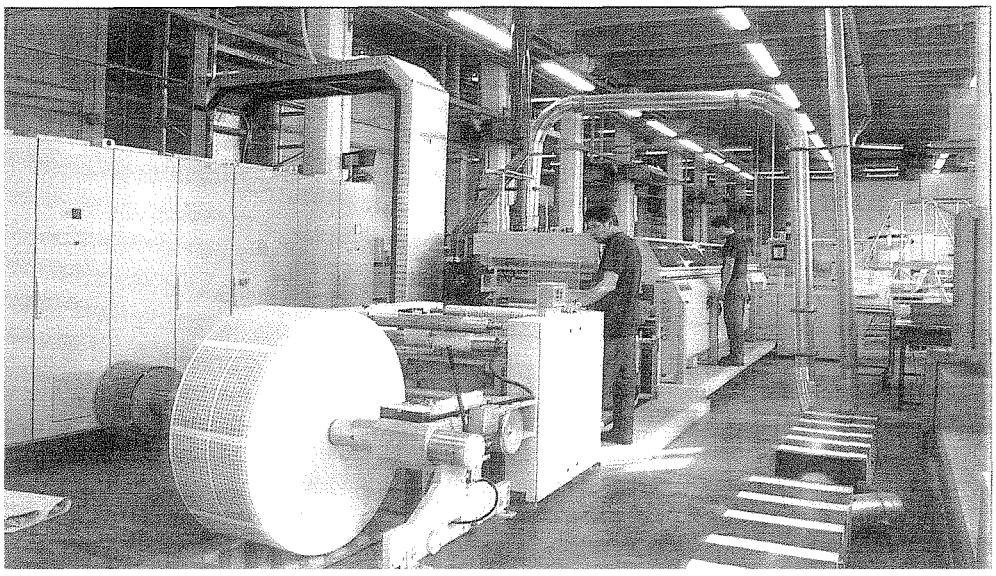
In particolare:

- per lo STABILIMENTO SALARIO, oggetto, come noto, di un vasto e complesso progetto di bonifica dall'amianto, gli acquisti più rilevanti hanno riguardato:
  1. un impianto di taglio Polar Autocut, per la realizzazione di stampati nel formato cartolina schedina;
  2. un gruppo di cucitura automatico per volumi a tre o più segnature ripetute senza la preventiva raccolta e con la possibilità di accavalcature singole o multiple;
  3. una piegatrice automatica connessa alle esigenze della fase di piegatura a formato successiva alla produzione di stampati con uscita a fogli;
  4. un sistema di duplicazione e stampa digitale *"on demand"* in bobine, al fine di ottenere maggiore velocità di stampa, qualità e flessibilità rispetto alla stampa in fogli;
  5. lavori edili e di impiantistica;
- per lo Stabilimento OFFICINA CARTE VALORI i più significativi investimenti sono relativi a:



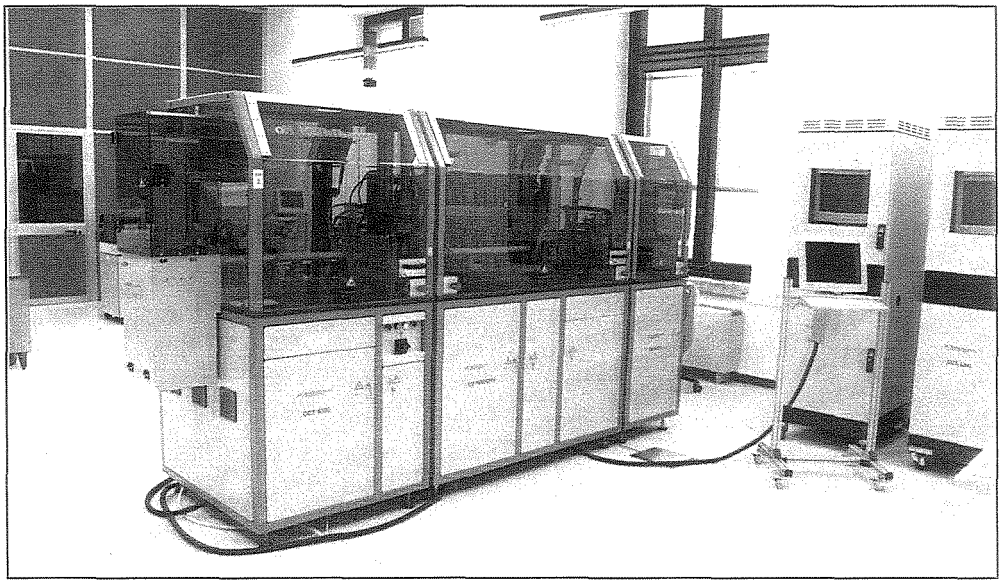
Stabilimento Salario
Impianto di taglio Polar Autocut

1. una linea da taglio WILL per la produzione di carte valori;
2. un impianto per la rettifica e la lisciatura finale dei cilindri di stampa calcografica e rotocalcografica;
3. una serie di macchinari per il miglioramento dei cicli produttivi dei passaporti e dei libretti postali ed una macchina piegatrice per passaporti;
4. una macchina per la stampa offset di carte plastiche con una capacità di produzione pari a 20.000 carte/ora;
5. un impianto di confezionamento automatico dei rotolini per gli scontrini del Gioco Lotto;



Officina Carte Valori
Linea da taglio Will

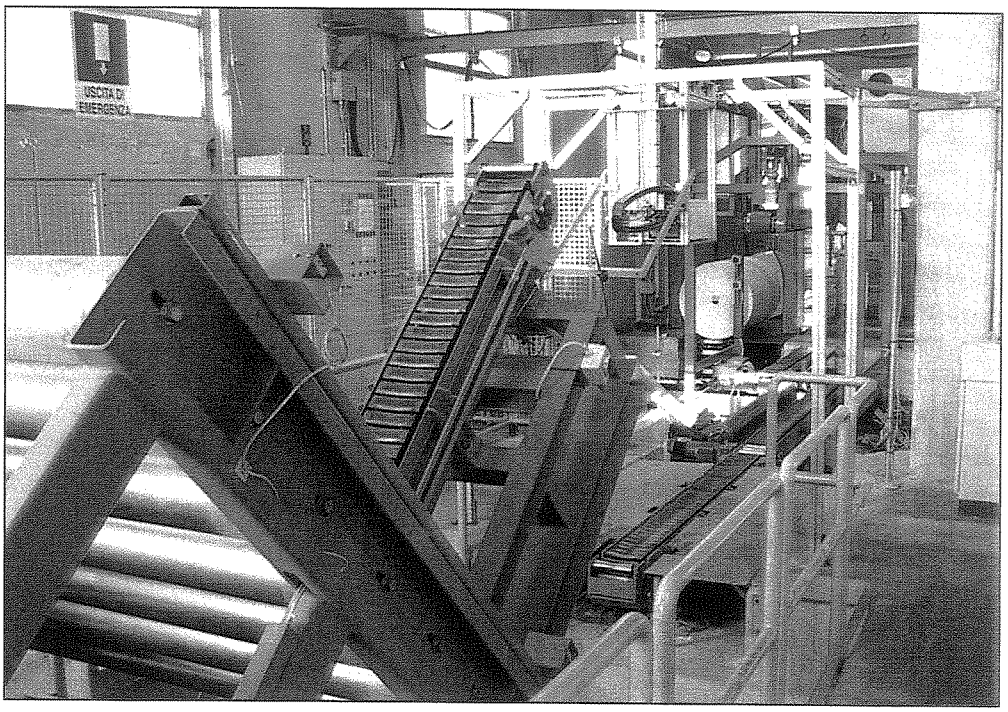
6. due impianti per la produzione industriale di carte di identità elettroniche ed una macchina per la relativa personalizzazione;
7. una macchina per la stampa calcografica, comprensiva di sistemi di controllo con telecamere;
8. conversione completa dell'attività fotografica dalla fase analogica a quella digitale;
9. un impianto per la produzione del nuovo bollino ottico farmaceutico con numerazione;



Officina Carte Valori
Impianto per la produzione di carte di identità elettroniche

10. nuove attrezzature per il miglioramento delle fasi di taglio;
11. un sistema di gestione informatica Data Station Scitex al fine di consentire la sostituzione di stampanti *ink-jet* utilizzate per la fase di personalizzazione di stampati a modulo continuo;
12. l'implementazione di una rete informatica per la produzione industriale della nuova carta di identità elettronica, utilizzando sia la tecnologia *cluster* sia quella in fibra ottica;
13. impianto idoneo alla fresatura dei cilindri inchiostratori in grado di garantire elevati risultati qualitativi per la produzione di francobolli;

- per gli stabilimenti della SEZIONE ZECCA, per i quali è in fase esecutiva il progetto di trasferimento dalla vecchia sede di Via Principe Umberto alla nuova sede di Via Gino Capponi, gli acquisti principali hanno riguardato:
  1. una macchina di scansione e generazione programmi con sistemi laser per la produzione di monete e medaglie;
  2. due macchine per il deconfezionamento dei rotolini delle vecchie lire;
- per lo STABILIMENTO DI FOGGIA:



Stabilimento Foggia
Linea di trasporto, imballaggio e stoccaggio bobine

1. una linea per il trasporto, imballaggio e stoccaggio di bobine prodotte dalle due macchine continue;
2. ristrutturazione dell'impianto vapore, dell'automazione linea impasti e della linea fogliacci ed implementazione degli impianti asserviti alla prima e alla seconda macchina continua, per il controllo qualità della carta e per la gestione degli impasti e della linea vapore;
3. lavori di impiantistica per la nuova centrale idrica e per l'impianto antincendio;
4. linea di confezionamento, inscatolamento e pallettizzazione di fascicoli cuciti e di un appropriato impianto di numerazione che consente la stampa e la numerazione in doppia pista e la numerazione dei blocchi con codice a barre;

- per le AMMINISTRAZIONI CENTRALI:
  1. la realizzazione del nuovo Portale Internet;
  2. il completamento ed ammodernamento delle dotazioni informatiche interconnesse al nuovo sistema informativo aziendale;
  3. il sistema di produzione CD ROM e DVD.

IL PERSONALE

Il personale ammonta, al 31 dicembre 2002, a 2.544 unità. La riduzione, rispetto all'anno precedente, è stata di 120 unità (-4,5%) e di oltre 2.400 unità rispetto alla data di avvio del piano di ristrutturazione. Nel corso dell'anno sono cessati dal

servizio 138 dipendenti, di cui 96 con contratto a tempo determinato, impiegati per completare la coniazione delle monete Euro; per fronteggiare carenze di profili professionali derivanti anche dagli esodi per prepensionamento volontario (Legge 416/81) verificatisi negli anni precedenti, sono state assunte 18 unità.

La ripartizione del personale per insediamenti produttivi e per qualifica funzionale è la seguente:

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (numero)	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Stabilimento Salario	110	400	510
Officina Carte Valori	178	567	745
Sezione Zecca	94	199	293
Stabilimento Foggia	144	350	494
Amministrazione Centrale	466	36	502
Totale	**992**	**1.552**	**2.544**

Nel corso del 2002 il ricorso al lavoro straordinario è stato contenuto al 3,6% circa delle ore lavorate (6% nel 2001). Quest'ultime sono state pari al 76,87% delle ore lavorabili, rispetto al 77,27% del 2001. La quota restante, pari al 23,13% (22,73% nel 2001), è stata assorbita per il 12,33% dall'utilizzo di ferie e ROL e per il 10,80% per assenze varie, di cui il 6,68% per malattia.

Nel corso dell'anno è proseguita l'azione svolta a perseguire obiettivi di riduzione dei costi e recupero di efficienza.

Complessivamente il costo del lavoro, nel corso del 2002, si è attestato a circa 123,4 milioni di euro rispetto ai 140,3 milioni di euro del 2001, con una ulteriore riduzione di circa il 12%. La variazione del costo del lavoro è dovuta essenzialmente alla riduzione della forza media retribuita e ad un minor ricorso al lavoro straordinario, parzialmente contenuti dagli aumenti derivanti dalla contrattazione collettiva e dalla normale dinamica salariale.

La componente *costo del lavoro*, come noto indeducibile ai fini IRAP, incide sulle imposte dell'esercizio per un importo valutabile in circa 5,3 milioni di euro.

Nel corso dell'anno è stata avviata una attività di analisi organizzativa delle strutture centrali e degli stabilimenti, finalizzata all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane, tenuto conto del mutato quadro di riferimento sia produttivo che societario. Tale attività ha interessato alcune Funzioni Centrali nonché tutti gli Stabilimenti, con la priorità per quello di Foggia impegnato nelle procedure di certificazione della qualità, ottenuta nel corso del 2002.

Nell'ambito della operatività corrente delle relazioni industriali, che comportano la revisione e/o la modifica di istituti contrattuali necessarie per l'adeguamento alle esigenze produttive, si è raggiunto un importante accordo di revisione del preesistente premio di risultato, previsto dalla contrattazione collettiva, ancorando lo stesso al raggiungimento di obiettivi di redditività e produttività per gli anni 2002-2003.

È infine da evidenziare che, nell'anno, è proseguita una intensa attività formativa che ha coinvolto oltre 1.467 unità (1.100 unità nel 2001) per oltre 17.000 ore di formazione. I principali obiettivi formativi hanno riguardato programmi nel campo della sicurezza nell'ambiente di lavoro, nello sviluppo di nuove tecnologie, nell'aggiornamento delle professionalità grafiche e cartarie, nonché in quelle informatiche.

Con riferimento alle cennate attività formative l'Istituto ha beneficiato della previsione di cui all'art. 4 della Legge 383/2001 (cd. Tremonti-bis), per un importo pari a circa 290 mila euro.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

La *situazione economica* riclassificata, qui di seguito esposta, riporta gli aggregati economici più significativi dell'esercizio 2002 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(in €/000)*	**2002**	**2001**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	472.685	799.885	(327.200)
Variazione rimanenze prodotti in corso di lav.ne semilavorati e finiti	(9.271)	(2.005)	(7.266)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(31.736)	(125.900)	94.164
Prodotto dell'esercizio	**431.678**	**671.980**	**(240.302)**
Acquisto materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(101.137)	(220.672)	119.535
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di cons. e merci	(2.222)	(9.811)	7.589
Prestazioni di servizi	(103.337)	(101.790)	(1.547)
Godimento beni di terzi	(2.159)	(4.189)	2.030
Oneri diversi di gestione	(2.714)	(5.099)	2.385
Altri ricavi e proventi	1.864	2.008	(144)
Contributi in conto esercizio	294	0	294
Valore aggiunto	**222.267**	**332.427**	**(110.160)**
Costi per il personale	(123.426)	(140.328)	16.902
Margine operativo lordo	**98.841**	**192.099**	**(93.258)**
Ammortamento:			
- immobilizzazioni immateriali	(2.181)	(1.745)	(436)
- immobilizzazioni materiali	(27.266)	(40.700)	13.434
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(1.884)	(999)	(885)
Accantonamenti per rischi	(32.430)	(89.153)	56.723
Risultato operativo	**35.080**	**59.502**	**(24.422)**
Proventi finanziari	6.454	8.395	(1.941)
Interessi ed altri oneri finanziari	(3.262)	(9.481)	6.219
Rettifiche attività finanziarie	(618)	(6.130)	5.512
Proventi straordinari	7.173	1.194	5.979
Oneri straordinari	(2.023)	(153)	(1.870)
Risultato prima delle imposte	**42.804**	**53.327**	**(10.523)**
Imposte dell'esercizio	(8.210)	(12.440)	4.230
Risultato dell'esercizio	**34.594**	**40.887**	**(6.293)**

Per i principali aggregati, si osserva quanto segue:

il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO evidenzia una variazione netta negativa di 240 milioni di euro, per effetto delle seguenti dinamiche:

il progressivo esaurimento della commessa euro che nel 2002 ha avuto un effetto positivo di circa 76 milioni di euro, contro i 251 milioni di euro dell'esercizio precedente;

- la riduzione delle lavorazioni grafiche per il venir meno di alcune commesse non ricorrenti (censimento della popolazione, materiale elettorale, materiale informativo sull'euro);
- la riduzione della produzione di targhe, legata alla crisi del mercato dell'auto ed alle conseguenti minori immatricolazioni;
- l'incremento di alcune produzioni di carte valori (francobolli, marche, cambiali e bollini farmaceutici);
- lo sviluppo di nuovi prodotti editoriali e telematici;

- i COSTI DELLA PRODUZIONE diminuiscono di circa il 39% a seguito della riduzione degli acquisti di materie prime essenzialmente riferibili ai minori volumi di acquisto di tondelli per la monetazione e di materiali per la stampa, in correlazione con la riduzione dei volumi produttivi;
- il VALORE AGGIUNTO si riduce di circa un terzo rispetto all'esercizio 2001;
- il COSTO DEL LAVORO registra una riduzione netta di 16,9 milioni di euro, determinata dalla diminuzione della forza media retributiva e dal minor ricorso al lavoro straordinario. Tale riduzione è stata solo in parte compensata dall'aumento derivante dalla contrattazione collettiva e dalla normale dinamica salariale;
- in considerazione degli elementi analizzati emerge un MARGINE OPERATIVO LORDO di 98,8 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente per le ragioni sopra indicate. Il MOL dell'anno rappresenta il 23% del prodotto dell'esercizio;
- gli AMMORTAMENTI e le SVALUTAZIONI dell'esercizio sono pari complessivamente a 31,3 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 2001, di 12,1 milioni di euro essenzialmente per effetto dei minori ammortamenti sui cespiti impiegati per la produzione dell'Euro in relazione alle minori produzioni svolte nell'anno;
- gli ALTRI ACCANTONAMENTI misurano, in via prudenziale, l'adeguamento dei fondi già stanziati nei precedenti esercizi a fronte di potenziali rischi per contenziosi in corso, controversie, oneri di ristrutturazioni, oneri che potrebbero scaturire dal possesso di partecipazioni ed altre passività che potrebbero scaturire dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale.

  Comprendono, inoltre, gli accantonamenti effettuati, in via prudenziale, per far fronte a futuri possibili oneri derivanti dall'eventuale attivazione delle garanzie contrattuali stabilite in fase di cessione di alcune partecipazioni;
- il saldo della GESTIONE FINANZIARIA è positivo per 3,2 milioni di euro, contro un saldo negativo di 1,1 milioni di euro dello scorso esercizio.

  Il miglioramento del saldo è, in modo pressoché esclusivo, da porre in relazione con la consistente riduzione dell'indebitamento medio (da circa 150 milioni di euro del 2001 a circa 73 milioni di euro del 2002) e con l'andamento dei tassi di interesse che, nel corso del 2002, hanno registrato una diminuzione di circa 120 *basis point* con un costo medio pari a circa il 3,6%.

  È, inoltre, proseguita l'attività di rinegoziazione delle condizioni praticate all'Istituto dal sistema bancario, che ha consentito l'ulteriore miglioramento degli *spread* applicati;
- nelle RETTIFICHE di VALORE delle ATTIVITÀ FINANZIARIE è inclusa la svalutazione effettuata a fronte della perdita registrata dalla controllata Fabriano Partners S.p.A. per 679 mila euro, solo parzialmente compensata dalla ripresa di valore di parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi a fronte dei risultati della Bimospa S.r.l., pari a 61 mila euro;

- il saldo della GESTIONE STRAORDINARIA include la plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. per 6,4 milioni di euro, nonché proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza di esercizi precedenti;
- le IMPOSTE SUL REDDITO si riferiscono all'IRAP di competenza dell'esercizio ed alle imposte differite attive.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La *situazione patrimoniale* è stata riclassificata nella tabella qui di seguito riportata, evidenziando i saldi patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

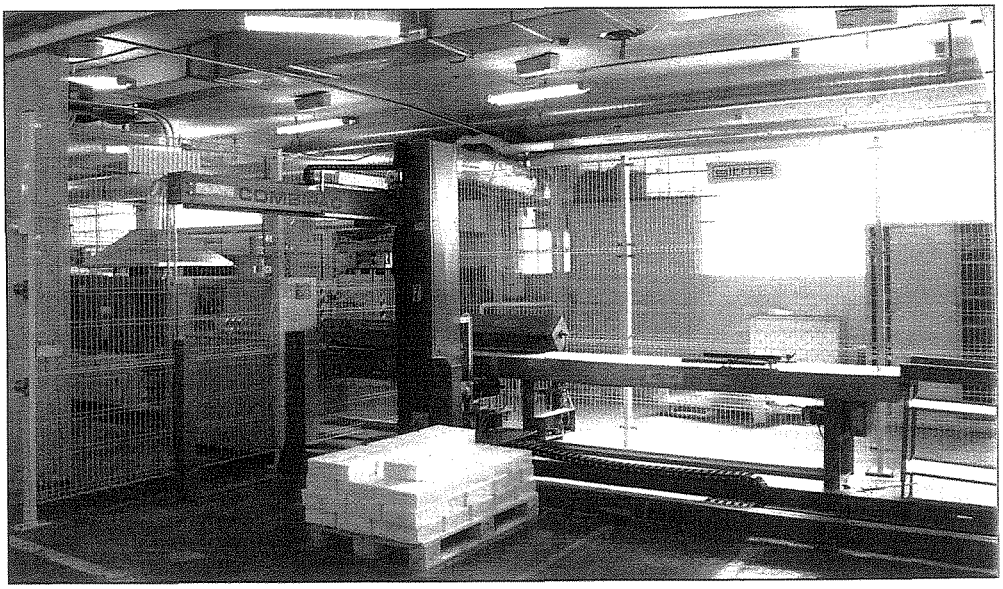
SITUAZIONE	PATRIMONIALE RICLASSIFICATA *(in €/000)*	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
A	**Crediti per versamenti da ricevere**	**661.064**	**702.381**	**(41.317)**
B	*Immobilizzazioni:*			
	- Immateriali	1.501	2.252	(751)
	- Materiali	108.690	106.622	2.068
	- Finanziarie	28.153	25.743	2.410
	Sub totale	*138.344*	*134.617*	3.727
C	*Capitale d'esercizio:*			
	- Rimanenze magazzino	108.492	153.204	(44.712)
	- Crediti commerciali	409.779	184.343	225.436
	- Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz.	0	33.113	(33.113)
	- Crediti versamenti da ricevere entro l'esercizio succ.	41.317	41.317	0
	- Altre attività	57.264	27.855	29.409
	- Debiti commerciali	(124.123)	(178.831)	54.708
	- Fondi rischi ed oneri	(193.256)	(170.698)	(22.558)
	- Altre passività	(438.138)	(329.889)	(108.249)
	Sub totale	*(138.665)*	*(239.586)*	*100.921*
D=A+B+C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	*660.743*	*597.412*	*63.331*
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(82.194)	(77.692)	(4.502)
F=D+E	**Capitale investito** (dedotte le passività e il TFR)	**578.549**	**519.720**	**58.829**
	Coperto da:			
G	*Capitale proprio:*			
	- Capitale	239.539	837.830	(598.291)
	- Riserve e risultati a nuovo	346.845	(292.885)	639.730
	- Risultato d'esercizio	34.594	40.887	(6.293)
	Sub totale	*620.978*	*585.832*	*35.146*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*9.107*	*11.098*	*(1.991)*
I	*Disponibilità monetarie nette (Indebitamento finanziario netto a breve termine):*			
	- Disponibilità e crediti finanziari a breve	69.027	206.902	(137.875)
	- Debiti finanziari netti	(17.491)	(129.692)	112.201
	Sub totale	*51.536*	*77.210*	*(25.674)*
G+H-I	**Totale**	**578.549**	**519.720**	**58.829**

Le variazioni maggiormente significative degli elementi dell'attivo e passivo patrimoniale riguardano:

i CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE (DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE): la voce diminuisce per la riscossione della quota di competenza dell'esercizio, pari a 41,3 milioni di euro;

le IMMOBILIZZAZIONI:

- IMMATERIALI NETTE: 1,5 milioni di euro, diminuiscono, rispetto al 2001, di 751 mila euro. La variazione è composta quasi esclusivamente da investimenti per la realizzazione del nuovo Portale, per le licenze d'uso relative alla Carta d'identità elettronica e per l'acquisizione di nuovi programmi software per circa 1,5 milioni di euro, al netto degli ammortamenti dell'esercizio pari a 2,2 milioni di euro;
- MATERIALI NETTE: 108,7 milioni di euro, registrano una variazione netta positiva di 2,1 milioni di euro, quale risultante dei nuovi investimenti (29,8 milioni di euro), degli ammortamenti dell'esercizio (27,3 milioni di euro), delle dismissioni e vendite (215 mila euro al netto del fondo ammortamento) e di alcune riclassifiche;



Stabilimento Salario
Autotrim Polar

- FINANZIARIE: 28,2 milioni di euro, con un incremento netto di 2,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente all'aumento delle partecipazioni (4 milioni di euro) ed alla riduzione dei crediti immobilizzati (1,6 milioni di euro).

In particolare le variazioni delle partecipazioni hanno riguardato:

- BIMOSPA S.r.l.: la ripresa di una parte delle svalutazioni imputate nei precedenti esercizi per 61 mila euro;

- EDITALIA S.p.A.: la variazione netta positiva di 2,4 milioni di euro è relativa al versamento infrannuale di 3,5 milioni di euro a fronte delle perdite pregresse dell'esercizio precedente ed alla svalutazione di 1,1 milioni di euro a seguito del risultato 2002;
- FABRIANO PARTNERS S.p.A.: la variazione netta positiva di 1,9 milioni di euro è relativa all'aumento del capitale sociale sottoscritto e versato in corso d'anno per 2,5 milioni di euro, al versamento infrannuale di 94 mila euro a fronte delle perdite pregresse dell'esercizio precedente ed alla svalutazione di 679 mila euro a seguito del risultato 2002;
- SIPLEDA S.p.A.: la variazione negativa di 392 mila euro è da ricondursi alla svalutazione effettuata per tener conto, in funzione della parte di competenza, del risultato 2002.

Alla variazione complessiva, inoltre, ha concorso la riduzione del credito d'imposta per versamenti anticipati sui trattamenti di fine rapporto (legge 662/96), per effetto sia della riduzione del personale che dei recuperi previsti dalla normativa vigente nonché dalle compensazioni a fronte dell'imposta sostitutiva dell'11% sul TFR stesso; è altresì diminuito il credito per i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto del personale.

Il CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per 138,7 milioni di euro (239,6 milioni di euro nel 2001). Su tale variazione hanno inciso:

- le RIMANENZE: 108,5 milioni di euro, diminuiscono di 44,7 milioni di euro. L'effetto è da correlare essenzialmente alla commessa euro per la quale, come già ricordato, è stata sospesa la produzione nella seconda metà dell'anno e si è proceduto alla distribuzione presso le banche e gli uffici postali della quasi totalità del materiale prodotto sino allo scorso anno;
- i CREDITI e gli ALTRI CREDITI: 508,4 milioni di euro, aumentano di 254,9 milioni di euro. L'incremento è essenzialmente riconducibile alla quota di commessa delle monete euro non ancora liquidata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché alle forniture alla Pubblica Amministrazione per le quali le somme versate dall'ex-PGS sono risultate inferiori alle forniture realizzate e al saldo a credito dell'IVA per circa 18 milioni di euro;
- le ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUTISCONO IMMOBILIZZAZIONI: la riduzione è conseguente al *closing*, avvenuto nel mese di marzo 2002, dell'operazione di cessione della partecipazione in Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.;
- i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI: 562,3 milioni di euro, presentano un aumento di 53,5 milioni di euro, essenzialmente dovuto all'effetto netto tra le somme in attesa di rendicontazione nei confronti dell'ex-PGS, liquidate e versate nei primi mesi del 2003 unitamente all'IVA correlata, e la diminuzione dei debiti verso i fornitori, tra cui la controllata Verres S.p.A., conseguente a volumi produttivi più contenuti;
- i FONDI PER RISCHI ED ONERI: 193,3 milioni di euro, che aumentano complessivamente di circa 22,5 milioni di euro. La variazione risulta dalla somma algebrica degli utilizzi, pari a 12,2 milioni di euro, e degli stanziamenti, pari a 34,7 milioni di euro (di cui 1 milione iscritto a rettifica dei ricavi ed 1,2 milioni tra gli oneri straordinari) effettuati nell'esercizio.

La POSIZIONE FINANZIARIA NETTA: positiva per 42,4 milioni di euro (66,1 milioni di euro al 31 dicembre 2001) è composta da disponibilità e crediti finanziari a breve per 69,0 milioni di euro, debiti finanziari a medio e lungo termine per 9,1 milioni di euro e da indebitamento a breve per 17,5 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'azione tesa alla riduzione dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario tramite l'utilizzo della liquidità generata sia dalla gestione caratteristica che dalla rata del contributo versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA *(in €/000)*	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Disponibilità e crediti finanziari a breve	69.027	0	69.027	206.902
Verso banche	(15.500)	0	(15.500)	(126.532)
Verso altri finanziatori	(1.991)	(9.107)	(11.098)	(14.258)
Totale	**51.536**	**(9.107)**	**42.429**	**66.112**

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il *rendiconto finanziario* è riportato nella tabella che segue.

RENDICONTO FINANZIARIO *(in €/000)*			**2002**
A	**Disponibilità monetarie nette**		**77.210**
	Risultato di esercizio	34.594	
	Ammortamenti	29.447	
	Cessione di immobilizzazioni (nette)	215	
	Variazioni del capitale di esercizio	(123.479)	
	Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	22.558	
	Variazione netta del "TFR"	4.502	
B	**Flusso monetario da attività d'esercizio**		**(32.163)**
	Investimenti in immobilizzazioni:		
	- Immateriali	(1.435)	
	- Materiali	(29.829)	
	- Finanziarie	(2.410)	
	Riclassificazione di immobilizzazioni	285	
C	**Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni**		**(33.389)**
	Apporti patrimoniali Ministero Economia e Finanze	41.317	
	Contributi in conto capitale	552	
	Rimborso finanziamenti	(1.991)	
D	**Flusso monetario da attività di finanziamento**		**39.878**
E=(B+C+D)	**Flusso monetario del periodo**		**(25.674)**
F=(A+E)	**Disponibilità monetarie nette**		**51.536**

Nel corso del 2002 le disponibilità liquide dell'Istituto si riducono di circa 25,6 milioni di euro a seguito, principalmente, dell'aumento dei crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (per circa 90 milioni di euro), peraltro, in parte riscossi all'inizio del 2003.

La generazione di *cash-flow* dell'esercizio è da correlare, in via prevalente, oltre che all'utile conseguito, agli ammortamenti ed all'incremento dei fondi, più che bilanciati dalla diminuzione dei debiti commerciali e dall'incremento dei crediti in via prevalente verso i clienti pubblici, con particolare riferimento alla fornitura della monetazione euro e delle carte valori, per le quali gli anticipi ricevuti dall'ex-PGS sono risultati inferiori alle forniture effettivamente realizzate.

Gli investimenti in immobilizzazioni hanno assorbito liquidità netta per 33,4 milioni di euro: 31,2 milioni di euro sono stati destinati a nuovi investimenti in beni durevoli ed acquisizioni di software e licenze d'uso, 2,4 milioni di euro si riferiscono alle variazioni nel perimetro delle società partecipate (copertura perdite ed aumenti di capitale sociale, al netto delle svalutazioni e delle riprese di valore effettuate a fine anno) ed a variazioni delle altre immobilizzazioni finanziarie al netto di 29,4 milioni di euro relativi agli ammortamenti.

Il rimborso di rate di mutui scadenti nell'anno ha assorbito ulteriori 2 milioni di euro.

IL BILANCIO SETTORIALE ZECCA

In applicazione dell'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979 è stato predisposto il conto settoriale della Sezione Zecca, che evidenzia un risultato positivo di 478 mila euro e, nella sua forma riclassificata, viene qui di seguito proposto.

CONTO ECONOMICO SETTORIALE ZECCA RICLASSIFICATO *(in €/000)*	**2002**	**2001**	**Variazioni**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	141.907	395.626	(253.719)
Variazione rimanenze prodotti in corso di lav.ne, semilavorati e finiti	(7.702)	6.529	(14.231)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(41.785)	(124.217)	82.432
Prodotto dell'esercizio	*92.420*	*277.938*	*(185.518)*
Acquisto materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(44.470)	(186.645)	142.175
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di cons. e merci	(1.524)	504	(2.028)
Prestazioni di servizi	(15.882)	(26.946)	11.064
Godimento beni di terzi	(579)	(1.426)	847
Oneri diversi di gestione	(640)	(2.287)	1.647
Altri ricavi e proventi	33	39	(6)
Valore aggiunto	*29.358*	*61.177*	*(31.819)*
Costi per il personale	(20.245)	(23.172)	2.927
Margine operativo lordo	*9.113*	*38.005*	*(28.892)*
Ammortamento:			
- immobilizzazioni immateriali	(29)	(298)	269
- immobilizzazioni materiali	(5.297)	(22.576)	17.279
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(38)	(49)	11
Accantonamenti per rischi	(2.203)	(4.019)	1.816
Risultato operativo	*1.546*	*11.063*	*(9.517)*
Proventi/Oneri finanziari	0	380	(380)
Proventi/Oneri straordinari	3	33	(30)
Risultato prima delle imposte	*1.549*	*11.476*	*(9.927)*
Imposte dell'esercizio	(1.071)	(1.769)	698
Risultato dell'esercizio	**478**	**9.707**	**(9.229)**

Il decremento del PRODOTTO DELL'ESERCIZIO, pari a circa 185 milioni di euro, è riconducibile, come detto, alla residua fabbricazione delle monete euro che, a partire dalla metà dell'esercizio è stata sospesa. Al contempo l'attività produttiva è proseguita:

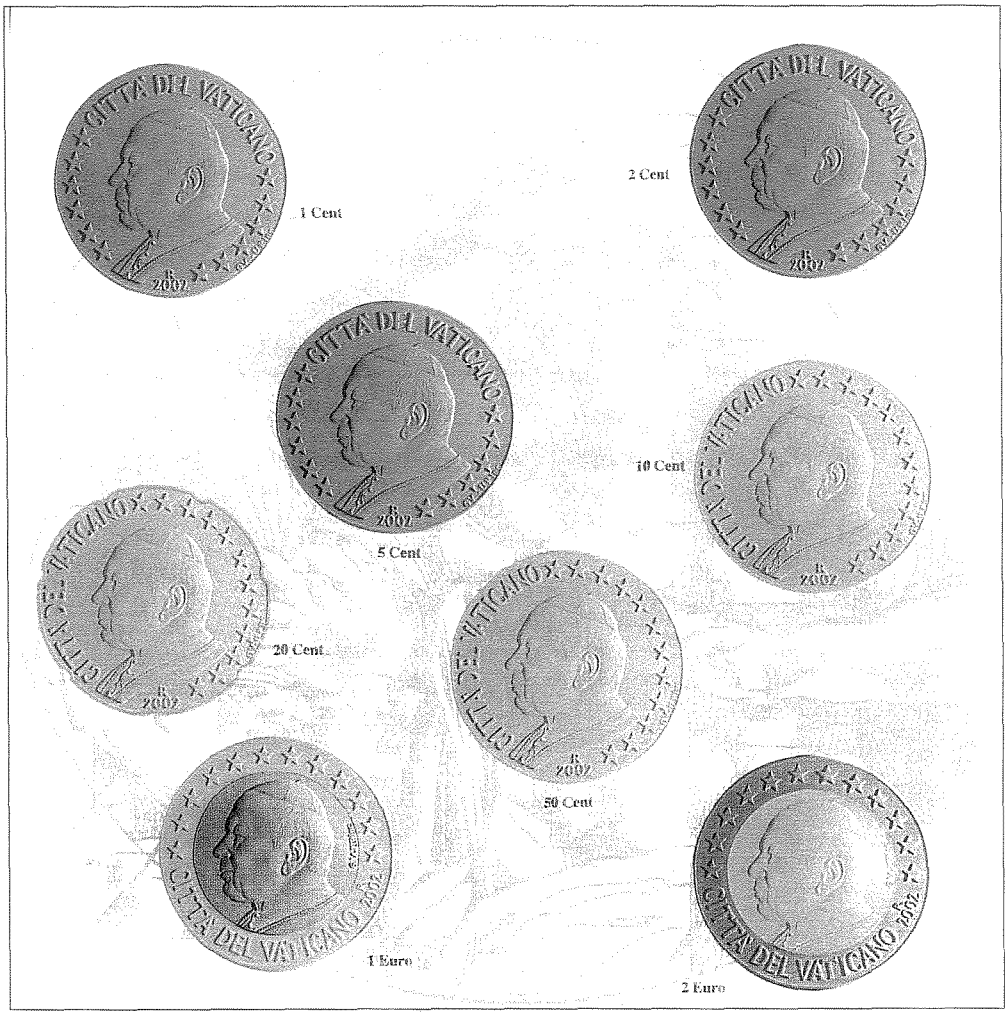
- nella coniazione di monete ordinarie e speciali per lo Stato Italiano, per la Repubblica di San Marino e per lo Stato del Vaticano;
- al contempo è stata avviata l'attività di demonetizzazione delle monete in lire, la cui raccolta, alla fine dell'anno, ha superato le 40.000 tonnellate, di cui circa 20.000 tonnellate risultano già deformate;
- nella realizzazione di medaglie ed oggetti artistici destinati al mercato del collezionismo, con un trend in crescita del fatturato passato dai 4,0 milioni di euro del 2001 ai 5,6 milioni di euro del 2002;
- nella produzione di timbri e sigilli, la cui produzione, peraltro, durante il primo semestre dell'anno è stata ridotta.

Il personale impiegato alla fine dell'esercizio risulta pari a 293 unità, rispetto alle 387 unità del 2001.



Zecca

Monete Euro della Repubblica di San Marino



Zecca

Monete Euro della Città del Vaticano



Zecca

Medaglia commemorativa dell'Arma dei Carabinieri

Il RISULTATO OPERATIVO è positivo per circa 1,5 milioni di euro, con una forte riduzione rispetto all'esercizio 2001.

Indirettamente, il costo del lavoro, essendo indeducibile ai fini IRAP, ha inciso nell'esercizio per circa 1 milione di euro.

Il RISULTATO SETTORIALE è positivo per circa 480 mila euro, contro i 9,7 milioni di euro dell'anno precedente.

L'EVOLUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Già nella Relazione dello scorso esercizio e nei capitoli che precedono, si è compiutamente riferito circa il *closing* dell'operazione della cessione di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. ed il passaggio di proprietà del pacchetto azionario posseduto dall'Istituto (pari al 99,9% del capitale sociale) al gruppo Fedrigoni, avvenuto nel marzo 2002.

Con ciò si è concluso uno dei passaggi più rilevanti del processo di razionalizzazione del gruppo IPZS, avviato nel corso del 1999.

Al contempo, come già accennato, si è attuata la concentrazione nella controllata Fabriano Partners S.p.A. delle società, già appartenute alla Cartiere Miliani Fabriano, in liquidazione o in fase di cessione.

Le altre operazioni che nel corso del 2002 hanno interessato le società del gruppo IPZS sono state le seguenti:

- la cessione della Nonwovens Fabriano S.r.l., produttore di tessuto non tessuto in polipropilene, a conclusione degli accordi raggiunti alla fine dello scorso anno, che avevano definito le linee essenziali secondo cui tale vendita avrebbe dovuto trovare attuazione anche nell'ottica di privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale della Cartiere Marano S.p.A., società operante nel Mezzogiorno e produttore di tessuto non tessuto da poliestere ceduta in precedenza;
- la cessione della Non Wovens Technology S.p.A.;
- la cessione, nell'ambito dell'attività liquidatoria di Cartiera E. Magnani S.p.A. in liquidazione, della partecipazione nella CO.ME.PE. S.p.A. in liquidazione ("Consorzio per la Metanizzazione della Valle del Pescia").

I RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE

Qui di seguito si riportano i principali dati riguardanti la situazione economica, patrimoniale e l'attività svolta dalle società partecipate dall'Istituto.

Editalia S.p.A. (99,99%)

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Capitale Sociale	4.923	4.923
Riserva Legale	4	4
Altre riserve (Fondo copertura perdite)	967	967
Risultato d'esercizio	(1.116)	(3.526)
Totale Patrimonio Netto	**4.778**	**2.368**

CONTO ECONOMICO *(in €/000)*	**2002**	**2001**
Valore della produzione	7.460	9356
Costi della produzione	(6.828)	(7.585)
Valore aggiunto	*632*	*1.771*
Costo del personale	(1.662)	(1.699)
Margine operativo lordo	*(1.030)*	*72*
Ammortamento	(283)	(505)
Utile operativo	*(1.313)*	*(433)*
Proventi/oneri finanziari	(1.032)	(1.540)
Proventi/oneri straordinari	1.229	(1.553)
Risultato prima delle imposte	*(1.116)*	*(3.526)*
Imposte dell'esercizio	0	0
Risultato dell'esercizio	**(1.116)**	**(3.526)**

La società si occupa prevalentemente della commercializzazione di prodotti editoriali e multimediali, editi anche dall'Istituto. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, seppure in miglioramento rispetto al 2001 (chiuso con una perdita di 3,5 milioni di euro), ha registrato un risultato negativo di 1,1 milioni di euro.

Il contenimento della perdita rispetto allo scorso anno è stato reso possibile da una parte dal realizzarsi di alcuni positivi eventi straordinari, dall'altra da alcune azioni di carattere gestionale.

Tra i primi si citano:

- la definizione delle controversie con la Dogana di Roma in merito all'importazione di lamine d'oro, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 289/2002, che ha consentito di svincolare una parte del fondo rischi a suo tempo accantonato;
- l'emissione, da parte dei Collegi arbitrali promossi dalle ex concessionarie facenti capo al "Gruppo Corona", di lodi che hanno previsto il riacquisto da parte di Editalia dei beni a suo tempo ceduti ai concessionari, determinando il prezzo della retrocessione a livelli sensibilmente più bassi di quelli fissati per la vendita, ed hanno al contempo riconosciuto all'Editalia il diritto al risarcimento dei danni subiti;
- l'iscrizione tra i crediti della somma richiesta a rimborso per l'imposta di registro versata nel 1998 e dei relativi interessi, secondo le possibilità offerte dalla Circolare Ministeriale n. 19 del 20 febbraio 2002.

Con riferimento alle azioni gestionali, la società ha proseguito nell'attività di riorganizzazione della rete di vendita che, avviata negli scorsi esercizi, ha necessitato di ulteriori cambiamenti per effetto dell'intervenuta cessazione del rapporto con gli agenti generali di alcune Regioni.

Come già avvenuto lo scorso anno, anche nel 2002 la presenza di elevate scorte di magazzino ha indotto ad un'ulteriore riduzione dei ritmi produttivi, limitandosi alle sole iniziative già in corso: completamento delle collane e realizzazione di alcune mirate opere regionali.

Nel corso dell'esercizio la società ha pubblicato 3 opere appartenenti alla collana dei "*Bibliofili*", l'XI volume – ultimo della collana – di "*Storie della Sicilia*", nonché l'ultimo volume della collana "*La mia prima biblioteca*". Inoltre si è ristampata l'opera "*Il palazzo del Viminale*".

Sono iniziati, inoltre, i lavori per la realizzazione di opere che saranno pubblicate nel corso del 2003: 2 volumi della collana "*Luoghi e Tradizioni d'Italia*", la ristampa del volume "*La Finanza*" e l'opera "*P. L. da Palestrina*".

Infine, per la collana "*Cento libri per mille anni*", la società ha acquisito 7 nuovi titoli, giungendo così a 72 volumi complessivi.

L'Editalia ha sede in Roma ed il personale dipendente al 31 dicembre 2002 è di 45 unità (1 dirigente, 41 impiegati e 3 operai).

Sipleda S.p.A. (80%)

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Capitale Sociale	1.033	1.033
Riserva legale	207	207
Altre riserve	4.565	4.565
Perdite a nuovo	(4.991)	0
Risultato d'esercizio	(491)	(4.991)
Totale Patrimonio Netto	**323**	**814**
CONTO ECONOMICO *(in €/000)*	**2002**	**2001**
Valore della produzione	9.484	13.015
Costi della produzione	(7.646)	(12.538)
Valore aggiunto	*1.838*	*477*
Costo del personale	(1.427)	(1.519)
Margine operativo lordo	*411*	*(1.042)*
Ammortamento	(1.013)	(1.041)
Utile operativo	*(602)*	*(2.083)*
Proventi/oneri finanziari	(357)	(513)
Proventi/oneri straordinari	541	(211)
Risultato prima delle imposte	*(418)*	*(2.807)*
Imposte dell'esercizio	(73)	(2.184)
Risultato dell'esercizio	**(491)**	**(4.991)**

Il bilancio al 31 dicembre 2002 chiude con una perdita d'esercizio di 491 mila euro.

L'esercizio è stato caratterizzato da una consistente riduzione dei ricavi (da 13 a 9,5 milioni di euro) conseguente sia alla situazione di generale contenimento dei consumi nei settori in cui opera l'azienda, sia all'imprevista riduzione del contributo offerto da una parte della rete commerciale in alcune importanti regioni del paese.

A fronte del contenimento dei ricavi, con riferimento al quale il management aziendale ha in corso di attuazione alcune modifiche al modello organizzativo per una più efficace copertura territoriale, l'azienda nel corso dell'anno ha attuato una serie di

iniziative volte a massimizzare il contenimento dei costi, ridurre l'esposizione debitoria verso le banche e le società di factoring (oltre 10 milioni di euro) e favorire forme di vendita che prediligano l'utilizzo del credito al consumo.

Sul risultato, inoltre, ha inciso la svalutazione di prodotti danneggiati, a lenta rotazione e di difficile esitabilità, e di diritti acquisisti negli anni precedenti per la produzione di opere che a seguito di indagini di mercato sono risultate non facilmente commerciabili.

Componenti positivi del risultato dell'esercizio sono derivati dalla plusvalenza realizzata nella vendita dell'immobile sito in Venezia, con la conseguente estinzione del mutuo ipotecario, dalla stipula di accordi transattivi con alcuni fornitori e dal rilascio parziale del fondo rischi a suo tempo accantonato a seguito della definizione delle controversie fiscali secondo quanto previsto dalla legge 289/2002.

Nel corso del 2002 la Società ha proseguito la collaborazione con la Scuola dell'Arte della Medaglia per la realizzazione degli "*smalti su oro*", che riproducono opere del Caravaggio, Giotto, Lippi, Raffaello, Reni, Tiziano, Savoldo, Angelico e Leonardo.

Il settore della medaglistica ha realizzato la serie "*Auspicum*" composta da tre medaglie dedicate alla fortuna, commercializzate sia singolarmente che nella formula trittico.

Alla già preesistente linea di gioielli si è aggiunta una linea esclusiva di gioielli denominata "P. D'Arte", costituita da creazioni orafe progettate interamente dalla società.

Infine per il settore "Bronzi" sono stati realizzati due nuovi prodotti: "*Lara*" di Kossuth ed il multiplo della scultura di Ghersi "*Ratto di Deianira*".

La Sipleda, che opera nel settore della commercializzazione dei prodotti d'arte (grafica d'autore, medaglie e sculture), ha sede in Roma ed il personale dipendente al 31 dicembre 2002 è di 43 unità (2 dirigenti, 41 impiegati).

Verres S.p.A. (55%)

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Capitale Sociale	10.970	5.752
Riserva legale	2.194	1.151
Altre riserve	1.666	1.901
Utile a nuovo	2.735	4.832
Risultato d'esercizio	269	3.928
Totale Patrimonio Netto	**17.834**	**17.564**

CONTO ECONOMICO *(in €/000)*	**2002**	**2001**
Valore della produzione	42.505	99.037
Costo della produzione	(32.793)	(81.643)
Valore aggiunto	*9.712*	*17.394*
Costo del personale	(6.346)	(6.583)
Margine operativo lordo	*3.366*	*10.811*
Ammortamento	(1.158)	(1.394)
Utile operativo	*(2.208)*	*9.417*
Proventi/oneri finanziari	(1.322)	(2.025)
Proventi/oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	*886*	*7.392*
Imposte dell'esercizio	(617)	(3.464)
Risultato dell'esercizio	**269**	**3.928**

La società ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile netto di 269 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti ed imposte, rispettivamente, per 1,2 milioni di euro e 617 mila euro.

Il forte scostamento dell'utile d'esercizio, rispetto all'anno precedente, è conseguente allo slittamento al 2003, richiesto all'Istituto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, della fabbricazione della residua quota della commessa euro e, conseguentemente, della riduzione della produzione di tondelli.

L'andamento produttivo è stato caratterizzato, quindi, da un primo semestre con produzioni elevate a fronte di grosse richieste di fornitura, mentre il secondo semestre dell'anno è stato segnato da commesse di breve durata e di quantità modesta.

In conseguenza dei minori volumi prodotti dal settore monetazione (4,3 tonn., contro le 10,8 tonn. del 2001), il giro d'affari della società è passato dai 93,4 milioni di euro del 2001 ai 40,2 milioni di euro dell'esercizio in esame.

L'interruzione anticipata della commessa euro ha posto la società nella necessità di dover reperire nuove commesse sui mercati internazionali, in uno scenario di forte concorrenza con gli altri produttori di semilavorati per monetazione.

Sono state pertanto definite numerose iniziative commerciali dirette principalmente alle zecche dei paesi del Nord Africa e dell'Asia che, benché modeste in termini di volumi e di margini reddituali, rappresentano il riavvio sui mercati internazionali dell'azione di marketing, dopo la protratta assenza legata alla realizzazione della Commessa Euro.

Per quanto riguarda il comparto delle fusioni industriali ed artistiche, il volume di produzione si è attestato a 6.800 colate, sostanzialmente analogo a quello dell'anno passato.

Dal lato produttivo si deve, infine, segnalare l'avvio, sin dall'inizio del 2002, dell'attività di demonetizzazione delle lire metalliche, svolta presso lo Stabilimento di Pomezia, con un processo di deformazione irreversibile.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi impiantistici mirati al miglioramento da un lato della produttività e qualità del prodotto e, dall'altro, della sicurezza e dell'ambiente per una spesa complessiva di 1,6 milioni di euro.

In considerazione dell'elevato valore degli investimenti realizzati nel corso dell'ultimo triennio ed al fine di equilibrare le fonti di finanziamento, la società ha negoziato un mutuo di durata triennale per 2,5 milioni di euro.

Complessivamente l'indebitamento finanziario netto si è ridotto, rispetto all'anno precedente, a circa un terzo, passando da 34 milioni di euro a circa 12 milioni di euro, per effetto principalmente dell'incasso, nel corso dell'anno, dei crediti commerciali. Permane, peraltro, elevato il valore delle scorte in magazzino (oltre 26 milioni di euro) in conseguenza della citata interruzione della Commessa Euro.

La Verres S.p.A. opera nello stabilimento di Verres (AO) ed il personale dipendente al 31 dicembre 2002 è di 164 unità (1 dirigente, 32 impiegati e 131 operai) ed include 30 lavoratori assunti con contratto a tempo determinato per la suddetta attività di obliterazione delle monete metalliche in lire.

Bimospa – Bigliettificio Moderno S.r.l. (99,73%)

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Capitale Sociale	2.550	2.550
Riserva legale	124	32
Altre riserve	12	12
Utili a nuovo	(452)	(452)
Risultato d'esercizio	54	92
Totale Patrimonio Netto	**2.288**	**2.234**

CONTO ECONOMICO *(in €/000)*	**2002**	**2001**
Valore della produzione	6.253	5.131
Costo della produzione	(2.971)	(2.529)
Valore aggiunto	*3.282*	*2.602*
Costo del personale	(2.775)	(2.044)
Margine operativo lordo	*507*	*558*
Ammortamento	(222)	(242)
Utile operativo	*285*	*316*
Proventi/oneri finanziari	(75)	(101)
Proventi/oneri straordinari	(81)	7
Risultato prima delle imposte	*129*	*222*
Imposte dell'esercizio	(75)	(130)
Risultato dell'esercizio	**54**	**92**

La società ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile pari a 54 mila euro, confermando l'andamento positivo già riscontrato nello scorso esercizio.

Gli investimenti realizzati e l'accordo sindacale siglato nel 2001, che ha consentito di migliorare nel corso dell'anno le prestazioni di lavoro sia in termini quantitativi sia qualitativi, hanno consentito la crescita della capacità produttiva con un incremento dei volumi del 22% ed un ulteriore progresso negli standards di qualità e di efficienza.

Il giro d'affari dell'azienda è così cresciuto passando dai 5,1 milioni di euro ai 6 milioni di euro dell'esercizio in esame.

Nel 2002 sono stati effettuati investimenti per oltre 450 mila euro destinati al completamento delle linee di produzione e all'adeguamento dell'impiantistica e dei siti di produzione. Presso lo stabilimento di Santa Palomba, in particolare, è stato realizzato un sistema per la gestione ed il controllo di tutte le fasi di lavorazione dei ricettari medici, successivamente esteso a tutte le altre commesse.

Al fine di ricercare la migliore flessibilità operativa, gli incrementi degli organici, che si sono resi necessari nel corso dell'anno sia per sostituire unità lavorative pensionate sia per ampliare la capacità produttiva dell'azienda, sono stati realizzati prevalentemente con il ricorso a contratti di fornitura di lavoro temporaneo.

La società opera nel settore delle lavorazioni tipografiche nelle sedi di Roma e Santa Palomba con una forza lavoro, al 31 dicembre 2002, di 87 unità (3 dirigenti, 9 impiegati e 75 operai), di cui 16 con contratto formazione lavoro, 13 con contratto a tempo determinato e 10 lavoratori interinali.

Fabriano Partners S.p.A. (100%)

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Capitale Sociale	3.000	510
Riserva Legale	6	6
Risultato d'esercizio	(679)	(94)
Totale Patrimonio Netto	**2.327**	**422**

CONTO ECONOMICO *(in €/000)*	**2002**	**2001**
Valore della produzione	21	0
Costi della produzione	(354)	(28)
Valore aggiunto	*(333)*	*(28)*
Costo del personale	0	0
Margine operativo lordo	*(333)*	*(28)*
Ammortamento	0	0
Utile operativo	*(333)*	*(28)*
Proventi/oneri finanziari	(323)	26
Rettifiche attività finanziarie	(124)	0
Proventi/oneri straordinari	101	(72)
Risultato prima delle imposte	*(679)*	*(74)*
Imposte dell'esercizio	0	(20)
Risultato dell'esercizio	**(679)**	**(94)**

La gestione della Società, in linea con gli obiettivi assegnati, è stata quella di procedere allo smobilizzo delle partecipazioni già appartenute alla Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e non facenti parte del perimetro di cessione.

In quest'ottica il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla società è stato ridefinito attraverso le operazioni di acquisto e cessione avvenute alla fine del 2001, e la società, sotto il profilo patrimoniale, è stata dotata, nel 2002, di un capitale sociale che ha consentito di far fronte ai costi necessari alla sua operatività, nonché agli oneri finanziari derivanti dal consistente indebitamento presente in attesa di realizzare le attività detenute dalla stessa Fabriano Partners e dalle società da essa controllate.

Alla Fabriano Partners S.p.A. facevano capo ad inizio 2002:

- le società in liquidazione o non più operative:
  - Cartiere Magnani S.p.A. in liquidazione (100% del capitale sociale);
  - NWT Non Wovens Technology S.p.A. in liquidazione (100% del capitale sociale);
  - EDI S.p.A. in liquidazione (3,6% del capitale sociale);
  - Cargest S.p.A. in liquidazione (100% del capitale sociale) che a sua volta deteneva una partecipazione in FAD – Fabriano Autoadesivi S.p.A. (100% del capitale sociale) e Stearns Extruded Textiles Company (34% del capitale sociale);
- la società operativa Nonwovens Fabriano S.r.l. (100% del capitale sociale).

Nel corso dell'esercizio l'attività si è concentrata nella definitiva uscita dal settore del tessuto non tessuto. A tal fine si sono conclusi gli accordi per la cessione di Nonwovens Fabriano S.r.l., procedendo alla vendita sulla base delle valutazioni effettuate da *PricewaterhouseCoopers – Corporate Finance* (perito incaricato dalle parti), che ne ha individuato il valore economico in 8.283.000 euro e della Non Wovens Technology S.p.A. in liquidazione all'acquirente di Cartiere Marano S.p.A., anche allo scopo di integrare la gamma dei prodotti offerti e di salvaguardare i livelli occupazionali.

La società ha chiuso l'anno 2002 con una perdita di 679 mila euro ed un patrimonio netto di 2,3 milioni di euro.

Il risultato di esercizio è da ricondursi al costo della struttura ed agli oneri finanziari derivanti dall'indebitamento verso l'azionista IPZS, subentrato, come già detto, a Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. all'inizio dell'anno, e verso la controllata FAD Fabriano Autoadesivi S.p.A.

Ciò è la naturale conseguenza di una struttura patrimoniale dove il capitale sociale rappresenta il mezzo finanziario per far fronte alla normale operatività delle liquidazioni in atto ed al conseguente indebitamento per tutto il periodo previsto di realizzazione delle attività iscritte nei bilanci della Società e delle sue controllate.

CONTROLLATE DEL GRUPPO FABRIANO PARTNERS

1. Cartiere E. Magnani S.p.A. in liquidazione - Roma (100% di Fabriano Partners S.p.A.)

La società, posta in liquidazione nel dicembre 2000, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, nell'ambito delle operazioni di liquidazione tese al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, ha ceduto in data 26 giugno 2002 al valore simbolico di un euro la partecipazione nella CO.ME.PE. S.p.A. – Consorzio per la Metanizzazione della Valle del Pescia, partecipazione già interamente svalutata negli esercizi precedenti.

Sono, inoltre, proseguite le azioni volte all'incasso dei crediti iscritti in bilancio e, in particolare, quelli relativi alla vendita delle rimanenze di magazzino avvenuta nell'ambito dell'operazione di cessione dell'azienda alla Magnani 2000 S.p.A..

Il bilancio dell'esercizio 2002 si chiude con un utile di 328 euro ed il patrimonio netto al 31 dicembre risulta pari a 1.397 euro come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**
Capitale Sociale	258
Riserve	1.410
Perdite a nuovo	(1.667)
Risultato d'esercizio	0
Totale Patrimonio Netto	**1**

Alla stessa data la controllante Fabriano Partners S.p.A. ha iscritto la suddetta partecipazione al valore di 1.070 euro.

2. Cargest S.p.A. in liquidazione - Roma (100% di Fabriano Partners S.p.A.)

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le operazioni di liquidazione finalizzate al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Tra queste particolare rilievo ha assunto la transazione ad estinzione e tacitazione definitiva di ogni e qualsiasi pretesa vantata da Cartiere Marano S.p.A. e/o Sixtina Lombard Holding SA nei confronti della Cargest, nonché di ogni obbligazione di quest'ultima nei confronti di Sixtina Lombard Holding SA e/o Cartiere Marano S.p.A. in relazione alla cessione di questa partecipata.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre proseguite le azioni volte alla valorizzazione dell'immobile di Monte San Giovanni Campano, procedendo agli opportuni contatti con gli enti territoriali al fine di richiedere, sulla base della normativa vigente, la riconversione dell'area per una successiva ipotesi di frazionamento in lotti minori, che dovrebbe consentire una maggiore appetibilità da parte del mercato con possibili benefici in termini di prezzi di vendita.

Il risultato economico del 2002 è pari a un utile di 1.066 euro ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 risulta, pertanto, di 85 mila euro come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**
Capitale Sociale	516
Riserve	12.530
Perdite a nuovo	(12.962)
Risultato d'esercizio	1
Totale Patrimonio Netto	**85**

Alla stessa data la controllante Fabriano Partners S.p.A. ha iscritto la suddetta partecipazione al valore di 83.869 euro.

Per quanto concerne le **società controllate da Cargest S.p.A. in liquidazione** si evidenziano, qui di seguito, i fatti più significativi della gestione ed i dati essenziali.

a. FAD Fabriano Autoadesivi S.p.A. - Roma (100% di Cargest S.p.A. in liquidazione)

Obiettivo primario dell'attività svolta nell'esercizio è stato quello di creare le condizioni per uno scioglimento della Società stessa o, in alternativa, per la sua cessione. In questo quadro, dopo aver definito il contenzioso sorto con l'Amministrazione Finanziaria, si è dedicata alla gestione dei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria stessa e i vari Istituti di previdenza, in merito ai debiti esistenti nei loro confronti e connessi alla sospensione dei termini di versamento a seguito delle provvidenze conseguenti agli eventi sismici del 1997.

Non dovendo sostenere più alcun particolare onere al di fuori di quelli di una gestione ormai ridotta, ma disponendo di una considerevole liquidità, esistendo nei fatti un obiettivo squilibrio tra l'entità del capitale e l'attività che la società svolge, l'Assemblea del 17 luglio 2002 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da 2.064.000 euro a 100.000 euro, la riduzione della riserva legale da 392.606 euro a 20.000 euro e la distribuzione agli azionisti dell'intera riserva straordinaria pari a 120 mila euro.

Il bilancio dell'esercizio 2002 si chiude con un utile di 120 mila euro ed il patrimonio netto al 31 dicembre risulta di 240 mila euro come appresso specificato:

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	**31/12/2002**
Capitale Sociale	100
Riserva legale	20
Risultato d'esercizio	120
Totale Patrimonio Netto	**240**

Alla stessa data la controllante Cargest S.p.A. in liquidazione ha iscritto la suddetta partecipazione a 120 mila euro.

b. Stearns Extruded Textiles Company Cincinnati (Ohio) (34% di Cargest S.p.A. in liquidazione)

Tale partecipazione è iscritta al valore di 1 euro corrisposto alla Cartiere Marano S.p.A. al momento della sua cessione a terzi, per l'acquisto della partecipazione.

Atteso che tale partecipata risulta essere ormai inattiva e priva dei macchinari necessari per la produzione e tenuto conto che è esclusa l'eventualità di essere chiamati a versare pro-quota le perdite non coperte dal capitale, si sta esaminando la possibilità di chiudere definitivamente la propria presenza, peraltro ormai solo nominativa, nell'assetto societario di tale partecipata.



Officina Carte Valori

Francobolli: Università Commerciale Luigi Bocconi; Il Cardinale Giulio Raimondo Mazzarino; Il Crocefisso di Cimabue, Basilica di S. Domenico, Arezzo; Cinema, Vittorio De Sica, Umberto D.; Giornata della Filatelia, la Filatelia nella Scuola

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi del 2003 sono proseguite le azioni volte al miglioramento delle condizioni operative ed alla riorganizzazione delle strutture produttive.

In quest'ambito sono state concluse le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento di Roma, nel quale dovranno essere concentrate le attività produttive grafiche dell'Istituto. L'esito della gara internazionale è al momento sospeso in attesa delle determinazioni del Consiglio di Stato circa alcuni ricorsi presentati da ditte risultate non aggiudicatarie, ricorsi che in primo grado sono risultati favorevoli all'Istituto.

Sono, inoltre, state intensificate le attività su importanti progetti innovativi, caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico, quali la carta d'identità elettronica ed il permesso di soggiorno elettronico per stranieri per i quali, tuttavia, si stanno



Foggia
Lo stabilimento

registrando significativi ritardi negli ordinativi successivi a quelli relativi al periodo di sperimentazione, con effetti di una certa consistenza in termini di recupero dei considerevoli investimenti sino ad oggi effettuati.

È proseguita, peraltro, in modo significativo l'attività di investimento che si è concretizzata nell'avvio di nuovi progetti per circa 10 milioni di euro; tra questi si segnalano:

- importanti miglioramenti impiantistici alla 1ª macchina continua dello Stabilimento di Foggia;
- la prosecuzione degli interventi di bonifica dello Stabilimento Salario;
- la realizzazione dei primi lavori nell'ambito dello spostamento delle attività della Zecca nello Stabilimento di via Gino Capponi;
- l'installazione delle nuove macchine calcografiche per francobolli allo Stabilimento Salario.

Sono, infine, in corso di installazione le apparecchiature, recentemente acquistate, per la produzione dei nuovi bollini farmaceutici numerati e si è predisposta l'infrastruttura tecnologica necessaria alla gestione della banca dati e dei servizi di tracciatura dei farmaci. Anche la controllata Bimospa S.p.A. ha deliberato l'acquisizione dei macchinari necessari alla realizzazione dei bollini di talché, nel corso dell'esercizio, alla stregua di quanto fatto con riferimento ai ricettari del servizio sanitario nazionale, una parte della produzione verrà realizzata all'interno del gruppo. Al contempo è in corso di attivazione la procedura che consentirà un colle-

gamento immediato, tramite internet, tra l'Istituto, le case farmaceutiche e le tipografie fiduciarie, al fine di automatizzare il processo di acquisto, numerazione e realizzazione dei bollini stessi.

Nell'ambito delle complesse procedure avviate alla fine del 2002 per la trasformazione in società per azioni dell'Istituto, nello scorso mese di marzo, al termine di un intenso periodo di trattative con il sistema finanziario, l'Istituto ha perfezionato il *closing* dell'operazione di *structured loan facility* con la quale, sulla base di quanto indicato dall'articolo 22 della L. 144/99 come confermato dalla nota di approvazione del Piano di impresa 2002-2004, l'Istituto si è rivolto al mercato finanziario internazionale per ottenere una somma corrispondente al valore attuale delle rate ancora da incassare del contributo ventennale previsto dalla L. 144/99.

Più in particolare, successivamente all'approvazione della Legge Finanziaria per il 2003, con la quale il cennato contributo, destinato a costituire parte integrante del capitale dell'IPZS S.p.A., è stato ridotto da 41,3 a 32,8 milioni di euro per ogni rata, con una diminuzione complessiva dell'apporto da parte dell'azionista di circa 144 milioni di euro, sono state vagliate sia l'ipotesi di emissione di un *eurobond* che quella di un prestito strutturato.

Quest'ultima opzione si è rivelata economicamente più conveniente in termini di costi di raccolta per l'Istituto e pertanto, nel mese di marzo, è stato siglato il contratto che ha consentito all'Istituto di fissare in circa 395 milioni di euro il netto ricavo dell'operazione stessa, correlandone il rimborso all'erogazione del citato contributo.

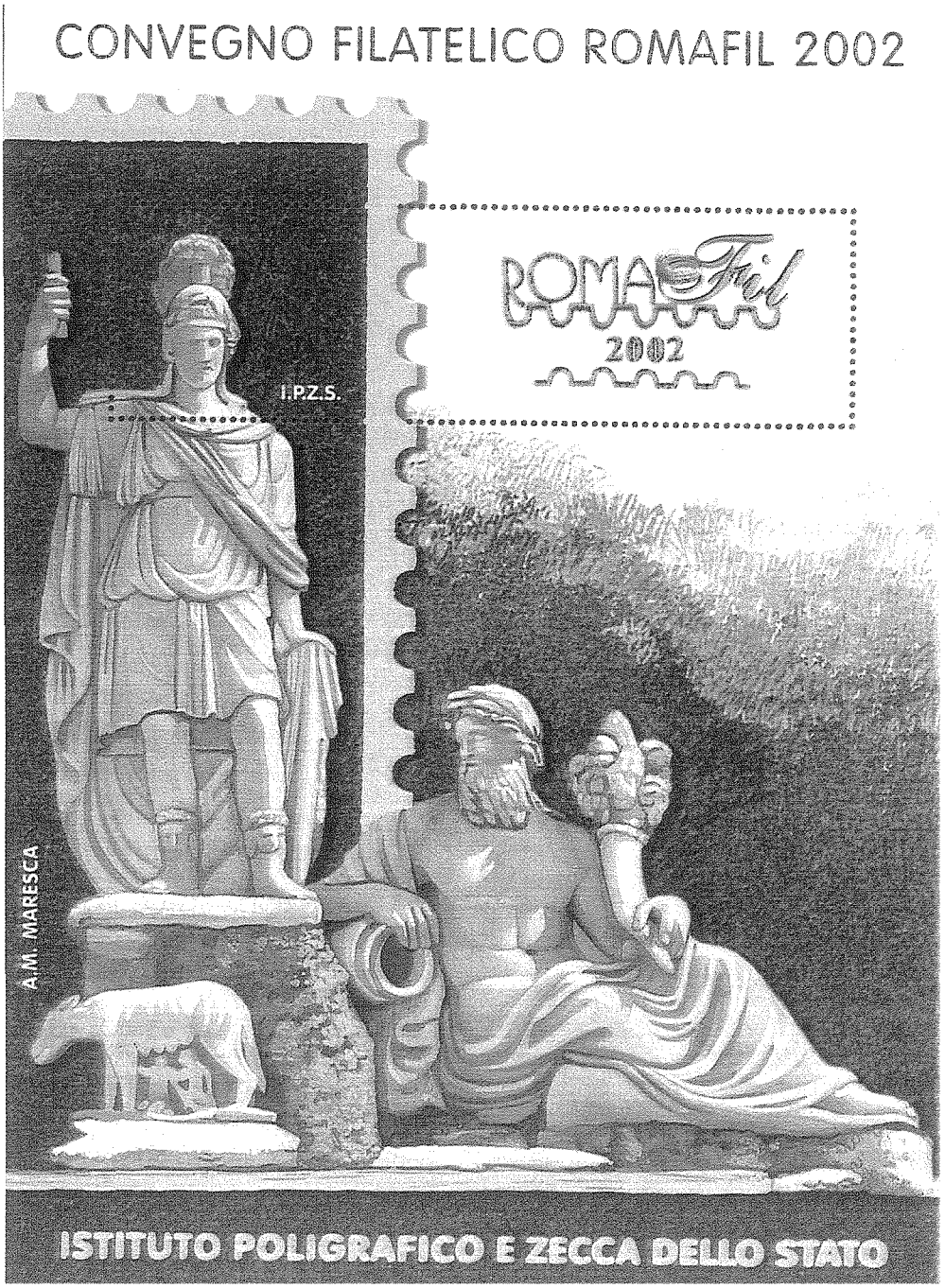
È quindi stato possibile per il Consiglio di amministrazione proporre al Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro il termine di quattro mesi dalla prima assemblea, le prime rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo nell'ambito del processo di determinazione del capitale sociale dell'Istituto.

Tali prime rettifiche, che, oltre al risultato dell'operazione sopra indicata, hanno riguardato alcune proprietà immobiliari dell'Istituto, sono state approvate con decreto del 23 aprile 2003 dal Ministro, con la conseguente rideterminazione del patrimonio netto complessivo dell'Istituto in € 308.844.491,48.

Si evidenzia infine che, in attuazione del D.L. 351/01, convertito in Legge 410/01, l'Agenzia del Demanio ha avviato un'analisi ricognitiva di immobili non strumentali di proprietà, tra l'altro, di società a totale partecipazione pubblica ed, in proposito, ha richiesto informazioni all'Istituto con particolare riferimento agli immobili di Piazza Verdi e di Via Principe Umberto, che potrebbero essere oggetto, laddove perdano la loro attuale caratteristica di strumentalità, di trasferimento al Demanio.

L'attività svolta dall'Istituto nei primi mesi dell'anno e le previsioni ad oggi formulate lasciano intravedere che anche il 2003 potrà generare un risultato positivo, frutto della continua ricerca di razionalizzazione dei processi e di contenimento dei costi; a ciò contribuirà, indubbiamente, anche il rafforzamento finanziario conseguente la nuova dotazione di capitale definitasi nel corso dell'anno. Al riguardo, tuttavia, non può non evidenziarsi come la possibilità di mantenere un soddisfacente grado di redditività non potrà prescindere da decisioni esogene all'Istituto, essendo correlate a scelte in ambito governativo dalle quali dipenderà il tempestivo avvio della produzione dei nuovi prodotti più volte citati alla cui realizzazione, nel corso degli ultimi anni, l'Istituto ha dedicato ingenti risorse finanziarie ed umane.

A sostegno delle realizzazioni dell'Istituto, infine, si è partecipato ad alcune importanti manifestazioni di settore tra le quali si ricordano il Forum P.A. a Roma, la Fiera del libro di Torino, Veronafil e Romafil, e sono state ulteriormente sviluppate le attività nel settore multimediale, con la realizzazione del nuovo Portale dell'Istituto, arricchito da un sempre maggior numero di riviste telematiche e da nuove sezioni tra le quali si ricordano quella del Museo della Zecca, quella dedicata all'olografia, quella relativa ai bandi di gara indetti dall'Istituto.



Officina Carte Valori
Foglietto erinnofilo "Romafil 2002"

Signori Azionisti,

con la presente relazione e con il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione Vi è stata data notizia circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto per il 2002 e dei principali avvenimenti intervenuti durante i primi mesi del 2003.

Vi è stato altresì dato conto dell'avanzamento del processo di trasformazione in società per azioni, avviato nello scorso mese di ottobre e ad oggi tutt'ora in corso.

Il bilancio dell'esercizio 2002 si chiude con un risultato netto positivo di 34,6 milioni di euro, anche se l'esercizio, come previsto, ha registrato, per il venir meno di alcune significative commesse di natura non ricorrente quali la produzione della monetazione in euro, una significativa riduzione del volume della produzione.

Proprio in considerazione delle attività che dovranno essere compiute, successivamente all'approvazione del presente bilancio, per addivenire alla determinazione finale del capitale sociale dell'Istituto, ed in considerazione degli importanti investimenti che l'Istituto sarà chiamato ad effettuare nei prossimi anni, si propone di destinare l'intero risultato dell'esercizio, pari ad € 34.593.882,20 a riserva secondo quanto qui di seguito esposto:

- quanto ad € 1.729.694,11 alla "riserva legale"
- quanto ad € 32.864.188,09 ad una "riserva disponibile".

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

1. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 maggio 2003.
   Esso espone, in sintesi, un attivo che ammonta a 1.485 milioni di euro, un passivo di 864 milioni di euro ed un patrimonio netto di 621 milioni di euro, comprensivo di un utile netto di 35 milioni di euro.
   Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

ATTIVO	*(euro milioni)*
Crediti per versamenti da ricevere	702
Immobilizzazioni	138
Circolante	637
Ratei e risconti	8
Totale	**1.485**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio netto	621
Fondi per rischi ed oneri	193
TFR	82
Debiti	586
Ratei e risconti	3
Totale	**1.485**

I conti d'ordine ammontano a 14 milioni di euro.
Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(euro milioni)
Valore della produzione	434
Costi della produzione	(399)
Differenza	*35*
Proventi ed oneri finanziari	3
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	5
Risultato prima delle imposte	*43*
Imposte sul reddito di esercizio	(8)
Risultato dell'esercizio	**35**

Il numero dei dipendenti dell'Istituto, suddiviso nelle due sedi, di Roma e Foggia, ha subito variazioni come segue:

	ROMA	FOGGIA	TOTALE
Al 1° gennaio 2002	2.158	506	2.664
Al 30 giugno 2002	2.059	499	2.558
Al 31 dicembre 2002	2.050	494	2.544
Al 31 maggio 2003	2.049	484	2.533

Il bilancio in esame copre il periodo dal 1° gennaio sino al 17 ottobre 2002, in cui l'IPZS è stato Ente pubblico economico, e quello immediatamente successivo, sino al 31 dicembre 2002, in cui ha dispiegato i propri effetti la sua trasformazione in Società per Azioni interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2. Considerazioni a parte vanno formulate in ordine alla determinazione del capitale sociale dell'IPZS S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della L. 359/1992 di conversione, con modificazioni, del D.L. 333/1992.
Con D.M. prot. 20617 dell'11 novembre 2002, il capitale iniziale dell'IPZS S.p.A. è stato determinato in € 239.538.166,00 più una riserva speciale di € 92.800.723,50.
La proposta di rettifica ai sensi dell'art. 15, co.2 della L. 359/1992 sopra indicata andava presentata entro il 20 marzo 2003, cioè entro quattro mesi dalla data della prima Assemblea della nuova S.p.A (20 novembre 2002).
Il Consiglio di Amministrazione dell'IPZS S.p.A., nell'adunanza del 17 marzo 2003, ha deliberato di proporre una prima rettifica dei valori dell'attivo e del passivo, comportanti un capitale sociale provvisorio di € 308.844.491,48. Peraltro, nella considerazione della circostanza che la corretta quantificazione delle richiamate rettifiche deve fare riferimento a molteplici eventi riferibili indubitabilmente all'esercizio 2003, il Consiglio di Amministrazione, preso atto anche di un parere autorevole ed indipendente, ha altresì deliberato di proporre un rinvio, a data successiva all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002, della definitiva determinazione del capitale sociale.
Con successivo D.M. prot. n. 40236 del 23 aprile 2003 il patrimonio netto dell'IPZS S.p.A. è stato transitoriamente determinato nell'anzidetta misura di € 308.844.491,48.
L'esercizio al quale dovranno essere civilisticamente imputate le rettifiche che il Consiglio di Amministrazione proporrà in via definitiva è il 2003; ciò per molteplici motivi, fra cui quello che il dispositivo della legge finanziaria per il 2003, concernente la riduzione delle misure dei contributi dello Stato ai sensi della L. 144/1999, è entrato in vigore con il 1° gennaio 2003.
Per altro verso va ricordato che i D.M. di determinazione e rideterminazione del capitale sociale sono adottati e divengono efficaci solo nell'anno 2003.
Su quanto precede concorda il parere autorevole ed indipendente prima richiamato.
Il Collegio, osserva che rimane inattuata, anche per carenza delle necessarie direttive, l'applicazione della normativa di cui all'art. 11, comma 5, del D.Lgs. 21 aprile 1999, n. 116 sul riordino dell'IPZS ai fini della sua trasformazione in S.p.A., limitatamente alla separazione contabile.

3. Gli accadimenti di maggior rilievo intervenuti nel corso dell'anno 2002 e di questo scorcio del 2003 possono essere riassuntivamente indicati come segue:

- la L. 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha ridotto di 8,5 milioni di euro le rimanenti quote del contributo statale previsto dall'art. 22 della L. 144/1999 ed ha previsto, altresì, la facoltà dell'IPZS di rivolgersi al mercato finanziario per attualizzare il valore residuo delle 17 rate ancora non corrisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò l'IPZS si è rivolto alla DEPFA - Deutsche Pfandbriefbank A. G. - con sede in Francoforte sottoscrivendo, il 20 marzo 2003, un contratto di mutuo. Il relativo netto ricavo di circa 395 milioni di euro è stato incassato dall'Istituto il 24 marzo 2003.
- La L. 410/2001 di conversione, con modificazioni, del D.L. 351/2001, all'art. 1, comma 2, conferisce all'Agenzia del Demanio, tra l'altro, di individuare gli eventuali beni non strumentali di società a totale partecipazione pubblica da assoggettare a procedure di privatizzazione con il metodo della cartolarizzazione.
  Nel corso del 2002 vi sono stati iniziali scambi epistolari tra l'Agenzia e l'Istituto ai fini dell'eventuale attuazione del disposto normativo in rassegna; allo stato le procedure sono ancora in corso.
- Con effetto dal 1° febbraio 2002 è stata costituita la funzione "Auditing" soddisfacendo, in tal modo, un'esigenza particolarmente sentita anche da parte del Collegio dei Revisori, prima, e Sindacale, poi; quest'ultimo auspica un rafforzamento della funzione in rassegna anche in relazione alle procedure di cui al punto che segue.
- I medesimi Collegi hanno sempre segnalato la necessità di impostare incisive procedure per l'applicazione del decreto legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti derivante dall'eventuale commissione di reati da parte di dipendenti, se comportante vantaggi per gli Enti medesimi. Tale nuova responsabilità amministrativa, ad avviso del Collegio Sindacale, postula la rimodulazione della struttura aziendale, anche con riferimento all'Internal Auditing prima citato. Pertanto, si è preso atto che l'Istituto, per la realizzazione dei processi di adeguamento alle prescrizioni normative del richiamato Decreto Legislativo 231/2001, ha già in corso le attività per la mappatura dei rischi societari, l'analisi del modello organizzativo, del controllo esistente e di quello da commisurare alle caratteristiche ed alle specificità dell'Istituto, nonché del sistema informativo e di reporting.

  Il completamento del progetto, comprensivo della predisposizione del "Codice etico", viene previsto dall'Istituto entro il 2003.
- In data 21 dicembre 2001, previo esperimento di apposita gara, il Presidente dell'IPZS e quello della Cartiere Fedrigoni & C. S.p.A., hanno sottoscritto il contratto di compravendita della partecipazione azionaria costituente il 99,9% del capitale sociale della Cartiere Miliani Fabriano

S.p.A. (CMF) ad un prezzo provvisorio. Resta fermo l'eventuale successivo adeguamento dello stesso conseguente alla verifica, contrattualmente prevista, sul patrimonio netto della medesima CMF al 31 dicembre 2001, così come risultante dalla situazione patrimoniale consolidata di CMF stessa e delle società incluse nel perimetro di cessione. Allo stato non si sono ancora concluse le procedure per la fissazione del prezzo definitivo della compravendita.

4. La società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (PWC), già incaricata della certificazione dei bilanci di esercizio per il triennio 1998-2000, prorogato di due ulteriori esercizi finanziari relativamente agli anni 2001 e 2002, con propria relazione in data 10 giugno 2003, ha ritenuto il documento in rassegna conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, certificando che lo stesso è redatto con chiarezza e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Istituto.
   Il Collegio concorda con il giudizio sopra riportato.
   Alla medesima relazione di PWC si fa rinvio per quanto concerne gli aspetti relativi all'ammontare degli accantonamenti per rischi ed oneri per circa 32 milioni di euro, in buona parte connessi a potenziali passività per vertenze giudiziarie in corso, ed alla stima della residua vita utile dei cespiti della Zecca.
5. Nel corso dell'anno 2002 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto si è riunito per complessive cinque volte - di cui due nella composizione prevista dal D.M. 30 luglio 1999, due in quella sancita dal D.M. 30 luglio 2002 ed una nella composizione adottata dall'Assemblea della S.p.A. tenutasi il 20 novembre 2002 – ed il Collegio è stato presente a tutte le suddette adunanze, così come il magistrato della Corte dei Conti ed il rappresentante della struttura ministeriale subentrata nelle funzioni dell'ex Provveditorato Generale dello Stato (in quest'ultimo caso sino alla trasformazione dell'IPZS in S.p.A.).
   Nel corso del passato esercizio ha operato, per il controllo endo-aziendale, un Collegio dei revisori, in attuazione dell'art. 6 del D.Lgs. 116/1999 e, poi, un Collegio sindacale incardinato nella nuova S.p.A.
   I Collegi nel corso dell'anno 2002 si sono riuniti complessivamente 17 volte (di cui 16 come Collegio dei revisori ed una come Collegio sindacale); nei primi mesi dell'anno 2003 il Collegio sindacale si è riunito 8 volte, riservando alcune adunanze a proficui incontri con la PWC sui temi comuni al controllo endo-aziendale.
   Alle dette adunanze del Collegio ha assistito il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Istituto ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958.
   Tutti i verbali dei Collegi, inoltre, sono regolarmente inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre che al Presidente dell'Istituto ed alla Corte dei Conti.
6. L'Istituto, inoltre, ha redatto anche il bilancio consolidato sul quale il Collegio riferisce a parte, con specifica relazione emessa in pari data.

7. Signori azionisti, per quanto vi abbiamo esposto, in considerazione anche dei contatti avuti con la Società di revisione e certificazione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata di certificare il bilancio su base volontaria, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002 nonché alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di 34,6 milioni di euro a riserva legale quanto a 1,7 milioni di euro circa e per i restanti 32,9 milioni di euro circa a riserva disponibile.

Roma, 11 giugno 2003

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE *(valori in euro)*

ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
A) CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE	**702.381.383**	**743.697.935**	**(41.316.552)**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	1.265.646	867.359	398.287
4) concessioni,licenze,marchi e diritti simili	109.346	997.156	(887.810)
7) altre	126.491	387.662	(261.171)
Totale	*1.501.483*	*2.252.177*	*(750.694)*
II. Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	37.822.263	41.929.468	(4.107.205)
2) impianti e macchinari	47.605.685	56.279.466	(8.673.781)
4) altri beni	5.073.893	5.051.819	22.074
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	18.187.812	3.360.799	14.827.013
Totale	*108.689.653*	*106.621.552*	*2.068.101*
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	11.010.861	7.027.134	3.983.727
d) altre imprese	2.843.165	2.843.165	0
2) crediti			
d) verso altri	2.812.345	2.679.800	132.545
oltre l'esercizio	11.487.012	13.192.683	(1.705.671)
3) altri titoli	516	516	0
Totale	*28.153.899*	*25.743.298*	*2.410.601*
Totale immobilizzazioni	**138.345.035**	**134.617.027**	**3.728.008**

ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	35.011.065	37.233.019	(2.221.954)
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	24.941.720	32.773.484	(7.831.764)
3) lavori in corso su ordinazione	45.048.666	76.785.424	(31.736.758)
4) prodotti finiti e merci	3.491.041	4.930.310	(1.439.269)
5) acconti	0	1.481.513	(1.481.513)
Totale	*108.492.492*	*153.203.750*	*(44.711.258)*
II. Crediti			
1) verso clienti	393.418.144	170.103.479	223.314.665
2) verso imprese controllate	26.021.035	12.905.023	13.116.012
5) verso altri	50.856.362	21.202.046	29.654.316
Totale	*470.295.541*	*204.210.548*	*266.084.993*
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	33.113.597	(33.113.597)
IV. Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	56.881.727	206.656.637	(149.774.910)
3) denaro e valori in cassa	688.050	245.821	442.229
Totale	*57.569.777*	*206.902.458*	*(149.332.681)*
Totale attivo circolante	**636.357.810**	**597.430.353**	**38.927.457**
D) RATEI E RISCONTI	**8.204.512**	**7.987.771**	**216.741**
TOTALE ATTIVO	**1.485.288.740**	**1.483.733.086**	**1.555.654**

STATO PATRIMONIALE *(valori in euro)*

PASSIVO	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
A) PATRIMONIO NETTO			
I. capitale	239.538.166	837.829.739	(598.291.573)
III. riserva di rivalutazione	0	30.666.484	(30.666.484)
IV. riserva legale	0	1.932.827	(1.932.827)
VII. altre riserve	346.845.023	73.442.923	273.402.100
VIII. utili portati a nuovo	0	27.835.173	(27.835.173)
IX. perdite portate a nuovo	0	(426.762.139)	426.762.139
X. risultato dell' esercizio	34.593.882	40.887.102	(6.293.220)
Totale	*620.977.071*	*585.832.109*	*35.144.962*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	12.482	12.754	(272)
2) fondo imposte	1.641.154	1.066.004	575.150
3) altri	191.601.982	169.619.450	21.982.532
Totale	*193.255.618*	*170.698.208*	*22.557.410*
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**82.193.584**	**77.692.024**	**4.501.560**
D) DEBITI			
3) debiti verso banche	15.500.000	126.531.940	(111.031.940)
4) debiti verso altri finanziatori	1.991.013	3.160.397	(1.169.384)
oltre l'esercizio	9.107.218	11.098.231	(1.991.013)
5) acconti	31.807.074	29.841.484	1.965.590
6) debiti verso fornitori	86.641.900	96.403.913	(9.762.013)
8) debiti verso imprese controllate	5.676.802	52.585.519	(46.908.717)
11) debiti tributari	197.374.917	156.661.561	40.713.356
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.804.500	5.117.621	(313.121)
oltre l' esercizio	24.656	29.365	(4.709)
13) altri debiti	232.801.411	165.474.469	67.326.942
Totale	*585.729.491*	*646.904.500*	*(61.175.009)*
E) RATEI E RISCONTI	**3.132.976**	**2.606.245**	**526.731**
TOTALE PASSIVO	**1.485.288.740**	**1.483.733.086**	**1.555.654**

STATO PATRIMONIALE *(valori in euro)*

CONTI D'ORDINE	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
Garanzie personali prestate	8.624.831	39.612.244	(30.987.413)
Altri conti d'ordine	5.822.055	6.665.413	(843.358)
TOTALE	**14.446.886**	**46.277.657**	**(31.830.771)**

CONTO ECONOMICO *(valori in euro)*

	2002	2001	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	472.685.442	799.884.793	(327.199.351)
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,semilavorati e finiti	(9.271.034)	(2.004.954)	(7.266.080)
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(31.736.758)	(125.900.405)	94.163.647
5) altri ricavi e proventi			
contributi in conto esercizio	294.439	0	294.439
altri ricavi e proventi	1.864.124	2.007.739	(143.615)
Totale valore della produzione	*433.836.213*	*673.987.173*	*(240.150.960)*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(101.137.039)	(220.671.303)	119.534.264
7) per servizi	(103.337.006)	(101.789.085)	(1.547.921)
8) per godimento di beni di terzi	(2.159.507)	(4.188.781)	2.029.274
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(86.538.582)	(96.495.002)	9.956.420
b) oneri sociali	(26.449.777)	(30.046.446)	3.596.669
c) trattamento di fine rapporto	(9.457.331)	(9.629.848)	172.517
e) altri costi	(980.116)	(4.156.944)	3.176.828
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(2.180.828)	(1.745.073)	(435.755)
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(27.265.894)	(40.699.981)	13.434.087
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(1.883.783)	(999.380)	(884.403)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(2.221.953)	(9.810.819)	7.588.866
12) accantonamenti per rischi	(32.430.261)	(89.152.936)	56.722.675
14) oneri diversi di gestione	(2.714.238)	(5.099.200)	2.384.962
Totale costi della produzione	*(398.756.315)*	*(614.484.798)*	*215.728.483*
Differenza tra valore e costi della produzione	**35.079.898**	**59.502.375**	**(24.422.477)**

	2002	2001	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da altri	616.393	741.535	(125.142)
d) proventi diversi dai precedenti			
- da controllate	1.096.719	515.064	581.655
- da altri	4.741.038	7.138.026	(2.396.988)
17) interessi ed altri oneri finanziari			
- da altri	(3.262.218)	(9.480.114)	6.217.896
Totale proventi ed oneri finanziari	*3.191.932*	*(1.085.489)*	*4.277.421*
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni	61.364	91.685	(30.321)
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni	(679.798)	(6.221.944)	5.542.146
Totale delle rettifiche	*(618.434)*	*(6.130.259)*	*5.511.825*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
- plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	6.395.355	0	6.395.355
- sopravvenienze attive	778.101	1.193.660	(415.559)
21) oneri			
- imposte relative ad anni precedenti	(1.229.148)	0	(1.229.148)
- sopravvenienze passive	(794.155)	(152.839)	(641.316)
Totale delle partite straordinarie	*5.150.153*	*1.040.821*	*4.109.332*
Risultato prima delle imposte	**42.803.549**	**53.327.448**	**(10.523.899)**
Imposte sul reddito dell'esercizio			
- correnti	(7.224.740)	(12.573.680)	5.348.940
- anticipate	(984.927)	133.334	(1.118.261)
Risultato dell'esercizio	**34.593.882**	**40.887.102**	**(6.293.220)**

CONTO SETTORIALE DELLA ZECCA *(valori in euro)*

	2002	2001	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	141.906.515	395.626.072	(253.719.557)
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(7.701.743)	6.529.229	(14.230.972)
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(41.784.979)	(124.216.798)	82.431.819
4) altri ricavi e proventi			
altri ricavi e proventi	33.110	38.972	(5.862)
Totale valore della produzione	*92.452.903*	*277.977.475*	*(185.524.572)*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(44.469.632)	(186.645.278)	142.175.646
7) per servizi	(15.881.512)	(26.945.978)	11.064.466
8) per godimento di beni di terzi	(579.480)	(1.425.601)	846.121
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(15.854.097)	(18.128.672)	2.274.575
b) oneri sociali	(3.152.387)	(3.815.821)	663.434
c) trattamento di fine rapporto	(1.178.214)	(1.195.280)	17.066
e) altri costi	(60.959)	(32.600)	(28.359)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(28.510)	(298.251)	269.741
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(5.297.004)	(22.576.165)	17.279.161
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(38.145)	(49.081)	10.936
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(1.523.914)	503.773	(2.027.687)
12) accantonamenti per rischi	(2.202.908)	(4.018.672)	1.815.764
14) oneri diversi di gestione	(640.400)	(2.286.823)	1.646.423
Totale costi della produzione	*(90.907.162)*	*(266.914.449)*	*176.007.287*
Differenza tra valore e costi della produzione	**1.545.741**	**11.063.026**	**(9.517.285)**

	2002	2001	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
- da altri	0	380.731	(380.731)
17) interessi ed altri oneri finanziari			
- da altri	0	(251)	251
Totale proventi ed oneri finanziari	*0*	*380.480*	*(380.480)*
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
- sopravvenienze attive	3.321	33.657	(30.336)
21) oneri			
- sopravvenienze passive	0	(829)	829
Totale delle partite straordinarie	*3.321*	*32.828*	*(29.507)*
Risultato prima delle imposte	**1.549.062**	**11.476.334**	**(9.927.272)**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.070.613)	(1.769.381)	698.768
Risultato dell'esercizio	**478.449**	**9.706.953**	**(9.228.504)**

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa dell'esercizio 2002, sono conformi a quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, che ha dato attuazione alla IV e alla VII Direttiva CEE.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli del Codice Civile e rispondono all'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto ed il suo risultato economico.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio, si è tenuto conto, ad integrazione di quanto disciplinato in materia dal Codice Civile e laddove applicabili, dei principi contabili suggeriti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Di seguito si espongono i principi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2002, non modificatisi rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile un'utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto, costo che viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui le immobilizzazioni risultino durevolmente di valore inferiore a quello come sopra determinato, si è proceduto ad una corrispondente riduzione di valore. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 33%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi, per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni, che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza, vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Il valore delle immobilizzazioni comprende le spese aventi natura incrementativa che sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle medesime.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

In considerazione della stretta correlazione tra gli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la sezione Zecca e la "commessa euro", nell'esercizio 2002, come già avvenuto lo scorso anno, l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali di pertinenza della Zecca è stato determinato in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa. In tal modo si è garantita la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in relazione al loro contributo, all'ottenimento della produzione e della loro vita utile. L'effetto della suddetta modifica è riportato nel commento alla voce "Ammortamenti".

Di seguito sono indicate, per tipologia di bene, le aliquote medie di ammortamento applicate:

TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTE MEDIE DELL'ESERCIZIO %
Fabbricati	4,25
Costruzioni leggere	10,00
Impianti generali	10,00
Impianti tecnici specifici	13,00
Impianti tecnici generici	10,00
Macchinari	13,00
Rotative	20,00
Altri beni	19,00

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo d'acquisto o di sottoscrizione. Il valore di carico delle partecipazioni è rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli che non costituiscono partecipazioni sono iscritti in base al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite da beni destinati alla vendita, da scorte di materiali vari, carta e parti di ricambio da utilizzare per l'attività di esercizio o di manutenzione e da prodotti in corso di esecuzione.

- **Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:** sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del "costo medio di acquisto ponderato", ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato;
- **Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti:** sono valutati in base al costo sostenuto. A fine esercizio si procede ad una analisi delle commesse in essere per identificare eventuali perdite a finire; dove necessario, si è proceduto agli opportuni accantonamenti a tale titolo;
- **Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata inferiore all'anno):** sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori;
- **Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata pluriennale):** sono valutati sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza in proporzione allo stato di avanzamento della produzione, tenendo conto dei costi stimati per il loro completamento.

I beni obsoleti o a lento rigiro sono stati svalutati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o tenendo conto del loro possibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritte al minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzazione.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. In tale voce confluiscono i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È determinato in base al disposto delle leggi vigenti, dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle Aziende Grafiche e Cartarie e del Regolamento del personale. Il fondo è adeguato al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Nelle immobilizzazioni finanziarie, alla voce CREDITI VERSO ALTRI, è iscritto il credito conseguente al versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine

rapporto, disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni. Tale credito è rivalutato secondo i criteri di legge.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire oneri o debiti, di esistenza certa e probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Si è, inoltre, tenuto conto dei potenziali oneri che potrebbero derivare in relazione al possesso di partecipazioni.

Operazioni e partite in moneta estera

I crediti e debiti in moneta estera in essere alla chiusura dell'esercizio, iscritti al cambio in vigore al momento di effettuazione dell'operazione, sono esposti al cambio della data del bilancio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei singoli crediti e debiti a breve termine sono imputati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Costi e ricavi

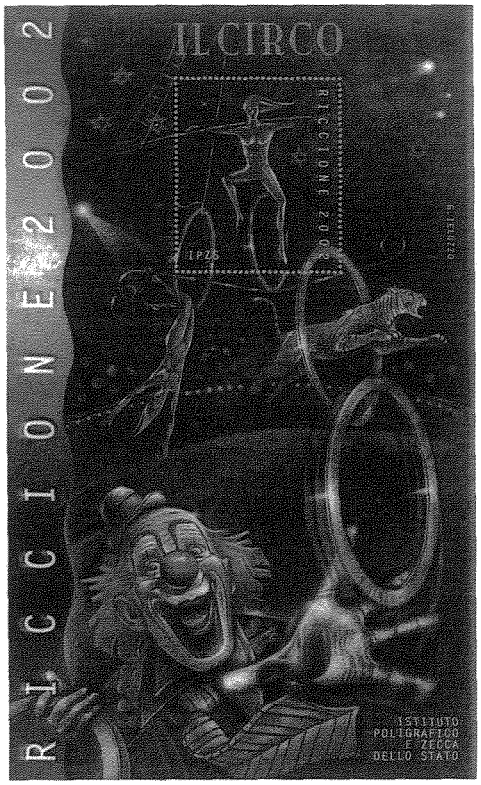
I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizione in vigore e nel rispetto del principio di competenza, tenendo conto delle situazioni fiscali dell'Istituto. Sono state calcolate le imposte differite in applicazione del principio contabile n. 25.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato, che costituisce un'integrazione al presente bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto stesso e del gruppo.



Officina Carte Valori
Foglietto erinnofilo "Riccione 2002"

ATTIVO

A. CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE

A.I CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE

Il credito, pari a 702,4 milioni di euro, rappresenta l'ammontare residuo degli apporti patrimoniali da versarsi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'art. 154 della legge 388 del 2000.

In merito, si rinvia a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione, con riguardo agli effetti del contenimento del contributo, secondo quanto previsto dalla legge 289 del 2002 (Legge Finanziaria 2003), sull'entità del credito in oggetto e sull'ammontare del capitale sociale dell'Istituto.

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

	31/12/2001			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					31/12/2002		
(in €/000)	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	BILANCIO	RICLASSIFICHE	INCREMENTI	AMM.TI SVALUT.	ALIENAZ. /DISMIS.	F.AMM. ALIEN./DISMIS	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	BILANCIO
Diritti di brevetto e opere dell'ingegno	2.568	(1.701)	867	(4)	1.390	(987)	(30)	30	3.924	(2.658)	1.266
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.337	(2.340)	997	(7)	52	(933)	(31)	31	3.351	(3.242)	109
Altre immobilizzazioni immateriali	910	(522)	388	0	0	(261)	(0)	0	910	(783)	127
Totale	6.815	(4.563)	2.252	(11)	1.442	(2.181)	(61)	61	8.185	(6.683)	1.502

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il costo storico di 3,9 milioni di euro è stato ammortizzato complessivamente per 2,7 milioni di euro, si riferisce a:

- DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE per 84 mila euro. L'ammortamento dell'esercizio è stato di 14 mila euro; l'attività risulta completamente ammortizzata.
- DIRITTI DI KNOW HOW per 331 mila euro. Sono invariati rispetto all'esercizio precedente.
- DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI PROGRAMMI SOFTWARE per 3,5 milioni di euro. L'incremento rispetto al 2001, pari a 1,3 milioni di euro, è essenzialmente riconducibile all'acquisto di sistemi di software.
  L'ammortamento dell'esercizio è stato di 973 mila euro.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il costo storico di 3,4 milioni di euro, ammortizzato complessivamente per 3,2 milioni di euro, si riferisce alle LICENZE D'USO per programmi software.

L'incremento dell'esercizio, pari a 52 mila euro, è riconducibile all'acquisto di ulteriori licenze per il nuovo sistema informativo aziendale.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è stato di 933 mila euro.

Altre immobilizzazioni immateriali

Il costo complessivamente capitalizzato per 910 mila euro ed ammortizzato per 783 mila euro, è riferito in via prevalente alle spese sostenute per l'adattamento e la messa in sicurezza dei locali affittati dall'Istituto per lo stoccaggio delle monete euro.

L'ammortamento di competenza dell'esercizio è stato di 261 mila euro.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La consistenza della voce, considerato il loro COSTO STORICO maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è la seguente:

(in €/000)	31/12/2001			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO						31/12/2002		
	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO	ACQUISTI	PASSAGGI A FINITI NEL 2002	AMMORTA-MENTI	ALIENAZ./ DISMISSIONI	F.DO AMM.TO ALIENAZ./DISMIS.	RICLAS. VARIAZIONI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO
Terreni e fabbricati	148.152	(106.223)	41.929	3.142	363	(7.269)			(343)	151.314	(113.492)	37.822
Impianti e macchinari	278.714	(222.435)	56.279	11.532	10.228	(17.354)	(14.096)	13.890	(12.874)	273.504	(225.899)	47.605
Altri beni	26.238	(21.186)	5.052	2.608	270	(2.643)	(693)	684	(203)	28.220	(23.145)	5.075
Immobilizzazioni in corso	2.901	-	2.901	12.547	(10.868)	-			13.608	18.188	-	18.188
Acconti	460	-	460	-	-	-	-	-	(460)	-	-	-
Totale	**456.465**	**(349.844)**	**106.621**	**29.829**	**(7)**	**(27.266)**	**(14.789)**	**14.574**	**(272)**	**471.226**	**(362.536)**	**108.690**

Le variazioni intervenute nelle singole categorie delle immobilizzazioni materiali, con riferimento a raggruppamenti omogenei e ripartite per insediamenti produttivi, sono evidenziate nella seguente tabella, con riferimento al costo storico comprensivo di rivalutazioni e svalutazioni:

Variazione per insediamenti produttivi

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI *(in €/000)*	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE ESERCIZIO 2002
ACQUISTI					
Officina carte valori	446	3.614	87	9.057	13.204
Stabilimento Salario	80	1.591	51	802	2.524
Sezione Zecca	196	576	68	452	1.292
Stabilimento Foggia	2.420	5.749	234	1.139	9.542
Altri	0	2	2.168	1.097	3.267
Totale	**3.142**	**11.532**	**2.608**	**12.547**	**29.829**
Dismissioni/Alienazioni	0	(14.096)	(693)	0	(14.789)
Totale al netto delle dismissioni	**3.142**	**(2.564)**	**1.915**	**12.547**	**15.040**

Per il commento dei principali investimenti realizzati si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

B.II IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione e rettificato nel caso si siano verificate perdite durevoli di valore.

La consistenza della voce, tenuto conto del loro COSTO DI ACQUISTO e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è la seguente:

(in €/000)	31/12/2001				31/12/2002		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	COSTO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO	RIVALUTAZIONI INCREMENTI	SVALUTAZIONI DECREMENTI	BILANCIO
Partecipazioni	41.720	7.486	(39.336)	9.870	6.172	(2.188)	13.854
Crediti	19.550	0	(3.678)	15.872	0	(1.573)	14.299
Altri titoli	1	0	0	1	0	0	1
Totale	**61.271**	**7.486**	**(43.014)**	**25.743**	**6.172**	**(3.761)**	**28.154**

Partecipazioni

(in €/000)	31/12/2001				31/12/2002		
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE PARTECIPAZIONI	**COSTO**	**RIVALUTAZIONI INCREMENTI**	**SVALUTAZIONI DECREMENTI**	**BILANCIO**	**RIVALUTAZIONI INCREMENTI**	**SVALUTAZIONI DECREMENTI**	**BILANCIO**
In imprese controllate	40.427	5.936	(39.336)	7.027	6.172	(2.188)	11.011
In altre imprese	1.293	1.550	0	2.843	0	0	2.843
Totale	**41.720**	**7.486**	**(39.336)**	**9.870**	**6.172**	**(2.188)**	**13.854**

- *Partecipazioni in imprese controllate*

PARTECIPAZIONE IN IMPRESE CONTROLLATE *(in €/000)*	**SEDE**	**CAPITALE SOCIALE**	**RISULTATO 2002**	**PATRIMONIO NETTO AL 31.12**	**% QUOTA POSSEDUTA**	**VALORE BILANCIO**
Bimospa Srl	Roma – Via G. Mirri 42	2.550	54	2.288	99,73	2.281
Editalia Spa	Roma – Via M. Marina 28	4.923	(1.116)	4.778	99,99	4.778
Fabriano Partners Spa	Roma – Via M. Marina 28	3.000	(679)	2.327	100,00	2.327
Sipleda Spa	Roma – Via M. Marina 28	1.033	(490)	323	80,00	259
Verres Spa	Verres (AO) – Via Glair 36	10.970	269	17.834	55,00	1.366
Totale						**11.011**

Nel corso dell'esercizio si sono definite le seguenti operazioni:

- BIMOSPA S.R.L.: in presenza di un risultato d'esercizio positivo si è provveduto alla ripresa di parte della svalutazione imputata nei precedenti esercizi (61 mila euro), conformemente al disposto civilistico.
  L'Istituto possiede il 99,73% del capitale sociale, rappresentato da n. 4.986.511 quote del valore nominale di 0,51 euro ciascuna.
- EDITALIA S.P.A.: a seguito delle perdite dell'esercizio precedente, l'Istituto ha effettuato un versamento infrannuale di 3,5 milioni di euro.
  A causa del risultato emerso dal bilancio al 31 dicembre 2002, si è svalutato, per la parte di competenza (1,1 milioni di euro), il valore attribuito alla partecipazione adeguandolo al patrimonio netto della società a tale data.
  L'Istituto possiede il 99,99% del capitale sociale, rappresentato da n. 953.991 azioni del valore nominale di 5,16 euro ciascuna.
- FABRIANO PARTNERS S.P.A.: nel corso dell'esercizio la società ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a 2.490.000 euro, interamente sottoscritto e versato dall'Istituto, che in occasione di tale operazione ha provveduto a coprire le perdite del 2001 (94 mila euro).
  A seguito delle perdite emerse dal bilancio al 31 dicembre 2002, si è successivamente svalutato (679 mila euro) il valore attribuito alla partecipazione adeguandolo al patrimonio netto della società a tale data.
  L'Istituto possiede il 100% del capitale sociale, rappresentato da n. 300.000 azioni del valore nominale di 10 euro ciascuna.
- SIPLEDA S.P.A.: in funzione del risultato negativo emerso dal bilancio al 31 dicembre 2002, si è svalutato, per la parte di competenza (392 mila euro), il valore attri-

buito alla partecipazione adeguandolo al patrimonio netto della società a tale data. L'Istituto possiede l'80% del capitale sociale, rappresentato da n. 8.000 azioni del valore nominale di 103,29 euro ciascuna.

- VERRES S.P.A.: nel corso dell'esercizio la società ha deliberato un aumento gratuito di capitale sociale di 5,2 milioni di euro mediante utilizzo della riserva utili a nuovo. A seguito di tale decisione il valore unitario delle azioni è stato elevato a 130 euro. L'Istituto possiede il 55% del capitale sociale, rappresentato da n. 46.411 azioni del valore unitario di 130 euro ciascuna.

PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE (IN €)	N. AZIONI/QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE (IN €)	% POSSESSO
Bimospa Srl	2.550.000,00	4.986.511	2.543.120,61	99,73
Editalia Spa	4.922.640,00	953.991	4.922.593,56	99,99
Fabriano Partners Spa	3.000.000,00	300.000	3.000.000,00	100,00
Sipleda Spa	1.032.900,00	8.000	826.320,00	80,00
Verres Spa	10.969.660,00	46.411	6.033.430,00	55,00

- *Partecipazioni in altre imprese*

Tali partecipazioni si riferiscono a:

- ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA S.P.A., di cui l'Istituto possiede n. 90.000 azioni del valore nominale di 51,65 euro ciascuna, rappresentative del 12% del capitale sociale.
- MECCANO S.P.A., di cui l'Istituto possiede n. 3 azioni del valore nominale di 516,45 euro ciascuna che rappresentano lo 0,6% del capitale sociale.
- QUOTA CONSORZIO CONAI, del valore di 1.000 euro, acquisita in ottemperanza all'art. 38 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22.
- CONSORZIO IDROENERGIA S.C.AR.L. di cui l'Istituto possiede n. 1 quota del valore nominale di 516,00 euro che rappresenta lo 0,07% del capitale sociale.

Il valore di bilancio di tali partecipazioni corrisponde al costo storico ed è pari a 2,8 milioni di euro.

Crediti

- *Crediti verso altri*

I crediti verso altri, scadenti entro l'esercizio, ammontano a 2,8 milioni di euro (2,7 milioni di euro nel 2001), mentre quelli scadenti oltre l'esercizio successivo sono pari a 11,5 milioni di euro (13,2 milioni di euro nel 2001). Tali crediti si riferiscono:

- ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con

una compagnia di assicurazione per 7,4 milioni di euro. L'appostazione assicura la copertura del trattamento di fine rapporto per il residuo personale delle categorie dirigenti ed impiegati già incluso, al 31 dicembre 1985, nella polizza collettiva stipulata con l'INA ai sensi del RDL 8 gennaio 1942 n. 5, convertito in legge 2 ottobre 1942 n. 1251. Inoltre, con riferimento a tale rapporto vi sono le seguenti ulteriori iscrizioni in bilancio:

PASSIVO

a) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO il cui ammontare evidenzia il debito totale dell'Istituto verso tutto il personale inquadrato nelle categorie operaie, impiegatizie e dirigenziali, comprendente quello cui si riferisce la copertura di cui sopra, maturato al 31 dicembre 2002;

b) RATEI E RISCONTI che evidenziano imposte sostitutive relative ai rendimenti, pari a 956 mila euro.

ATTIVO

a) RATEI E RISCONTI, che includono il rendimento della polizza maturato a fine 2002 per complessivi 7,7 milioni di euro;

- al credito verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul T.F.R., ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per 5,4 milioni di euro, contro i 6,5 milioni di euro dell'esercizio 2001. La diminuzione del credito di imposta è conseguente al suo utilizzo, nei limiti consentiti dalla legge, a fronte del versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nell'anno ai dipendenti ed alla compensazione operata per il versamento in acconto dell'imposta sostitutiva di cui al decreto legislativo n. 47/2000;
- alle anticipazioni per diritti d'autore per 1,0 milioni di euro;
- ai depositi cauzionali per contratti di locazione per 482 mila euro;
- ai crediti verso dipendenti, per complessivi 23 mila euro.

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla partecipazione nell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia (euro 516,46) pari a n. 100 quote del valore nominale di 5,16 euro.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Il valore delle RIMANENZE ammonta, alla fine dell'esercizio, a 108,5 milioni di euro contro i 153,2 milioni di euro del 2001. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a una riduzione di 44,7 milioni di euro, è sostanzialmente originata dalle seguenti variazioni:

DECREMENTI

- acconti a fornitori per 1,5 milioni di euro;
- carta acquistata per 2 milioni di euro;
- materiali vari acquistati per 243 mila euro;
- monete semilavorate (Euro) per 9,8 milioni di euro;
- semilavorati editoriali per 967 mila euro;
- lavori in corso su ordinazione, relativamente alla commessa euro, per 41,8 milioni di euro;
- prodotti finiti Libreria per 2,6 milioni di euro;

INCREMENTI

- carta autoprodotta per 2,9 milioni di euro;
- targhe in corso di lavorazione per 2,4 milioni di euro;
- lavori in corso su ordinazione, relativamente a commesse grafiche, cartarie e medaglistica, per 1,4 milioni di euro;
- medaglie, monete e fusioni finite per 1,3 milioni di euro;
- demonetizzazione delle lire per 6,2 milioni di euro.

Il valore delle pubblicazioni editoriali viene annualmente rettificato sulla base di quanto previsto dalla risoluzione ministeriale dell'11 agosto 1977, n. 9/995. Oltre a ciò si è provveduto ad accantonare ulteriori 1,8 milioni di euro per tener conto, in via prudenziale, della limitata possibilità di realizzazione di tali prodotti.

Il valore delle rimanenze di materiali e prodotti obsoleti o a lenta movimentazione è stato ridotto per tener conto della loro possibilità di utilizzo o di realizzo. L'ammontare complessivo della svalutazione relativa alla carta è pari a 851 mila euro.

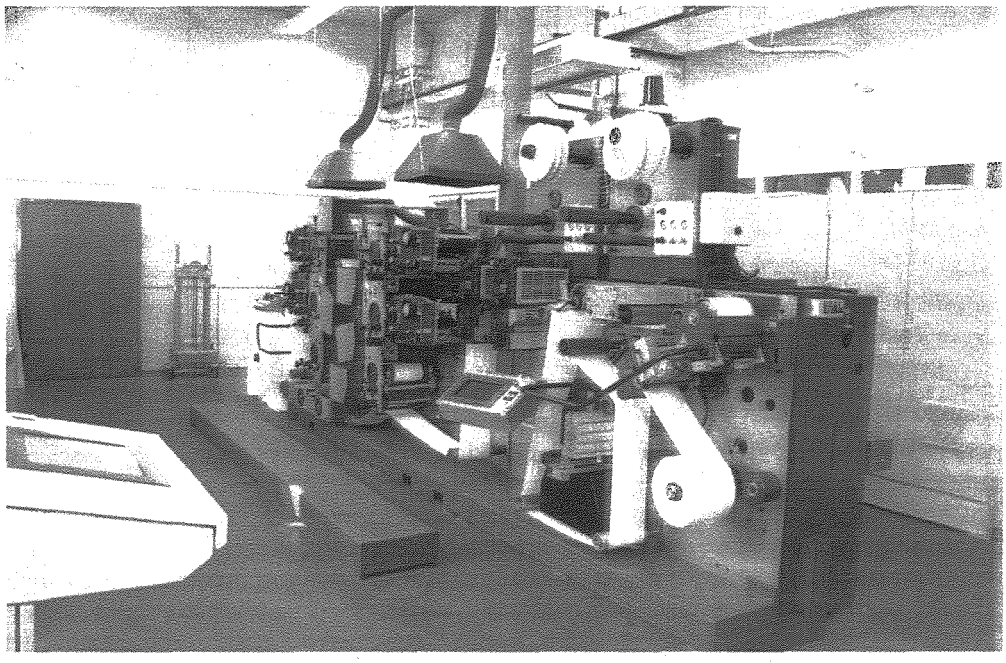
Inoltre, a fronte di costi ancora da sostenere per commesse in perdita, l'Istituto costituì, in esercizi precedenti, un fondo che alla fine del 2002 è pari a 3,5 milioni di euro, ed è stato utilizzato per 1 milione di euro.

Le rimanenze finali sono composte da:

- MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO ammontano a 35 milioni di euro contro i 37,2 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il decremento dell'esercizio, pari a 2,2 milioni di euro, è attribuibile in massima parte ad una riduzione dei volumi di carta acquistata in giacenza;

- PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI ammontano a 24,9 milioni di euro, contro i 32,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. La variazione dell'esercizio, pari a una riduzione di 7,9 milioni di euro, è attribuibile da un lato al decremento dello stock di euro in corso di produzione per 9,8 milioni di euro e dei semilavorati editoriali (libri e pubblicazioni) per 967 mila euro, dall'altro ad una maggior giacenza di carta autoprodotta per 2,9 milioni di euro.
- LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE ammontano a 45 milioni di euro contro i 76,8 milioni di euro del 2001. La riduzione, pari a 31,8 milioni di euro, è riconducibile alla diminuzione, per 41,8 milioni di euro, della commessa euro, ossia alle minori quantità di monete giacenti a seguito delle consegne effettuate e del fermo della produzione nel secondo semestre dell'esercizio; per targhe e lavori grafici si è registrato un incremento di 3,8 milioni di euro ed è stata valutata in 6,2 milioni di euro la commessa, avviata nell'esercizio, di demonetizzazione delle lire.

  Al 31 dicembre la voce si compone di lavori grafici per 7,2 milioni di euro, di lavori per la commessa euro per 24,5 milioni di euro, di targhe per 6,7 milioni di euro e di lavori per coniazioni varie per 371 mila euro, oltre alla commessa per la demonetizzazione;
- PRODOTTI FINITI E MERCI ammontano a 3,5 milioni di euro contro 4,9 milioni di euro del 2001. Il decremento dell'esercizio, pari a 1,4 milioni di euro, è riconducibile essenzialmente al ridotto valore delle giacenze della Libreria dello Stato con riguardo ai numeri arretrati delle gazzette ufficiali e delle altre pubblicazioni.



Officina Carte Valori
Gallus

La voce si compone di prodotti editoriali per 597 mila euro e prodotti da coniazione e numismatici per 2,9 milioni di euro.

- ACCONTI si sono azzerati (1,5 milioni di euro nel 2001).

C. II CREDITI

I CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE, pari a 470,3 milioni di euro (204,2 milioni di euro nel 2001), nel loro complesso hanno subito un incremento di 266,1 milioni di euro.

Per raggruppamenti omogenei le variazioni sono state le seguenti:

CREDITI *(in €/000)*	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
Verso clienti pubblici	227.698	68.695	159.003
Verso clienti ex P.G.S.	114.182	37.528	76.654
Verso clienti privati	62.972	73.527	(10.555)
Sub Totale	*404.852*	*179.750*	*225.102*
Verso imprese controllate	26.021	12.905	13.116
Verso altri	50.856	21.202	29.654
Totale	***481.729***	***213.857***	***267.872***
Fondo svalutazione	(11.434)	(9.647)	(1.787)
Totale	**470.295**	**204.210**	**266.085**

CREDITI PER SCADENZA *(in €/000)*		31/12/2002			31/12/2001		
		ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
A	**Crediti iscritti nelle immobilizzazioni**						
	Verso altri	2.812	11.487	14.299	2.680	13.192	15.872
	Totale	***2.812***	***11.487***	***14.299***	***2.680***	***13.192***	***15.872***
B	**Crediti dell'attivo circolante**						
	Verso clienti	404.852	0	404.852	179.750	0	179.750
	Verso imprese controllate	26.021	0	26.021	12.905	0	12.905
	Verso altri	50.856	0	50.856	21.202	0	21.202
	Totale	***481.729***	***0***	***481.729***	***213.857***	***0***	***213.857***
C	*Svalutazione*	*(11.434)*	*0*	*(11.434)*	*(9.647)*	*0*	*(9.647)*
D=B+C	**Totale**	**470.295**	**0**	**470.295**	**204.210**	**0**	**204.210**
A+D	**Totale**	**473.107**	**11.487**	**484.594**	**206.890**	**13.192**	**220.082**

- I CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a 404,9 milioni di euro contro i 179,8 milioni di euro dello scorso esercizio e si riferiscono a rapporti di natura commerciale con i clienti a fronte della cessione di beni e prestazione di servizi.

I *crediti verso clienti pubblici* (227,7 milioni di euro) presentano un incremento, pari a 159 milioni di euro, generato dal credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la commessa di coniazione dell'euro.

I *crediti verso l'ex-PGS* (114,2 milioni di euro) rappresentano il credito, al netto degli acconti ricevuti, per quei capitoli di spesa in cui gli acconti sono stati inferiori al prodotto. L'incremento è essenzialmente concentrato nella fornitura di carte valori (marche varie, targhe, passaporti e carte d'identità cartacee ed elettroniche).

I *crediti verso clienti privati* (63 milioni di euro) presentano una flessione conseguente alla riduzione del fatturato.

- I CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE ammontano a 26,0 milioni di euro, contro i 12,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. Si tratta sia di crediti a fronte della fornitura di merci e servizi a società del gruppo e non ancora riscossi a fine esercizio, sia di crediti di natura finanziaria.
  In particolare tale voce è così suddivisa:
  - EDITALIA S.P.A.: 12,0 milioni di euro (10,8 milioni di euro nel 2001) a fronte della vendita di pubblicazioni editoriali;
  - BIMOSPA S.R.L.: 68 mila euro (140 mila euro nel 2001), legati a cessioni di materiale ed a locazioni di macchinari;
  - SIPLEDA S.P.A.: 2,5 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2001) in relazione alla vendita di medaglistica;
  - FABRIANO PARTNERS S.P.A.: 11,5 milioni di euro (zero nel 2001) su conto corrente di corrispondenza avendo reso disponibile a Fabriano Partners la liquidità necessaria a regolare l'intero debito finanziario esistente alla fine dello scorso esercizio nei confronti di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. nell'ambito delle azioni finalizzate alla privatizzazione di quest'ultima.
- CREDITI VERSO ALTRI ammontano complessivamente a 50,9 milioni di euro, contro i 21,2 milioni di euro del 2001. Tale voce comprende l'acconto delle imposte per 12,4 milioni di euro, imposte richieste a rimborso per 5,6 milioni di euro, crediti d'imposta da computare in diminuzione per 8,9 milioni di euro, IVA a credito per 18,1 milioni di euro, anticipi a fornitori per 1,8 milioni di euro, crediti verso INA per 263 mila euro, crediti verso l'erario per acconto imposta sostitutiva dell'11 % sulla rivalutazione del T.F.R. ex D.Lgs. n. 47/2000 per 268 mila euro e crediti per imposte anticipate attive per complessivi 1,6 milioni di euro (2,5 milioni di euro nel 2001). Le imposte anticipate sono state calcolate, sostanzialmente, in relazione a rettifiche di valore delle rimanenze, tassabili ai fini IRAP, che si ritiene, con ragionevole certezza, saranno recuperate. A tale proposito si fa presente che, anche per gli esercizi che si sono conclusi con risultati economici negativi, l'Istituto ha sempre versato tale imposta. Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti nuovi crediti per 0,6 milioni di euro, mentre si è provveduto allo storno di 1,6 milioni di euro.

C. III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

La riduzione è dovuta alla già citata cessione di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.

C. IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammontano a 57,6 milioni di euro, contro i 206,9 milioni di euro del 2001, con una riduzione di 149,3 milioni di euro conseguente all'utilizzo della liquidità a riduzione dell'esposizione verso il sistema bancario nonché per la riduzione dell'ammontare di debiti verso fornitori.

D. RATEI E RISCONTI

In questa posta sono contabilizzati, secondo principi di competenza temporale:

- RATEI ATTIVI, che ammontano a 7,7 milioni di euro (7,7 milioni di euro nel 2001), sono relativi ai rendimenti maturati a tutto il 2002 sulla polizza INA c/TFR;
- RISCONTI ATTIVI, che ammontano a 554 mila euro, si riferiscono a costi per polizze assicurative e canoni vari corrisposti nel corso del 2002 ma di competenza degli esercizi successivi.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il bilancio al 31 dicembre 2002 chiude con un utile di 34,6 milioni di euro.

La composizione del patrimonio netto dell'Istituto si è modificata per effetto della determinazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 novembre 2002, del capitale sociale iniziale, sulla base di quanto previsto dall'articolo 15 del D.L. 333/92.

Come ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, il capitale sociale è stato provvisoriamente fissato sulla base della simulazione, effettuata in sede di bilancio al 31 dicembre 2001, dell'ammontare del capitale a seguito di alcune modifiche, prospettate in occasione dell'approvazione del piano aziendale 2002-2004, dell'entità del contributo medesimo.

In virtù di quanto previsto dal citato decreto si è, quindi, provveduto a riclassificare le varie poste del patrimonio netto dell'Istituto, evidenziando, oltre al capitale sociale, pari a € 239.538.166,00 due riserve speciali:

- la prima, pari a € 92.800.723,50, è stata iscritta a fronte dell'ipotesi, prospettata

in sede di approvazione del Piano, di contenimento del contributo a 15 annualità da 41,3 milioni di euro (80 miliardi di lire), con conseguente eliminazione di 5 annualità. Tale valore, peraltro, deve ritenersi provvisorio, atteso che con la Legge Finanziaria per il 2003, l'ammontare del contributo, ferme restando le diciassette residue annualità da riscuotere al 31 dicembre 2002, è stato ridotto da 41,3 a 32,8 milioni di euro;

- la seconda, pari a € 253.493.218,98, misura l'ipotetico ammontare derivante dalla possibilità indicata nella citata lettera di approvazione del Piano, con la quale si confermava la previsione dell'art. 22 della legge 144/99, di rivolgersi al sistema bancario per ottenere una somma corrispondente al valore attuale delle residue 17 annualità da incassare a far data dal 2003. Tale somma corrisponde alla differenza tra le rate ancora da riscuotere al 31 dicembre ed il loro valore attuale netto, calcolato ipotizzando in via estremamente prudenziale un tasso di sconto pari al 5,5 %. Anche in questo caso, si tratta di un valore provvisorio in quanto, come ricordato, l'ammontare delle rate è stato ridefinito, con effetto dal 1° gennaio 2003, dalla Legge Finanziaria del 2003 e l'operazione finanziaria, il cui *closing* è avvenuto nel 2003, è stata realizzata ad un tasso inferiore rispetto a quello ipotizzato.

Per completezza si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, circa l'impatto che le rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo, proposte dal Consiglio di Amministrazione in base alla previsione del citato art. 15 del decreto legge 333/92 ed approvate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, hanno avuto nel 2003.

Nella seguente tabella sono riportate la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2002 e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

PATRIMONIO NETTO *(in €)*	**AL 31 DICEMBRE 2001**	**UTILIZZO DI RISERVE ED UTILI A COPERTURA PERDITE A NUOVO**	**SUBTOTALE**	**ADEGUAMENTO AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE DI FISSAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PROVVISORIO**	**AL 31 DICEMBRE 2002**
Fondo di dotazione/Capitale Sociale	837.829.738,61		837.829.738,61	(598.291.572,61)	239.538.166,00
Riserva legale	1.932.826,72	(1.932.826,72)			
Riserve di rivalutazione	30.666.484,11	(30.666.484,11)			
Altre riserve	73.442.923,18	(73.442.923,18)			(1)551.080,65
- Riserva speciale riduzione contributo ex-L. 144/92				92.800.723,50	92.800.723,50
- Riserva attualizzazione contributo ex-L. 144/92				253.493.218,98	253.493.218,98
Perdite portate a nuovo	(426.762.139,32)	174.764.509,19	(251.997.630,13)	251.997.630,13	
Utili portati a nuovo	27.835.172,70	(27.835.172,70)			
Risultato dell'esercizio	40.887.102,48	(40.887.102,48)			34.593.882,20
Totale	**585.832.108,48**				**620.977.071,33**

(1) Si tratta della quota di competenza dell'esercizio dei contributi maturati, in base alla legge 64/86, su investimenti effettuati presso lo Stabilimento di Foggia.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I FONDI PER RISCHI ED ONERI ammontano complessivamente a 193,3 milioni di euro (170,7 milioni di euro nel 2001). La voce è così composta:

- TRATTAMENTO DI QUIESCENZA ED OBBLIGHI SIMILI: si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modifiche. Il fondo al 31 dicembre ammonta a 12 mila euro (13 mila euro nel 2001);
- IMPOSTE: accoglie gli importi prudenzialmente accantonati a fronte degli oneri fiscali sulla parte tassata dei contributi ex legge 64/86 incassati nell'anno o negli anni precedenti, nonché degli oneri previsti a fronte dell' "integrazione degli imponibili per gli anni pregressi". Il fondo al 31 dicembre ammonta a 1,6 milioni di euro (1,1 milioni di euro nel 2001), dopo aver contabilizzato accantonamenti per 1,3 milioni di euro ed utilizzi per 793 mila euro.
- ALTRI PER RISCHI ED ONERI: è destinato a fronteggiare rischi ed oneri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non era determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono le stime migliori e prudenziali sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio. L'ammontare del fondo è di 191,6 milioni di euro (169,6 milioni di euro nel 2001) dopo aver contabilizzato accantonamenti per 33,4 milioni di euro, di cui un milione – per rese – iscritto in diminuzione del fatturato, e utilizzi per 11,4 milioni di euro.

  Oltre ad aver accantonato, sulla base degli accordi stipulati, l'onere per il premio di rendimento di competenza dell'esercizio, tra gli altri fondi per rischi ed oneri sono inclusi:

  - FONDO RISCHI CONTENZIOSO: il fondo è destinato a coprire, secondo criteri prudenziali, le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso e possibili accordi transattivi. Al 31 dicembre il fondo ammonta a 98,3 milioni di euro, dopo aver stanziato accantonamenti per 13,9 milioni di euro ed effettuato utilizzi per 6,4 milioni di euro;
  - FONDO RISCHI PARTECIPATE: il fondo è destinato a coprire passività potenziali che potrebbero emergere dal possesso di alcune società controllate. Il fondo al 31 dicembre ammonta a 43,7 milioni di euro. Nell'esercizio è stato utilizzato per 1,5 milioni di euro a fronte di insussistenze delle partecipate Editalia e Sipleda e si sono effettuati accantonamenti per 2,3 milioni di euro;
  - FONDO RISCHI INDUSTRIALI: il fondo è determinato valorizzando, secondo criteri prudenziali, le potenziali passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Al 31 dicembre il fondo è pari a 47,1 milioni di euro, dopo aver stanziato accantonamenti per 14,7 milioni di euro ed effettuato utilizzi per 3,5 milioni di euro:

    In particolare tale fondo si riferisce a:

    - RESE contrattualmente previste da parte delle librerie concessionarie. Il fondo, stimato sulla base dei dati tendenziali relativi alle restituzioni effettuate e tenendo anche conto delle evidenze storiche, ammonta ad un milione di euro;

- ONERI RELATIVI A COMMESSE IN CORSO per le quali si sono stimate perdite a finire. Il fondo passa da 4,5 milioni di euro a 3,5 milioni di euro. La riduzione rispetto al 2001 è proporzionale alla percentuale eseguita nell'anno delle commesse a fronte delle quali il fondo era stato stanziato;
- ONERI DI RISTRUTTURAZIONE a fronte di una stima dei costi conseguenti alla programmata concentrazione, nei nuovi insediamenti, delle attività oggi svolte presso i vari stabilimenti romani. In particolare risultano accantonati, al 31 dicembre 2002, 20,7 milioni di euro per il trasferimento dell'Officina Carte Valori, 13,7 milioni di euro a fronte di eventuali passività che potrebbero derivare dall'attivazione di garanzie contrattuali rilasciate, 2,7 milioni di euro per il trasferimento della Zecca dalla sede di via Principe Umberto a via Gino Capponi e 1,5 milioni di euro per la chiusura delle attività produttive svolte presso lo Stabilimento Nomentano. Inoltre sono, altresì, in essere accantonamenti per 3,7 milioni di euro a fronte di programmati lavori di bonifica da realizzare presso lo Stabilimento Salario. Il fondo ammonta complessivamente a 42,3 milioni di euro, dopo aver stanziato accantonamenti per 13,7 milioni di euro ed effettuato utilizzi per 1,4 milioni di euro;
- PENALI VARIE il fondo ammonta a 349 mila euro (456 mila euro nel 2001) ed è relativo a penali varie e contestazioni di clienti. L'utilizzo dell'esercizio è pari a 108 mila euro.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

IL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO è pari a 82,2 milioni di euro. L'incremento di 4,5 milioni di euro è determinato dalla somma algebrica degli accantonamenti dell'esercizio, delle indennità corrisposte al personale che ha cessato il servizio nel corso dell'esercizio e degli anticipi corrisposti.

Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato:

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO *(in €/000)*	
Consistenza al 31 Dicembre 2001	**77.692**
Utilizzi dell'esercizio per:	
• Indennità corrisposte al personale posto in quiescenza o dimessosi	(2.401)
• Anticipi ex lege n. 297/1982	(1.414)
Accantonamento a conto economico	9.457
Fondo pensione	(459)
Accertamento su competenze differite	(108)
Contributo di solidarietà 0,5%	(432)
Imposta sostitutiva sulle rivalutazioni	(293)
Ricostituzione fondo esercizi precedenti	152
Consistenza al 31 Dicembre 2002	**82.194**

D. DEBITI

I debiti ammontano complessivamente a 585,7 milioni di euro rispetto ai 646,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. La suddivisione dei debiti per scadenza è la seguente:

DEBITI PER SCADENZA *(in €/000)*	**31/12/2002**			**31/12/2001**		
	ENTRO L'ESERCIZIO	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**ENTRO L'ESERCIZIO**	**OLTRE L'ESERCIZIO**	**TOTALE**
Verso banche	15.500	0	15.500	126.532	0	126.532
Verso altri finanziatori	1.991	9.107	11.098	3.161	11.098	14.259
Acconti	31.807	0	31.807	29.841	0	29.841
Verso fornitori	86.642	0	86.642	96.404	0	96.404
Verso controllate	5.677	0	5.677	52.586	0	52.586
Tributari	197.375	0	197.375	156.662	0	156.662
Verso istituti di previdenza	4.804	25	4.829	5.118	29	5.147
Verso altri	232.801	0	232.801	165.474	0	165.474
Totale	**576.597**	**9.132**	**585.729**	**635.778**	**11.127**	**646.905**

- I DEBITI VERSO BANCHE ammontano a 15,5 milioni di euro, contro i 126,5 milioni di euro del 2001, con un decremento di 111 milioni di euro, a seguito del proseguimento dell'azione tesa alla riduzione dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario che ha consentito di ridurre l'indebitamento dagli oltre 271 milioni di euro del 2000 all'odierna esposizione:
- I DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a 11,1 milioni di euro, contro i 14,3 milioni di euro del 2001. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al pagamento delle rate di mutuo scadute. Le posizioni accese nei confronti degli Istituti a medio e lungo termine sono principalmente riferibili:
  - per 9,7 milioni di euro al residuo debito dell'Istituto per i mutui concessi, dal 1971 al 1980, dalla CASSA DEPOSITI E PRESTITI e dagli ISTITUTI DI PREVIDENZA a norma dell'articolo 21 della legge 13 luglio 1966 n. 559;
  - per 1,4 milioni di euro al residuo debito del mutuo concesso per investimenti presso lo Stabilimento di Foggia;
- ACCONTI ammontano a 31,8 milioni di euro (29,8 milioni di euro nel 2001). Il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisto di materie prime relative alla fornitura Euro, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 20 aprile 1978 n. 154;
- DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 86,6 milioni di euro (96,4 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate a fine esercizio;
- DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE sono pari a 5,7 milioni di euro (52,6 milioni di euro nel 2001), a fronte prevalentemente di forniture ricevute dalle società del gruppo non ancora liquidate a fine esercizio. In particolare il saldo risulta così composto:
  - VERRES S.P.A.: 1,2 milioni di euro (43,3 milioni di euro nel 2001) a fronte della fornitura di tondelli ed anelli, quale materia prima per la realizzazione della monetazione euro;
  - EDITALIA S.P.A.: 1,4 milioni di euro (982 mila euro nel 2001);
  - SIPLEDA S.P.A.: 152 mila euro (172 mila euro nel 2001);
  - BIMOSPA S.R.L.: 2,9 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2001) a fronte delle prestazioni tipografiche effettuate;

- DEBITI TRIBUTARI ammontano a 197,4 milioni di euro (156,7 milioni di euro nel 2001). Tra questi, il solo debito per Iva in sospensione ammonta a 186,1 milioni di euro;
- DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE ammontano a 4,8 milioni di euro (5,1 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono essenzialmente ai contributi previdenziali maturati sulle retribuzioni del mese di dicembre versati agli enti medesimi nel 2003;
- ALTRI DEBITI ammontano a 232,8 milioni di euro (165,5 milioni di euro nel 2001). La voce è composta prevalentemente dal debito verso l'ex-PGS, dato dalla differenza tra le anticipazioni ricevute e le forniture eseguite entro l'esercizio per quei capitoli di spesa in cui gli acconti sono stati superiori al prodotto. Oltre a tale posta sono iscritti in tale voce i debiti a fronte delle cessioni per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del materiale di recupero derivante dalla "demonetizzazione" della Lira e i debiti nei confronti del personale e degli istituti previdenziali per ratei di competenze accertate.

E. RATEI E RISCONTI

Nella voce in esame sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale:

- RATEI PASSIVI, riferiti all'imposta sostitutiva sui proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 2002, pari a 956 mila euro, e ad interessi di competenza dell'esercizio, pari a 229 mila euro;
- RISCONTI PASSIVI relativi ad interessi attivi per un ammontare complessivo di 203 mila euro, e ai ricavi che si riferiscono al credito d'imposta contabilizzato così come previsto ex articolo 8 legge 23 dicembre 2000 n. 388 "bonus aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord", per un importo pari a 1,7 milioni di euro.

SITUAZIONE ECONOMICA

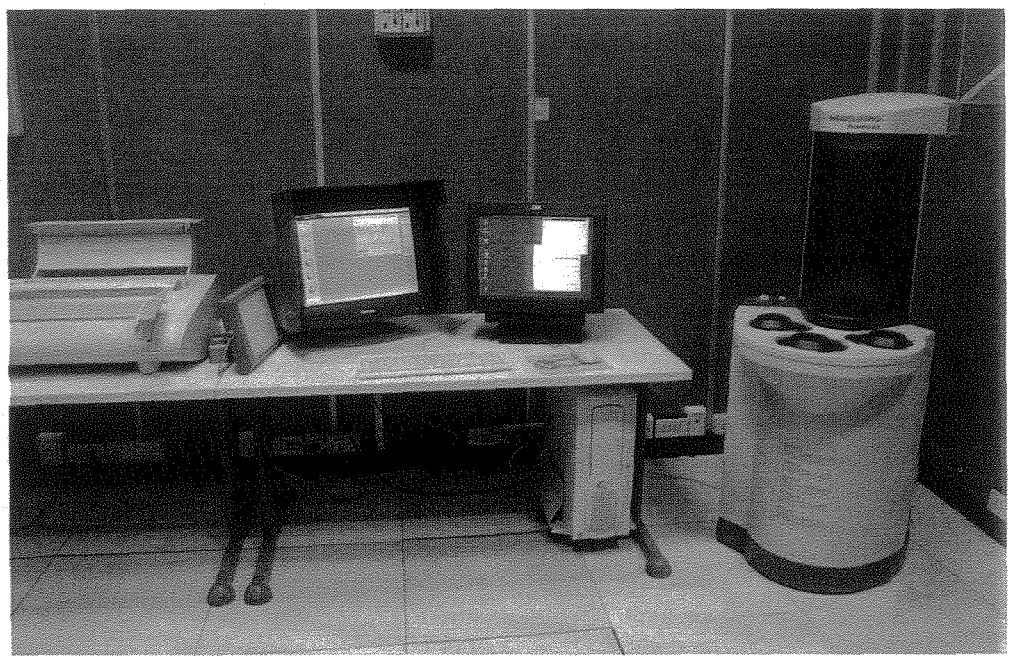
A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il VALORE DELLA PRODUZIONE, quale risulta dal conto economico, ammonta a 433,8 milioni di euro contro i 674 milioni di euro dell'esercizio precedente, con una riduzione di 240,2 milioni di euro.

AI. I RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI ammontano a 472,7 milioni di euro contro 799,9 milioni di euro del 2001. La riduzione del fatturato è prevalente-

mente attribuibile alle minori consegne di monetazione di euro, a seguito del rallentamento nel 1° semestre e della fermata nel 2° semestre dell'esercizio della produzione su richiesta del committente. A ciò si è aggiunta una diminuzione nel settore stampa e modulistica per il venir meno delle commesse specifiche legate a fatti contingenti (elezioni e censimento).



Officina Carte Valori
Linea scanner per l'acquisizione di immagini ad alta qualità

Il fatturato, diviso per tipologia di prodotto, è così composto:

- PUBBLICAZIONI GIURIDICHE: 56,1 milioni di euro (54,7 milioni di euro nel 2001), di cui 9,7 milioni relativi alla fatturazione degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, 37,8 per le inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale e 8,6 per pubblicazioni varie e libri;
- STAMPA E MODULISTICA: 245,2 milioni di euro (325 milioni di euro nel 2001), di cui 31,7 milioni di euro si riferiscono alla vendita di bollini farmaceutici e ricettari medici, 44 milioni sono relativi a modulistica e valori bollati, 58,4 per targhe, 20,4 per contrassegni e tasselli, 22,2 per il materiale destinato al gioco lotto, 10,6 per patenti, carte d'identità e abbonamenti, 19,6 per libri, riviste e pubblicazioni periodiche, 32,3 per lavori grafici e modulistica varia;
- CONIAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE MONETE: 141,9 milioni di euro (395,6 milioni di euro nel 2001), di cui 129,2 milioni di euro si riferiscono alle monete euro consegnate nel corso del 2002 la cui produzione si è realizzata in parte negli esercizi precedenti e 12,7 milioni sono relativi alla coniazione di medaglie, di monete per paesi esteri, di timbri e sigilli;
- CARTA: 10,1 milioni di euro (9,8 milioni di euro nel 2001). Tali ricavi riguardano prevalentemente la vendita di carta comune;

- NEW ECONOMY: 7,4 milioni di euro (6,7 milioni di euro nel 2001). Trattasi essenzialmente della fatturazione relativa al servizio di diffusione telematica della Gazzetta Ufficiale e del servizio Guritel-Ispolitel.

A2. VARIAZIONI DELLE RIMANENZE PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

La VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI è negativa per 9,3 milioni di euro (-2 milioni di euro nel 2001).

La variazione è sostanzialmente attribuibile da un lato alle minori quantità delle monete euro in corso di realizzazione e non consegnate alla fine dell'esercizio (9,8 milioni di euro) e di semilavorati editoriali (967 mila euro) e al ridotto valore delle giacenze della Libreria di Stato (2,7 milioni di euro), dall'altro alle maggiori quantità presenti in magazzino a fine esercizio di carta autoprodotta (2,9 milioni di euro) e di prodotti di medaglistica e di numismatica (1,3 milioni di euro).

A3. VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE è pari a una riduzione di 31,7 milioni di euro (-125,9 milioni di euro nel 2001). La variazione è legata alla commessa pluriennale per la produzione delle monete euro (41,8 milioni di euro) laddove per targhe e lavori grafici si è avuto un incremento di 3,8 milioni di euro e per l'attività di demonetizzazione di 6,2 milioni di euro.

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli ALTRI RICAVI E PROVENTI ammontano a 2,2 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2001). La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'aumento dei canoni per gli immobili e macchinari dati in locazione, alla plusvalenza realizzata nella cessione di alcune immobilizzazioni materiali ed ai rimborsi di spese di trasporto. Altre componenti di questa voce sono gli indennizzi di sinistri, i rimborsi spese e storno di eccedenze di costi accertati nei precedenti esercizi. E' stata altresì iscritta, tra gli altri ricavi, la parte di competenza dell'esercizio relativa al credito d'imposta riconosciuto, così come previsto ex articolo 8, legge 23 dicembre 2000, n. 388 "bonus aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord".

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I COSTI DELLA PRODUZIONE, il cui totale ammonta a 398,8 milioni di euro a fronte di 614,5 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrano una riduzione di 215,7 milioni di euro. In particolare:

B.6 COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI

I **COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI** ammontano a 101,1 milioni di euro (220,7 milioni di euro nel 2001). La riduzione dei costi è riconducibile al minor acquisto di materie prime e semilavorati collegato alla già citata diminuzione della produzione delle monete euro.

B.7 COSTI PER SERVIZI

I **COSTI PER SERVIZI** ammontano a 103,3 milioni di euro contro i 101,8 milioni di euro del 2001. La variazione è pari nel complesso a 1,5 milioni di euro ed è da porre in relazione alle seguenti situazioni:

- LAVORAZIONI ESTERNE SU ORDINATIVO E ALTRE LAVORAZIONI ESTERNE: 31,3 milioni di euro (26,9 milioni di euro nel 2001). L'incremento è legato ai maggiori ordini affidati all'esterno, ivi compresa la società controllata Bimospa, anche a seguito dei lavori di ristrutturazione e bonifica di alcuni reparti grafici;
- PRESTAZIONI DI TERZI: 19,2 milioni di euro (16,4 milioni di euro nel 2001). Si sono pressoché mantenute sui livelli dello scorso esercizio ed includono le prestazioni eseguite dalla società controllata Verres per l'attività di demonetizzazione;
- SPESE POSTALI: 5,6 milioni di euro (13,9 milioni di euro nel 2001). La variazione rispetto all'esercizio precedente è pressoché interamente riconducibile alle spedizioni, effettuate solo nello scorso esercizio, degli opuscoli divulgativi relativi ai cosiddetti "farmaci generici", distribuiti a tutte le famiglie italiane;
- UTENZE ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA E TELEFONI: 10,5 milioni di euro (12,1 milioni di euro nel 2001). La riduzione è riconducibile alla diminuzione del costo del metano per usi industriali e dell'energia elettrica in relazione alle minori produzioni realizzate;
- MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, CONTRATTI DI ASSISTENZA ED ALTRI: 14,2 milioni di euro (13,9 milioni di euro nel 2001). I costi sono legati all'attività di manutenzione ordinaria a cui sono stati sottoposti gli immobili, gli impianti ed i macchinari aziendali anche in vista della installazione di nuove apparecchiature e del trasferimento di alcune produzioni;
- PULIZIE: 3,7 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel 2001);
- TRASPORTI: 12,9 milioni di euro (7,6 milioni di euro nel 2001). L'aumento è strettamente correlato all'attività di decentramento nelle sedi periferiche del magazzino principale stampati svolta per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze cui è stata addebitata la relativa prestazione; riduzioni si sono, invece, registrate in relazione alle minori operazione di movimentazione dell'euro;
- PRESTAZIONI: 4,9 milioni di euro (5,8 milioni di euro nel 2001). Trattasi dei costi sostenuti per l'assistenza legale sul contenzioso aziendale, degli oneri per l'assistenza all'implementazione del nuovo sistema informativo, delle prestazioni professionali relative alle operazioni di riassetto delle partecipazioni (cessione del gruppo Miliani) ed alla trasformazione in società per

azioni e delle spese sostenute per la selezione e la formazione del personale dipendente;

- VIAGGI, TRASFERTE E ASSICURAZIONI: 1 milione di euro (1,8 milioni di euro nel 2001).

B.8 COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

I COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI ammontano a 2,2 milioni di euro contro i 4,2 milioni di euro del 2001. La variazione è attribuibile ai canoni corrisposti per l'affitto dei magazzini necessari allo stoccaggio dell'euro.

B.9 COSTI PER IL PERSONALE

I COSTI PER IL PERSONALE ammontano a 123,4 milioni di euro contro i 140,3 milioni di euro nel 2001. I principali fattori che hanno influito sulla variazione del costo del personale sono la riduzione degli organici, che ha interessato 120 dipendenti, e dello straordinario che, in relazione alle minori necessità produttive dettate dalla commessa euro e da alcune commesse grafiche di natura non ricorrente, ha segnato un decremento.

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli AMMORTAMENTI E LE SVALUTAZIONI ammontano a complessivi 31,3 milioni di euro (43,4 milioni di euro nel 2001). Tale voce comprende:

- AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI per 2,2 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2001) e delle IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI per 27,3 milioni di euro (40,7 milioni di euro nel 2001). La riduzione dell'ammortamento dei beni materiali è attribuibile al meno intenso ammortamento dei cespiti della sezione Zecca, in correlazione all'avanzamento della commessa euro. La modifica della stima della residua vita utile di tali cespiti ha comportato un effetto di 0,7 milioni di euro nell'esercizio corrente rispetto ai 16,6 milioni di euro del 2001 e agli 8,9 milioni di euro del 2000, per un ammontare complessivo di circa 26,2 milioni di euro;
- SVALUTAZIONI DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE è pari a 1,9 milioni di euro (999 mila euro nel 2001).

B.11 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI

La VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI ammonta complessivamente ad una riduzione di 2,2 milioni di euro (- 9,8 milioni di euro nel 2001) ed è riconducibile alle minori quantità di carta acquistata presenti in magazzino.

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli ACCANTONAMENTI PER RISCHI ammontano a 32,4 milioni di euro contro gli 89,2 milioni di euro nel 2001. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto sulla cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RISCHI ED ONERI.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli ONERI DIVERSI DI GESTIONE sono pari a 2,7 milioni di euro contro i 5,1 milioni di euro nel 2001. Si tratta, prevalentemente, di imposte indirette e tasse diverse per circa 1,6 milioni di euro, di minusvalenze su dismissioni di immobilizzazioni materiali per circa 178 mila euro, differenze su accertamenti per 120 mila euro, ed oneri vari di gestione per circa 787 mila euro prevalentemente a titolo di contributo per attività realizzate dai CRAL aziendali.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria netta ha avuto un saldo positivo di 3,2 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un saldo negativo pari a 1,1 milioni di euro. Al miglioramento del saldo hanno concorso la riduzione degli oneri finanziari e l'aumento degli interessi da controllate, solo in parte compensato dalle riduzioni degli interessi attivi e dei proventi della polizza INA, come di seguito indicato:

- INTERESSI ATTIVI SUI DEPOSITI BANCARI ammontano a 3,7 milioni di euro contro i 5,9 milioni di euro del 2001;
- PROVENTI DELLA POLIZZA INA ammontano a 434 mila euro contro i 535 mila euro del 2001. Tale effetto è riconducibile alla diminuzione del rendimento delle polizze vita, nonché alla riduzione del capitale accumulato, in conseguenza dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno a seguito dell'esodo dei dipendenti;
- INTERESSI ATTIVI da società del gruppo ammontano a 1,1 milioni di euro contro i 515 mila euro del 2001;
- ALTRI PROVENTI ammontano a 1,2 milioni di euro, contro 1,4 milioni di euro del 2001;
- INTERESSI PASSIVI ammontano a 3,3 milioni di euro, contro i 9,5 milioni di euro del 2001. La contrazione degli oneri è generata dalla sensibile riduzione dell'indebitamento medio e dalla diminuzione dei tassi di interesse.

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano complessivamente a un netto negativo di 618 mila euro (6,1 milioni di euro nel 2001) e sono riferite alle rettifiche per la svalutazione effettuata a

fronte delle perdite registrate dalla controllata Fabriano Partners S.p.A. pari a 679 mila euro parzialmente compensate dalla ripresa di valore di parte della svalutazione, imputata nei precedenti esercizi, relativa alla Bimospa S.r.l. per 61 mila euro.

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Ammontano complessivamente a un netto positivo di 5,2 milioni di euro (1 milione di euro nel 2001).

Le partite imputate alla voce PROVENTI STRAORDINARI si riferiscono a:

- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE per 6,4 milioni di euro corrispondenti alla plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipazione in Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.;
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 778 mila euro;

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI si riferiscono a:

- IMPOSTE RELATIVE AD ANNI PRECEDENTI per 1,2 milioni di euro in relazione all'adeguamento del fondo imposte a fronte dell'onere relativo alla "integrazione degli imponibili per gli anni pregressi" .
- SOPRAVVENIENZE PASSIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE B14 del conto economico per 794 mila euro.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 2002, pari a 7,2 milioni di euro oltre alle rettifiche per imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio per un importo netto pari a 1 milione di euro.

In relazione alle indicazioni del principio contabile n. 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito si precisa che:

- non sono state stanziate imposte differite passive in quanto non sono presenti in bilancio partite che le possano generare, né vi sono imposte differite rivenienti da esercizi precedenti;
- sono state stanziate imposte anticipate sulle differenze temporanee in relazione ad accantonamenti tassati ed a perdite fiscali riportabili ai soli fini IRAP in quanto esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero attraverso i flussi reddituali rilevanti ai fini di tale imposta, più che compensate dal recupero delle imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti;
- sulle differenze temporanee, rilevanti ai fini IRPEG, non sono state calcolate imposte anticipate, attesa la necessità di verificare, nei prossimi esercizi, il consolidamento del trend di risultati fiscali positivi anche ad esito dell'esaurimento della commessa euro.

Le differenze temporanee deducibili ancora da utilizzare alla fine dell'esercizio ammontano complessivamente a 1,6 milioni di euro.

CONTI D'ORDINE

Gli impegni non risultanti nello stato patrimoniale sono indicati nei conti d'ordine. Essi comprendono:

1. GARANZIE PRESTATE:
   a) FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE NON REALI ammontano a 8,6 milioni di euro a favore di società controllate; inoltre l'Istituto ha prestato, a favore di società controllate e collegate, SEMPLICI LETTERE DI PATRONAGE che ammontano a 78,3 milioni di euro (137,8 milioni di euro nel 2001). La consistente riduzione rispetto ai valori in essere alla fine dello scorso esercizio è da collegarsi all'estinzione di tutte le garanzie rilasciate in favore di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. a seguito della sua cessione.
2. ALTRI CONTI D'ORDINE:
   a) TITOLI DI TERZI A CAUZIONE/GARANZIA: 19 mila euro e si riferiscono a titoli versati da fornitori a garanzia di obblighi assunti (19 mila euro nel 2001);
   b) BENI STRUMENTALI DI PROPRIETÀ DI TERZI ammontano a 2,8 milioni di euro per beni acquisiti in locazione (2,8 milioni di euro nel 2001);
   c) BENI DI TERZI IN LAVORAZIONE ammontano a 1,4 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2001);
   d) BENI DI TERZI IN DEPOSITO ammontano a 1,6 milioni di euro (1,6 milioni di euro nel 2001);

ALTRE INFORMAZIONI

1. Personale

Il numero dei dipendenti, al 31 dicembre 2002, ripartito per categorie, è riportato nella seguente tabella, in cui sono evidenziati anche gli organici medi e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONE	MEDIA 2002	MEDIA 2001
Dirigenti	38	33	5	37	33
Impiegati	954	943	11	952	983
Operai	1.552	1.688	(136)	1.582	1.826
Totale	**2.544**	**2.664**	**(120)**	**2.571**	**2.842**

In particolare, nel corso dell'esercizio hanno lasciato il servizio complessivamente 138 dipendenti e sono state assunte 18 unità.

2. Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci sono ammontati, rispettivamente, a 291 mila euro e a 50 mila euro. Di questi ultimi una parte è stata versata al Fondo di Amministrazione del Ministero di appartenenza.

3. Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche

I RICAVI PER VENDITE E PRESTAZIONI: 472.685 mila euro sono illustrati dalle seguente tabella

(in €/000)	2002			2001		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Lavori grafici e cartari	268.418	997	269.415	341.513	705	342.218
Prodotti editoriali	61.363	0	61.363	62.521	89	62.610
Monetazione e prodotti numismatici	139.732	2.175	141.907	392.948	2.109	395.057
Totale	**469.513**	**3.172**	**472.685**	**796.982**	**2.903**	**799.885**

4. Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali.

Le posizioni DEBITORIE e CREDITORIE che, in base ai rispettivi rapporti contrattuali, hanno durata residua superiore a cinque anni sono le seguenti:

- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI VERSO ALTRI ammontano a 6,7 milioni di euro a fine 2002. Tale voce si riferisce ai crediti verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul TFR ai sensi dell'art. 3 della Legge 662/96 per 651 mila euro, ai crediti verso l'INA per i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione a garanzia del TFR per 6,1 milioni di euro ed altri depositi cauzionali per 36 mila euro;
- DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI sono pari a 6,2 milioni di euro nel 2002;
- DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI ammontano a 3 mila euro nel 2002.

I DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI DELL'ISTITUTO sono i seguenti:

- DEBITO verso BANCA INTESA S.P.A. a seguito della fusione per incorporazione con il MEDIOCREDITO LOMBARDO S.P.A. ammontante, al 31 dicembre 2002, a 1,4 milioni di euro, assistito da privilegio su macchinari, attrezzature ed impianti presso lo Stabilimento di Foggia.;
- DEBITO verso la CASSA DEPOSITI E PRESTITI ammontante, al 31 dicembre 2002, a 312 mila euro ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367, sul complesso industriale di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa;
- DEBITO verso l' I.N.P.D.A.P. ammontante, al 31 dicembre 2002, a 701 mila euro ed assistito da privilegio di cui all'art. 7 del decreto legge 1 novembre 1944 n. 367 sui complessi immobiliari di Roma (fabbricati di Via Gino Capponi, di Via Luigi Tosti e di Via G. La Farina) e sullo Stabilimento di Foggia per la produzione della carta e della cellulosa.

5. Rapporti economici con le società del gruppo

Nell'esercizio 2002 i rapporti economici dell'Istituto con le società controllate, come riportato nel bilancio consolidato, sono stati sinteticamente i seguenti:

(in €/000)	**2002**	**2001**
Valore della produzione	1.571	2.167
Costi della produzione	42.314	111.464
Proventi/Oneri finanziari	1.097	515
Proventi/Oneri straordinari	0	24

6. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per le notizie relative ai fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Relazione della Società di revisione

PAGINA BIANCA

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2002.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

4 Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio o nella relazione sulla gestione, in merito ad alcuni elementi ed eventi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2002:

i) La trasformazione in Società per Azioni. Nell'ambito del processo di trasformazione nel corso del 2003 dovrà essere determinato in via definitiva il patrimonio netto aziendale. Nel frattempo, il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 è stato mantenuto pari a circa 621 milioni di Euro, comprensivo dell'utile dell'esercizio di 34,6 milioni di Euro e di riserve originatesi nel 2002 per 0,5 milioni di Euro. Tale patrimonio include un capitale sociale di 239,5 milioni di Euro ed una riserva "speciale" di 92,8 milioni di Euro. Quest'ultimo ammontare è pari al valore attuale ipotizzato con riferimento alla prevista riduzione del contributo ventennale già destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto. Entrambi i suesposti valori (capitale sociale e riserva "speciale") sono stati fissati, in via provvisoria, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del novembre 2002.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 è composto, inoltre, da un'ulteriore riserva "speciale" provvisoria di 253,4 milioni di Euro. Tale riserva rappresenta l'effetto dell'attualizzazione delle rate ancora da riscuotere del contributo ventennale suddetto, stimato dagli Amministratori in sede di determinazione del netto patrimoniale riportato nello schema pro-forma contenuto nella relazione degli Amministratori sulla gestione relativa al bilancio 2001 dell'Istituto che, come previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica dell'agosto 2002, costituisce riferimento per la determinazione del capitale iniziale della società derivante dalla trasformazione.

Come già indicato, quindi, il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 non comprende alcun effetto derivante dalle rettifiche connesse al processo di trasformazione in Società per Azioni, in quanto gli Amministratori hanno ritenuto, anche sulla base di un qualificato parere esterno, che le stesse dovessero essere riflesse nel bilancio 2003.

Nel corso del 2003, nell'ambito delle varie fasi previste per la sua determinazione finale, il patrimonio netto dell'Istituto è stato transitoriamente determinato, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'aprile 2003, in 308,8 milioni di Euro, sulla base di una prima serie di rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo proposte dagli Amministratori. In particolare, le rettifiche apportate per ridurre il patrimonio al valore suesposto sono consistite: a) in un decremento patrimoniale di 144,5 milioni di Euro, relativo alla riduzione del contributo ventennale nella misura effettivamente determinata dalla Legge Finanziaria 2003, b) in un decremento patrimoniale di 162,7 milioni di Euro, derivante dall'operazione di finanziamento realizzata per rendere disponibile all'Istituto la quota del contributo ventennale ancora da incassare e c) in un

incremento patrimoniale di 30,2 milioni di Euro relativo ad un adeguamento del valore degli immobili.

E' previsto che ulteriori rettifiche dovranno essere apportate per la determinazione definitiva del patrimonio netto dell'Istituto, trasformato in Società per Azioni.

ii) In attuazione delle disposizioni della legge 410 del 23 novembre 2001, è in corso un'attività di ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, che potrebbe comportare il trasferimento allo Stato di immobili non strumentali ad oggi di proprietà dell'Istituto. Attualmente, su richiesta dell'Agenzia del Demanio, l'Istituto ha trasmesso alla stessa un elenco di possibili immobili oggetto di future analisi ai fini della ricognizione suddetta. Non essendo stati, quindi, ancora definiti gli immobili oggetto di possibile trasferimento futuro allo Stato, in sede di redazione del bilancio, gli immobili di proprietà dell'Istituto ed i cespiti ad essi riferibili (impianti, attrezzature, mobili, ecc.), sono stati valutati in ragione del loro attuale utilizzo, senza considerare eventuali effetti connessi a detto trasferimento. Ciò in quanto gli Amministratori non ritengono vi siano attualmente elementi sufficienti ad effettuare stime al riguardo.

iii) La redditività futura dell'Istituto, come indicato dagli Amministratori, dipenderà anche da decisioni esogene all'Istituto stesso in merito all'avvio di nuove importanti produzioni.

iv) La cessione della partecipazione nella Cartiere Miliani Fabriano SpA avvenuta nel marzo 2002, ha comportato in bilancio l'iscrizione di una plusvalenza di 6,4 milioni di Euro. Il prezzo provvisorio pagato dall'acquirente, suscettibile di modifiche in relazione al valore che verrà attribuito alle attività e passività della società ceduta, è attualmente ancora oggetto di verifica fra le parti. Gli Amministratori hanno indicato nella nota integrativa che sulla base delle loro attuali migliori conoscenze, tutti gli effetti di tale cessione sono stati adeguatamente riflessi nel bilancio 2002 dell'Istituto.

v) Il bilancio include accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari a 193,3 milioni di Euro, relativi principalmente a contenziosi in essere con terzi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. In particolare, con riferimento a questi ultimi, l'accantonamento è stato effettuato sulla base di valutazioni da parte degli Amministratori, che tengono conto anche di future azioni da intraprendere e delle loro stime sugli esiti delle stesse. La congruità degli

accantonamenti dipende quindi dal realizzarsi delle attuali previsioni degli Amministratori in merito ai costi da sostenere.

Roma, 10 giugno 2003

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Testori
(Revisore contabile)

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato per il 2002 evidenzia, quale risultato di esercizio, un utile di competenza del Gruppo pari a circa 34,7 milioni di euro, dopo aver imputato ammortamenti per 31,4 milioni di euro ed accantonamenti per rischi e svalutazioni per 36 milioni di euro, con una riduzione di circa 23,3 milioni di euro.

In merito, occorre tuttavia considerare che il risultato del 2001 era comprensivo dell'utile riconducibile al gruppo Cartiere Miliani Fabriano per circa 12,6 milioni di euro.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio 2002 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione del Gruppo. A tale relazione si fa, pertanto, rinvio per ulteriori approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Di seguito vengono rappresentati ed analizzati i risultati reddituali, la struttura patrimoniale e l'andamento finanziario del Gruppo per l'esercizio 2002, posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Al riguardo occorre considerare che il confronto con l'esercizio precedente è fortemente influenzato dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dei seguenti eventi:

- con riferimento al progetto di razionalizzazione del Gruppo, si è conclusa, nel mese di marzo, con il *"closing"* dell'operazione ed il passaggio di proprietà dell'intero pacchetto azionario posseduto (pari al 99,99%), la procedura di cessione della Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. al Gruppo Fedrigoni. Unitamente alla cessione di tale azienda sono uscite dal Gruppo anche le partecipazioni da questa detenute e facenti parte del perimetro oggetto di privatizzazione: S.I.C.M.A. S.p.A., Miliani Immobiliare S.p.A., Cartamano S.r.l. e Fabercarta di Fabriano S.p.A.;
- è stata perfezionata la cessione da parte di Fabriano Partners S.p.A., che ne deteneva il 100 %, di Nonwovens Fabriano S.r.l., produttore di tessuto non tessuto da polipropilene, nell'ambito di un accordo che già aveva portato lo scorso anno alla cessione della Cartiere Marano S.p.A. e che ha mirato a privilegiare le garanzie occupazionali e di sviluppo industriale dell'azienda calabrese, strutturalmente deficitaria per dimensione, tecnologia e presenza commerciale, facendo leva sulla combinazione tecnico-produttiva con l'azienda milanese;
- nell'ambito della trattativa di cui al punto precedente si è realizzata anche la cessione della società impiantistica in liquidazione N.W.T. Non Wovens Technology S.p.A., già operante nello stesso settore del tessuto non tessuto

SITUAZIONE ECONOMICA

Il conto economico consolidato, opportunamente riclassificato, è riportato nella seguente tabella, ove sono stati ricompresi i componenti positivi e negativi di reddito delle varie società incluse nell'area di consolidamento, rettificati, secondo quanto previsto dalla normativa civilistica, delle operazioni infragruppo tra le società del Gruppo:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(in €/000)*	**2002**	**2001**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	490.733	1.018.193	(527.460)
Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lav.ne, semilavorati e finiti	(8.234)	(5.676)	(2.558)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(31.515)	(128.659)	97.144
Prodotto dell'esercizio	**450.984**	**883.858**	**(432.874)**
Acquisto materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(98.414)	(284.629)	186.215
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di cons. e merci	944	(13.027)	13.971
Prestazioni di servizi	(112.514)	(171.761)	59.247
Godimento beni di terzi	(4.265)	(6.471)	2.206
Oneri diversi di gestione	(2.917)	(6.107)	3.190
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	195	5.005	(4.810)
Altri ricavi e proventi	5.713	10.311	(4.598)
Contributi in conto esercizio	295	1.504	(1.209)
Valore aggiunto	**240.021**	**418.683**	**(178.662)**
Costi per il personale	(135.804)	(183.857)	48.053
Margine operativo Lordo	**104.217**	**234.826**	**(130.609)**
Ammortamento:			
- Immobilizzazioni immateriali	(2.648)	(3.796)	1.148
- Immobilizzazioni materiali	(28.757)	(52.703)	23.946
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	(250)	0	(250)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	(2.824)	(2.595)	(229)
Accantonamenti per rischi	(32.473)	(90.882)	58.409
Altri accantonamenti	(428)	(663)	235
Risultato operativo	**36.837**	**84.187**	**(47.350)**
Proventi finanziari	7.274	13.027	(5.753)
Interessi ed altri oneri finanziari	(7.191)	(24.954)	17.763
Rettifiche attività finanziarie	(124)	(1.334)	1.210
Proventi straordinari	9.287	4.752	4.535
Oneri straordinari	(2.347)	(5.262)	2.915
Risultato prime delle imposte	**43.736**	**70.416**	**(26.680)**
Imposte dell'esercizio	(8.976)	(11.644)	2.668
Risultato dell'esercizio	**34.760**	**58.772**	**(24.012)**
di cui:			
Risultato di Gruppo	**34.736**	**57.996**	**(23.260)**
Risultato di terzi	**24**	**776**	**(752)**

Il risultato economico consolidato dell'esercizio evidenzia un utile complessivo di circa 34,7 milioni di euro (contro 58,8 milioni di euro del 2001 che beneficiava, peraltro, di 12,6 milioni di euro riferiti a Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. ed

alle società facenti parte del perimetro di privatizzazione). A fronte di tale risultato l'utile attribuito a terzi è pari a 24 mila euro e conseguentemente il risultato di competenza del Gruppo si è modificato di pari importo.

In relazione agli aggregati che seguono - per il commento dei quali si rinvia anche alla RELAZIONE SULLA GESTIONE dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - si osserva che:

- il PRODOTTO DELL'ESERCIZIO 2002 ammonta a 451 milioni di euro contro 883,9 milioni di euro dell'esercizio precedente, con una diminuzione di 432,9 milioni di euro, 285,4 milioni di euro al netto dell'uscita dall'area di consolidamento della Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione (147,5 milioni di euro). Le dinamiche che hanno particolarmente inciso sul prodotto dell'esercizio sono state le seguenti:
  - il progressivo esaurimento della commessa euro con consistenti riduzioni del valore della produzione sia per l'Istituto che per Verres;
  - la riduzione delle lavorazioni grafiche e delle targhe, per l'Istituto, in relazione al venir meno delle commesse legate al materiale elettorale ed al censimento per quanto riguarda le prime ed alla crisi di mercato dell'auto per le seconde;
  - la diminuzione del fatturato di Editalia e Sipleda, sia per la situazione di crisi economica che ha condizionato significativamente il mercato di riferimento di tali società sia per le difficoltà di inserimento in modo adeguato su tali mercati anche a seguito del completo rinnovamento da parte delle due società della rete degli agenti;
- il VALORE AGGIUNTO è di 240 milioni di euro rispetto ai 418,7 milioni di euro del 2001, con un decremento di 178,7 milioni di euro, 120,5 milioni di euro al netto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione;
- i COSTI PER IL PERSONALE registrano una riduzione netta di 48 milioni di euro, 19 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione. Su tale ultima variazione hanno influito fenomeni contrapposti: da un lato la riduzione degli organici, essenzialmente della Capogruppo (variazione netta di 120 unità e di 271 unità con riferimento alla forza media) e il minor ricorso al lavoro straordinario, dall'altro gli incrementi legati alla contrattazione collettiva ed alle normali dinamiche retributive. L'organico del Gruppo, al 31 dicembre 2002, è complessivamente diminuito di 1.073 dipendenti, passando da 3.946 unità del 2001 a 2.873 del 2002. Tale variazione si riduce a una diminuzione di 174 unità, ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione (899 unità);

- in considerazione degli elementi sopra analizzati il MARGINE OPERATIVO LORDO si attesta a 104,2 milioni di euro rispetto ai 234,8 milioni di euro del precedente esercizio (205,6 milioni di euro escludendo Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e le società facenti parte del perimetro di privatizzazione). La redditività lorda dell'anno rappresenta circa il 23% del prodotto dell'esercizio, in flessione rispetto all'esercizio precedente per le ragioni sopra indicate;
- gli AMMORTAMENTI e le SVALUTAZIONI dell'esercizio, pari a complessivi 31,7 milioni di euro, si riducono rispetto al 2001 di circa 24,8 milioni di euro, 15,5 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione, essenzialmente per effetto dei minori ammortamenti effettuati dalla Capogruppo sui cespiti impiegati per la produzione dell'Euro in relazione alle minori produzioni svolte nell'anno;
- le SVALUTAZIONI DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE per circa 2,8 milioni di euro, sono relative a crediti verso clienti e sono state effettuate al fine di adeguarne il valore a quello di presunto realizzo;
- gli ACCANTONAMENTI PER RISCHI e gli ALTRI ACCANTONAMENTI, pari a 32,9 milioni di euro, sono relativi all'adeguamento, effettuato in via prudenziale, dei fondi già stanziati nei precedenti esercizi a fronte dei potenziali rischi per contenziosi in corso, controversie, oneri di ristrutturazione e altre passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale. Comprendono, inoltre, gli accantonamenti effettuati, in via prudenziale, per far fronte a futuri possibili oneri derivanti dall'eventuale attivazione delle garanzie contrattuali stabilite in fase di cessione di alcune partecipazioni;
- il saldo della GESTIONE FINANZIARIA è praticamente in equilibrio (-11,9 milioni di euro nel 2001) e registra un miglioramento netto di pari importo, 5,3 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione, da porre in relazione alla riduzione dell'indebitamento medio del Gruppo nonché all'andamento dei tassi di interesse che, nel corso del 2002, ha registrato una significativa riduzione. Il saldo positivo della gestione finanziaria della Capogruppo è stato compensato dagli interessi pagati al sistema bancario dalle controllate Verres, Editalia e Sipleda;
- le RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, pari a -124 mila euro, sono relative al ripianamento, effettuato da Fabriano Partners S.p.A., della perdita del periodo 1/1-31/8/2002 della N.W.T. Non Wovens Technology S.p.A.;
- il SALDO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA, pari a 6,9 milioni di euro, include la plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. per 6,4 milioni di euro, nonché proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza di esercizi precedenti;
- le IMPOSTE DELL'ESERCIZIO, pari a 9 milioni di euro, si riferiscono all'IRAP, all'IRPEG e alle imposte anticipate/differite (-1,1 milioni di euro).

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale, riclassificata, come esposto nella tabella qui di seguito riportata, evidenzia i saldi patrimoniali del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2002, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA *(in €/000)*		**31/12/2002**	**31/12/2001**	**VARIAZIONI**
A	**Crediti per versamenti da ricevere**	**661.064**	**702.381**	**(41.317)**
B	*Immobilizzazioni:*			
	- Immateriali	2.155	6.716	(4.561)
	- Materiali	118.174	210.740	(92.566)
	- Finanziarie	20.363	26.858	(6.495)
	Sub totale	*140.692*	*244.314*	*(103.622)*
C	*Capitale d'esercizio:*			
	- Rimanenze magazzino	163.248	242.336	(79.088)
	- Crediti commerciali	494.119	346.137	147.982
	- Crediti per versamenti di ricevere entro l'esercizio succ	41.317	41.317	0
	- Altre attività	10.445	11.804	(1.359)
	- Debiti commerciali	(129.372)	(198.051)	68.679
	- Fondi rischi ed oneri	(200.986)	(187.395)	(13.591)
	- Altre passività	(449.046)	(370.909)	(78.137)
	Sub totale	*(70.275)*	*(114.761)*	*44.486*
D=A+B+C	*Capitale investito*	*731.481*	*831.934*	*(100.453)*
	(dedotte le passività di esercizio)		0	
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(86.218)	(99.084)	12.866
F=D+E	**Capitale investito**	*645.263*	*732.850*	*(87.587)*
	(dedotte le Passività e il TFR)			
	Coperto da:			
G	*Capitale proprio:*			
	- Capitale	239.538	837.830	(598.292)
	- Riserve e risultati a nuovo	357.263	(291.098)	648.361
	- Risultato d'esercizio	34.736	57.996	(23.260)
	- Capitale di terzi	8.070	7.607	463
	- Risultato di terzi	24	776	(752)
	Sub totale	*639.631*	*613.111*	*26.520*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*15.185*	*21.310*	*(6.125)*
I	*Disponibilità monetarie nette*			
	(Indebitamento finanziario a breve termine):			
	- Disponibilità e crediti finanziari a breve	57.972	208.248	(150.276)
	- Debiti finanziari netti	(48.419)	(306.677)	258.258
	Sub totale	*9.553*	*(98.429)*	*107.982*
G+H–I	**Totale**	**645.263**	**732.850**	**(87.587)**

La struttura patrimoniale è caratterizzata da un capitale investito netto di 645,3 milioni di euro, alla cui copertura concorrono l'indebitamento netto per meno dell'1% ed il capitale proprio per il 99%.

Le variazioni maggiormente significative, rispetto al precedente esercizio, degli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE: la voce diminuisce per la riscossione della quota di competenza dell'esercizio, pari a 41,3 milioni di euro.

IMMOBILIZZAZIONI:

- IMMATERIALI NETTE: 2,2 milioni di euro, diminuiscono, rispetto al 2001, di 4,6 milioni di euro, 1,4 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione. Il decremento è dovuto essenzialmente agli ammortamenti di competenza dell'esercizio per 2,7 milioni di euro, solo in parte compensati dai nuovi investimenti (1,5 milioni di euro);
- MATERIALI NETTE: 118,2 milioni di euro, registrano una variazione negativa di 92,6 milioni di euro, che diventa positiva per 2,4 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di cessione, variazione dovuta agli investimenti dell'esercizio per 32 milioni di euro, agli ammortamenti di competenza per 28,7 milioni di euro ed alle dismissioni nette per 900 mila euro;
- FINANZIARIE: 20,4 milioni di euro, presentano un decremento di 6,5 milioni di euro, 1,6 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento della Miliani e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione, legato essenzialmente alla diminuzione dei crediti immobilizzati della Capogruppo: riduzione del credito d'imposta per versamenti anticipati sui trattamenti di fine rapporto (legge 662/96) e del credito INA per i premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione.

Il CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per 70,3 milioni di euro (- 114,8 milioni di euro nel 2001, - 184,3 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione). Sulla variazione, pari a 114 milioni di euro hanno inciso:

- le RIMANENZE: 163,2 milioni di euro, diminuiscono di 79,1 milioni di euro (38,7 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione). L'effetto è, in via prevalente, da correlare all'attività della Capogruppo, in particolare in connessione alla commessa euro per la quale, come già ricordato, è stata sospesa la produzione nella seconda metà dell'anno, mentre, nel corso dell'anno, si è proceduto alla distribuzione presso le banche e gli uffici postali della quasi totalità del materiale prodotto sino allo scorso anno, con la conseguente riduzione delle giacenze. Un incremento si è, invece, registrato in Editalia che, a seguito dell'e-

missione da parte dei Collegi arbitrali di lodi favorevoli alla società, ha riacquisito beni (Bibbia di San Paolo, Codice Oliveriano ed altri) a suo tempo ceduti ad alcuni concessionari;

- i CREDITI e le ALTRE ATTIVITÀ: 546 milioni di euro aumentano di 146,6 milioni di euro, 234,8 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione. L'incremento è essenzialmente riconducibile alla quota di commessa delle monete euro consegnata e non ancora liquidata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle forniture effettuate alla Pubblica Amministrazione per le quali le somme versate dall'ex-PGS sono risultate inferiori alle forniture effettuate ed al saldo a credito dell'IVA, al netto di una consistente riduzione in Editalia e Sipleda, essenzialmente collegata al minor volume d'affari;
- i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e le ALTRE PASSIVITÀ: 578,4 milioni di euro subiscono un incremento complessivo di circa 9,5 milioni di euro, 64 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione. La variazione è essenzialmente riferibile alle somme a debito su rendiconti verso l'ex-PGS, somme liquidate e versate nei primi mesi del 2003 ed all'IVA in sospensione;
- i FONDI PER RISCHI ED ONERI: 201 milioni di euro registrano un incremento di 13,6 milioni di euro, 18,4 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione. La variazione corrisponde al saldo tra gli stanziamenti, effettuati essenzialmente dalla Capogruppo, per 35,4 milioni di euro e gli utilizzi, a seguito della definizione dei contenziosi o del realizzarsi degli eventi a fronte dei quali erano stati previsti: per l'Istituto 12,2 milioni di euro per Editalia 4,5 milioni di euro, Sipleda 300 mila euro. Tali fondi riflettono gli accantonamenti effettuati a fronte dei potenziali oneri che potrebbero gravare sul Gruppo relativamente a crediti, commesse in corso di completamento, contenziosi in corso, oneri di ristrutturazione e altre potenziali passività del Gruppo. Per un maggior dettaglio si rinvia al commento della relativa voce in nota integrativa;
- l'INDEBITAMENTO VERSO IL SISTEMA FINANZIARIO: 5,6 milioni di euro (contro 119,7 milioni di euro del 2001), è composto da 15,2 milioni di euro di debiti finanziari a medio e lungo termine, da indebitamenti a breve termine per 48,4 milioni di euro e da disponibilità liquide per 58 milioni di euro. La variazione rispetto allo scorso esercizio è una riduzione di 114,1 milioni di euro, 2,4 milioni di euro ove si tenga conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. e delle società facenti parte del perimetro di privatizzazione. A una riduzione dell'indebitamento da parte di alcune controllate è corrisposta una diminuzione delle disponibilità nette della Capogruppo e delle disponibilità in essere in Fabriano Partners S.p.A. nei confronti di controllate non consolidate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è riportato nella seguente tabella:

	RENDICONTO FINANZIARIO *(in €/000)*		**2002**
A	**Indebitamento finanziario netto a breve iniziale**		**(98.428)**
	Risultato di esercizio	34.736	
	Ammortamenti	31.405	
	Svalutazione di immobilizzazioni	250	
	Cessione di immobilizzazioni (nette)	879	
	Variazioni del capitale di esercizio	(132.463)	
	Variazione netta dei fondi rischi ed oneri e di civilistico	18.432	
	Variazione netta del "TFR"	4.570	
B	**Flusso monetario da attività di esercizio**		**(42.191)**
	Investimenti in Immobilizzazioni:		
	- Immateriali	(1.466)	
	- Materiali	(32.022)	
	- Finanziarie	1.630	
	Riclassificazione di immobilizzazioni	(283)	
C	**Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni**		**(32.141)**
	Variazioni del patrimonio netto di terzi	(289)	
	Acquisizioni di finanziamenti	1.711	
	Apporti patrimoniali Ministero dell'Economia e delle Finanze	41.317	
	Contributi in conto capitale	551	
D	**Flusso monetario da attività di finanziamento**		**43.290**
E=(B+C+D)	**Flusso monetario del periodo**		**(31.042)**
F	**Variazioni area di consolidamento**		**139.023**
G=(A+E+F)	**Disponibilità monetaria netta**		**9.553**

L'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 2002 evidenzia al 31 dicembre una disponibilità netta a breve del Gruppo pari a 9,6 milioni di euro.

Il *flusso monetario generato dall'attività dell'esercizio* ha assorbito liquidità per circa 42,2 milioni di euro per effetto, principalmente, dell'aumento dei crediti dell'Istituto verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (per circa 90 milioni di euro), peraltro riscossi all'inizio del 2003.

L'autofinanziamento di periodo (Risultato e Ammortamenti) è stato di 66,2 milioni di euro, a cui si sommano gli accantonamenti netti al fondo TFR, le alienazioni ed alcune svalutazioni di immobilizzazioni, che complessivamente hanno creato risorse per 5,7 milioni di euro.

Tali disponibilità sono state parzialmente sufficienti a far fronte alla variazione del capitale di esercizio determinata dalla diminuzione dei debiti commerciali e, come detto, al forte incremento dei crediti della Capogruppo in via prevalente verso clienti pubblici.

Il *flusso monetario generato dall'attività di investimento in immobilizzazioni* ha assorbito liquidità per circa 32,1 milioni di euro: 33,8 milioni di euro sono stati destinati a nuovi investimenti, mentre 1,6 milioni di euro si riferiscono per la maggior parte alla liquidità resasi disponibile dall'utilizzo del credito verso l'Erario per l'anti-

cipo delle imposte sul T.F.R. a fronte del versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto ed alla compensazione operata per il versamento in acconto dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 47/2000.

Il *flusso monetario generato dall'attività di finanziamento* è risultato positivo per 43,3 milioni di euro essenzialmente in relazione agli apporti patrimoniali versati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della L. 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'art. 154 della L. 388 del 2000.

Le *variazioni dell'area di consolidamento* si riferiscono all'effetto della cessione del Gruppo Miliani nonché della Nonwovens Fabriano S.r.l. anch'essa ceduta, come illustrato in precedenza e nella Nota Integrativa. L'effetto netto complessivo sul consolidato di Gruppo è risultato positivo per 139 milioni di euro.

LA RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno le attività di ricerca e sviluppo, svolte essenzialmente dalla Capogruppo, alla cui la relazione sulla gestione si rinvia per maggiori dettagli, sono state finalizzate sia ad un miglioramento delle performances e della qualità dei prodotti esistenti, sia alla realizzazione di nuovi prodotti.

In tale ottica, l'Istituto ha concentrato i propri sforzi sui seguenti progetti:

- lo sviluppo di una patente con microchip, tenendo a riferimento anche il contenuto delle norme previste dal nuovo Codice della strada;
- l'approfondimento delle problematiche relative alla nuova Carta d'identità elettronica (CIE);
- la prosecuzione della fase di sviluppo del nuovo codice olografico criptato registrato su due livelli;
- l'avvio della produzione del nuovo bollino farmaceutico numerato;
- gli studi dei processi di tracciatura dei prodotti agro-alimentari, soprattutto per la certificazione dei capi bovini;
- le ulteriori ricerche sulle carte per la ricarica di schede telefoniche GSM utilizzanti la tecnologia *scratch-off*;
- in collaborazione con la società Timson sono state apportate una serie di integrazioni e modifiche ai gruppi di stampa inprint alle rotative Timson bicolore, che consentono di realizzare la stampa del terzo colore sulla prima pagina della Gazzetta Ufficiale.

Nel corso dell'esercizio importanti risultati sono stati conseguiti con riferimento agli standards di qualità dei prodotti realizzati.

Infatti, dopo lo Stabilimento della Zecca, anche lo Stabilimento di Foggia ha ottenuto la certificazione di qualità secondo la nuova norma ISO 9001 – Vision 2000 e sono state avviate le procedure di certificazione per lo Stabilimento Salario e l'Officina Carte Valori.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PROBABILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi del 2003 sono proseguite le azioni volte al miglioramento delle condizioni operative ed alla riorganizzazione delle strutture produttive.

In quest'ambito la società Capogruppo ha concluso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento di Roma, nel quale dovranno essere concentrate le attività produttive grafiche dell'Istituto. L'esito della gara internazionale è al momento sospeso in attesa delle determinazioni del Consiglio di Stato circa alcuni ricorsi presentati da ditte risultate non aggiudicatarie.

È proseguita, peraltro, in modo significativo l'attività di investimento che si è concretizzata nell'avvio di nuovi progetti per circa 10 milioni di euro e sono, infine, in corso di installazione le apparecchiature, recentemente acquistate, per la produzione dei nuovi bollini farmaceutici numerati e si è predisposta l'infrastruttura tecnologica necessaria alla gestione della banca dati e dei servizi di tracciatura dei farmaci. Anche la controllata Bimospa ha deliberato l'acquisizione dei macchinari necessari alla realizzazione dei bollini di talché, nel corso dell'esercizio, alla stregua di quanto fatto con riferimento ai ricettari del servizio sanitario nazionale, una parte della produzione verrà realizzata all'interno del Gruppo.

Nello scorso mese di marzo l'Istituto ha perfezionato il *closing* dell'operazione di *structured loan facility* con la quale, sulla base di quanto indicato dall'articolo 22 della L. 144/99, l'Istituto si è rivolto al mercato finanziario internazionale per ottenere una somma corrispondente al valore attuale delle rate ancora da incassare del contributo ventennale previsto dalla L. 144/99, nell'ambito delle procedure per la trasformazione in società per azioni dell'Istituto stesso, i cui effetti sul patrimonio netto dell'Istituto sono ampiamente illustrati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al bilancio civilistico alle quali si rinvia.

Si evidenzia, infine, con riferimento all'Istituto, che l'Agenzia del Demanio ha avviato un'analisi ricognitiva di immobili che potrebbe essere oggetto di trasferimento al Demanio, laddove se ne riscontri la non strumentalità, richiedendo informazioni all'Istituto con particolare riferimento agli immobili di Piazza Verdi e di Via Principe Umberto.

L'attività svolta dall'Istituto e dal Gruppo nei primi mesi dell'anno e le previsioni ad oggi formulate lasciano intravedere che anche il 2003 potrà generare un risultato positivo, frutto della continua ricerca di razionalizzazione dei processi e di contenimento dei costi; a ciò contribuirà, indubbiamente, anche il rafforzamento finanziario conseguente la nuova dotazione di capitale dell'Istituto definitasi nel corso dell'anno.

Al riguardo si evidenzia come la possibilità di mantenere un soddisfacente grado di redditività non potrà prescindere da decisioni esogene all'Istituto, essendo correlate a scelte in ambito governativo dalle quali dipenderà il tempestivo avvio della produzione dei nuovi prodotti più volte citati alla cui realizzazione, nel corso degli ultimi anni, l'Istituto ha dedicato ingenti risorse finanziarie ed umane.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

Signori Azionisti,

1. Il Collegio sindacale ha esaminato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 maggio 2003.
   Tale documento costituisce un'integrazione del bilancio d'esercizio al fine di fornire un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sia dell'IPZS che del relativo Gruppo.
   In sintesi, al 31 dicembre 2002 l'attivo ammonta a 1.569 milioni di euro, il passivo a 929 milioni di euro mentre il patrimonio netto ammonta a 640 milioni di euro, comprensivo dell'utile netto di 35 milioni di euro.
   Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

	(euro milioni)
Capitale e riserve	605
- di cui di pertinenza di terzi	8
Utile dell'esercizio	35
- di cui di pertinenza di terzi	0

I conti d'ordine ammontano a lire 61 milioni di euro.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(euro milioni)
Valore della produzione	457
Costi della produzione	(420)
Differenza	*37*
Proventi ed oneri finanziari	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Partite straordinarie	7
Risultato prima delle imposte	*44*
Imposte sul reddito di esercizio	(9)
Risultato dell'esercizio	**35**

2. Nell'area di consolidamento sono incluse, oltre all'Istituto, 5 società consolidate con il metodo integrale, 5 società (di cui una statunitense) per le quali si è proceduto con il metodo del patrimonio netto ed una società consolidata con il metodo del costo.
   La Capogruppo ha impartito tempestive ed opportune direttive alle società ai fini del successivo consolidamento dei conti.

I bilanci delle società inseriti nel perimetro di consolidamento sono stati riscontrati dai rispettivi Collegi sindacali e, in molti casi, da società di revisione in regime di certificazione volontaria.

3. La società di revisione PricewatherhouseCoopers S.p.A., incaricata della certificazione dei bilanci consolidati per il triennio 1998-2000, prorogato di due ulteriori anni, relativamente all'esercizio 2002, con propria relazione in data 10 giugno 2003, ha ritenuto il documento in rassegna conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di stesura e redatto, pertanto con chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.
   Il Collegio sindacale concorda con il giudizio sopra riportato.

Roma, 11 giugno 2003

IL COLLEGIO SINDACALE

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO *(valori in €/000)*

ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
A) CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE	**702.381**	**743.698**	**(41.317)**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto ed ampliamento	0	655	(655)
2) costi di ricerca ,di sviluppo e di pubblicità	0	443	(443)
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	1.721	2.666	(945)
4) concessioni,licenze,marchi e diritti simili	150	1.049	(899)
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	12	(12)
7) altre	284	1.613	(1.329)
8) differenza da consolidamento	0	278	(278)
Totale	*2.155*	*6.716*	*(4.561)*
II. Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	41.552	88.645	(47.093)
2) impianti e macchinari	52.750	94.160	(41.410)
3) attrezzature commerciali e industriali	27	221	(194)
4) altri beni	5.607	7.170	(1.563)
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	18.238	20.544	(2.306)
Totale	*118.174*	*210.740*	*(92.566)*
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	974	984	(10)
b) imprese collegate	0	631	(631)
d) altre imprese	4.974	4.976	(2)
2) crediti			
d) verso altri	2.849	4.193	(1.344)
oltre l'esercizio	11.565	16.073	(4.508)
3) altri titoli	1	1	0
Totale	*20.363*	*26.858*	*(6.495)*
Totale immobilizzazioni	**140.692**	**244.314**	**(103.622)**

ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	70.963	66.008	4.955
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6.250	47.077	(40.827)
3) lavori in corso su ordinazione	45.504	80.277	(34.773)
4) prodotti finiti e merci	40.441	46.210	(5.769)
5) acconti	90	1.466	(1.376)
6) terreni e fabbricati	0	1.298	(1.298)
Totale	*163.248*	*242.336*	*(79.088)*
II. Crediti			
1) verso clienti	414.094	262.891	151.203
oltre l'esercizio	15.921	28.258	(12.337)
2) verso imprese controllate	3.332	10.880	(7.548)
3) verso imprese collegate	0	1.216	(1.216)
5) verso altri	56.861	35.920	20.941
oltre l'esercizio	3.911	6.972	(3.061)
Totale	*494.119*	*346.137*	*147.982*
IV. Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	57.283	207.953	(150.670)
2) assegni	0	39	(39)
3) denaro e valori in cassa	689	256	433
Totale	*57.972*	*208.248*	*(150.276)*
Totale attivo circolante	**715.339**	**796.721**	**(81.382)**
D) RATEI E RISCONTI	**10.445**	**11.804**	**(1.359)**
TOTALE ATTIVO	**1.568.857**	**1.796.537**	**(227.680)**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO *(valori in €/000)*

PASSIVO	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
A) PATRIMONIO NETTO			
I. capitale	239.538	837.830	(598.292)
III. riserva di rivalutazione	0	30.666	(30.666)
IV. riserva legale	0	1.933	(1.933)
VII. altre riserve	357.263	75.230	282.033
VIII. utili/perdite portate a nuovo	0	(398.927)	398.927
X. risultato dell' esercizio	34.736	57.996	(23.260)
Patrimonio di Gruppo	*631.537*	*604.728*	*26.809*
Capitale e riserve di terzi	8.070	7.607	463
XI. risultato di terzi	24	776	(752)
Patrimonio di terzi	*8.094*	*8.383*	*(289)*
Totale	*639.631*	*613.111*	*26.520*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	882	1.242	(360)
2) fondo imposte	3.308	3.511	(203)
3) altri	196.796	182.642	14.154
Totale	*200.986*	*187.395*	*13.591*
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**86.218**	**99.084**	**(12.866)**
D) DEBITI			
3) debiti verso banche	36.360	270.548	(234.188)
oltre l' esercizio	0	7.836	(7.836)
4) debiti verso altri finanziatori	15.185	36.129	(20.944)
oltre l' esercizio	12.059	13.474	(1.415)
5) acconti	31.815	30.062	1.753
6) debiti verso fornitori	95.852	161.801	(65.949)
8) debiti verso imprese controllate	1.705	5.181	(3.476)
9) debiti verso imprese collegate	0	1.007	(1.007)
11) debiti tributari	197.848	169.821	28.027
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.383	14.099	(8.716)
oltre l' esercizio	25	29	(4)
13) altri debiti	240.750	182.372	58.378
oltre l' esercizio	147	0	147
Totale	*637.129*	*892.359*	*(255.230)*
E) RATEI E RISCONTI	**4.893**	**4.588**	**305**
TOTALE PASSIVO	**1.568.857**	**1.796.537**	**(227.680)**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO *(valori in €/000)*

CONTI D'ORDINE	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
Garanzie reali prestate	0	3.331	(3.331)
Garanzie personali prestate	8.625	20.148	(11.523)
Garanzie personali ricevute	2.711	2.156	555
Altri conti d'ordine	49.517	68.032	(18.515)
TOTALE	**60.853**	**93.667**	**(32.814)**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO *(valori in €/000)*

	2002	2001	VARIAZIONI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	490.733	1.018.193	(527.460)
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,semilavorati e finiti	(8.234)	(5.676)	(2.558)
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(31.515)	(128.659)	97.144
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	195	5.005	(4.810)
5) altri ricavi e proventi			
contributi in conto esercizio	295	1.504	(1.209)
altri ricavi e proventi	5.713	10.311	(4.598)
Totale valore della produzione	*457.187*	*900.678*	*(443.491)*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(98.414)	(284.629)	186.215
7) per servizi	(112.514)	(171.761)	59.247
8) per godimento di beni di terzi	(4.265)	(6.471)	2.206
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(94.850)	(126.772)	31.922
b) oneri sociali	(29.249)	(40.676)	11.427
c) trattamento di fine rapporto	(10.096)	(11.873)	1.777
e) altri costi	(1.609)	(4.536)	2.927
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle imm.ni immateriali	(2.648)	(3.796)	1.148
b) ammortamenti delle imm.ni materiali	(28.757)	(52.703)	23.946
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(250)	0	(250)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(2.824)	(2.595)	(229)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	944	(13.027)	13.971
12) accantonamenti per rischi	(32.473)	(90.882)	58.409
13) altri accantonamenti	(428)	(663)	235
14) oneri diversi di gestione	(2.917)	(6.107)	3.190
Totale costi della produzione	*(420.350)*	*(816.491)*	*396.141*
Differenza tra valore e costi della produzione	**36.837**	**84.187**	**(47.350)**

	2002	2001	VARIAZIONI
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
b) in altre imprese	603	0	603
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da altri	616	812	(196)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	2	(2)
d) proventi diversi dai precedenti			
- da controllate e collegate	0	462	(462)
- da altri	6.055	11.751	(5.696)
17) interessi ed altri oneri finanziari			
- da controllanti	0	(146)	146
- da imprese controllate e collegate	(259)	(378)	119
- da altri	(6.932)	(24.430)	17.498
Totale proventi ed oneri finanziari	83	*(11.927)*	*12.010*
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni	0	10	(10)
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni	(124)	(1.344)	1.220
Totale delle rettifiche	*(124)*	*(1.334)*	*1.210*
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi			
- plusvalenze da alienazioni immobilizzazioni	6.874	1.099	5.775
- sopravvenienze attive	778	1.159	(381)
- altri proventi	1.635	2.494	(859)
21) oneri			
- minusvalenze da alienazioni immobilizzazioni	(7)	(184)	177
- imposte relative ad anni precedenti	(1.358)	0	(1.358)
- sopravvenienze passive	(935)	(123)	(812)
- altri oneri	(47)	(4.955)	4.908
Totale delle partite straordinarie	*6.940*	*(510)*	*7.450*
Risultato prima delle imposte	**43.736**	**70.416**	**(26.680)**
imposte sul reddito dell'esercizio			
- correnti	(7.869)	(18.223)	10.354
- anticipate/differite	(1.107)	6.579	(7.686)
Risultato dell'esercizio	**34.760**	**58.772**	**(24.012)**
di cui:			
Risultato di Gruppo	**34.736**	**57.996**	**(23.260)**
Risultato di terzi	**24**	**776**	**(752)**

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. è stato redatto ai sensi dell'art. 25, II comma, del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è corredato dalla Relazione sulla gestione ed è stato predisposto, conformemente a quanto indicato dal suddetto articolo 25, secondo le disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, che ha recepito la VII direttiva CEE, tenendo conto di quanto indicato dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, per argomenti non trattati, dai principi contabili internazionali (IAS).

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'attività del Gruppo, seguendo una aggregazione di tipo produttivo o merceologico, è indirizzata verso le seguenti tipologie:

- ISTITUZIONALE: produzione e fornitura di carta, carte valori, stampati e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché di prodotti cartotecnici per il fabbisogno delle amministrazioni dello Stato; stampa e gestione, anche con strumenti telematici, della Gazzetta Ufficiale e della Raccolta degli atti normativi della Repubblica Italiana; stampa delle pubblicazioni dello Stato; stampa e gestione di pubblicazioni di carattere legislativo, di raccolte, di estratti di leggi, atti ufficiali e pubblicazioni similari; edizione e vendita di opere che presentino importanza in campo artistico, letterario, scientifico, e, in genere, culturale; conio delle monete di Stato, delle monete estere, di monete a corso legale, delle medaglie e fusioni artistiche e delle monete commemorative o celebrative; fabbricazione di sigilli ufficiali e marchi metallici recanti l'emblema dello Stato, di targhe, distintivi metallici ed altri prodotti artistici; promozione dell'attività della Scuola dell'arte della medaglia e del Museo della Zecca; esecuzione di saggi su monete e metalli per conto dello Stato; riparazione di congegni e macchinari di proprietà dello Stato; partecipazione a studi e ricerche attinenti il campo della meccanica; perizie delle monete false; promozione e partecipazione a studi, rilevazioni e prove sperimentali nelle materie attinenti le funzioni istituzionali;
- GRAFICA: come supporto all'attività tipografica istituzionale, anche dal punto di vista della distribuzione e della vendita dei prodotti realizzati;
- CARTARIA E CARTOTECNICA: produzioni di carte comuni e di carte filigranate;
- COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI ARTISTICI E LIBRARI: attività editoriale e commercializzazione di prodotti editoriali ed opere di elevato valore artistico e culturale;
- PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATE PER MONETAZIONE: realizzazione dei tondelli necessari alla coniazione delle monete metalliche e delle medaglie, utilizzando anche materiali non ferrosi provenienti dall'estero.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 include il bilancio della Capogruppo, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., e di tutte le imprese sulle quali l'Istituto esercita stabilmente il controllo, con esclusione di quelle in liquidazione (art. 28, II comma, lettera a), del D.Lgs. 127/91.

Qui di seguito sono elencate le imprese incluse nell'area di consolidamento (art. 38, II comma, lettere a) e c) del D.Lgs. 127/91) con indicazione delle principali informazioni relative al patrimonio netto al 31 dicembre 2002:

Società consolidate con il metodo integrale

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
BIMOSPA SRL	ROMA	€/mln	2.550	99,73	99,73
EDITALIA SPA	ROMA	€/mln	4.923	99,99	99,99
FABRIANO PARTNERS SPA	ROMA	€/mln	3.000	100,00	100,00
SIPLEDA SPA	ROMA	€/mln	1.032	80,00	80,00
VERRES SPA	VERRES (AO)	€/mln	10.970	55,00	55,00

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
CARGEST SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	€/000	516	100,00	100,00
CARTIERE ENRICO MAGNANI SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	€/000	500	100,00	100,00
EDI SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	€/000	2.840	100,00	100,00
FAD - FABRIANO AUTOADESIVI SPA	ROMA	€/000	100	100,00	100,00
STEARNS EXTRUDED TEXTILES	USA	US$/mln	4.400	34,00	34,00

Società valutate al costo

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA SPA	ROMA	€/000	38.737	12,00	12,00

Società non consolidate

	SEDE	VALUTA	CAPITALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE GRUPPO
MECCANO SPA	FABRIANO (AN)	€/000	500	0,60	0,60
SISTEMA SRL	CHIETI	€/000	200	15,00	14,88
IDROELETTRICA SCARL	AOSTA	€/000	50	1,00	0,55
IDROENERGIA SCARL	AOSTA	€/000	774	1,07	0,62

Le società cedute nel corso dell'esercizio (NONWOVENS FABRIANO S.R.L. e NWT NON WOVENS TECHNOLOGY S.P.A.), sono state escluse dall'area di consolidamento ai sensi dell'articolo 28, II comma, D.Lgs. 127/91, in quanto è risultato eccessivamente oneroso il reperimento delle informazione relative al bilancio. Inoltre si sottolinea che l'eventuale consolidamento del conto economico di tali società, sarebbe stato irrilevante nel quadro di una rappresentazione fedele del Gruppo.

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale le partecipazioni in società operativa detenute direttamente o indirettamente con quote superiori al 50%.

Le società possedute con quote superiori al 50% poste in liquidazione, sono state consolidate col metodo del patrimonio netto.

Le altre partecipazioni costituenti immobilizzazioni sono iscritte al costo (Istituto della Enciclopedia Italiana S.p.A.).

Rispetto all'esercizio precedente, l'area di consolidamento si è modificata per effetto dei seguenti eventi:

- cessione del Gruppo Cartiere Miliani Fabriano (Cartiere Miliani Fabriano S.p.A., Cartamano S.r.l., S.I.C.M.A. S.p.A., Milani Immobiliare S.r.l.);
- cessione delle società: Nonwovens Fabriano S.r.l. e Nwt Non Wovens Technology S.p.A..

La comparabilità dei dati di bilancio rispetto al precedente esercizio è stata, ovviamente, influenzata dalle suddette variazioni.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. I bilanci delle società consolidate sono desunti dai rispettivi bilanci chiusi al 31 dicembre 2002 ed in corso di approvazione, alla data di redazione del presente bilancio, da parte delle rispettive Assemblee degli azionisti.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nel consolidamento dei bilanci delle Società sono stati utilizzati i seguenti criteri:

1. eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero dal momento in cui è stato acquisito il controllo.

   La differenza tra i suddetti valori viene analizzata al fine di allocare la stessa alle voci dell'attivo e del passivo della partecipata, in funzione dell'effettiva natura contabile. In linea di principio tale differenza viene portata a rettifica delle poste di bilancio attive e/o passive in funzione dell'effettivo valore che alle stesse è stato riconosciuto in sede di acquisto. Qualora parte del prezzo di acquisto sia stato riconosciuto a titolo di avviamento, lo stesso viene iscritto nelle voci dell'attivo tra le immobilizzazioni immateriali, sotto la denominazione di "Differenza da consolidamento", ed ammortizzato in base alla presumibile durata dei benefici economici insiti nell'attività acquisita. Tale periodo, conformemente a quanto indicato dai principi contabili di riferimento, non è comunque superiore a venti anni. Qualora, in sede di acquisto, sia stato riconosciuto dal venditore uno sconto rispetto alla relativa quota di patrimonio netto in rela-

zione alle future presumibili perdite, tale differenza viene allocata tra i fondi rischi, alla voce "Fondo oneri e rischi di consolidamento" ed ammortizzata in funzione del periodo entro il quale le perdite in oggetto dovrebbero estinguersi. Per quanto concerne le partecipazioni esistenti alla data del primo consolidamento (1995), la suddetta eliminazione del valore contabile delle stesse è stata effettuata con riferimento alle relative frazioni di patrimonio netto risultanti dai bilanci delle partecipate stesse a tale data;

2. eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e debiti nonché dei principali proventi ed oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento;
3. eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;
4. appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del Patrimonio Netto;
5. eliminazione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti più significativi effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito si riportano i principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Per redigere il bilancio consolidato sono stati adottati i criteri di valutazione utilizzati dall'Istituto per la redazione del bilancio d'esercizio, criteri che, peraltro, coincidono sostanzialmente con quelli utilizzati dalle società rientranti nell'area di consolidamento, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. 127/91. I suddetti criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano costi a fronte dei quali è identificabile una utilità pluriennale e sono contabilizzati in base al costo effettivamente sostenuto. Il costo come sopra determinato viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla relativa vita utile. Nei casi in cui il valore come sopra determinato è risultato durevolmente inferiore, si è proceduto ad una corrispondente riduzione dello stesso. L'aliquota di ammortamento generalmente applicata è del 20%, mentre i costi sostenuti sui beni di terzi, i "diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno", per i quali è identificabile un'utilità riferibile a più esercizi, sono ammortizzati in base alla durata del contratto cui si riferiscono.

Alcune società, per quanto attiene le spese di pubblicità, in considerazione della particolare natura dell'attività svolta, della durata media del lancio commerciale e del periodo di vendita del prodotto, addebitano tali spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute, anche se il ricavo non si è ancora realizzato. In questo ultimo caso i costi sono sospesi tra i risconti attivi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, aumentato degli oneri di diretta imputazione, nonché, per alcune di esse, delle quote di rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge. Il costo dei cespiti, come sopra determinato, viene sistematicamente ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto indicato in precedenza vengono iscritte a tale minor valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50%.

Il valore delle immobilizzazioni comprende le spese aventi natura incrementativa che sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle medesime.

I cespiti acquistati attraverso contratti di locazione con patto di riscatto, conformemente all'attuale interpretazione civile e fiscale, sono iscritti nell'esercizio in cui tale diritto viene esercitato.

In considerazione della stretta correlazione degli investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti, attrezzature e fabbricati per la Capogruppo Istituto Poligrafico relativamente alla *"commessa euro"*, anche nell'esercizio 2002 l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato determinato in proporzione allo stato di avanzamento della commessa stessa. In tal modo si è garantita la sistematica imputazione al risultato dell'esercizio dell'utilità e funzionalità di tali cespiti in relazione del loro contributo all'ottenimento della produzione e della loro vita utile. L'effetto della suddetta modifica è riportato nel commento alla voce "Ammortamenti".

Non tutte le società del Gruppo utilizzano le aliquote di ammortamento applicate dalla Capogruppo, pertanto, di seguito si riportano le aliquote minime e massime adottate:

	% MIN	% MAX
Fabbricati industriali	3	5
Costruzioni leggere	10	10
Impianti generali	10	10
Impianti tecnici generici	10	10
Impianti tecnici specifici	10	13
Rotative	20	20
Macchinari operativi ed impianti specifici	13	17
Attrezzature industriali	17,5	25
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12	12
Macchine elettroniche	20	20
Autovetture civili ed industriali	20	25
Altri beni	15	15

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate ed in imprese collegate sono iscritte secondo il criterio del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre so-

cietà sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

I titoli che non costituiscono partecipazioni sono iscritti in base al costo di acquisto rettificato per perdite durevoli di valore. Tale minor valore non viene mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato la suddetta rettifica.

Rimanenze

Le rimanenze sono costitutite da beni destinati alla vendita, da scorte di materiali vari, da carta e parti di ricambio da utilizzare per l'attività di esercizio o di manutenzione, e da prodotti in corso di esecuzione.

- **Materie prime, sussidiarie di consumo e merci:** sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del "costo medio di acquisto ponderato per movimento", ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. A tale proposito si segnala che alcune società del Gruppo utilizzano configurazioni di costo diverse da quella adottata dall'Istituto; considerata la ridotta significatività delle rimanenze in oggetto, non è stato ritenuto opportuno effettuare una specifica rettifica per allineare il trattamento contabile delle suddette rimanenze. I costi di acquisto includono le spese accessorie sostenute fino all'ingresso dei materiali nei magazzini.
- **Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti:** sono valutati in base al costo effettivamente sostenuto. A fine esercizio si procede ad una analisi delle commesse in essere per identificare eventuali perdite a finire; dove necessario, si è proceduto agli opportuni accantonamenti a tale titolo.
- **Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata inferiore all'anno):** sono valutati, entro il limite dei corrispettivi pattuiti, al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori.
- **Lavori in corso su ordinazione (commesse di durata pluriennale):** sono valutati sulla base dei corrispettivi maturati con ragionevole certezza in proporzione allo stato di avanzamento della produzione, tenendo conto dei costi stimati per il loro completamento.

  I beni obsoleti o a lento rigiro sono stati svalutati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o tenendo conto del loro possibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Alcune società del Gruppo, considerata la particolare attività svolta, sono caratterizzate dalla presenza di crediti particolarmente numerosi e con un valore unitario relativamente basso. In tali circostanze, il presumibile valore di recupero dei crediti in oggetto è stato determinato, oltre che sulla base dell'analisi dei singoli crediti, anche tenendo conto dell'andamento delle perdite storicamente rilevato dalla società. Tale criterio di valutazione dei crediti è conforme a

quanto indicato dal principio contabile n. 15, relativo al trattamento contabile dei crediti, emesso dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Si segnala, inoltre, che i crediti derivanti da vendite rateali, incorporando una componente finanziaria implicita, sono stati attualizzati, conformemente a quanto previsto dal suddetto principio contabile n. 15.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. In tale voce confluiscono i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti negli esercizi successivi nonché quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte di debiti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto lavoro in conformità alle disposizioni di legge, di contratti collettivi di categoria e di accordi aziendali determinati a norma dell'art. 2120 del Codice Civile.

Nelle immobilizzazioni finanziarie, alla voce CREDITI VERSO ALTRI, è iscritto il credito conseguente al versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto, disposto dalla L. n. 662 del 23 dicembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni. Tale credito è rivalutato secondo i criteri di legge.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono destinati a coprire le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi o perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi similari, è destinato a coprire i possibili impegni che potranno emergere nei confronti della rete agenziale a titolo di "indennità suppletiva di clientela".

La Capogruppo Istituto Poligrafico ha tenuto conto di potenziali oneri che potrebbero derivare in relazione al possesso di partecipazioni.

Operazioni e partite in moneta estera

I crediti e debiti in moneta estera in essere alla chiusura dell'esercizio, iscritti al cambio in vigore al momento di effettuazione dell'operazione, sono esposti in bilan-

cio al cambio della data del bilancio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei singoli crediti e debiti a breve termine, sono imputati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge in vigore e nel rispetto del principio di competenza. Sono state calcolate le imposte anticipate/differite in applicazione del principio contabile n. 25.

ATTIVO

A. CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE

A.I CREDITI PER VERSAMENTI DA RICEVERE

Il credito rappresenta l'ammontare residuo degli apporti patrimoniali da versarsi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Capogruppo, sulla base di quanto previsto dall'art. 22 della L. 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'art. 154 della L. 388 del 2000.

In merito, si rinvia a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al bilancio di esercizio dell'Istituto Poligrafico, con riguardo agli effetti del contenimento del contributo secondo quanto previsto dalla L. 289 del 2002 (Legge Finanziaria per il 2003), sull'entità del credito in oggetto e sull'ammontare del capitale sociale dell'Istituto a seguito dell'avvenuta trasformazione in società per azioni.

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2001			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			ALIENAZIONI/DISMISSIONI		VAR. AREA CONSOLIDAMENTO		31/12/2002		
(in €/000)	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO	INCREM.TI	AMM.TI SVALUT.NI	RETTIFICHE GIROCONTI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO
Costi di impianto e ampliamento	3.149	(2.494)	655	0	0	0	0	0	(3.051)	2.396	98	(98)	0
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	18.512	(18.069)	443	0	0	0	0	0	(18.512)	18.069	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	16.233	(13.567)	2.666	1.416	(1.655)	(4)	(30)	30	(2.472)	1.770	15.143	(13.422)	1.721
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.455	(2.406)	1.049	44	(943)	0	(31)	31	0	0	3.468	(3.318)	150
Immobilizzazioni in corso e acconti	538	(526)	12	0	0	0	0	0	(374)	362	164	(164)	0
Altre immobilizzazioni	2.474	(861)	1.613	6	(300)	0	0	0	(1.174)	139	1.306	(1.022)	284
Differenza da consolidamento	4.134	(3.856)	278	0	0	0	0	0	(278)	0	3.856	(3.856)	0
Totale	**48.495**	**(41.779)**	**6.716**	**1.466**	**(2.898)**	**(4)**	**(61)**	**61**	**(25.861)**	**22.736**	**24.035**	**(21.880)**	**2.155**

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il costo storico di 15,1 milioni di euro è ammortizzato complessivamente per 13,4 milioni di euro (di cui 1,6 milioni di euro di competenza dell'esercizio compresa la svalutazione di 250 mila euro). La voce include i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti di utilizzazione di programma software e per ottenere lo sfruttamento editoriale di diritti d'autore.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il costo storico di 3,5 milioni di euro è ammortizzato complessivamente per 3,3 milioni di euro di cui 943 mila euro di competenza dell'esercizio. Tale voce si riferisce alle licenze d'uso dei programmi software da parte della Capogruppo Istituto Poligrafico e delle altre controllate.

Altre immobilizzazioni immateriali

I costi capitalizzati, pari a complessivi 1,3 milioni di euro, sono ammortizzati per 1 milione di euro e si riferiscono in via prevalente alle spese di natura incrementativa su beni di proprietà di terzi, sostenute dalla Capogruppo per l'adattamento e la messa in sicurezza di locali affittati per il temporaneo stoccaggio delle monete euro.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La consistenza della voce, considerato il loro *costo storico* maggiorato delle rivalutazioni apportate in applicazione di disposizioni normative e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, è la seguente:

(in €/000)	31/12/2001			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			ALIENAZIONI/DISMISSIONI		VAR. AREA CONSOLIDAMENTO		31/12/2002		
	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO	AQUISTI	AMMORT.TI	RETTIFICHE GIROCONTI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	BILANCIO
Terreni e Fabbricati	227.774	(139.129)	88.645	3.295	(7.474)	20	(723)	141	(73.152)	30.800	157.214	(115.662)	41.552
Impianti e macchinari	460.266	(366.106)	94.160	13.409	(18.385)	(2.646)	(14.101)	13.890	(165.762)	132.185	291.166	(238.416)	52.750
Attrezzature Industriali	1.803	(1.582)	221	0	(24)	0	0	0	(1.430)	1.260	373	(346)	27
Altri beni	37.051	(29.881)	7.170	2.720	(2.874)	67	(805)	794	(8.045)	6.580	30.988	(25.381)	5.607
Immobilizzazioni in corso e acconti	20.544	0	20.544	12.598	0	2.280	(75)	0	(17.109)	0	18.238	0	18.238
Totale	**747.438**	**(536.698)**	**210.740**	**32.022**	**(28.757)**	**(279)**	**(15.704)**	**14.825**	**(265.498)**	**170.825**	**497.979**	**(379.805)**	**118.174**

Le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a 118,2 milioni di euro (210,7 milioni di euro nel 2001).

In particolare:

- i TERRENI E FABBRICATI ammontano a 41,6 milioni di euro (88,6 milioni di euro nel 2001). Sono rappresentati dagli immobili di proprietà. Per effetto delle rivalutazioni monetarie di legge, il costo degli immobili posseduti risulta incrementato di 46,4 milioni di euro. La variazione dell'esercizio, pari ad una riduzione di complessivi 47,1 milioni di euro, è l'effetto algebrico tra gli investimenti dell'esercizio (3,3 milioni di euro), le alienazioni nette (582 mila euro), gli ammortamenti di competenza dell'esercizio (7,5 milioni di euro), le variazioni dell'area di consolidamento (42,3 milioni di euro) e le riclassifiche;
- gli IMPIANTI E MACCHINARI ammontano a 52,8 milioni di euro (94,2 milioni di euro nel 2001). Sono costituiti dall'insieme dei beni destinati all'attività produttiva del Gruppo. Il decremento dell'esercizio, pari a complessivi 41,4 milioni di euro, è l'effetto algebrico tra gli acquisti dell'esercizio (13,4 milioni di euro), le alienazioni nette (211 mila euro), gli ammortamenti di competenza dell'esercizio (18,3 milioni di euro), le variazione dell'area di consolidamento (33,6 milioni di euro) e le riclassifiche (2,7 milioni di euro);
- le ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI ammontano a 27 mila euro (221 mila euro nel 2001). Sono rappresentate da una ampia e diversificata serie di elementi che completano le capacità funzionali degli impianti e macchinari. Il decremento dell'esercizio, pari a complessivi 194 mila euro, è l'effetto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio (24 mila euro) e delle variazioni dell'area di consolidamento (170 mila euro);
- gli ALTRI BENI ammontano a 5,6 milioni di euro (7,2 milioni di euro nel 2001) e comprendono macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche ed, in genere, le immobilizzazioni materiali non collocabili nelle precedenti voci. Il decremento dell'esercizio, pari a complessivi 1,6 milioni di euro, è l'effetto algebrico tra gli acquisti (2,7 milioni di euro), le alienazioni nette (11 mila euro), gli ammortamenti di competenza dell'esercizio (2,9 milioni di euro), le riclassifiche (67 mila euro) e la variazione dell'area di consolidamento (1,5 mila euro);
- le IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI sono pari a 18,2 milioni di euro contro i 20,5 milioni di euro del 2001. La voce in questione accoglie i costi sostenuti per impianti non ancora entrati in esercizio, unitamente agli anticipi a fornitori.

B. III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione e rettificato nel caso si siano verificate perdite durevoli di valore.

La voce ammonta a 20,4 milioni di euro (26,9 milioni di euro nel 2001), tenuto conto del loro costo di acquisto o delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio. Le informazioni richieste dall'art. 38, II comma, lettere c) e d) del D.Lgs. 127/91 sono qui di seguito riportate:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

(in €/000)	31/12/2001				31/12/2002			
	COSTO	INCREM. RIVALUTAZ.	DECREM. SVALUTAZ.	BILANCIO	INCREM. RIVALUTAZ.	DECREM. SVALUTAZ.	VARIAZ. AREA CONSOLIDAMENTO	BILANCIO
Partecipazioni	4.685	1.906	0	6.591	103	(10)	(736)	5.948
Crediti	21.603	0	(1.337)	20.266	0	(5.852)	0	14.414
Altri titoli	2.674	0	(2.673)	1	0	0	0	1
Totale	**28.962**	**1.906**	**(4.010)**	**26.858**	**103**	**(5.862)**	**(736)**	**20.363**

Partecipazioni

PARTECIPAZIONI *(in €/000)*

	31/12/2001			31/12/2002		
	COSTO	INCREM. RIVALUTAZ.	BILANCIO	INCREM. DECREM.	VARIAZ. AREA CONSOLID.	BILANCIO
Imprese controllate consolidate con il metodo del Patrimonio netto	857	127	984	93	(103)	974
Imprese collegate consolidate con il metodo del Patrimonio netto	402	229	631	0	(631)	0
Altre imprese consolidate con il metodo del costo	3.426	1.550	4.976	0	(2)	4.974
Totale	**4.685**	**1.906**	**6.591**	**93**	**(736)**	**5.948**

- *Partecipazioni in imprese controllate consolidate con il metodo del Patrimonio netto*

(in €/000)	31/12/2001				31/12/2002		
	COSTO	INCREM. RIVALUTAZ.	DECREM. SVALUTAZ.	BILANCIO	INCREM. DECREM.	VARIAZ. AREA CONSOLID.	BILANCIO
Cargest Spa in liquidazione	84	0	0	84	0	0	84
Cartiere E. Magnani Spa in liquidazione	1	0	0	1	0	0	1
Edi Spa in liquidazione	899	0	0	899	(10)	0	889
NWT Spa in liquidazione	0	0	0	0	103	(103)	0
Totale	**984**	**0**	**0**	**984**	**93**	**(103)**	**974**

- *Partecipazioni in imprese collegate consolidate con il metodo del Patrimonio netto*

(in €/000)	31/12/2001			31/12/2002	
	COSTO	INCREMENTI RIVALUTAZIONI	BILANCIO	DECREMENTI	BILANCIO
Stearns Extruded Textiles LLC	0	0	0	0	0
Fabercarta Srl	402	229	631	(631)	0
Totale	**402**	**229**	**631**	**(631)**	**0**

• *Partecipazioni in altre imprese valutate al costo o non consolidate*

(in €/000)	31/12/2001				31/12/2002		
	COSTO	INCREM. RIVALUTAZ.	DECREM. SVALUTAZ.	BILANCIO	INCREM. RIVALUTAZ.	VARIAZ. AREA CONSOLIDAMENTO	BILANCIO
Unifabriano S.c.a.r.l.	2	0	0	2	0	(2)	0
Idroenergia S.c.a.r.l.	1	0	0	1	0	0	1
Idroelettrica S.c.a.r.l.	1	0	0	1	0	0	1
Meccano S.p.A.	1	0	0	1	0	0	1
Sistema S.r.l.	16	0	0	16	0	0	16
Istituto della Enciclopedia Italiana S.p.A.	3.405	1.549	0	4.954	0	0	4.954
Conai	1	0	0	1	0	0	1
Totale	**3.427**	**1.549**	**0**	**4.976**	**0**	**(2)**	**4.974**

Crediti

• *Crediti verso altri*

I crediti verso altri ammontano a complessivi 14, 4 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro scadenti entro l'esercizio (4,2 milioni di euro nel 2001) e 11,6 milioni di euro scadenti oltre l'esercizio successivo (16,1 milioni di euro nel 2001).

Tali crediti si riferiscono:

- ai premi corrisposti a fronte della polizza collettiva di capitalizzazione, a garanzia del pagamento del trattamento di fine rapporto, intrattenuta con l'INA da parte della Capogruppo per 7,4 milioni di euro;
- al credito verso l'Erario per l'anticipo delle imposte sul T.F.R., ai sensi dell'art. 3 della L. 662/96 per 5,5 milioni di euro. La diminuzione del credito di imposta è conseguente al suo utilizzo, nei limiti consentiti dalla legge, a fronte del versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti ai dipendenti ed alla compensazione operata per il versamento in acconto dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 47/2000;
- alle anticipazioni per diritti d'autore per 1,03 milioni di euro;
- ai depositi cauzionali per contratti di locazione per 560 mila euro;
- ai crediti verso dipendenti, per complessivi 35 mila euro.

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie per altri titoli si riferiscono alla partecipazione nell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Foggia.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Il valore delle RIMANENZE ammonta, alla fine dell'esercizio, a 163,2 milioni di euro contro i 242,3 milioni di euro nel 2001, con una variazione pari a 79,1 milioni di euro. Il valore di tali rimanenze è al netto di rettifiche di valore effettuate per tener conto del loro livello di obsolescenza e per far fronte alle incertezze sull'utilizzo delle stesse anche in base alla loro movimentazione.

Al 31 dicembre il magazzino è così composto:

- MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO: sono pari a 71 milioni di euro rispetto ai 66 milioni di euro del 2001. Sono rappresentate da materie prime di carta acquistata, materiali vari e ricambi;
- PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI: sono pari a 6,3 milioni di euro contro i 47,1 milioni di euro del 2001. La giacenza si riferisce principalmente a semilavorati di monete euro, carta autoprodotta, costi accumulati per l'acquisto di oro e argento allo stadio di lavorazione raggiunto e di opere editoriali;
- LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE: sono pari a 45,5 milioni di euro rispetto agli 80,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. La voce si compone di lavori di coniazione (commessa euro, medaglie e monete), lavori grafici ed editoriali;
- PRODOTTI FINITI E MERCI: sono pari a 40,4 milioni di euro rispetto ai 46,2 milioni di euro dell'esercizio precedente. Trattasi principalmente di prodotti editoriali, numismatici, cartari, artistici;
- ACCONTI DI MAGAZZINO: sono pari a 90 mila euro e si riferiscono agli acconti corrisposti ad autori per le produzioni di opere da parte della Sipleda.

C.II CREDITI

I CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE ammontano a 494,1 milioni di euro contro i 346,1 milioni di euro del 2001.

La suddivisione dei crediti per scadenza viene qui di seguito riportata:

CREDITI PER SCADENZA *(in €/000)*		31/12/2002			31/12/2001		
		ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
A	**Crediti iscritti nelle immobilizzazioni**						
	Verso altri	2.849	11.565	14.414	4.193	16.073	20.266
	Totale	***2.849***	***11.565***	***14.414***	***4.193***	***16.073***	***20.266***
B	**Crediti dell'attivo circolante**						
	Verso clienti	414.094	15.921	430.015	262.891	28.258	291.149
	Verso controllate non consolidate	3.332	0	3.332	10.880	0	10.880
	Verso collegate	0	0	0	1.216	0	1.216
	Verso altri	56.861	3.911	60.772	35.920	6.972	42.892
	Totale	***474.287***	***19.832***	***494.119***	***310.907***	***35.230***	***346.137***
C=A+B	**Totale**	**477.136**	**31.397**	**508.533**	**315.100**	**51.303**	**366.403**

- I CREDITI VERSO CLIENTI ammontano complessivamente a 430,0 milioni di euro (291,1 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono a rapporti di natura commerciale con i clienti a fronte della cessione di beni e prestazione di servizi.
- I CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE ammontano a 3,3 milioni di euro rispetto ai 10,9 milioni di euro dello scorso esercizio. Tali crediti si riferiscono a rapporti di natura commerciale ed a conti correnti di corrispondenza in essere con società del Gruppo consolidate con il metodo del patrimonio netto. In particolare l'ammontare di tale voce è così composto:
  - CARGEST S.P.A. IN LIQUIDAZIONE per un importo pari a 7 mila euro per crediti commerciali e 2,9 milioni di euro per aperture di conto corrente;
  - CARTIERE E. MAGNANI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE per un importo pari a 7 mila euro per crediti commerciali e 354 mila euro per aperture di conto corrente;
  - FAD FABRIANO AUTOADESIVI S.P.A. per un importo pari ad 7 mila euro;
- Gli ALTRI CREDITI, pari a complessivi 60,8 milioni di euro rispetto ai 42,9 milioni di euro dello scorso esercizio e risultano così composti:

(in €/000)	31/12/2002	31/12/2001	VARIAZIONI
Verso l'erario	17.550	19.977	(2.427)
Anticipi a fornitori	1.806	1.392	414
Erario c/Iva	20.671	254	20.417
Enti previdenziali ed assistenziali	16	1.923	(1.907)
Verso il personale per anticipi	26	12	14
Verso il personale per prestiti	5	72	(67)
Acconti d'imposta	13.505	16.085	(2.580)
Fatture e note credito da ricevere	272	33	239
Altri	6.921	3.144	3.777
Totale	**60.772**	**42.892**	**17.880**

In tale voce sono compresi anche i CREDITI VERSO L'ERARIO PER IMPOSTE ANTICIPATE contabilizzate dall'Istituto Capogruppo e dalla Bimospa.

C.IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammontano a 58 milioni di euro, rispetto ai 208,2 milioni di euro del 2001 e sono rappresentate per 57,3 milioni di euro da depositi presso Istituti di credito e per 689 mila euro da giacenze di cassa.

D. RATEI E RISCONTI

In questa posta sono contabilizzati, secondo i principi di competenza temporale:

- RATEI ATTIVI per 7,7 milioni di euro (7,7 milioni di euro nel 2001) e sono relativi prevalentemente ai rendimenti maturati dalla polizza INA c/TFR stipulata dalla Capogruppo;

- RISCONTI ATTIVI ammontano a 2,7 milioni di euro (4,1 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono:
  - alle provvigioni passive agenziali e relativi oneri per 1,7 milioni di euro;
  - ai canoni di locazione per 390 mila euro;
  - ai premi di assicurazione per 340 mila euro;
  - alle commissioni di factoring per 185 mila euro;
  - alle spese pubblicitarie per 21 mila euro;
  - ad oneri su provvigioni per 106 mila di euro.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato chiude con un utile complessivo di 34,76 milioni di euro, di cui 34,74 milioni di euro di competenza del Gruppo e 24 mila euro di competenza di terzi.

Il PATRIMONIO NETTO complessivo, compreso il risultato d'esercizio, è quindi pari a 639,6 milioni di euro, di cui 631,5 milioni di euro di competenza del Gruppo e 8,1 milioni di euro di competenza di terzi.

Il Patrimonio netto a tale data, che risente delle variazioni registrate nel Patrimonio netto dell'Istituto ampiamente illustrate nel Bilancio d'esercizio a cui si rinvia, risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO *(in €/000)*	IMPORTI AL 31/12/2001	UTILIZZO DI RISERVE ED UTILI A COPERTURA PERDITE A NUOVO	ADEGUAMENTO AI SENSI DEL D.M. DI FISSAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PROVVISORIO	DESTINAZIONE RISULTATO ESERCIZIO 2001	RISULTATO ESERCIZIO	VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	VARIAZIONI	IMPORTI AL 31/12/2002
Fondo di dotazione/Cap. Sociale	837.830	0	(598.292)	0	0	0	0	239.538
Riserva legale	1.933	(1.933)	0	0	0	0	0	0
Riserve di rivalutazione	30.666	(30.666)	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	75.230	(73.443)	346.294	853	0	7.778	0	356.712
Contributi in c/ capitale	0	0	0	0	0	0	551	551
Utili e Perdite portati a nuovo	(398.927)	146.929	251.998	0	0	0	0	0
Risultato dell'esercizio	57.996	(40.887)	0	(853)	34.736	(16.256)	0	34.736
A Totale di gruppo	**604.728**	**0**	**0**	**0**	**34.736**	**(8.478)**	**551**	**631.537**
Capitale e Riserva di terzi	7.607	0	0	769	0	(306)	0	8.070
Risultato di terzi	776	0	0	(769)	24	(7)	0	24
B Totale di terzi	**8.383**	**0**	**0**	**0**	**24**	**(313)**	**0**	**8.094**
A+B Totale	**613.111**	**0**	**0**	**0**	**34.760**	**(8.791)**	**551**	**639.631**

Il seguente prospetto riporta la riconciliazione tra il PATRIMONIO NETTO della Capogruppo e il PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO al 31 dicembre 2002.

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio dell'Istituto Poligrafico al 31 dicembre 2002 e il Patrimonio Netto e il Risultato d'esercizio del Bilancio Consolidato

DESCRIZIONE *(in €/000)*	PATRIMONIO DI GRUPPO	RISULTATO DI GRUPPO	PATRIMONIO DI TERZI	RISULTATO DI TERZI	PATRIMONIO CONSOLIDATO	RISULTATO CONSOLIDATO
Bilancio d'esercizio IPZS al 31 dicembre 2002	**586.383**	**34.594**	**0**	**0**	**586.383**	**34.594**
Patrimoni netti società consolidate	21.442	(1.985)	8.070	24	29.512	(1.961)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni	(11.011)	0	0	0	(11.011)	0
Elisione svalutazione/rivalutazione partecipazioni	(2.127)	2.127	0	0	(2.127)	2.127
Partecipazioni con il metodo del PN e Costo	2.114	0	0	0	2.114	0
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002	**596.801**	**34.736**	**8.070**	**24**	**604.871**	**34.760**

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza del FONDO PER RISCHI ED ONERI ammonta a 201 milioni di euro, contro i 187,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. La voce è così composta:

- FONDO DI TRATTAMENTO DI QUIESCENZA ED OBBLIGHI SIMILI pari a 882 mila euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire esclusivamente alla modifica dell'area di consolidamento (360 mila euro). Tale fondo si riferisce ai contributi accantonati per il trattamento di previdenza di cui all'art. 25 del C.C.N.L. del 5 agosto 1937 e successive modificazioni e alle indennità suppletive di clientela che potrebbero emergere dalla risoluzione di rapporti di agenzia;
- IMPOSTE pari a 3,3 milioni di euro, dopo aver effettuato accantonamenti per 1,5 milioni di euro, riclassifiche per 63 mila euro ed utilizzi per 1,7 milioni di euro. Il fondo accoglie prevalentemente gli importi prudenzialmente accantonati a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione;
- ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI, ammontano a 196,8 milioni di euro, ed accolgono somme accantonate per fronteggiare i rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul Gruppo dei quali non è possibile determinare, in maniera esatta, l'ammontare o la data di sopravvenienza. La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è la seguente:

ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI *(in €/000)*	
Consistenza al 31 dicembre 2001	**182.642**
Accantonamento a conto economico:	
- Per rischi	32.473
- Altri accantonamenti	428
- Imputazione effettuate ad altre voci di conto economico	1.000
Riclassifiche	(100)
Utilizzazioni dell'esercizio	(15.165)
Variazioni area di consolidamento	(4.482)
Consistenza al 31 dicembre 2002	**196.796**

In particolare, oltre all'accantonamento, sulla base degli accordi stipulati, dell'onere per il premio di rendimento di competenze dell'esercizio, gli ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI riguardano:

- FONDO RISCHI CONTENZIOSO, pari a 99,5 milioni di euro, atto a fronteggiare contenziosi di diversa natura in essere alla data di chiusura dell'esercizio, accantonati sulla base delle migliori e più prudenti conoscenze disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato e dei pareri espressi dai legali incaricati;
- FONDO RISCHI INDUSTRIALI, pari a 48,5 milioni di euro, si riferisce: RESE CONTRATTUALMENTE PREVISTE, da parte delle librerie concessionarie per 1 milione di euro; spese relative a COMMESSE IN CORSO per cui sono stimate perdite a finire per 3,5 milioni di euro; ONERI DI RISTRUTTURAZIONE per 28,6 milioni di euro; perdite che potrebbero emergere a seguito di attivazioni di GARANZIE CONTRATTUALI rilasciate per 15,1 milioni di euro, PENALI VARIE per 350 mila euro.
- FONDO RISCHI PARTECIPATE, pari a 43,7 milioni di euro, è destinato a fronteggiare passività potenziali che potrebbero emergere dal possesso di alcune società controllate consolidate sia integralmente sia con il patrimonio netto;
- FONDO INDENNITA' SUPPLETIVA CLIENTELA AGENTI, pari a 1,5 milioni di euro, è destinato a coprire i rischi che deriverebbero da un eventuale scioglimento unilaterale dei contratti di agenzia;

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO è pari a 86,2 milioni di euro rispetto a 99,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il decremento è determinato dall'ammontare delle indennità corrisposte al personale che ha cessato il servizio nel corso dell'anno e dalle variazioni nell'area di consolidamento.

Il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio è appresso riportato:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO *(in €/000)*	
Consistenza al 31 dicembre 2001	**99.084**
Utilizzi dell'esercizio	(4.120)
Accantonamento a conto economico	10.096
Fondo pensione	(459)
Accertamento su competenze differite	(115)
Contributo di solidarietà 0,5%	(432)
Imposta sostitutiva sulle rivalutazioni	(293)
Ricostituzione fondo esercizi precedenti	152
Variazione area consolidamento	(17.695)
Consistenza al 31 dicembre 2002	**86.218**

D. DEBITI

DEBITI PER SCADENZA *(in €/000)*	31/12/2002			31/12/2001		
	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	OLTRE L'ESERCIZIO	TOTALE
Verso banche	36.360	0	36.360	270.548	7.836	278.384
Verso altri finanziatori	15.185	12.059	27.244	36.129	13.474	49.603
Acconti	31.815	0	31.815	30.062	0	30.062
Verso fornitori	95.852	0	95.852	161.801	0	161.801
Verso controllate	1.705	0	1.705	5.181	0	5.181
Verso collegate	0	0	0	1.007	0	1.007
Tributari	197.848	0	197.848	169.821	0	169.821
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.383	25	5.408	14.099	29	14.128
Verso altri	240.750	147	240.897	182.372	0	182.372
Totale	**624.898**	**12.231**	**637.129**	**871.020**	**21.339**	**892.359**

- DEBITI VERSO BANCHE ammontano a 36,4 milioni di euro (278,4 milioni di euro nel 2001), con un decremento di 242 milioni di euro, a seguito sia della riduzione dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario sia della variazione dell'area di consolidamento;
- DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ammontano a 27,2 milioni di euro (49,6 milioni di euro nel 2001), con un decremento rispetto al precedente esercizio di 22,4 milioni di euro. La differenza rispetto all'esercizio precedente è da attribuire oltre che al pagamento delle rate di mutuo scadute alla variazione dell'area di consolidamento.
- ACCONTI ammontano a 31,8 milioni di euro (30,1 milioni di euro nel 2001). Il debito si riferisce prevalentemente all'anticipo ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisto di materie prime relative alla fornitura euro, ai sensi dell'articolo 9 della L. 20 aprile 1978 n. 154;
- DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a 95,9 milioni di euro (161,8 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono alle forniture di beni e servizi non ancora liquidate a fine esercizio;
- DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE sono pari a 1,7 milioni di euro rispetto ai 5,2 milioni di euro del 2001, a fronte prevalentemente di forniture ricevute dalle società non consolidate. In particolare il saldo risulta composto dai debiti verso la EDI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE per 1,4 milioni di euro e verso la FAD FABRIANO AUTOADESIVI S.P.A. per 286 mila euro;
- DEBITI TRIBUTARI ammontano a 197,8 milioni di euro (169,8 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono prevalentemente al debito della Capogruppo per "IVA SOSPESA" (186,1 milioni di euro);
- DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E DI SICUREZZA SOCIALE ammontano a 5,4 milioni di euro (14,1 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono ai contributi previdenziali maturati sulle retribuzioni del personale dipendente e del personale legato da rapporti d'agenzia del mese di dicembre e versati agli enti medesimi nel 2003.
- ALTRI DEBITI ammontano a 240,9 milioni di euro (182,4 milioni di euro nel 2001), che risultano così composti:

ALTRI DEBITI *(in €/000)*	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Debiti verso l'ex PGS	172.121	129.708
Debiti verso dipendenti	10.894	17.470
Anticipi da clienti	9.086	9.589
Debiti diversi	48.796	25.605
Totale	**240.897**	**182.372**

E. RATEI E RISCONTI

Nella voce sono stati contabilizzati, secondo il principio della competenza temporale:

- RATEI PASSIVI che ammontano a complessivi 1,4 milioni di euro e sono riferiti:
  - all'imposta sostitutiva relativa ai proventi in corso di maturazione sulla polizza collettiva al 31 dicembre 2002 pari a 956 mila euro;
  - agli interessi di competenza pari a 339 mila euro;
  - a debiti verso il personale per 76 mila euro;
- RISCONTI PASSIVI ammontano a complessivi 3,5 milioni di euro e sono riferiti:
  - al credito d'imposta per un ammontare complessivo di 1,7 milioni di euro;
  - agli interessi attivi per un ammontare complessivo di 598 mila euro;
  - agli interessi impliciti su crediti rateali per 1,3 milioni di euro.

SITUAZIONE ECONOMICA

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione, quale risulta dal conto economico consolidato, ammonta a 457,2 milioni di euro rispetto a 900,7 milioni di euro del 2001. Il decremento di 443,5 milioni di euro è da attribuire alla variazione dell'area di consolidamento per l'uscita del Gruppo Miliani, alla riduzione dei volumi realizzati dall'Istituto a seguito delle minori consegne di monetazione euro per il rallentamento della produzione nel 1° semestre e per la sua fermata nel 2° semestre dell'esercizio, nonché all'andamento recessivo del mercato per alcune controllate.

A1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 490,7 milioni di euro contro i 1.018,2 milioni di euro del 2001.

La ripartizione dei ricavi delle vendite per aree geografiche è la seguente:

(in €/000)	2002	2001
Italia	485.508	979.509
Estero	5.225	38.684
Totale	**490.733**	**1.018.193**

A2. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

La variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti ammonta a –8,2 milioni di euro contro i –5,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. La variazione è essenzialmente riconducibile alle minori quantità di monete euro in corso di realizzazione e non consegnate alla fine dell'esercizio.

A3. VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La variazione dei lavori in corso su ordinazione ammonta a –31,5 milioni di euro contro i -128,6 milioni di euro del 2001. Il decremento della voce in questione è riconducibile alla riduzione dell'incidenza della commessa euro da parte della Capogruppo.

A4. INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Gli incrementi per i lavori interni pari a 195 mila euro (5 milioni di euro nel 2001). Tale decremento è in relazione alla variazione dell'area di consolidamento.

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a 6 milioni di euro (11,8 milioni di euro nel 2001), di cui 295 mila euro si riferiscono ai contributi in conto esercizio. In tale voce sono stati contabilizzati canoni di locazione di immobili e macchinari, la plusvalenza realizzata a seguito della cessione di alcune immobilizzazioni materiali da parte della Capogruppo, la vendita di rottami da parte della Verres e la parte di competenza dell'esercizio relativa al credito d'imposta previsto dall'art. 8, L. 23 dicembre 2000, n. 388 "bonus per le aree svantaggiate del mezzogiorno e del centro nord".

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, il cui totale ammonta a 420,3 milioni di euro a fronte di 816,5 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrano una diminuzione di 396,1 milioni di euro.

B.6 COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARE DI CONSUMO E DI MERCI

Gli acquisti di materie prime, sussidiare di consumo e di merci ammontano a 98,4 milioni di euro (284,6 milioni di euro nel 2001). Il decremento è da ricollegare alla variazione dell'area di consolidamento, al minor acquisto di materie prime e agli effetti derivati dalla minor produzione sviluppata sia dall'Istituto che da alcune controllate.

B.7 COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi ammontano a 112,5 milioni di euro contro i 171,8 milioni di euro del 2001. In tale voce sono riepilogati tutti i servizi inerenti la produzione, incluse le lavorazioni eseguite esternamente, le manutenzioni e le forniture di energia, acqua e gas, nonché tutte le consulenze tecniche, legali e notarili. Il decremento è riconducibile quasi totalmente alla variazione dell'area di consolidamento.

B.8 COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

I costi per il godimento di beni di terzi ammontano a 4,3 milioni di euro contro i 6,5 milioni di euro del 2001. In tale voce sono inclusi i canoni corrisposti dalla Capogruppo per lo stoccaggio e la movimentazione dell'Euro e dalla controllata Verres relativamente ai macchinari necessari per l'attività di demonetizzazione della lira.

B.9 COSTI PER IL PERSONALE

I costi per il personale ammontano complessivamente a 135,8 milioni di euro rispetto a 183,9 milioni di euro del 2001. Sulla variazione del costo hanno influito la riduzione degli organici di cui circa 900 unità per effetto della variazione dell'area di consolidamento e della intervenuta cessazione dei contratti a tempo determinato legati alla realizzazione della commessa euro sia da parte della Capogruppo sia della controllata Verres.

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a complessivi 34,5 milioni di euro (59,1 milioni di euro nel 2001). Tale voce comprende:

- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI dell'esercizio per 31,7 milioni di euro (56,5 milioni di euro). La modifica della stima della residua vita utile dei cespiti della Capogruppo correlata alla commessa euro, ha comportato un effetto di 0,7 milioni di euro, nell'esercizio corrente (16,6 milioni di euro nel 2001 e 8,9 milioni di euro nel 2000), per un ammontare complessivo di circa 26,2 milioni di euro;
- SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE pari a 2,8 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2001).

B.11 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e di merci ammonta a –944 mila euro rispetto ai 13 milioni di euro dell'esercizio 2001, ed è riconducibile ai minori volumi produttivi complessivamente realizzati.

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi ammontano a 32,5 milioni di euro contro i 90,9 milioni di euro del 2001. Tali accantonamenti sono stati appostati in relazione a rischi ed oneri potenzialmente gravanti sul Gruppo per la cui natura si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo ai FONDI PER RISCHI ED ONERI.

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI

Gli altri accantonamenti ammontano a 428 mila euro contro i 663 mila euro del 2001. Tali accantonamenti sono stati appostati dalla società Sipleda, a titolo prudenziale, a fronte di oneri futuri.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 2,9 milioni di euro contro i 6,1 milioni di euro del 2001. Essi comprendono:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE *(in €/000)*	**2002**	**2001**
Imposte e tasse diverse	1.753	2.179
Spese di rappresentanza	26	25
Sopravvenienze e insussistenze passive	83	2.075
Contributi associativi	0	177
Multe e ammende	24	0
Spese generali tecnico amministrative	59	122
Minusvalenze da alienazioni	184	343
Contributi per attività CRAL aziendali	787	836
Altri	1	350
Totale	**2.917**	**6.107**

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo netto della gestione finanziaria è stato influenzato dalla dinamica sia dei proventi sia degli oneri finanziari oltre che, come più volte evidenziato, dalla variazione dell'area di consolidamento, come di seguito indicato:

	GESTIONE FINANZIARIA *(in €/000)*	**2002**	**2001**
A	**Proventi:**		
	Partecipazioni in altre imprese	603	0
	Proventi diversi dai precedenti in imprese controllate	0	343
	Proventi diversi dai precedenti in imprese collegate	0	119
	Interessi bancari	3.799	6.038
	Intereressi da clienti	339	803
	Utili su cambi	446	2.616
	Proventi INA/TFR	434	535
	Interessi impliciti attualizzati	1.032	1.605
	Altri	621	968
	Sub totale	*7.274*	*13.027*
B	**Oneri:**		
	Interessi da società controllate non consolidate	(259)	(378)
	Interessi da società controllanti	0	(146)
	Interessi da altre imprese	(50)	0
	Interessi e altri oneri bancari	(3.707)	(15.776)
	Altri oneri e commissioni passive	0	(1.280)
	Perdite su cambi	(408)	(1.975)
	Sconti passivi di cassa	(28)	(44)
	Interessi su anticipo fatture e factoring	(1.065)	(1.667)
	Interessi, commissioni ed altri oneri vari	(1.674)	(3.688)
	Sub totale	*(7.191)*	*(24.954)*
A+B	**Totale**	**83**	**(11.927)**

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano complessivamente a –124 mila euro (–1,3 milioni di euro nel 2001) e sono riferite alla svalutazione della N.W.T. Non Wovens Technology S.p.A. da parte della controllante Fabriano Partners, al fine di ripianare le perdite prima della cessione a terzi.

E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Le partite imputate alla voce ALTRI PROVENTI STRAORDINARI pari a complessivi 9,3 milioni di euro (4,7 milioni di euro nel 2001) si riferiscono a:

- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI, pari a 6,9 milioni di euro, di cui 6,4 milioni di euro sono relativi alla plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.;
- SOPRAVVENIENZE NON IMPUTABILI ALLA VOCE A5 del conto economico per 778 mila euro;
- ALTRI PROVENTI per 1,6 milioni di euro.

Le partite imputate alla voce ONERI STRAORDINARI pari a complessivi 2,3 milioni di euro (5,3 milioni di euro nel 2001) si riferiscono a:

- SOPRAVVENIENZE PASSIVE NON IMPUTABILI ALLA VOCE B14 pari a 935 mila euro, relativamente a sopravvenienze per controversie;
- IMPOSTE RELATIVE AD ANNI PRECEDENTI, pari a 1,4 milioni di euro, in relazione all'onere relativo alla "Integrazione degli imponibili per gli anni pregressi".

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'onere di competenza è determinato dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'esercizio 2002 e dall'IRPEG per 7,9 milioni di euro, da imposte anticipate/differite per 1,1 milioni di euro.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine ammontano complessivamente a 60,8 milioni di euro rispetto ai 93,7 milioni di euro dello scorso esercizio e sono così composti:

CONTI D'ORDINE *(in €/000)*	**31/12/2002**	**31/12/2001**
Garanzie reali prestate	0	3.331
Garanzie personali prestate	8.625	20.148
Garanzie personali ricevute	2.711	2.156
Altri conti d'ordine	49.517	68.032
Totale	**60.853**	**93.667**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Personale

Il numero dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2002, ripartito per categorie, è riportato nella seguente tabella, in cui sono evidenziati anche gli organici e gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

DIPENDENTI	**31/12/2002**	**31/12/2001**	**VARIAZIONI**
Impiegati	1.122	1.352	(230)
Operai	1.751	2.594	(843)
Totale	**2.873**	**3.946**	**(1.073)**

Relazione della Società di revisione

PAGINA BIANCA

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli Amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio della società controllata Verres SpA, che rappresenta circa il 2 per cento delle attività consolidate e circa lo 0,5 per cento dei ricavi delle vendite consolidati, è stato esaminato da un altro revisore del quale abbiamo ottenuto la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tale società inclusi nel consolidamento è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2002.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

4 Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio consolidato o nella relazione sulla gestione, in merito ai seguenti elementi ed eventi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2002:

i) La trasformazione in Società per Azioni della Capogruppo. Nell'ambito del processo di trasformazione nel corso del 2003 dovrà essere determinato in via definitiva il patrimonio netto aziendale. Nel frattempo, il patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2002 è stato mantenuto pari a circa 621 milioni di Euro, comprensivo dell'utile dell'esercizio di 34,6 milioni di Euro e di riserve originatesi nel 2002 per 0,5 milioni di Euro. Tale patrimonio include un capitale sociale di 239,5 milioni di Euro ed una riserva "speciale" di 92,8 milioni di Euro. Quest'ultimo ammontare è pari al valore attuale ipotizzato con riferimento alla prevista riduzione del contributo ventennale già destinato a costituire il fondo di dotazione dell'Istituto. Entrambi i suesposti valori (capitale sociale e riserva "speciale") sono stati fissati, in via provvisoria, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del novembre 2002.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 è composto, inoltre, da un'ulteriore riserva "speciale" provvisoria di 253,4 milioni di Euro. Tale riserva rappresenta l'effetto dell'attualizzazione delle rate ancora da riscuotere del contributo ventennale suddetto, stimato dagli Amministratori in sede di determinazione del netto patrimoniale riportato nello schema pro-forma contenuto nella relazione degli Amministratori sulla gestione relativa al bilancio 2001 dell'Istituto che, come previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica dell'agosto 2002, costituisce riferimento per la determinazione del capitale iniziale della società derivante dalla trasformazione.

Come già indicato, quindi, il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 non comprende alcun effetto derivante dalle rettifiche connesse al processo di trasformazione in Società per Azioni, in quanto gli Amministratori hanno ritenuto, anche sulla base di un qualificato parere esterno, che le stesse dovessero essere riflesse nel bilancio 2003.

Nel corso del 2003, nell'ambito delle varie fasi previste per la sua determinazione finale, il patrimonio netto dell'Istituto è stato transitoriamente determinato, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'aprile 2003, in 308,8 milioni di Euro, sulla base di una prima serie di rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo proposte dagli Amministratori. In particolare, le rettifiche apportate per ridurre il patrimonio al valore suesposto sono consistite: a) in un decremento patrimoniale di 144,5 milioni di Euro, relativo alla riduzione del contributo ventennale nella misura effettivamente determinata dalla Legge Finanziaria 2003, b) in un decremento patrimoniale di 162,7 milioni di Euro, derivante

dall'operazione di finanziamento realizzata per rendere disponibile all'Istituto la quota del contributo ventennale ancora da incassare e c) in un incremento patrimoniale di 30,2 milioni di Euro relativo ad un adeguamento del valore degli immobili.

E' previsto che ulteriori rettifiche dovranno essere apportate per la determinazione definitiva del patrimonio netto dell'Istituto, trasformato in Società per Azioni.

ii) In attuazione delle disposizioni della legge 410 del 23 novembre 2001, è in corso un'attività di ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, che potrebbe comportare il trasferimento allo Stato di immobili non strumentali ad oggi di proprietà dell'Istituto. Attualmente, su richiesta dell'Agenzia del Demanio, l'Istituto ha trasmesso alla stessa un elenco di possibili immobili oggetto di future analisi ai fini della ricognizione suddetta. Non essendo stati, quindi, ancora definiti gli immobili oggetto di possibile trasferimento futuro allo Stato, in sede di redazione del bilancio, gli immobili di proprietà dell'Istituto ed i cespiti ad essi riferibili (impianti, attrezzature, mobili, ecc.), sono stati valutati in ragione del loro attuale utilizzo, senza considerare eventuali effetti connessi a detto trasferimento. Ciò in quanto gli Amministratori non ritengono vi siano attualmente elementi sufficienti ad effettuare stime al riguardo.

iii) La redditività futura dell'Istituto, come indicato dagli Amministratori, dipenderà anche da decisioni esogene all'Istituto stesso in merito all'avvio di nuove importanti produzioni.

iv) Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha ceduto la partecipazione nella Cartiere Miliani Fabriano SpA. Il prezzo provvisorio pagato dall'acquirente, suscettibile di modifiche in relazione al valore che verrà attribuito alle attività e passività della società ceduta, è attualmente ancora oggetto di verifica fra le parti. Gli Amministratori hanno indicato nella nota integrativa che sulla base delle loro attuali migliori conoscenze, tutti gli effetti di tale cessione sono stati adeguatamente riflessi nel bilancio consolidato 2002.

v) Il bilancio consolidato include accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari a 201 milioni di Euro, relativi principalmente a contenziosi in essere con terzi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. In particolare, con riferimento a questi ultimi, l'accantonamento è stato effettuato sulla base di valutazioni da parte degli Amministratori, che tengono conto anche di future azioni da intraprendere e delle loro stime sugli esiti delle stesse. La congruità degli

accantonamenti dipende quindi dal realizzarsi delle attuali previsioni degli Amministratori in merito ai costi da sostenere.

Roma, 10 giugno 2003

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Testori
(Revisore contabile)